IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **87** / *L.* **1200** · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **14** *aprile 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA: SE NON C'E' UN ACCORDO LASCIO IL POSTO

«Vado via sabato»

E Occhetto al Quirinale sollecita le dimissioni

ROMA — Il Presidente della Repubblica è pronto a dimettersi sabato 18 aprile e a passare la mano a un Capo dello Stato «più forte nella sua rappresentatività, in quanto di più fresca elezione». Lo ha detto ieri lo stesso Cossiga in una intervista rilasciata al direttore del Gr1, Livio Zanetti. «Se non sono in grado di gestire io la crisi per povertà di poteri — ha detto — allora passo la mano. Se ho qualche altra speranza aspetto di verificarla anche con un primo giro di consultazioni formali, un'ipotesi che comunque considero estrema». A otto giorni dall'esito elettorale il panorama politico è ancora lontano da una schiarita. Occhetto ieri si è incontrato con Cossiga e al termine del colloquio ha invitato il Capo dello Stato a dimettersi dopo il 23 aprile per evitare confusione tra incarichi istituzionali e le questioni che riguardano la formazione del governo. Intanto anche il dialogo a sinistra procede tra alti e bassi. Occhetto sposta il confronto con il Psi sul terreno delle questioni politiche, scavalcando così le reciproche gelosie di leadership. E il Psi con una dichiarazione di Martelli pare intenzionato a superare in fretta l'incidente con D'Alema che chiedeva la testa di Craxi per aprire una nuova stagione delle sinistra italiana. In casa dc grande attesa per la riunione del consiglio nazionale di oggi. All'ordine del giorno anche le dimissioni di Forlani. E mentre incalza la necessità di un nuovo governo, il Pri batte un colpo e ricorda di aver fornito «elementi utili di riflessione», come dire che se saranno tenuti in debito conto non è impossibile una ripresa del dialogo con la maggioranza.

Forlani abbandona? Grande attesa in casa dc

A pagina 4

SCAMBI RECORD DI BOT

Tassi: le banche vanno in libertà

ROMA — Se Bankitalia pare lanciare segnali distensivi sul fronte dei tassi, le banche italiane sembrano invece orientate a seguire una loro autonoma strada. Infatti ieri il San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena hanno deciso un rialzo dello 0,50% dei propri tassi attivi.

I due importanti istituti di credito sono stati seguiti dalla Popolare di Milano e dalla Cassa di risparmio di Firenze. Oggi è prevista la decisione da parte dei vertici dell'Ambroveneto. Alla finestra rimangono molte banche, in attesa di verificare quali potrebbero essere gli effetti sul mercato provocati dai rialzi applicati dagli altri istituti. Ieri scambi record di titoli pubblici: forti richieste di Btp, Cct, Cto, Bot.

Bankitalia comunque vigila attentamente sulla salute della nostra moneta: ieri Ciampi ha affermato che meno tensioni ci sono nello Sme e meglio è per tutti».

In **Economia**

«AGGRESSIONE» ALL'ETNA

Ma mine e massi non bastano a fermare la lava

CATANIA — La battaglia contro l'Etna non è stata ancora vinta. I primi interventi con gli esplosivi e il lancio dei massi dagli elicotteri non sono valsi a frenare l'afflusso della lava. Si è trattato, in verità, di un'operazione d'assaggio per stabilire gli effetti delle esplosioni. Quattro massi su cinque sono stati lanciati con estrema precisione dagli elicotteri americani di Sigonella, dopo che gli incursori della Marina avevano fatto saltare le mine in prossimità delle bocche della Val di Bove. Più in basso i genieri del battaglione «Simeto» hanno colpito con apposite cariche i canali in Val Calanna riuscendo a far deviare uno dei flussi. E' questa l'operazione più riuscita, in quanto a monte la lava continua ad essere alimentata e i massi in pratica «galleggiano» sul magma. Ne occorrono di più pesanti. Oggi si ritenterà con gli esplosivi, sulla base dei risultati valutati ieri, con cariche molto più potenti.

Ai tentativi dei militari, che operano sulle indicazioni degli esperti vulcanologi, fa riscontro un clima di polemiche e di tensioni a valle dove le critiche ai ritardi negli interventi si fanno sempre più aspre. Avvelenano l'atmosfera anche le polemiche con gli ambientalisti. Qualcuno afferma che sono più preoccupati di un filo d'erba che della «vita di un cristiano». Il sindaco di Zafferana promette querele.

A pagina 6

GHEDDAFI GIOCA L'ULTIMA CARTA PRIMA DELL'EMBARGO ONU

'Gli attentatori a Malta'

Promessa la consegna - La Libia si autoisola - Oggi il verdetto all'Aia

TRIPOLI — Muammar Gheddafi ha fatto sapere di non temere quanto può accadere, a cominciare da domani 15 aprile, al suo Paese e a se stesso. Alla vigilia della data in cui dovrebbe scattare il blocco aereo deciso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu ha annunciato che chiuderà egli per primo le frontiere del Paese: sarà giorno di lutto per commemorare l'aprile del 1986, quando i Phantom americani oscurarono il cielo di Tripoli per punire il colonnello, accusato di aver organizzato un attentato contro una discoteca frequentata da militari americani a Berlino che provocò due morti e 200 feriti. Ma Gheddafi non si limita a organizzare iniziative spettacolari. Ha inviato il suo numero 2 Jallud a Malta per incontrare il primo ministro maltese, Fenech Adami.

E in serata è uscita la nuova proposta libica, quella di consegnare a Malta i suoi due agenti sospettati della strage di Lockerbie. L'idea è stata accolta con scetticismo dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che resta decisi ad applicare le sanzioni. Del resto Jalloud, dopo l'incontro a Malta, aveva detto — senza mezzi termini — che «la Libia è pronta a difendere se stessa e ha già cominciato a mobilitare le sue forze, dato che tutte le sacre scritture garantiscono il diritto all'autodifesa».

Oggi il «caso Lockerbie» sarà oggetto di un pronunciamento della Corte di giustizia dell'Aja, che emetterà probabilmente un verdetto preliminare sulla accettabilità della richiesta libica che vengano imposte misure cautelative tali da impedire a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di attentare alla sicurezza della Libia. Ma secondo fonti diplomatiche occidentali è stata già pianificata un'operazione militare che dovrebbe portare alla distruzione delle aree che ospitano le industrie miltari strategiche della Libia. Il piano scatterà entro la seconda metà del mese se Gheddafi si rifiuterà di ottemperare alle direttive del Consiglio di sicurezza.

C'è scetticismo al Consiglio di sicurezza. Tripoli chiude le frontiere: giorno di lutto. Già pronto un piano d'attacco

A pagina 2

DOPO 34 ANNI

Mandela: «Mia moglie ed io ci separiamo»

JOHANNESBURG — Il leader dell'African National Congress (Anc), Nelson Mandela, ha annunciato la separazione consensuale dalla moglie Winnie, leggendo un comunicato con voce commossa in una conferenza stampa nel quartier generale dell'Anc a Johannesburg. Mandela ha detto di non essere pentito della scelta fatta sposando la sua compagna 34 anni fa, e le ha riconfermato il suo affetto e la sua stima. Chiamandola con il suo primo nome, Mandela ha aggiunto: «La compagna Nomzamo continuerà a poter contare sul mio totale appoggio in questo momento difficile della sua vita». Ma, ha proseguito Mandela, «alla luce delle tensioni sorte tra di noi a causa di svariati problemi negli ultimi mesi, abbiamo deciso che la separazione è la soluzione migliore per entrambi». Mandela ha aggiunto che il suo amore per la moglie «resta inalterato», e ha precisato che la separazione non è motivata dall'implicazione della moglie in due assassinii, criticando la stampa per averla presa di mira. «La colpevolezza o l'innocenza deve essere decisa dalla magistratura», ha detto. Nelson e Winnie sono rimasti separati per i 27 anni che lui ha trascorso in prigione, prima di essere rilasciato nel 1990 (eccoli insieme nella foto, il giorno della sua scarcerazione).

APRE LA DIGA IL «FOLLE» MUSULMANO

Visegrad, mare d'acqua Fatta evacuare la città

SARAJEVO — Murat Sabanovic ha mantenuto la parola data. Il mancato cessate il fuoco sulla città di Visegrad ha indotto l'attivista musulmano ad aprire due delle cateratte della diga dove si era asserragliato sabato scorso. «Un'enorme ondata», come ha riferito Radio Sarajevo, si è abbattuta sulla città di Visegrad che è stata fatta evacuare. A nulla sono valsi gli appelli rivolti a Sabanovic dallo stesso presidente della Bosnia, Alia Izetbegovic, e dal comandante dell'Armata federale di Sarajevo, Kukanjac. Le granate che continuavano a piovere sulla zona hanno indotto Sabanovic a mettere in atto il folle gesto. L'intera zona però resta a grande rischio, in quanto alcuni amici dell'isolato terrorista musulmano della diga hanno minacciato di riversare nella Drina un grande quantitativo di ammoniaca, che viene prodotta da un'industria del luogo.

Sarajevo, intanto, accusa la fame e circa 40 mila persone hanno abbandonato la capitale nella notte tra domenica e lunedì. Un disperato appello di aiuto è giunto direttamente a Trieste. Un dirigente di un'industria bosniaca ha infatti implorato l'invio di generi alimentari e di medicinali mettendosi in comunicazione telefonica con un'azienda di import-export triestina con cui da tempo intercorrono rapporti di lavoro.

A pagina 3

Vertenza scuola

Confermato lo sciopero di domani
Vacanze pasquali con «anticipo»

A PAGINA 4

Libro di Bellomi

Raccolta degli scritti del vescovo
«Gli sloveni sono una ricchezza»

IN TRIESTE

Nuovo istituto

Parte la Banca Popolare di Trieste
Via al consiglio d'amministrazione

IN ECONOMIA

IL PIU' FORTE DA DUE SECOLI

Un sisma scuote la valle del Reno

BERLINO — Una scossa di terremoto, la più forte da due secoli a questa parte, ha colpito la valle del Reno, causando in Germania il ferimento di 21 persone, oltre alla morte per infarto di una donna, e il crollo di diversi edifici. Il sisma, 5,5 gradi della scala Richter, ha avuto il suo epicentro nei pressi della cittadina olandese di Roermond, al confine Germania-Belgio, ma è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza fino a Bruxelles. Ha riportato danni anche il duomo di Colonia (nella foto) dalle cui guglie si sono staccate decorazioni in pietra che hanno sfondato il tetto.

A pagina 2

LA VERITA' SULL'EPISODIO FOTOGRAFATO AL TOUR DE FRANCE DEL '52

Bartali: «Diedi io la borraccia a Coppi»

Quanto possono resistere i miti? E quanto riescono a durare le leggende? Molto, moltissimo: certamente più delle ideologie. E tanto più resistono mantenendo intatto il loro sapore, quanto più la loro origine è lontana dalla soffocante ragnatela del villaggio globale dell'informazione che tutto divora e ricicla. Prendete la leggenda sportiva per eccellenza, quella di Fausto Coppi: per chi ha vissuto quella stagione è facile alimentare il ricordo. Ma per chi quegli anni non ha vissuto il gioco è più raffinato e sottile: è fatto di impalpabili sensazioni, di atmosfere legate a qualche lettura, a qualche racconto di famiglia o a qualche immagine sbiadita dal tempo. Porzioni di storia che si collocano nella nostra mente alla stregua di un «tempo ritrovato» e che pure non è stato vissuto.

E così quella fotografia di Fausto Coppi che cede o riceve dalle mani di Bartali la borraccia dell'acqua, durante il Tour de France del 1952, diventa il simbolo stesso della leggenda e del mito. Le mani si avvicinano e quasi si intrecciano, i volti tirati dallo sforzo: non c'è una soluzione, un tratto distintivo in quella istantanea. Non è insomma una partitura musicale da leggere rigo per rigo: è il dubbio, il mistero e dunque la leggenda. Certo il mistero poteva essere risolto, anche e soprattutto dopo la morte di Coppi. E invece il silenzio di Bartali era apparso a tutti come il miglior regalo che si poteva fare a quel mito e a quella leggenda; e a chi se ne alimentava. Ora invece il tradimento: l'unico vero rivale del «campionissimo» ha tradito, riconsegnando alla cronaca e alla storia (ma quale storia?) la verità. Quella borraccia fu Bartali a passarla a Coppi. E non il contrario, come si era pensato e forse sperato nell'incertezza della soluzione. E' crollato il mito di Coppi? No. La verità disvelata da Bartali non toglie nulla a Coppi e non aggiunge nulla al campine toscano. Toglie molto, se non tutto, alla leggenda, a quel dubbio, a quel «tempo ritrovato» che dà pace alle nostre riflessioni e ai nostri pensieri.

Diciamoci la verità: non avremmo mai voluto sapere cosa effettivamente successe in quel Tour del 1952, in quella durissima tappa di montagna, in quel preciso momento. Ci bastavano quelle mani che si sfiorano e quasi si intrecciano, quei volti sofferenti per la fatica e quel gesto anonimo e proprio per questo leggendario. Peccato, Bartali: forse era proprio il caso di tacere e lasciare che la cronaca e la storia, se vogliamo chiamarla così, avessero un piccolo buco nero.

r. b.

DOMANI ALL'ALBA SCATTA L'EMBARGO, MA TRIPOLI TEME SOPRATTUTTO UN ATTACCO USA

Conto alla rovescia per Gheddafi

Scetticismo sull'ultima «trovata» del colonnello, che propone di consegnare i due attentatori a Malta

TERRITORI

Tre donne 'eliminate'

GERUSALEMME — Due donne palestinesi sono state assassinate ieri nel distretto di Jenin, in Cisgiordania, e un'altra nella Striscia di Gaza. Stando all'emittente delle forze armate israeliane, Nashra Sharkaui, 45 anni, è stata uccisa con tre colpi d'arma da fuoco alla testa mentre era in compagnia di una figlia. A Bet Lagye, un villaggio situato nella Striscia di Gaza, una donna di 24 anni è stata impiccata. Secondo il marito, la vittima sarebbe stata violentata prima di essere uccisa.

Fonti arabe hanno riferito intanto che nel campo profughi di Nusseirat, nella striscia di Gaza, i soldati hanno fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere 600 manifestanti dopo che era stato revocato il coprifuoco.

«SEGNALI MINACCIOSI»

Scowcroft non esclude un intervento in Iraq

WASHINGTON — Il consigliere per la sicurezza nazionale di Bush, Brent Scowcroft, ha detto che l'Iraq sta facendo «minacciosi preparativi» per un'offensiva contro i ribelli curdi e non ha escluso l'uso della forza militare per fermarlo.

Scowcroft ha anche detto che Baghdad ha installato alcuni missili terra-aria in una zona proibita e che gli Stati Uniti si stanno consultando con i loro alleati per la risposta da dare a questa violazione delle risoluzioni dell'Onu.

Durante un programma della catena televisiva Nbc, a Scowcroft è stato domandato cosa accadrebbe se i missili venissero utilizzati contro gli aerei da ricognizione americani che sorvolano periodicamente l'Iraq. «Non se la caverebbero indenni», è stata la risposta del consigliere presidenziale.

Riferendosi all'Iran, Scowcroft ha detto che ci sono segnali provenienti che si stia avviando un piano di riarmo, anche se «nelle elezioni quelli che definiamo i moderati sono andati piuttosto bene».

Il consigliere ha detto che Teheran non rappresenta più un contrappeso alla potenza militare irachena, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno favorendo la stabilità nella regione. «Disponiamo ancora di una forza considerevole (nel Golfo) e abbiamo dimostrato che siamo in grado di intervenire in caso di instabilità», ha detto Scowcroft.

IL CAIRO — Mentre la diplomazia araba si affanna, ma apparentemente senza successo, a trovare una soluzione pacifica alla crisi che oppone la Libia all'Onu per gli attentati di Lockerbie e del Niger, Washington precisa di non escludere alcuna opzione - neppure quella militare - e da Tripoli arrivano dichiarazioni contraddittorie che fanno scemare le poche speranze rimaste, oltre a dimostrare l'assenza di compattezza nella leadership libica.

Dopo che domenica il colonnello Gheddafi aveva detto che non si sarebbe opposto alla consegna spontanea dei due agenti libici, sospettati per l'attentato di Lockerbie, ad un paese neutrale che avrebbe potuto processarli, ieri il suo numero due Abdel Salam Jallud si è recato in Missione a Malta e in serata è trapelata la voce di un'ultima «trovata» di Tripoli: consegnare i due attentatori alla Valletta. Ma l'idea è stata accolta con scetticismo dai membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che rimangono decisi ad applicare le sanzioni a partire dall'alba di domani. Subito prima che la voce trapelasse, lo stesso Jallud aveva rilasciato delle dichiarazioni decisissime: «Se l'Occidente non ha fiducia nella nostra magistratura, perché dovremmo averne nella sua?», ha detto affermando che «il popolo libico non permetterà che si ripeta quel che è successo all'Iraq». Secondo Jallud la Libia «è pronta a difendere se stessa e ha già cominciato a mobilitare le sue forze», in previsione dell'applicazione dell'embargo aereo, militare e diplomatico.

Quel che la Libia teme, non è certo l'embargo, che non avrà conseguenze troppo gravi, almeno inizialmente, sull' economia libica, ma la possibilità di un intervento militare occidentale, sul quale le notizie non sono rassicuranti. A Washington un anonimo responsabile dell'amministrazione ha detto ieri che gli Stati Uniti non escludono alcuna opzione e non hanno dato alcuna garanzia a nessuno in tal senso, smentendo perciò informazioni pubblicate da un quotidiano egiziano vicino al governo. «Al Ahram» ha scritto che il presidente George Bush avrebbe informato il presidente Mubarak che gli Stati Uniti «escludono l'opzione militare contro la Libia».

Fonti diplomatiche occidentali hanno dichiarato ad un altro giornale vicino al governo egiziano, «Al Siassi», che un'operazione militare contro la Libia, destinata a distruggere le industrie militari, potrebbe scattare nella seconda metà di aprile. Oltre a raid aerei su tali obiettivi strategici, sarebbero previste incursioni di agenti americani dal Ciad (i collegamenti aerei tra Libia e Ciad sono completamente interrotti dalla fine di marzo) e di commando che verrebbero «depositati» per qualche ora in Libia, per procedere ad una operazione di distruzione massiccia». Il giornale scrive che fino ad oggi Mubarak è riuscito ad evitare un intervento militare americano.

Il presidente egiziano non è invece riuscito a convincere Gheddafi a piegarsi alla volontà dell'Onu. Il segretario generale della Lega araba, Esmat Abdel Meguid, ha continuato ancor oggi, al ritorno dalla riunione del comitato di crisi che si è conclusa a Rabat senza alcun risultato, a mostrarsi ottimista. «Aspetto la risposta del segretario generale dell'Onu — ha detto — con il quale sono in costante contatto».

A 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum — alle 6 di domani l'attenzione è puntata sull'Aia, dove la Corte internazionale di giustizia potrebbe decidere, su richiesta della Libia, «misure conservative» che congelerebbero lo statu quo, e impedirebbero quindi, almeno per ora, l'entrata in vigore dell'embargo. Ma se il parere dell'Aia sarà negativo, e l'Onu non accetterà la richiesta della Lega araba di posporre l'ultimatum, e a meno di uno spettacolare colpo di scena dell'ultim'ora, l'embargo scatterà domani all'alba. Ma in pratica già oggi tutti i trasporti aerei, di compagnie libiche o straniere, i trasporti pubblici terrestri e marittimi, le comunicazioni postali e telefoniche con l'estero, saranno interrotti per la «giornata di lutto» indetta dalle autorità per commemorare il sesto anniversario del raid aereo americano su Tripoli e Bengasi, il 15 aprile 1986.

IL GIUDIZIO DELL'AIA

Ma la Corte non potrà fermare il Consiglio

BRUXELLES — Oggi si saprà se ha avuto successo il tentativo della Libia presso la Corte internazionale di giustizia dell'Aia di evitare la consegna ad un tribunale americano o britannico dei due agenti accusati dell'attentato contro il boeing 747 della Pan Am che, esplodendo nei cieli di Lockerbie il 21 dicembre 1988, provocò la morte di 270 persone.

La corte emetterà oggi, un giorno prima che scattino le sanzioni decise contro la Libia dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, un verdetto preliminare sulla richiesta di Tripoli per misure cautelative che impediscano a Stati Uniti e Gran Bretagna di minacciare la sicurezza della Libia.

Dal 26 al 29 marzo, all'Aia, in tre udienze, la corte ha ascoltato le ragioni delle parti. Americani e britannici hanno sostenuto che la Libia con il ricorso ha cercato di intralciare l'attività delle Nazioni Unite ponendo in contrasto l'organo politico, il Consiglio di sicurezza che ha varato le sanzioni, e l'organo giurisdizionale, la Corte chiamata a sancire misure cautelative, e accusano Tripoli di non rispettare la risoluzione 731 dell'Onu del 21 gennaio con cui si impone alla Libia di cooperare contro il terrorismo internazionale. La Libia, invece, rivendica di avere lei sola il diritto di giudicare i propri cittadini.

Il colonnello Muammar Gheddafi, sotto la minaccia di un embargo aereo dell'Onu, ha più volte cambiato posizione, senza però chiarirla fino in fondo, sulla consegna dei due agenti libici a tribunali britannici o americani. Pur rifiutando la consegna incondizionata, si è detto disposto a dare i due agenti ad un paese arabo o a un paese neutrale affinché vengano giudicati.

La sentenza preliminare della Corte -quella definitiva sarà emessa tra mesi- secondo esperti all'Aia, difficilmente potrà accogliere le richieste della Libia e la massima soddisfazione che tripoli potrà ottenere sarà quella di una sentenza generica con cui si invitano le parti alla moderazione. In ogni caso, sostengono gli esperti, la sentenza della corte non potrà invalidare la decisione di imporre sanzioni contro la Libia presa dal consiglio di sicurezza con la risoluzione 748.

La risoluzione 748, approvata il 31 marzo scorso con 10 voti favorevoli e 5 astensioni (Zimbabwe, Capo Verde, Marocco, India e Cina) non impone restrizioni sull'export di petrolio ed altri scambi commerciali come nel caso iracheno.

Le misure anti-gheddafi sono di tre tipi. In primo luogo, gli stati membri dell'Onu si impegnano a varare un blocco totale del traffico aereo da e per la Libia, eccetto per i voli di urgente e comprovato carattere umanitario. Sarà un comitato formato da tutti i rappresentanti del Consiglio di sicurezza a vagliare le possibili «deroghe».

All'isolamento di Tripoli dalle rotte internazionali si affianca la completa interruzione di ogni fornitura, consulenza e servizi di tipo militare. Sono anche proibiti risarcimenti alla Libia a fronte di contratti assicurativi e la stipula di nuove polizze per velivoli libici.

Terzo pilastro della risoluzione è la «significativa» riduzione del personale diplomatico e consolare della libia e la chiusura degli uffici esteri della Lybian Arab Airlines.

L'«ORSO» LASCIA IL GOVERNO RUSSO A MENO CHE NON SI GIUNGA A UN COMPROMESSO

Eltsin annuncia: «Ho deciso, me ne vado»

La nuova risoluzione che potrebbe appagare il Presidente sarà discussa oggi dal maxiparlamento di Mosca

MOSCA — Scontro frontale tra congresso dei deputati del popolo della Russia e governo del presidente Boris Eltsin che ha annunciato ieri le sue clamorose dimissioni che non saranno ritirate se non sarà in qualche modo mutata, forse con una risoluzione di compromesso che dovrebbe essere discussa oggi, la decisione del maxiparlamento russo che sabato aveva in pratica bocciato la «radicale riforma economica» avviata dal capo del Cremlino.

La sesta sessione del congresso (1.049 deputati), cominciata il 6 aprile, era ripresa ieri mattina nella sala del grande palazzo del Cremlino alle 10 (le 8 italiane) e, dopo qualche schermaglia procedurale, il presidente del parlamento (e presidente dell'assemblea), Ruslan Khasbulatov, aveva aperto la discussione sugli emendamenti al testo della costituzione. Ma il vero oggetto della discussione di molti deputati — che parlavano tra loro in aula e nei corridoi — era il «che fare» dopo che il vicepremier Iegor Gaidar aveva annunciato sabato sera, e confermato domenica, che il gabinetto si sarebbe dimesso se il congresso non avesse sostanzialmente mutato la risoluzione approvata l'11 aprile dall'assemblea.

La risoluzione criticava a fondo la riforma di Eltsin, e sfondava poi ogni previsione di spesa del governo.

Tra l'altro, infatti, la risoluzione chiedeva di alzare a livello di quello dell'industria, indicizzandolo, lo stipendio dei lavoratori di molti settori (sanità, scienza, cultura, istruzione).

Inoltre, il testo dava a Eltsin tempo non fino a settembre, come chiedeva il presidente, ma solo tre mesi, per presentare la legge sul governo (il che ridimensionerà i «poteri supplementari» concessi allo stesso presidente dal congresso il primo novembre 1991). Domenica si erano incontrati il Presidium del Soviet supremo (parlamento), i rappresentanti dei gruppi parlamentari e il governo (ma non Eltsin), per discutere dei modi per superare il «dopo-risoluzione». Sembrava che, nella riunione, si fosse trovato un compromesso accettabile per superare il contrasto, e per proseguire l'attiva cooperazione per le riforme. Ma ieri si è capito dalle frasi smozzicate di diversi ministri che la situazione volgeva al peggio. E verso le 14 Gaidar ha annunciato ai giornalisti che il gabinetto aveva presentato a Eltsin le dimissioni, che non sarebbero state ritirate — ha aggiunto il vicepremier — se non fosse stata cambiata la risoluzione di sabato che «impediva» di fatto al governo di attuare le riforme, e che apriva la via ad una voragine di spese.

Secondo un computo fatto dal governo, infatti, l'applicazione della risoluzione del congresso aumenterebbe quest'anno le spese del bilancio statale di 1,2 trilioni di rubli e farebbe salire il deficit statale per il 1992 fino a 1,5 trilioni di rubli.

L'attuazione della risoluzione, prosegue il computo del governo, a fine anno porterà l'inflazione al 300-400 per cento, con un aumento, rispetto all'anno scorso, del 1.600-2.000 per cento. Insomma, rileva il governo, la scelta del congresso «riduce a zero» le riforme e contraddice le condizioni poste dal Fondo monetario internazionale e dai Paesi occidentali (Stati Uniti, Francia, Italia, Spagna, Giappone) per dare il loro aiuto ed i loro crediti alla Russia. L'annuncio di Gaidar si è diffuso come un fulmine tra i deputati, e ieri sera il vicepresidente del parlamento russo, Serghiei Filatov, informando il congresso della riunione di domenica tra Presidium e governo, ha letto un «progetto di risoluzione» che dovrebbe essere discusso oggi dall'assemblea e che dovrebbe permettere di superare la crisi.

Luigi Sandri

Eltsin visto da Lurie.

DAL MONDO

La Raf non sparerà più: dichiarazione di resa del terrorismo tedesco

BONN — La Raf (Rote Armee Fraktion, le Brigate Rosse tedesche) rinuncia alla violenza politica. Lo afferma un comunicato di cinque pagine, a firma dell'organizzazione terrorista, arrivato nella sede di Bonn dell'agenzia di stampa France Presse. Il documento, praticamente una dichiarazione di resa, afferma che la Raf ha deciso di mettere fine «agli attacchi contro i principali rappresentanti del mondo degli affari ed esponenti dello Stato», ma chiede il rilascio di tutti i terroristi condannati, compresi quelli per omicidio. Se autentico (e diversi indizi depongono a favore di quest'ipotesi) il documento segna la fine dell'attività di uno dei gruppi più importanti del terrorismo europeo.

Tovier forse scampa al processo Uccise «solo» sei ebrei nel '44

PARIGI — La Corte d'appello di Parigi ha deciso che Paul Tovier, il famoso capo nazista di Lione durante la Seconda guerra mondiale, non verrà processato per crimini contro l'umanità. Touvier, 77 anni, era riuscito a sfuggire per anni alla giustizia francese prima di essere arrestato nel maggio nel 1989 in un'abbazia di Nizza. La sentenza sostiene che non vi sono prove sufficienti per processare Touvier per cinque dei sei capi d'accusa imputatigli. Un sesto capo d'accuso, riguardante l'uccisione di 6 ebrei detenuti nel 1944, è supportato da prove sufficienti, ma da solo non costituisce «metodico sterminio di massa» e quindi non giustifica un processo per crimini contro l'umanità. Polemiche le organizzazioni ebraiche. Charles Libman, avvocato di un gruppo di sopravvissuti all'Olocausto costituitisi parte civile, ha già annunciato che ricorrerà in Cassazione.

Autobomba di Sendero luminoso fa tre morti a Callao

LIMA — Un'autobomba è esplosa prima dell'alba di ieri nei pressi di una stazione di polizia a Callao, il porto di Lima, uccidendo 3 persone e ferendone almeno 14. L'attentato, che viene attribuito al gruppo terroristico maoista «Sendero luminoso», era probabilmente diretto contro la stazione di polizia, ma ha investito un adiacente edificio di 4 piani. Si tratta del terzo attentato dei guerriglieri da quando il 5 aprile scorso il presidente Alberto Fujimori ha sciolto il Parlamento, assumendo i pieni poteri.

DIMISSIONI DOPO NOVE ANNI DI LAVORO PER RIFORMARE IL LABOUR

Lascia Kinnock, è la fine di un'epoca

Anche il vice, Roy Hattersley, ha gettato la spugna - John Smith potrebbe essere il nuovo leader

SEPARATI DALL'89

Anna e Mark: divorzio a Buckingham Palace

LONDRA — La principessa Anna ha presentato ieri una formale istanza di divorzio da Mark Phillips. Lo ha reso noto un portavoce della famiglia reale. La coppia si separò nel 1989, dopo 15 anni di matrimonio. Dall'unione sono nati due figli.

«Sua altezza reale la principessa Anna e il capitano Mark Phillips — informa un comunicato — hanno convenuto, dopo più di due anni di separazione, di porre fine formalmente al loro matrimonio. Di conseguenza, sua altezza reale ha avviato la necessaria procedura legale».

Una delle ragioni che aveva spinto Anna, 41 anni, unica figlia della regina Elisabetta, a sposare Phillips era stata la comune passione per i cavalli. Le prime crepe nel ménage matrimoniale erano emerse nel 1981. Da allora le loro disavventure sentimentali sono state spesso al centro delle cronache mondane. La coppia ha avuto un maschio, Peter, 14 anni, e una femmina, Zara, 10.

LONDRA — La sconfitta dei laboristi alle elezioni del 9 aprile ha fatto ieri la sua vittima più illustre, con le dimissioni dalla leadership di Neil Kinnock, ed ha aperto la strada a quella che si profila come una serrata lotta per la successione, che vedrà in lizza candidati della destra e della sinistra del partito.

L'amarezza di Kinnock nell'annunciare alla stampa la decisione di abbandonare il lavoro intrapreso nove anni fa per cercare di riformare il partito sfrondandolo della sua componente trotzkista era evidente. E la delusione per la sconfitta è apparsa tanto più cocente, dopo che per tutta la campagna elettorale i sondaggi avevano dato favoriti i laboristi, facendo balenare come una concreta possibilità un imminente ingresso di Kinnock al numero 10 di Downing Street.

Ieri, pallido e teso, Neil Kinnock ha dato addio ai suoi sogni di gloria con un attacco feroce contro quelli che egli ritiene siano i veri responsabili della sconfitta laborista: i mezzi d'informazione.

«Non voglio cercare scuse, e lo dico senza amarezza, ma ritengo che il partito Tory abbia vinto ancora una volta grazie alla stampa conservatrice», ha detto, invitando i laboristi a non nutrirsi di quello che viene dato loro in pasto dai media.

E' evidente che Kinnock teme che la lotta per la sua successione possa riaprire le ferite che egli ha cercato di sanare in questi anni. Ecco perché ha invitato a una sollecita decisione indicando la seconda metà di giugno come il periodo migliore per il congresso speciale incaricato di eleggere il nuovo leader.

Le modalità del congresso verranno annunciate oggi, in un incontro straordinario dell'esecutivo nazionale. Oggi è anche previsto l'annuncio delle candidature alla poltrona di leader e a quella di vice-leader. Anche questa carica è infatti rimasta vacante, dopo l'annuncio ieri delle dimissioni di Roy Hattersley, l'uomo che in tutti questi anni ha affiancato Kinnock alla guida del laborismo.

I tempi stretti delle dimissioni di Kinnock e della data del nuovo congresso non hanno trovato tutti concordi negli ambienti laboristi, dove si vocifera che ciò equivarrebbe a consegnare la leadership nelle mani dell'attuale cancelliere dello scacchiere «ombra», John Smith, l'uomo che Kinnock vedrebbe con piacere insediarsi al suo posto.

Ma sul nome di Smith, un avvocato scozzese di indubbie qualità professionali che gode dell'appoggio della componente sindacale nell'esecutivo, è già polemica.

In una lettera al «Guardian» l'ex responsabile del servizio informazioni del partito laborista, Colin Byrne, ha polemizzato con le manovre di corridoio che puntano a dare la leadership a John Smith, esponente della corrente di destra. Da più di un anno, scrive Byrne, che ha lasciato lo scorso autunno la sua carica proprio per questo motivo, sarebbe in corso una «congiura» per portare Smith al vertice del partito. «A giudicare dagli eventi delle ultime 24 ore — scrive — i laboristi sembrano avviarsi come sonnambuli verso una leadership manovrata da baroni sindacali vecchio stampo».

Tra i più probabili oppositori della candidatura di John Smith potrebbe esservi il ministro «ombra» dell'ambiente, Bryan Gould, che ha messo in guardia ieri contro tempi eccessivamente stretti per il congresso straordinario del partito che dovrà portare a una decisione sulla leadership. «Bisogna prima decidere — ha detto parlando alla Bbc — quale sarà l'orientamento che il partito dovrebbe seguire e solo in tale contesto sarà possibile decidere chi lo guiderà».

Tra le altre possibili candidature alla guida del partito laborista vi sono quella del ministro «ombra» dei trasporti, John Prescott, e di quello dell'industria, Gordon Brown.

IL SISMA (5,5 GRADI RICHTER) SPAVENTA GERMANIA, OLANDA E BELGIO

Terremoto scuote il 'cuore' dell'Europa

BRUXELLES — Un terremoto di media intensità — il cui epicentro è stato localizzato nei pressi della cittadina olandese di Roermond, non lontana dai confini con il Belgio e la Germania — ha colpito la notte scorsa una vasta zona dell'Europa centro-settentrionale provocando complessivamente un morto, una cinquantina di feriti e danni materiali.

Il sisma — la cui intensità è stata valutata a 5,5 gradi della scala Richter — si è verificato alle 03,20 del mattino ed è durato tra i 15 e i 20 secondi. Altre scosse di assestamento di minore intensità si sono susseguite nel corso della mattinata e sono destinate, secondo gli esperti, a continuare nei prossimi giorni.

In Germania, in particolare, dove il terremoto è stato sentito soprattutto nella zona di Bonn e di Colonia, una ventina di persone sono rimaste ferite — quattro delle quali in modo grave — per la caduta di calcinacci e comignoli, mentre un'anziana donna è morta d'infarto, forse in seguito allo spavento. A Colonia è stato danneggiato il celebre duomo, dalle cui guglie si sono staccate alcune decorazioni in pietra sfondando il tetto della costruzione. A Bonn hanno riportato gravi danni quasi tutti gli edifici che ospitano i ministeri.

Il sisma ha provocato il blocco automatico di uno dei due reattori della centrale nucleare di Biblis, presso Ludwigshafen, nella Germania sud-occidentale.

Limitati a qualche vetro di finestra andato in frantumi e alla caduta di qualche tegola sono stati i danni in Belgio, dove il terremoto è stato sentito in tutto il Paese e dove la popolazione, svegliata di soprassalto, ha sommerso di telefonate i centralini della polizia e dei vigili del fuoco.

L'osservatorio sismografico di Uccle, a Bruxelles, ha fissato l'intensità del sisma a 5,5 gradi della scala Richter e ne ha individuato l' epicentro a Roermond, presso Maastricht, la cittadina olandese dove nel dicembre scorso è stato firmato il trattato dell'Unione europea. La zona è nota agli esperti per la presenza di una faglia sotterranea già responsabile di precedenti movimenti tellurici in passato.

L'ultimo terremoto di rilievo risale in questa regione all'8 novembre del 1983, quando nella zona di Liegi (Belgio) un sisma di intensità pari a 4,9 gradi della scala Richter provocò la morte di una persona e danni a centinaia di edifici della città. Nel 1938 il Belgio fu colpito da una scossa d'intensità pari a 5,9 gradi della scala Richter, che fu avvertita anche a Parigi.

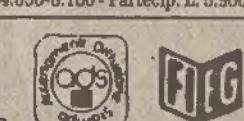
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 13 aprile 1992 è stata di 67.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

EX JUGOSLAVIA / OGGI ARRIVA L'EMISSARIO DELL'ONU CYRUS VANCE

Non c'è tregua in Bosnia

EX JUGOSLAVIA / DIMISSIONI A LUBIANA DI TRE MINISTRI

I democratici se ne vanno

LUBIANA — La crisi politica in Slovenia appare sempre di più come un «serial» televisivo americano che accumula puntate su puntate senza giungere ad una conclusione. Quanto sta avvenendo negli ultimi mesi lo conferma. Infatti la puntata successiva viene, di volta in volta, annunciata come quella chiave. Poi l'episodio passa, dimostrandosi anche interessante, ma i personaggi rimangono sempre quelli e in sostanza non succede nulla.

Così anche ieri. In un clima di grande nervosismo, si sono rinnovati gli incontri tra i leader dei vari partiti, sia di quelli al governo che di quelli all'opposizione, dove però i ruoli dei singoli personaggi sono tutt'altro che chiari. Nel clima di attesa erano circolate voci sulle dimissioni dei tre ministri del partito democratico, poi di ben 12 ministri e persino di 14, che avrebbe costretto Peterle alle dimissioni. Invece il premier sloveno continua a rimanere in carica.

L'unica vera, e comunque non trascurabile, novità di appartenenti al partito democratico. Sono il ministro degli Interni Igor Bavčar, degli Esteri Dimitrij Rupel e dell'infoeramazione Jelko Kacin. Lo ha annunciato lo stesso Bavčar , presidente dei democratici, a conclusione della riunione di ieri della cosiddetta coalizione 4+1. In sostanza, dopo il fallito tentativo di sostituire Peterle la scorsa settimana, il partito di Bavčar sta cercando di ottenere la caduta dell'attuale primo ministro con le dimissioni di buona parte dei suoi ministri. Ironicamente, quindi, sono ministri che rivestono il ruolo di opposizione. Bavčar ha spiegato che sulle dimissioni deciderà il parlamento.

Le speranze dei democratici per un abbandono dell'attuale compagine governativa da parte di un nutrito numero di ministri, tra essi anche alcuni non appartenenti alla coalizione 4+1, sono per ora risultate infondate in quanto i socialdemocratici non hanno ancora preso un decisione. Così anche i verdi. Infatti due ministri e un vicepremier di questo partito hanno già presentato le proprie dimissioni mentre altri due non lo hanno ancora fatto. Come ha detto il presidente dei socialisti. Viktor Žakelj, la coalizione è eterogenea e quindi gli interessi non sempre convergono.

Ricordiamo che il parlamento sloveno dovrà esprimersi sulla mozione di sfiducia «costruttiva» il 22 aprile ma una decisione è attesa entro questa settimana. Infatti lo stesso Bavčar ha annunciato per i prossimi giorni un incontro con i liberal-democratici dedicato alla possibilità che la coalizione 4+1 appoggi il presidente di quest'ultimo partito, Janez Drnovšek, nella sua candidatura per la formazione del nuovo governo. Come dire che saremo costretti a guardare altre puntate per sapere come si concluderà «Febbre di potere».

Loris Braico

SARAJEVO — All'indomani dell'accordo di cessazione del fuoco e alla vigilia dell'arrivo di Cyrus Vance, si è combattuto ieri sera in una ampia zona di Sarajevo. Colpi anche di mortaio e raffiche di mitragliatrice si sono sentiti nei pressi dell'aeroporto, ove si trovano — lungo un vialone — il comando dei «caschi blù», la sede della televisione e quella del quotidiano «Oslobodenje».

I primi spari in città si sono avuti la scorsa notte, solo poche ore dopo che Jose Cutileiro, moderatore dei colloqui Cee per la pace in Bosnia-Erzegovina, aveva annunciato un accordo per la cessazione del fuoco. Prima attorno all'una di notte e poi verso l'alba, colpi di armi automatiche e di mitragliatrice si sono sentiti nel centro storico, ove il quartiere musulmano di Bascarsija viene da tempo colpito dalle posizioni serbe sulle colline vicine.

Stamane, la zona degli scontri si è 'spostata' verso l'aeroporto, che è stato chiuso. Dai caseggiati del vicino vialone anche i cecchini — cui faceva tra l'altro espresso riferimento uno dei punti dell'accordo della cessazione del fuoco — sono entrati in azione. Ieri sera, dal suo ufficiò al comando dei «caschi blu», il portavoce della forza di pace delle Nazioni Unite, Fred Eckhard, ha detto che Vance ha assicurato che oggi sarà a Sarajevo «costi quel che costi».

Non è stato reso noto il programma della sua visita, ma molti ritengono che l'emissario del segretario dell'Onu sia una delle persone più idonee ad intervenire nella gravissima crisi bosniaca. Egli è l'uomo che ha negoziato la cessazione del fuoco sui fronti serbo-croati e che ha voluto che la sede dei «caschi blu» fosse a Sarajevo.

Oltre che nella capitale bosniaca, l'accordo concluso domenica da Cutileiro con i leader dei partiti musulmano, serbo e croato è stato violato in giornata in diverse parti della repubblica. Le milizie serbe e i militari federali sono entrati — ha detto la radio della capitale — a Foca, una cittadina a Sud-Est di Sarajevo ove è rimasta sconfitta la milizia dei «berretti verdi» dei musulmani, che costituiscono la maggioranza della popolazione della località.

Si è combattuto, la scorsa notte, anche a Bosanski Brod, nel Nord, ove i colpi di artiglieria hanno fatto incendiare la grande raffineria locale. Gli Stati Uniti hanno condannato il governo di Belgrado per gli «atti aggressivi delle forze paramilitari serbe in Bosnia», ha dichiarato la portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler. «Riteniamo le autoritá civili e militari della Serbia responsabili per gli attacchi destabilizzanti nei confronti della Bosnia», ha detto la portavoce aggiungendo che l'ambasciatore americano a Belgrado Zimmermann é stato incaricato di trasmettere la protesta americana «nel modo piú fermo possibile». Il Dipartimento di Stato ha condannato la Serbia anche per l'opressione degli albanesi nel Kosovo.

Un aereo delle forze armate federali è decollato nel tardo pomeriggio di ieri con a bordo italiani residenti a Sarajevo. Si tratta di sette persone che avevano chiesto all'ambasciata a Belgrado di poter lasciare la capitale della Bosnia-Erzegovina, sconvolta dai combattimenti.

EX JUGOSLAVIA / MINACCE

Kusturica: «Mi do fuoco se non cessa la guerra»

ROMA — Il regista Emir Kusturica, nato in Bosnia a Sarajevo, ha detto ieri, in un messaggio diffuso a Roma da una fonte croata, di essere pronto a bruciarsi vivo se questo potesse servire ad arrestare i combattimenti in Bosnia Erzegovina fra serbi ed esercito federale jugoslavo da una parte, croati e musulmani dall'altra.

Kusturica ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes con il film «Papà è in viaggio d'affari». In un messaggio alla popolazione di Sarajevo, il regista ha protestato contro le azioni aggressive dell'esercito jugoslavo in Bosnia e a Sarajevo. «Quello che non posso capire è che l'esercito jugoslavo a Sarajevo non è più l'armata dei musulmani e dei croati» ha detto fra l'altro Kusturica, aggiungendo: «Non posso accettare che i miei genitori per 40 anni abbiano pagato quell'esercito jugoslavo che adesso non è più il loro esercito». «Non so se io sia un Don Chisciotte», ha detto ancora Kusturica, affermando di aver cercato di convincere il comando della seconda regione militare di Sarajevo del fatto che le forze armate devono porre fine allo spargimento di sangue e difendere «ugualmente tutti i cittadini inermi e indifesi» della Bosnia, compresi musulmani e croati. «Sono pronto a bruciarmi vivo in pubblico se questo atto servisse a qualcosa», conclude il messaggio.

EX JUGOSLAVIA / CONTINUA L'INCUBO DELLA DIGA DI VISEGRAD

Fame a Sarajevo: esodo tra il fuoco dei cecchini

Servizio di
Mauro Manzin

SARAJEVO — «Per favore aiutateci, siamo senza cibo, i nostri bambini hanno fame e non abbiamo più medicinali». Questo straziante appello è stato lanciato ieri mattina per telefono dal direttore generale dell'industria «Upi» di Sarajevo a una ditta di import-export triestina. «La gente sta scappando senza sapere dove andare — ha proseguito con la voce rotta dal pianto. Solo questa notte (la notte tra domenica e lunedì *ndr.*) si calcola che 40 mila persone abbiano abbandonato la capitale». Sono profughi senza meta che sfidano le mine e il fuoco dei cecchini appollaiati un po' ovunque nella periferia di Sarajevo. L'aeroporto è stato chiuso e neppure lo sgangherato «Jak 42» russo noleggiato da un facoltoso albanese del Kosovo fa più la spola con Belgrado. Negli ultimi tre giorni, comunque, 65 mila persone, tra musulmani e croati, hanno abbandonato la Bosnia per cercare rifugio in Dalmazia. A Spalato sono giunti decine di bus stracolmi di donne e bambini.

Per l'Armata federale jugoslava questi saranno ricordati come i giorni della vergogna. La strategia dei suoi generali, dopo le epurazioni del mese scorso, sembra destinata a fallire nell'oramai avvenuta libanizzazione del conflitto interetnico che sta dilaniando la Bosnia Erzegovina.

Avrebbero voluto i vertici federali che il proprio esercito si dimostrasse capace di imporre la sua autorità alle fazioni paramilitari in lotta per ottenere un duplice scopo: qualificarsi, anche di fronte all'Onu, al di sopra delle parti dopo la disastrosa guerra in Slovenia prima e in Croazia poi, e frapponendosi tra i contendenti riuscire a materializzare surrettizziamente a favore di Belgrado un territorio ponte nella parte settentrionale della Bosnia tra la Serbia e le zone serbe in Croazia.

Che oramai l'Armata sia «condannata» a essere solamente uno strumento da utilizzare per i propri fini da parte dei guerriglieri serbi lo dimostrano i fatti delle ultime ore. Il comandante dell'esercito federale a Sarajevo Kukanjac ha fallito miseramente nel tentativo di convincere il musulmano Murat Sabanovic da sabato asserragliato nella diga di Visegrad nel desistere dall'intento di farla saltare se l'esercito non cesserà di sparare con i serbi sui «fratelli dell'Islam». Il militare è stato assalito da una sequela di insulti e di parolacce da parte di Sabanovic, il quale nella serata di ieri, per ribadire le sue intenzioni, ha aperto due grandi chiuse, provocando una piena che sta minacciando i centomila abitanti dell'area circonvicina che rischia di essere spazzata via dalle acque. Visegrad invasa da «una gigantesca ondata», come ha comunicato Radio Sarajevo, è stata fatta evacuare. Altre fonti, invece, sostengono che i serbi stanno strumentalizzando il reale rischio della vicenda (per precauzione il livello delle acque dell'adiacente lago di Bajina Basta è stato abbassato di 8 metri) per giustificare lo sfollamento della zona a maggioranza musulmana. I compagni di Sabanovic, asserragliati nella vicina città di Gorazde, hanno però annunciato di essere pronti a scatenare una vera e propria «guerra chimica dei poveri», riversando nelle acque della Drina una grande quantità di ammoniaca che viene prodotta in uno stabilimento del luogo.

Da Podgorica, l'ex Titograd, capitale del Montenegro, giungono notizie di una fallita mobilitazione dei riservisti. Al richiamo alle armi avrebbero risposto solo un centinaio di uomini (l'Armata pensava di racimolare qualcosa come tre brigate) che si sono rifiutati categoricamente di essere dislocati in Bosnia anche di fronte alla promessa di una paga stratosferica.

EX JUGOSLAVIA / GRECIA

«Questione macedone»: benservito a Samaras

ATENE — La «questione macedone» ha fatto la sua prima vittima in Grecia: il primo ministro Constantine Mitsokatis ha licenziato il ministro degli Esteri, Samaras, assumendone personalmente la carica.

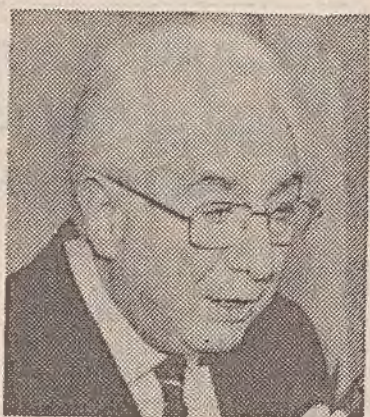
Atene è contraria al riconoscimento della repubblica jugoslava con il nome di Macedonia, che teme possa preludere a rivendicazioni territoriali sull'omonima regione del Nord della Grecia, ma nel governo vi sono stati dissensi riguardo al modo di portare avanti questa opposizione in seno alla Cee. «Il governo non può avere due politiche, solo una. La politica estera greca deve essere chiara», ha detto Mitsokatis al termine di un incontro con gli altri leader del suo partito, «Nuova Democrazia». A Samaras sono state fatali le proposte circa le azioni da far seguire a un eventuale riconoscimento internazionale della Macedonia.

COSSIGA NON VUOLE PERDERE TEMPO: O VI METTETE D'ACCORDO ENTRO SABATO O ME NE VADO

Un «ultimatum» ai partiti

ROMA — Ora Francesco Cossiga annuncia anche una data per le sue possibili dimissioni. Dopo averle più volte minacciate arriva adesso a dare anche la precisa scadenza. Vuole che i partiti facciano presto a dar vita ad una nuova maggioranza e un nuovo governo e lancia ora una sorta di ultimatum. O si muovono oppure passerà subito la mano ad un «capo dello Stato più forte nella sua rappresentatività in quanto di più fresca elezione».

Insomma, un capo dello Stato capace (al contrario di lui stesso che è alla fine del proprio mandato) di sciogliere le Camere di fronte ad eccessive lentezze.

«Se mi accorgo che entro sabato 18 certamente non si può fare niente — ha annunciato ieri in un'intervista al direttore del Gr1 Livio Zanetti — me ne vado il 18 stesso. Se ho qualche altra speranza aspetto a verificarla. Sono pronto a verificarla anche — ma è un'ipotesi estrema — con un primo giro di consultazioni formali. Se dopo mi dovessi accorgere che qui occorre una sterzata, allora l'ultimo servizio che posso rendere al Paese è quello di forzare le forze politiche a fare delle scelte, inchiodandole alle loro responsabilità di fronte al Paese e in Parlamento».

Occhetto accetta di recarsi al Quirinale per un colloquio («ma solo per invitare il Presidente ad andarsene»)

Cossiga, che per i suoi «impegni istituzionali» ha rinunciato al viaggio in Spagna in programma nei prossimi giorni, continua insomma a lanciare messaggi di fretta ai partiti. Dice che c'è in giro una «forte domanda di governo» alla quale non si può certo rispondere con «accordi sottobanco tra Dc, ex comunisti o rinati comunisti con gli inviti a pranzo».

Ipotizza almeno un giro di consultazioni ufficiali dalle quali attende però chiarezza. Vuole che sia delineato un accordo per quella che chiama la «normalizzazione dei vertici istituzionali» ossia per la scelta dei presidenti della Camera, del Senato, della Repubblica e del Consiglio. Altrimenti «sgombra il campo».

La giornata di Cossiga, a parte l'intervista, è stata caratterizzata dal proseguo del giro di consultazioni «informali» iniziato al ritorno dal viaggio negli Usa. Nel suo ufficio al Quirinale si sono presentati ieri per discutere della situazione politica ed economica del Paese, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il segretario della Dc Arnaldo Forlani e quello del Msi Gianfranco Fini, i leader sindacali Bruno Trentin, Ottaviano Del Turco, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari e gli economisti Romano Prodi e Paolo Savona.

Ma l'incontro che ha avuto più risalto è stato quello con Achille Occhetto che si era finora rifiutato di andare al Quirinale perchè non riconosceva come legittime queste consultazioni improprie.

Nell'intervista al Gr1 Cossiga aveva invitato apertamente — e anche un pò bruscamente — il segretario del Pds a farsi in qualche modo consultare e questi alla fine ha accettato. Si è recato al Quirinale ma si è fatto precedere da una dichiarazione nella quale precisava di andare «non per parlare di politica» bensì per «invitarlo a dare le dimissioni».

Al termine dell'incontro, durato quaranta minuti, Occhetto ha voluto raccontare l'esito ai giornalisti. Il colloquio, definito come «civile, chiaro nei contenuti e fermo» è servito — ha affermato — per «chiedere al presidente di dimettersi dopo il 23 aprile», giorno nel quale verranno eletti i presidenti di Camera e Senato. E ciò perchè «occorre distinguere chiaramente gli incarichi di natura istituzionale dalla formazione del nuovo governo» e «per impedire che i temi del governo possano in qualche modo essere utilizzati come ricatto o come pressione per l'elezione dei presidenti delle due Camere e del Capo dello Stato».

Valerio Pietrantoni

COMMISSIONE STRAGI: CONTO ALLA ROVESCIA

Raffica di emendamenti

ROMA — Da questo pomeriggio, e per almeno due giorni, la commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi e il terrorismo inizia la sua fase conclusiva di lavoro con il dibattito e le votazioni sui quattro documenti già depositati prima delle elezioni. Le bozze di relazione riguardano Gladio, la vicenda di Ustica, il rapimento Moro e il lungo periodo di attentati in Alto Adige. La Dc ha presentato, complessivamente, 78 emendamenti alle due bozze di relazione su Gladio e Ustica predisposte dal presidente della commissione di inchiesta, il repubblicano Libero Gualtieri.

Sarà questo l' ultimo atto della commissione stragi, almeno in questa sua composizione. Subito dopo la prima riunione del nuovo Parlamento, infatti, ci sarà la nomina, da parte dei presidenti dei due rami delle Camere, dei nuovi componenti l' organismo di inchiesta che andrà avanti nel suo lavoro fino al 3 luglio di quest' anno grazie alla proroga alla legge istitutiva votata alla fine dello scorso anno.

L' organismo bicamerale di inchiesta ha già approvato due pre-relazioni su Gladio e Ustica, ha pubblicato gli omissis del piano Solo e i documenti rinvenuti nell' ex covo br di via Montenevoso, a Milano. E' già prevista, per domani, una nuova seduta che occuperà l' intera giornata, ma è possibile che si vada anche oltre o che, a causa degli impegni dei partiti in questa fase di post-voto, si utilizzi anche qualche giorno della prossima settimana.

Questa fase di approvazione dei documenti dovrà improrogabilmente esaurirsi entro il 23 aprile quando si riunirà il nuovo Parlamento. La commissione aveva deciso di aggiornare i suoi lavori a dopo il voto poco prima dell' inizio della campagna elettorale per evitare che i quattro documenti potessero divenire elemento di confronto e «campo di battaglia» fra i partiti. Si è registrata, infatti, una opposizione della Dc ai due testi predisposti da Gualtieri su Ustica e Gladio.

Sabato scorso è scaduto il termine entro cui potevano essere presentati gli eventuali emendamenti o possibili documenti alternativi. Sono stati consegnati 46 emendamenti alla relazione su Ustica e 32 emendamenti a quella riguardante Gladio. I primi sono stati presentati dai parlamentari Dc Pierferdinando Casini e Manfredi Bosco, mentre su Gladio le proposte di emendamento sono state depositate dal solo on. Casini. Oggi la commissione dovrà decidere in quale ordine andare al voto e come discutere gli emendamenti mentre più complicata è la situazione per il documento sull'Alto Adige: sono stati depositati tre distinti contributi del Dc Lucio Toth, del verde Marco Boato e del sen. del Pds Lionello Bertoldi.

IL SEGRETARIO DC PRESENTA OGGI LE DIMISSIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Forlani decide, Occhetto dialoga col Psi

PROVINCIA DI FIRENZE

Gli assessori del Psi restituiscono le deleghe

FIRENZE — Crisi nella giunta provinciale di Firenze, composta da rappresentanti di Pds, Psi e Verdi. Ad aprirla ufficialmente, nel corso della riunione del consiglio provinciale, è stato Paolo Bagnoli, capo della delegazione socialista e vicepresidente della provincia, che ha annunciato la restituzione della sua delega e di quelle degli assessori del Psi Beatrice Magnolfi e Franco Nannotti. L' occasione di contrasto tra i partiti della maggioranza è stata la nomina del rappresentante della provincia nel consiglio di amministrazione della Saf, la società per l' aeroporto di Firenze. Il Psi ha proposto Franco Nannotti, mentre il Pds ha candidato il capogruppo Tiberio Biagi. Al termine della votazione (Nannotti ha riportato 4 voti, Biagi 16 voti, 11 le schede bianche) il vicepresidente Bagnoli ha chiesto la parola annunciando il ritiro della delegazione socialista.

ROMA — Oggi Arnaldo Forlani presenterà le dimissioni al Consiglio nazionale della Dc, che si riunirà nel pomeriggio all'Eur. In preparazione dell'importante appuntamento sono già programmati incontri di tutte e quattro le correnti del partito. Dal parlamentino dc si attende, entro domani, una proposta per il futuro governo e la nuova linea politica dello scudocrociato dopo il traumatico voto del 5 aprile. In mattinata si riuniscono i leader di Azione popolare, la corrente di Gava e Scotti, quelli della Sinistra di De Mita e Martinazzoli, e quelli di Forze Nuove. Gli andreottiani faranno il punto della situazione in serata, dopo aver ascoltato la relazione del segretario.

Ieri il segretario ha avuto numerosi colloqui con tutti i big del partito che ancora una volta lo hanno sollecitato a ritornare sulla decisione di dimettersi. Sia De Mita che i dirigenti di Azione popolare gli hanno ribadito appoggio e solidarietà. Ma profondi malesseri e inquietudini attraversano il partito di maggioranza relativo. Sembra crescere un «polo» trasversale alle diverse componenti per candidare Mino Martinazzoli alla successione di Forlani e nel Cn di oggi si discuterà probabilmente anche della data del prossimo congresso. C'è la rivolta dei «giovani», come Giovanni Goria, che invocano un grande rinnovamento della classe dirigente del partito. C'è l'incognita di Mario Segni, il leader del movimento referendario che si è proposto come prossimo presidente del Consiglio. La Dc lombarda, decimata dalle Leghe, chiede di far presto, che si prenda atto della fine del quadripartito e si costruisca una nuova maggioranza aperta a Pri, Verdi e Pds. Una possibile soluzione, in una fase tanto delicata sarebbe, se Forlani davvero lascerà la segreteria, di affidare la guida del partito al presidente De Mita, affiancato dai due vice segretari Lega e Mattarella, o dai due capigruppo della Camera e del Senato.

Occhetto attenua la polemica con il Psi e prepara il terreno per l'incontro con Craxi. Martelli chiude con una battuta il caso D'Alema che in un'intervista chiedeva l'eliminazione del segretario del garofano. Bossi denuncia i tentativi di «catturare» la Lega. Il Pri diventa più conciliante.

Ma se la Dc in difficoltà è alle prese con difficili decisioni anche in casa socialista ci sono problemi, polemiche e divisioni sulla spinta da dare al dialogo a sinistra con il Pds. Il ministro Rino Formica ha attaccato Craxi in un'intervista a il «Sabato» ed ha chiesto la formazione di un governo parlamentare, con l'esclusione di missini, Leghe e Rifondazione comunista.

I rapporti con il Pds si erano inaspriti nei giorni scorsi per la polemica tra Claudio Martelli e il numero due di Botteghe Oscure Massimo D'Alema. Questo aveva infatti dichiarato che Craxi deve essere accantonato perchè colpevole di aver guidato il Psi nella collaborazione con la Dc, e Martelli gli aveva duramente replicato accusandolo di parlare una «lingua morta, non certo da socialista europeo». Il vice presidente del Consiglio ha però dichiarato ieri che «non si deve bloccare il dialogo per una nota stonata, una gaffe», e che «un'intervista non può fare testo». Occhetto ieri, nel quadro delle «consultazioni» con tutte le forze di sinistra, ha incontrato il leader di Rifondazione comunista Sergio Garavini. Le posizioni tra le due forze restano lontane, Rifondazione è per una scelta di opposizione, mentre il Pds non dà per scontata una scelta diversa, anche se la considera improbabile. Più disponibili e meno intransigenti verso un'intesa con la Dc appaiono i repubblicani. Il quotidiano del Pri la «Voce» sostiene che la Dc ha il dovere di dare una indicazione precisa, di dire con quali forze intende dar vita al nuovo governo. Drastico il «no», invece, del leader delle Leghe Umberto Bossi che denuncia i «tentativi di catturare la Lega e le offerte di una sistemazione adeguata nel sistema. Ma è bene dire subito — afferma — che si tratta di balorde illusioni».

BRACCIO DI FERRO GOVERNO-SINDACATI SUL CONTRATTO IN PERENNE SLITTAMENTO

La scuola domani sciopera

DOPO L'AGITAZIONE FS DI DOMENICA

Niente aumenti a chi protesta

Necci blocca la paga di quasi 6 mila macchinisti

ROMA — Sono 5.847 i macchinisti che hanno aderito allo sciopero effettuato domenica dai Cobas di settore e che dunque, secondo la decisione annunciata dall'ente ferrovie, non dovrebbero ricevere le 220 mila lire di aumento mensile previste dal contratto integrativo dei ferrovieri a partire dal giugno prossimo. L'ammontare definitivo degli scioperanti è stato reso noto dall'azienda, secondo la quale nelle 24 ore comprese dall'agitazione (dalle 21 di sabato 11 aprile alla stessa ora di domenica), sui 14.157 macchinisti previsti in turno, hanno lavorato 8.310 e hanno scioperato 5.847. In percentuale l'adesione è stata del 41 per cento (70 per cento secondo i Cobas), contro il 45,5 registrato, sempre dall'azienda, il 15 ottobre del '91 in occasione della precedente protesta del Comu.

Sulla vicenda dello sciopero e sulla linea «decisionista» inaugurata dall'amministratore straordinario dell'Ente Lorenzo Necci, prosegue intanto la polemica. Ieri il quotidiano del Pri, «La Voce Repubblicana» definisce «molto positiva la decisione aziendale di consolidare una linea di fermezza. Se lo sciopero, pur creando qualche disagio, non ha paralizzato il traffico ferroviario, ciò si deve all'atteggiamento inequivoco dei vertici aziendali». Diversa l'opinione di Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl: «Forse l'annuncio di Necci ha portato un po' di acqua al mulino di Ezio Gallori, ma il risultato dimostra che la maggioranza dei macchinisti non è disposta ad avventure senza sbocchi.

ROMA — Cattedre vuote molto probabilmente domani. Il governo per scongiurare in extremis il blocco delle lezioni ha convocato i sindacati a Palazzo Chigi. La decisione è maturata nel corso di un vertice interministeriale convocato nel primo pomeriggio per definire la linea del governo sul contratto dei professori. Ma confederali e Snals hanno risposto all'invito confermando la protesta del 15 aprile. Non solo. Hanno avvertito che sono intenzionati a fare la guerra. Nella convinzione che l'appuntamento con Andreotti — al quale parteciperanno anche i ministri del Bilancio Cirino Pomicino, del Lavoro Marini, della Pubblica Istruzione Misasi e della Funzione pubblica Gaspari — servirà all'esecutivo soltanto per confermare la sua «illegittimità giuridica» a proseguire il negoziato. E nel sospetto che il governo voglia soggiacere al diktat della Confindustria. Ad alimentare questo sospetto era giunta la notizia della lettera che il presidente degli imprenditori privati Pininfarina aveva scritto proprio ieri ad Andreotti per chiedere che non fossero fatte ulteriori concessioni economiche ai professori. Anche in considerazione del fatto che al contratto della scuola saranno uniformati tutti gli altri contratti del pubblico impiego. Alla vigilia dell'incontro dunque i sindacati affilano le armi e si preparano a dar battaglia. Il black out delle lezioni mercoledì ci sarà — hanno fatto sapere — e rappresenterà solo l'inizio di una nuova fase di lotta. «Il conflitto — spiegano allo Snals, il più rappresentativo sindacato degli insegnanti — non rimarrà tra le pareti della scuola, ma dilagherà nel paese per coinvolgere genitori e insegnanti».

Le minacce sono soltanto tattica sindacale o vanno prese sul serio? Solo stamattina — l'incontro è fissato per le 12,45 — sapremo se Cgil-Cisl-Uil e Snals hanno optato per la linea dura, oppure se — come sospettano alla Gilda — «annunciano scioperi fasulli per poi disdirli in cambio di un pugno di mosche». Certo è che la rabbia dei confederali e degli autonomi si percepiva ieri chiaramente al di là delle parole in «sindacalese». Contro il governo, che il 19 marzo scorso aveva firmato con loro un pre-accordo con il quale si impegnava a chiudere il contratto (scaduto nel dicembre del '90) entro oggi e invece solo questa mattina riprenderà il confronto. E contro la Confindustria per il suo ennesimo intervento. «Un atto grave e inaccettabile», lo ha definito Dario Missaglia, segretario generale della Cgil-scuola.

Quali preoccupazioni ha manifestato in sostanza Pininfarina ad Andreotti? Quella che «il rinnovo del contratto possa contraddire gli impegni di contenimento delle retribuzioni 'pubbliche». La Confindustria è infatti convinta che «gli aumenti retributivi debbano rimanere all'interno dei tassi di inflazione programmati». E la posizione assunta dal governo nel pre-accordo del 19 marzo già contraddice questa impostazione, «per quanto attiene al 1991». I sindacati avevano strappato la promessa di un recupero per la quota d'inflazione del '91 non coperta dall'inflazione. Gli industriali privati hanno ribadito infine di essere favorevoli ad «una riforma della scuola che valorizzi ed esalti la professionalità dei docenti».

Lo sciopero dei docenti annunciato per domani avrà tra l'altro l'effetto di anticipare di un giorno le vacanze di Pasqua.

Claudio Martelli

Giovanni Galloni

LA CORTE COSTITUZIONALE ESAMINA DOMANI IL COMPLESSO CONFLITTO TRA POTERI DELLO STATO

Lo scontro Martelli-Csm al momento della verità

ROMA — La Corte costituzionale si riunirà domani mattina in camera di consiglio per l'esame dell'ammissibilità del conflitto tra poteri dello Stato sollevato dal Csm a seguito del rifiuto di Martelli di rendere operativa la nomina di Pasquale Giardina a Presidente della Corte di appello di Palermo.

I giudici di Palazzo della Consulta non entreranno quindi subito nel merito del ricorso; si limiteranno solo a stabilire se il conflitto poteva essere sollevato. Se la risposta sarà affermativa passeranno (in altra camera di consiglio) al vaglio delle questioni prospettate dall'organo di autogoverno dei giudici per il tramite dei propri legali, gli avvocati Paolo Barile e Valerio Onida.

Nella sostanza alla Corte è stato chiesto di dire una volta per tutte quali sono i poteri del Csm e del ministro di Grazia e giustizia in materia di conferimento degli incarichi direttivi, più in particolare quale peso deve avere il parere (tecnicamente chiamato «concerto») di quest'ultimo quando la competente commissione lo informa delle conclusioni cui è pervenuta.

Le domande rivolte nel ricorso ai giudici costituzionali sono numerose e si basano tutte sulla asserita illegittimità della posizione assunta da Martelli il quale, di fronte ad una decisione del Csm di conferimento a Giardina dell'incarico di Presidente della Corte di appello di Palermo, ha ritenuto di non dare esecuzione alla delibera con la predisposizione del relativo decreto da sottoporre alla firma del Capo dello Stato.

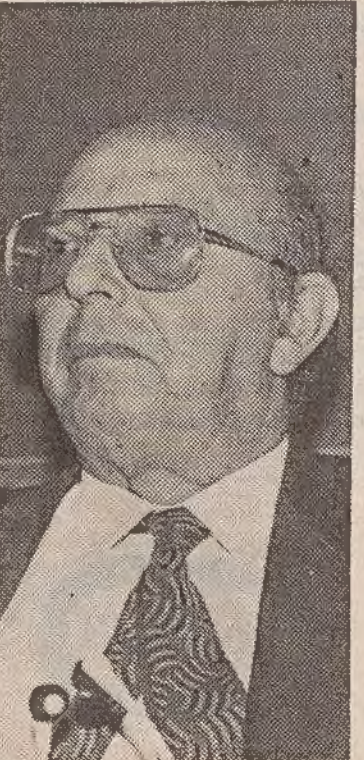
L'atto del ministro, questa la prima domanda, è un atto dovuto o è un atto discrezionale? Più in generale, questa la seconda domanda, è possibile che il Ministro rifiuti di rendere operativa una delibera del Csm in materia di assegnazione della direzione di un ufficio giudiziario?

E ancora: se il Guardasigilli motiva il suo rifiuto di predisporre il decreto [illegible] manifesta la sua propensione per un altro candidato (nel caso specifico per il presidente del tribunale del capoluogo siciliano Antonino Palmeri, ndr.), è legittimo o no il comportamento del CSM quando insiste nella delibera che non trova l'accordo del Ministro?

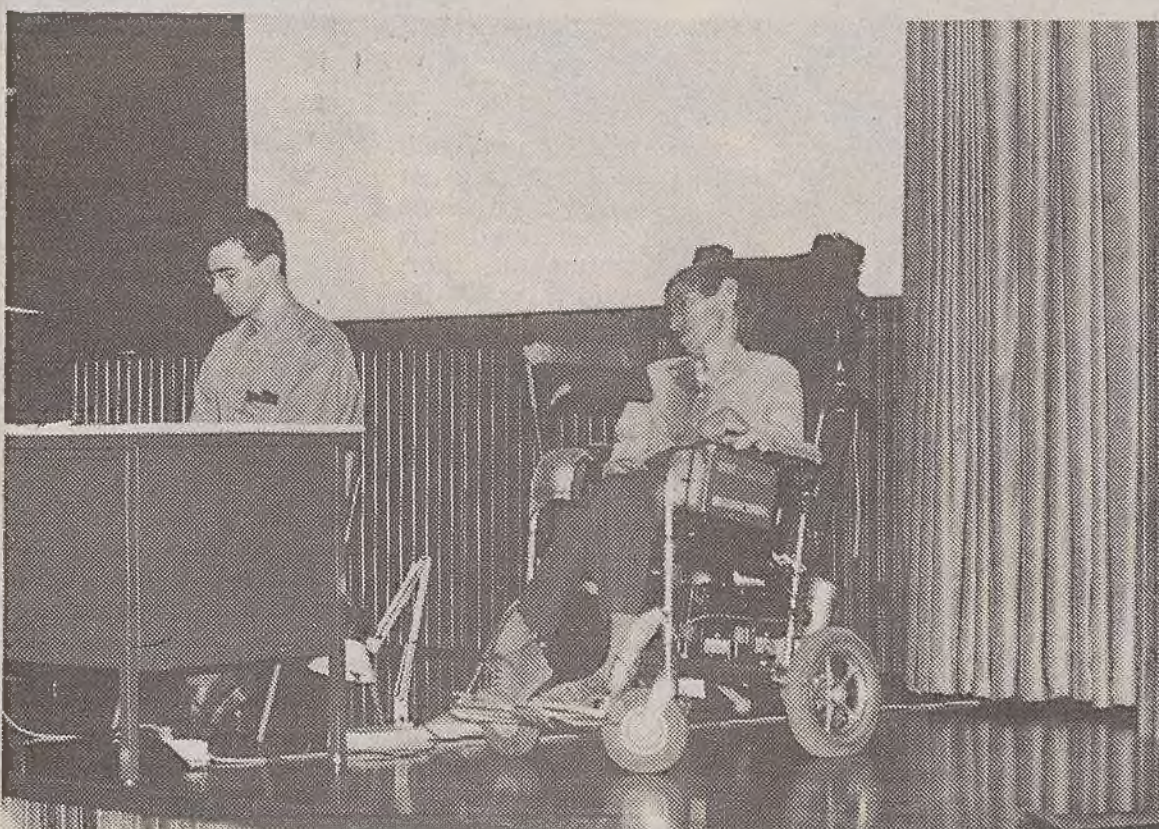
Insomma, il cosidetto «concerto» va inteso o no come un parere obbligatorio ma non vincolante?

Alla base del ricorso sono le norme: l'art. 105 della Costituzione, che attribuisce al Csm il compito di decidere sulle assunzioni, sulle assegnazioni ed i trasferimenti, sulle promozioni, nonchè in materia disciplinare; gli articoli 11 e 17 della legge istitutiva del Csm, i quali, rispettivamente, dispongono che sul conferimento degli uffici direttivi il Consiglio delibera su proposta formulata dalla competente commissione di concerto col ministro di Grazia e giustizia, e che quest'ultimo adotta il provvedimento [illegible] in conformità delle deliberazioni del Csm.

Ed è quest'ultima norma, in particolare, l'oggetto delle diversità di vedute tra organo di autogoverno dei giudici e Martelli. Il Consiglio ritiene infatti che il Guardasigilli è tenuto a rendere operative le deliberazioni prese nella suddetta materia dai membri di Palazzo dei Marescialli; come a dire che non può bloccare la nomina di Giardina.

I giudici della Consulta, come detto, risponderanno solo se giudicheranno il conflitto ammissibile.

SCIENZA: CONVEGNO

Mini-buchi neri e maxi-misteri

Nel grande «summit» triestino dedicato alla cosmologia, in onore di Sciama, il punto di riferimento è stato ieri Stephen Hawking (sotto, nell'Italfoto), prigioniero d'un corpo disarticolato e infelice. Lo studioso inglese s'è addentrato negli enigmi dello spazio-tempo ritoccando certe sue ipotesi sugli inquietanti «mostri» cosmici: «Peccato - ha detto -. Perché, se un giorno alla fine trovassimo questi piccoli buchi neri, allora io prenderei il premio Nobel...».

Intervista di
Fabio Pagan

TRIESTE — «Non so quanto tempo ci vorrà per trovare una teoria che unifichi gravitazione e meccanica quantistica, se mai ci arriveremo. Io penso che ci sia la possibilità di formularla nell'arco dei prossimi vent'anni. Ma, in un certo senso, spero quasi che non ci si arrivi. Perché equivarrebbe a portar via il divertimento dalla fisica. Un po' come continuare ad arrampicare dopo che la vetta dell'Everest è stata conquistata».

Stephen Hawking impiega almeno cinque minuti per compitare la frase sullo schermo fissato al bracciolo della sua sedia a rotelle. Tre dita della mano destra premono sul telecomando i pulsanti collegati a un computer che tiene in memoria 2600 parole, scegliendo quelle che gli servono. L'altra mano poggia sul bracciolo sinistro, artigliata su un comando a leva che gli consente di guidare il suo sofisticato trabiccolo a motore elettrico. Una volta che la frase è stata completata, viene letta dalla voce metallizzata del sintetizzatore vocale collegato al computer.

Così comunica con il mondo una delle menti più lucide e immaginose della cosmologia, imprigionata in un povero corpo disarticolato preda del morbo di Charcot, una devastante malattia dei motoneuroni. Quand'era studente a Cambridge i medici gli pronosticarono due anni di vita. Oggi, a cinquant'anni, il suo cervello si libra lontano, scandaglia le plaghe dello spazio-tempo alla ricerca di una spiegazione dell'universo e del suo divenire.

Nel 1988 il suo libro «Breve storia del tempo» (apparso in Italia da Rizzoli con il titolo «Dal Big Bang ai buchi neri») divenne un best-seller mondiale, tradotto in oltre venti lingue e venduto in alcuni milioni di copie. Il che ha garantito a Hawking i proventi necessari a continuare a viaggiare in tutto il mondo, a mantenere assistenti e infermieri dai quali deve essere accudito, ad assicurare l'avvenire dei tre figli avuti dal matrimonio (peraltro finito due anni fa).

Hawking è stato ieri il punto di riferimento della prima giornata del convegno organizzato a Miramare dalla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, per festeggiare i 65 anni di Dennis Sciama, il cosmologo inglese che da ormai un decennio fa la spola tra Oxford, Trieste e Venezia (città d'origine della consorte). Sciama fu tutor di Hawking a Cambridge, ne affinò le capacità fisiche e matematiche prima che la malattia si manifestasse.

E Hawking, grato, ricorda: «Sciama mi ha incoraggiato a pensare ai problemi globali, all'universo come a un tutto. Mi mise a lavorare sul tema della 'freccia del tempo', per cercare di rispondere alla domanda sul perché il passato è così diverso dal futuro, sul perché noi ricordiamo il passato ma non il futuro. Quand'ero studente, non trovai naturalmente la risposta all'enigma, e passai a occuparmi di altri problemi globali. Poi, qualche anno dopo, sono tornato a pensare alla 'freccia del tempo'...».

Le speculazioni teoriche di Hawking (stimolate dal lungo rapporto intellettuale con colleghi come George Ellis e soprattutto Roger Penrose, entrambi presenti a Trieste in questi giorni) si sono concentrate sul meccanismo del Big Bang e dei buchi neri, forse i più inquietanti 'mostri' del cosmo. «Che però non sono così neri come si dice», ama ripetere Hawking. Ricordando che da essi dovrebbe poter venire un flusso di raggi gamma, noto appunto come radiazione di Hawking.

Ma ieri, incontrando i giornalisti, dopo la sua relazione letta dalla voce del suo computer in un silenzio quasi religioso nell'aula magna della Sissa (s'intitolava «Buchi neri che evaporano in due dimensioni»), Hawking ha espresso motivate perplessità sull'esistenza di questa radiazione proveniente dallo spazio circostante l'«orizzonte degli eventi», il confine gravitazionale d'un buco nero.

Ha detto testualmente: «Se l'universo primordiale fosse stato irregolare e caotico, uno si aspetterebbe di trovare un sacco di mini-buchi neri. Questi buchi neri dovrebbero 'evaporare', per un processo fisico che io stesso ho scoperto, producendo così un fondo di raggi gamma nell'universo. Ora, noi effettivamente osserviamo questo fondo di raggi gamma, ma è piuttosto basso, ed è probabilmente dovuto ad altre sorgenti. Così non c'è evidenza positiva di questi mini-buchi neri, e dobbiamo concludere che l'universo primordiale fosse molto omogeneo. E' un peccato. Perché, se un giorno trovassimo davvero questi piccoli buchi neri, allora io prenderei il premio Nobel».

«Dio non gioca a dadi con l'universo», diceva Einstein quando voleva esprimere il suo disappunto nei confronti dell'indeterminazione della meccanica quantistica formulata da Heisenberg. Hawking gli fa il verso: «Dio non solo gioca ai dadi, ma a volte li getta in posti che noi non possiamo vedere». Ad esempio nei buchi neri, considerati un buon modello del Big Bang. All'inizio del tempo e dello spazio ci deve essere stata infatti una singolarità a densità infinita simile a quella del buco nero. Sempre ammesso che i buchi neri esistano davvero...

Hawking mantiene la passione giovanile per la fantascienza, che sembra essere la fonte ispiratrice di molto del suo lavoro. Forse anche per questo, un paio d'anni fa, è nato un rapporto d'amicizia con Steven Spielberg, il grande mago del cinema che coniuga scienza, spazio e immaginazione. Spielberg doveva essere il produttore d'un lungometraggio dedicato a Stephen Hawking e alla sua opera. «Il film è finito e io lo trovo buono», dice Hawking. «Credo che sia capace di catturare l'attenzione del pubblico senza perdere di vista il messaggio scientifico. Spielberg, tuttavia, non era d'accordo con il regista Errol Morris e alla fine ha deciso di non avervi parte. Ma io continuo a pensare che sia venuto fuori un buon film».

TEATRO / «PRIMA»

L'elogio dell'indolenza

«Oblomov» stasera in scena a Trieste (con un convegno introduttivo)

TRIESTE — In prima nazionale, debutta questa sera al Politeama Rossetti «Oblomov» di Ivan Gonciarov, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, che dello spettacolo (prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) è anche regista. Tratto da uno dei capolavori della letteratura russa dell'800, l'allestimento mette in scena la vicenda di Ilja Iljic Oblomov, la sua inguaribile accidia, il suo caparbio rifiuto di sottostare alle regole di una società da cui la fantasia e i sogni sono banditi. A vestire i panni di questo «eroe dell'indolenza» sarà Glauco Mauri. Accanto a lui, Tino Schirinzi, nelle vesti del fedele servo Zachar, e Barbara Valmorin, in quelle della mite Agafja, la figura materna e rassicurante che Oblomov sposerà dopo aver rinunciato all'amore, troppo impegnativo, per la bella Olga, di cui è interprete Laura Ferrari. Completano il cast Giorgio Lanza, Claudio Marchione, Silvio Fiore, Beatrice Visibelli e Nicoletta Corradi. Sergio D'Osmo e Pier Paolo Bisleri hanno curato le scene e i costumi, Daisy Lumini le musiche e Sergio Rossi le luci.

Di Oblomov e della sua imprevista attualità si parlerà sempre oggi, dalle 15.30, in un convegno che avrà luogo nell'auditorium del Museo Revoltella. Relatori saranno Fausto Malcovati, che illustrerà il valore della «Rivoluzione di Oblomov», Augusto Romano, che spiegherà attraverso la psicoanalisi «Il 'caso' Oblomov», Ivan Verc con un contributo su «San Pietroburgo come rappresentazione letteraria» ed Elvio Guagnini, che si soffermerà su «Inettitudine, ozio, contemplazione, indifferenza: alcune riflessioni letterarie». Interverrà anche il regista Furio Bordon. Infine, la psicoanalista Lella Ravasi Bellocchio si intratterrà su «Il rifiuto di crescere: Oblomov oggi, ovvero il complesso di Peter Pan», presentando un breve radiodramma con le voci di Lella Costa e Giorgio Milazzi. Si tratta della puntuale drammatizzazione di una seduta psicoanalitica, commissionata dallo Stabile alla Ravasi Bellocchio e a Marco Gai, in vista di un futuro spettacolo con le marionette di Podrecca.

Glauco Mauri (a destra) è Ilja Iljic Oblomov, e Tino Schirinzi è il servo Zachar nel lavoro di Gonciarov che (nell'adattamento di Furio Bordon) va in scena oggi, in prima nazionale, al Politeama Rossetti di Trieste.

TEATRO / INTERVISTA

Sognare, con le pantofole

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Oblomov, un eroe del nostro tempo. E' l'ipotesi, entusiasta e tentante, che Fausto Malcovati avanza nel contributo d'apertura al «quaderno» dedicato a Ivan Gonciarov e alla sua opera più nota dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (qui sotto pubblichiamo appunto una parte del testo di Malcovati).

Oblomov campione di un'umanità senza ossessioni positive, senza nevrosi da competizione. Oblomov paladino dei sogni e dell'immaginazione fantastica, cavaliere in vestaglia e pantofole, stratega di un rifiuto da elaborare dentro l'abbraccio tiepido e rassicurante del proprio divano.

A Furio Bordon, regista dello spettacolo, abbiamo chiesto un'opinione sull'attualità di Oblomov. **Considera un invito concreto e attuale, questo elogio dell'Indolenza? Crede davvero convenga risvegliare l'Oblomov che sonnecchia dentro di noi? E le vestaglie, dimenticate oramai negli armadi, potranno ritrovare lo splendore simbolico d'un tempo, quand'erano indizi di vita oziosa e di pensiero contemplativo?**

«L'oblomovismo è una tentazione fortissima. Soprattutto in un'epoca come la nostra, ossessionata da miti ignoranti: avere successo, avere i soldi, permettersi il telefonino. Io credo che oggi l'oblomovismo possa rappresentare l'antidoto all'affanno e all'efficientismo. Certo, è anche una malattia del carattere: in molti saremmo disposti a solidarizzare con lui, ma dobbiamo anche riconoscere che Oblomov butta via la vita. E' uno sperperatore: potrebbe essere un uomo intelligente, potrebbe esercitare mille talenti, e invece scivola inesorabilmente verso l'annullamento».

E' in questo doppio punto di vista la sua chiave di regia?

«Oblomov non è un personaggio facile da decifrare. Al suo comportamento si possono dare mille spiegazioni, cominciando dalle più banali, quando si dice che semplicemente è un pigro. Ma si può anche arrivare all'analisi psicoanalitica. In quanto personaggio è stato oggetto di decine di teorizzazioni. C'è chi ha visto in lui il rappresentante della classe nobiliare e terriera russa, una classe decadente, marcia, che doveva essere spazzata via: questo sosteneva Lenin. Il personaggio, in realtà, resta un enigma. Da dove nasce veramente il suo rifiuto?».

Un'indicazione bisognerebbe pur darla...

«Forse, suggerisco io, nasce dal mondo fantastico che ha nutrito la sua infanzia, il mondo incantato della sua tenuta di campagna: Oblomovka. Addosso gli sono rimaste appiccicate la fantasia e la poesia di allora. Ma la vita è prosa, lui allora la rifiuta. Sogna l'amore; ma, quando si tratta di viverlo davvero, comincia subito a sentirne le angosce e le difficoltà. C'è chi ama vivere la vita e chi invece preferisce sognarla».

Sembra che lei ci metta un qualcosa di autobiografico.

«Come molti, anch'io talvolta mi identifico in Oblomov. Ma la tentazione a lasciarsi andare, a lasciarsi vivere interessa tutti quanti. Mi auguro davvero che, dopo aver visto lo spettacolo, qualcuno fra gli spettatori vada a comprarsi un paio di pantofole e si metta tranquillo, a casa, uscendo dalla lotta».

Come si diceva prima: un elogio dell'indolenza...

«Al mondo c'è spazio per tutti. Esistono persone portate per l'azione? Ben vengano. Ma ben vengano anche i piccoli sognatori, che non sono capaci di fare altro che sognare. Confesso che un mondo fatto soltanto di individui come Oblomov mi spaventa. Ma, se qualcuno sente in sé di essere fatto per fantasticare e non per agire, è giusto che lo faccia senza sensi di colpa».

L'infanzia e il cibo: due segni precisi in questo spettacolo.

«Con Glauco Mauri, che sostiene il ruolo del protagonista, abbiamo lavorato moltissimo sul senso dell'infanzia. Oblomov porta sempre un bambino dentro di sé. E' bellissima e disarmante quella battuta, quando oppresso dalla mancanza di denaro e dalla consapevolezza che la sua azienda in campagna è tutta scombinata, chiede aiuto al peggior furfante che gli poteva capitare davanti, e dice: parlate con me come se fossi un bambino».

Attraverso il cibo Oblomov incontra anche la donna.

«L'amore per il cibo è un tentativo di sentire ancora le gratificazioni dell'infanzia, quando il bambino veniva nutrito, amato e coccolato. In realtà Oblomov non cerca la donna: Olga, l'anoressica che gli brucia persino i pensieri, non fa per lui. Agafja è invece la figura materna: il seno grande, le braccia morbide, lo conquista semplicemente preparandogli da mangiare».

La scenografia suggerisce l'idea di un teatrino: il palcoscenico visto da dietro, un sipario, dei fondali...

«Un segno fin troppo chiaro. Oblomov non agisce la vita, la guarda come farebbe uno spettatore. Qualche volta sale su quel palcoscenico e tenta di recitare. Ma è un cattivo interprete, perché il suo posto vero è fra noi, fra gli spettatori».

TEATRO / TESTO

Un eroe della resistenza all'arrivismo rampante

Testo di
Fausto Malcovati

Ebbene sì, Oblomov è il più grande rivoluzionario della letteratura russa ottocentesca. Oblomov con tutte le sue incertezze, inquietudini, depressioni, riesce a resistere, senza omologarsi squallidamente, al mondo che lo vorrebbe diverso, al mondo rampante degli Stolz, degli yuppies ante litteram divorati da un convulso efficientismo. Con una forza, lasciatemi dire, titanica, Oblomov si fa da parte, declina l'invito, lascia agli altri lo spazio che tutti vorrebbero fosse occupato da lui. «Dieci posti in un giorno... Disgraziato! E' vita questa!? Dov'è l'uomo qui?». Dov'è l'uomo qui? Ecco la grande domanda che Oblomov rivolge incessantemente a situazioni e persone. Una domanda che ahimè siamo troppo disabituati a rivolgerci, e invece dovremmo farlo molto più spesso, proprio oggi, proprio in questi anni di frenetico correre, arraffare, essere ovunque, non perdere nulla, presenziare (...) Come può — troppo facile obiezione — una società dominata dall'ambizione e dall'esteriorità ammettere tra i suoi membri una creatura che non sa di quanti soldi dispone al mese, che non aspira ad aumenti e promozioni, che aborre gli arrivisti e rifiuta le bustarelle? (...) Senza studi eccessivi di filosofia greca, Oblomov arriva con semplicità alla saggezza assoluta del motto sul tempio di Delfi: «Conosci te stesso». La grande rivoluzione oblomoviana sta tutta qui, nel rifiutare di essere «altro», nel rivendicare il sacrosanto diritto alla vestaglia e all'ozio.

TEATRO / AUTORE

Gonciarov e il far niente «Oblomov c'est moi...»

«Bovary c'est moi...» ha lasciato detto Gustave Flaubert. Ma l'identità più spinta fra un autore e il suo personaggio, la comunione segreta che non si rivela autobiografia e rimane invece un suggerimento vago quanto inevitabile, più che a Flaubert si addice a Ivan Aleksandrovic Gonciarov.

«Se io mi trovo bene da qualche parte, comincio a mettere radici. Se un appartamento è comodo, se una poltrona è soffice, se c'è una bella vista, se c'è fresco, non ho più voglia di andarmene». Sembrano parole uscite dalla bocca di Oblomov: invece sono riflessioni personali di Gonciarov. L'oblomovismo, ben prima d'affliggere Oblomov, è dunque una malattia del suo stesso autore: la pigrizia, l'amore per le comodità, la noncuranza dell'accidente quotidiano disegnano il suo ritratto. E, a lato, celebrano la dolcezza del far niente, la sacrosanta inerzia.

La biografia di Gonciarov enumera un solo avvenimento di rilievo. Funzionario ministeriale, conservatore moderato, maschio svogliato, una sola volta gli capitò di dover affrontare l'imprevisto. A quarant'anni giusti, nell'agosto del 1852, quando «per scherzo» accettò di far parte di un viaggio di circumnavigazione che lo avrebbe portato dal Mar Baltico fino al Giappone, viaggiatore per caso e distaccato cronista. Di partire non gli era mai passato davvero per la testa. Solo quando la sua partenza fu decisa da altri, «la consapevolezza dell'enormità dell'impresa mi si fece pienamente e inequivocabilmente manifesta. Come sostituire alla timidezza dell'impiegato, all'apatia del letterato russo, l'energia dell'uomo di mare? Un vascello, si sa, per quanto solido, per quanto sia congegnato apposta per reggere il mare, che cos'è? Una scheggiolina, un cestello, un epigramma della forza umana».

Perso fra le isole di Capo Verde, a Città del Capo, a Manila, a Shangai, quanta «nostal'ghija» avrà dovuto spendere nel rievocare il confortevole appartamento di Pietroburgo? Il viaggio per mare non gli piacque, trovò che l'oceano «era terribilmente indisciplinato», la curiosità continuò a dormire indisturbata in lui. Finalmente, dopo ventisette mesi lo scoppio della guerra giunse come una liberazione. Ritornò a Pietroburgo seguendo uno scomodo e lungo itinerario siberiano: Ochòtsk, Jakùtsk, Irkùtsk. Ne ricavò un volume di schizzi letterari, «Fregata Pallade».

Oblomovismo fisiologico, il suo. Inclinazione individuale. A torto la critica ha pensato che quelle torpide caratteristiche servissero a incriminare i tratti psicologici del popolo russo. Ancor più improbabile suona oggi l'ipotesi di una critica di classe: contro il parassitismo della classe fondiaria, contro le economie avanzanti dell'Occidente.

Gonciarov muore nel 1891. Ci sono voluti esattamente cent'anni per riabilitarlo. Solo oggi, mentre la sindrome da affaticamento cronico colpisce il rampantismo dei giovani manager e lo «slow food» comincia a contrastare l'attimo fuggente dei ristoranti a rapido servizio, l'autore di «Oblomov» diventa il cantore di una stasi proficua: oblomovismo, ritrovata virtù di fine millennio.

Roberto Canziani

La scrittrice che inventò Dio (e il resto): dilemmi biblici

Al pari dell'Amleto di Shakespeare, Dio sarebbe un «personaggio letterario» nato dalla fantasia di una raffinata scrittrice: una colta, ironica principessa vissuta alla corte di Salomone, tra il 950 e il 900 a. C. E la stessa Bibbia sarebbe un'opera altrettanto «letteraria», come quella di Dante, Wordsworth, Melville, Kafka. E' l'originale tesi proposta dallo studioso americano Harold Bloom nel suo «Libro di J» (Leonardo, pagg. 320, lire 36 mila), in cui ricostruisce il più antico nucleo narrativo delle Sacre Scritture sulla base della fonte originaria venuta alla luce con la nuova traduzione dall'ebraico di David Rosenberg, che (a suo dire) porrebbe fine a «2500 anni di fraintendimento istituzionalizzato». Studioso e polemista già ben noto, Bloom sembra deciso a scatenare nuove polemiche anche con il suo ultimo lavoro, «Rovinare le sacre verità», saggi biblico-giudaici appena tradotti da Claude Beguin per Garzanti (pagg. 191, lire 32 mila).

Opinione di
Ferruccio Foelkel

Se l'ebraismo americano offre una serie di risvolti scadenti dell'ortodossia, possiede anche punte di fortunati successi di fronte alle incerte proposte della Legge, e soglie di lucido, integrale laicismo. (Per restare un attimo in italia, ricordo le vicissitudini, i tormenti di padre David Maria Turoldo quando, or sono quindici anni, affrontò per le edizioni Fabbri il racconto della Bibbia: per lui, poeta del Friuli pedemontano, fu un'esperienza durissima ridisegnare l'ormai frusta storiella delle origini dell'uomo.

Quanto al laicismo degli ebrei, mi è capitato di sentirne disquisire da un valido esponente della Comunità veneziana. Per più di un'ora lo sentii lottare con la tradizione della sua fede, non volendo egli sottrarsi a una lucida «raison». Invano. Alla fine soccombette. Come diceva un saggio rabbino galiziano: «Non è facile per un ebreo essere laico, poiché ogni granello di sabbia del Sinai lo vieta. A meno di trasformare il Sinai in un Eden, o invece di farlo sparire in una spaventosa Ghe-enna».

Eppure gli Stati Uniti, un continente culturalmente suddito delle civiltà del bacino del Mediterraneo e dell'Europa, hanno espresso svariati intellettuali inseriti in un solido, meditato giudaismo, affrancato da ogni contenzioso ideologico-teologico: ad esempio Harold Bloom e David Rosenberg, che hanno affrontato il testo di «J». «J» sta per Jahveh, uno dei nomi tradizionalmente attribuiti dagli ebrei a Dio: è un'opera scritta con ogni probabilità nel decimo secolo antecedente l'era volgare, la prima splendida invenzione a noi giunta della complicata leggenda dell'uomo, tramandataci in seguito attraverso la manipolatissima Bibbia ebraica.

In 178 brani l'autore (o l'autrice, secondo l'ipotesi di Bloom) vissuto alla corte di re Salomone o di Geroboamo, propone la creazione del mondo, quella dell'uomo e della donna, i momenti salienti del popolo d'Israele fino alle famosissime battute finali di Jahveh: «Questa è la terra che ho promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe». «J» aggiunge causticamente che «Mosè morì nella terra di Moab (...) Nessuno ha mai visto la sua tomba, a tutt'oggi». Come dire: Mosè consideratelo per quel che era, non fatene un mito, così come le mie parole sono quelle che sono, non travisatele.

Che cosa colpisce di più in questo bellissimo libro, che non finirò di suggerire ai credenti e ai non credenti? Una sottesa raffinata malizia, la capziosità delle proposte, l'ironia di una tesi affascinante che sfiora l'assurdo. E', questo, uno straordinario esempio del raccontare, da parte di «J», e del tradurre (dall'ebraico) di David Rosenberg.

Ho premesso e preso atto del profondo laicismo dei due docenti. Aggiungo l'impressione più forte lasciata da Bloom: l'accademico di Yale, nel commentare il libro di «J», cita Kafka e Thomas Mann, senza rendersi ben conto dell'incidenza avuta dai due autori nella storia più recente della cultura mondiale (immensamente più da Kafka che da Mann). Ricordo anche alcune valide intuizioni di Bloom, lasciate poi perdere: che, per esempio, la religione ebraica è stata costruita dai grandi rabbini intorno al secondo secolo dell'era volgare.

C'è poi l'altro grande tema, quello della donna, di «J» come «autore/autrice» di questo libro. La donna, un motivo centrale dell'ebraismo, ancora una volta eluso. Peccato! Accontentiamoci che un editore italiano abbia avuto l'ardire di lanciare un libro che sarà osteggiatissimo dal mondo della reazione ideologico-teologico. Inoltre, «Il libro di J» metterà in affanno i biblisti, che alcuni chiamano «bibliologi». O sbaglio?

ALLARME / AGGREDITO CON ESPLOSIVI E MASSI DI CALCESTRUZZO

Il primo «assalto» all'Etna

Saggiata, per ora, l'efficacia delle «bombe» sulla resistenza dei canali lavici. Il maltempo ha però impedito di ultimare le operazioni. Si ricomincerà questa mattina all'alba

CATANIA — La «guerra» è cominciata a mezzogiorno in punto. L'Etna è stato aggredito, colpito per tre volte: da terra con gli esplosivi, dall'alto con il lancio di casseforme di calcestruzzo. Ma il vulcano non è stato ancora piegato. I risultati, però, sono stati definiti «promettenti» dai vulcanologi.

Al «nemico» gli incursori della Marina, gli artificieri dell'esercito, i piloti americani degli elicotteri «Black Stallion» sono riusciti a «prendere le misure». Ma quando stava per essere sferrata una seconda offensiva l'Etna ha ritrovato un alleato: il maltempo. Si ricomincerà all'alba di oggi, con maggiore ottimismo.

Il primo colpo lo hanno vibrato gli incursori per creare — ha detto il vulcanologo Franco Barberi — un «effetto trombosi»: far crollare la volta di un ingrottamento all'interno del tunnel dentro cui fluisce la lava per ostruirlo. Quindici mine, 500 chili di esplosivo, sono state fatte brillare alle 12.01 sull'argine destro del canale lavico.

L'esplosione, definita da Barberi «impressionante», ha staccato soltanto una crosta rocciosa spessa due metri e alta quattro. «Sono pareti spesse come quelle di un bunker antiatomico», ha spiegato più tardi il ministro della Protezione civile Nicola Capria. Per demolirle occorre una dose doppia di esplosivo, che gli specialisti della Marina avevano già cominciato a preparare, quando, alle 16.30, il maltempo ha interrotto le operazioni.

Ma frattanto erano stati compiuti altri esperimenti, preparatori dell'intervento di oggi, che il prof. Barberi ha definito «promettenti».

Il secondo colpo, di portata più limitata, ma tecnicamente più riuscito, è stato sferrato alle 12.30 alla colata lavica sugli ingrottamenti immediatamente successivi alla Portella Calanna, a mille metri di quota. Gli artificieri dell'esercito con 80 chili di uno speciale esplosivo (et-4) hanno frantumato l'ingrottamento, provocando una tracimazione di lava che si è sovrapposta alla vecchia colata.

«Il confortante risultato ottenuto su un braccio lavico modesto — ha commentato il ministro Capria — ci fa pensare che agendo su più vasta scala potremo rallentare il flusso ai fronti».

Il terzo colpo è giunto alle 14.30 quando hanno esordito con buona precisione anche i piloti degli elicotteri Usa di Sigonella, che hanno fatto «centro» quattro volte su cinque riuscendo a deporre nel punto esatto indicato dai vulcanologi (trecento metri più in alto del punto attaccato dagli incursori) i massi di calcestruzzo pesanti due tonnellate.

«Ma i massi si sono rivelati troppo leggeri — ha detto Barberi — hanno cominciato a galleggiare sul magma». Oggi ne verranno lanciati altri da sette tonnellate, il massimo consentito dalla potenza degli elicotteri.

Lo stato d'animo di chi si sta impegnando in questa strenua lotta contro il vulcano si rispecchia in una frase del ministro Capria: «Il mondo ci guarda, dobbiamo dare un esempio di efficienza» e, rivolto ai giornalisti, aggiunge che va «rafforzato il rapporto con i cittadini, perché non c'è più spazio per le forzature volontaristiche, ma bisogna sviluppare l'intervento con grande rigore scientifico».

Stamane all'alba, dunque, si riparte con quella che il colonnello vassalle degli incursori della Marina ha definito la «guerra». Nuove cariche di esplosivo a monte e a valle, per spezzare la circolazione del magma, per impedire che mantenga integra la forza di spinta che manifesta alle bocche a quota 4200.

Il generale Fuduli ha promesso che già alle 5.30 i genieri saranno pronti con gli esplosivi in val Calanna. Di riserva, infine, le ruspe che potrebbero concorrere all'aggressione agli argini degli ingrottamenti.

Intanto il fronte più avanzato ha toccato l'ultimo sbarramento costruito a difesa di Zafferana. La lava è lenta ma Barberi afferma: «Non c'è da farsi illusioni, se non si fa qualcosa a monte, la lava arriverà in paese».

Così si è deciso per un altro terrapieno, non a valle, ma sotto gli ingrottamenti di Portella Calanna, per evitare che due digitazioni fluide alimentino il flusso principale. Un ennesimo intervento, insomma, per guadagnare altro tempo.

Un'impressionante panoramica delle colate di lava che scendono lungo i fianchi dell'Etna e, in primo piano, il magma incandescente che avanza senza tregua inghiottendo ogni cosa.

Si scava per costruire un terrapieno in grado di ostacolare la lava che minaccia le case di Zafferana Etnea.

ALLARME / DOPO LA PAURA PER LE CASE MINACCIATE DALLA LAVA

Zafferana, ora si spera

Abitanti critici col governo sulla gestione dell'emergenza; nel mirino anche i mass-media e le tesi degli ecologisti

ZAFFERANA — Alfio Russo, 52 anni, attende un'ora poi trova un funzionario del Centro operativo misto disposto ad ascoltarlo.

Vuole noleggiare una ruspa «per costruire — spiega — un riparo a ridosso della mia villetta estiva. Non voglio pesare sulla Protezione civile — spiega —, chiedo solo un permesso di accesso, al resto provvedo a mie spese».

Il funzionario replica che non è possibile concederlo, di fronte ad una situazione di generale emergenza. Deluso, Russo si allontana.

Tanti piccoli drammi esplodono alla periferia del grande interrogativo, della grande paura.

Alla periferia di Zafferana che dal 7 aprile, quando il magma ha tracimato dalla diga artificiale eretta il 14 gennaio, dorme con un occhio solo, tiene l'altro fisso sull'Etna, e cerca certezze che nessuno può e potrà mai garantirle.

E' il prezzo, non indifferente, liberamente scelto da chi decide di convivere con un vulcano attivo.

«Ci hanno abbandonato — grida Angela Fonocchiaro, 52 anni, che ha un frutteto minacciato dal fuoco — quei briganti che stanno a Roma e a Palermo. Prima la campagna elettorale e poi noi. E pure gli ecologisti hanno le loro colpe, dicono che è meglio un filo d'erba che la vita dei cristiani».

Antonio Messina, professore della scuola media aggiunge: «Il sindaco Alfio Leonardi è stato l'unico a capire subito, a gridare il suo dissenso. La barriera del 14 gennaio ha realizzato un bacino e a monte, non a valle. Il governo non ha saputo gestire l'emergenza. Ridiamo per non piangere, ma dentro tremiamo per le nostre case, le nostre radici, la nostra vita».

E Francesco Salemi, studente universitario, 25 anni, aggiunge: «Ma a chi importa delle nostre tragedie? Le televisioni hanno montato il loro circo, sui ponti delle autostrade al Nord non scrivevano "Forza Etna"? Dunque tutti contenti. I marocchini fanno i portacenere con la lava, questa è un'attrazione turistico-televisiva, gli elicotteri servono per portare a spasso personalità e cameramen. Succederà quel che Dio vorrà».

«La situazione è drammatica — taglia corto il sindaco Leonardi — ma non disperata. Gli interventi di oggi qualcosa hanno ottenuto, abbiamo più tempo. Non dividiamoci proprio adesso in polemiche che non aiutano a salvarci. Parleremo dopo delle responsabilità, quando il vulcano sarà più tranquillo. Sempre che di responsabilità ce ne siano».

Gli umori in paese sono i più disparati. Ma in fondo, circolando per le stradine strette che sboccano su incomparabili scenari naturali (da una parte «la montagna», dall'altra lo Jonio) invano si cercherebbero i segnali di vigilia di un day after che tutti in cuor loro ritengono impossibile.

Un gruppo di giovanissimi, al bar in piazza, offre birra gelata a Greg Hignite (che strana radice, quasi una premonizione «fuoco», in questo cognome) Michael Tuemler, ed all'oriundo Ernesto Nocchiolo: sono tre piloti dei Black Stallion americani, appena tornati dalla prima missione di «lancio».

Hanno bombardato la lava con massi da tre tonnellate. «It's a real tragedy — dice Nocchiolo — but it's nature, not war». Insomma meglio qui, contro l'Etna, che nel Golfo.

E mentre tutti discutono e le polemiche avvelenano un clima già tesissimo, il vulcano continua implacabile a vomitare lava. I più sfiduciati, ormai, sperano solo in un miracolo.

DIETRO LA FUGA SOLTANTO UN CUMULO DI BUGIE SUGLI STUDI UNIVERSITARI

Stefania a casa, ma senza laurea

Aveva mentito dicendo di aver ultimato gli esami mentre ne aveva sostenuti solo 10 su 33

Al vaglio la telefonata del sedicente rapitore

TARANTO — Stefania Bruni è a casa: la studentessa 25.enne figlia d'un facoltoso imprenditore è tornata in famiglia dopo la fuga che aveva fatto pensare a un sequestro di persona e aveva messo in allarme le forze dell'ordine dell'intera Puglia. La ragazza è provata ed è convinta d'averla fatta grossa: è sparita sabato mattina perché aveva mentito a familiari e amici, annunciando di doversi laureare oggi, martedì, quando invece le mancano ancora 23 esami (ne ha sostenuti solo 10).

E' stata, insomma, la storia di bugie su bugie culminate nella panzana più grossa, quella della scomparsa tinta di «giallo». «Ho fatto tutto da sola», ha detto Stefania al sostituto procuratore Ciro Saltalamacchia che ha condotto le indagini. Adesso Stefania rischia l'incriminazione per simulazione di reato, ma solo nel caso in cui gli investigatori dovessero appurare che la telefonata con richiesta di riscatto giunta al settimo piano di corso Italia 304, pieno centro di Taranto, dove abita la famiglia Bruni, sia stata fatta da un complice della ragazza (una voce maschile, roca, senza inflessioni dialettali, richiese quattro miliardi di riscatto «altrimenti la ammazziamo»).

Ma potrebbe essersi trattato di semplici sciacalli che tentavano di inserirsi nella vicenda con l'obiettivo di spillare quattrini al ragionier Francesco Bruni, padre di Stefania, imprenditore nel settore siderurgico, uno dei maggiori appaltatori di commesse della Marina militare.

Si continua a indagare anche sulle modalità della fuga di Stefania e in particolare sulla registrazione effettuata presso l'albergo «Holiday Inn», lussuoso residence a Martina Franca, 30 km da Taranto, dove la ragazza s'è rifugiata sotto le false generalità di Ferdinanda Incoronata. Una volta giunta a Martina Franca, Stefania s'è presentata al Commissariato di polizia dove ha sporto la denuncia del furto dei documenti. Ai poliziotti la ragazza ha fornito un falso nome e con l'attestazione ricevuta dagli agenti s'è presentata alla reception dell'albergo.

Ciò accadeva sabato mattina, cioè poche ore dopo le 9 quando Stefania è uscita di casa a bordo della sua Y-10 verde scuro dicendo di andare a fare compere ai grandi magazzini «Standa» in viale Magna Grecia, periferia di Taranto. Qui è stata rinvenuta l'auto, con la fiancata strisciata perché la ragazza aveva urtato l'auto di un anziano («Era talmente nervosa — hanno dichiarato alcuni testimoni — che non s'era nemmeno scambiata le generalità con l'altro automobilista»).

L'ipotesi del rapimento aveva iniziato a subire qualche cedimento quando la polizia aveva verificato presso l'Università «La Sapienza» di Roma che il nome di Stefania Bruni non appariva nell'elenco dei laureandi. Non basta: lo stesso professore col quale la ragazza — che aveva annunciato anche agli amici la prossima laurea, organizzando, pare, anche una festa a Roma con inviti per 50 persone — avrebbe dovuto discutere la tesi (una tesi già pronta) aveva negato che tra i candidati ci fosse anche la tarantina. Infine in una perquisizione della villetta sulla Cassia, dove Stefania abitava quando era a Roma, gli agenti hanno recuperato il libretto universitario dal quale appariva inconfutabilmente che Stefania aveva sostenuto solo dieci esami.

Stefania Bruni

IL MOBILE SI E' CHIUSO DI SCATTO

Divano trappola mortale per un'anziana a Milano

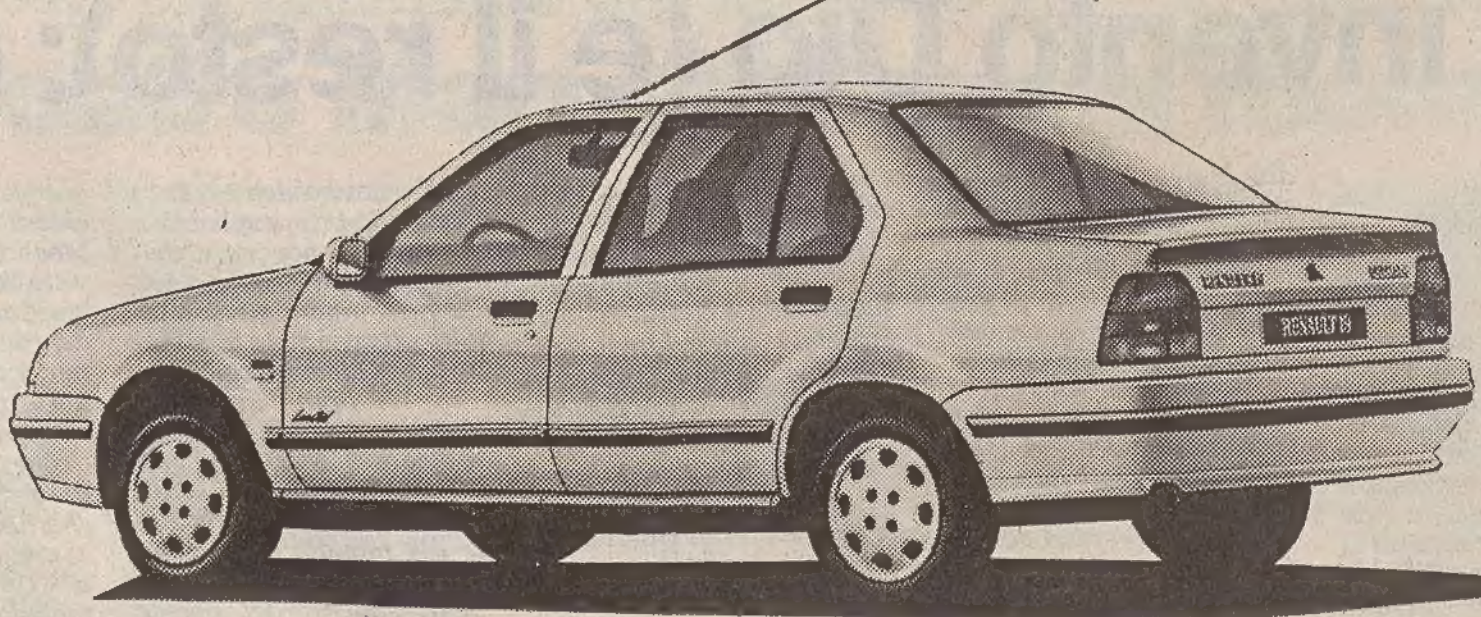
MILANO — Un incidente, una tragica fatalità, un dramma della solitudine: la morte di Maria Piazza, una pensionata di 66 anni di Legnano, può essere classificata sotto molte categorie. Ma probabilmente quello che si è verificato nel piccolo appartamento di via Solferino 4 assomiglia soprattutto a un dramma dell'assurdo.

La donna è morta schiacciata e soffocata tra le lenzuola e i cuscini del divano letto dove era rimasta intrappolata nella notte tra sabato e domenica. Il giaciglio, preparato per la notte, si è richiuso improvvisamente quando Maria Piazza si è coricata, stringendo la donna in una morsa.

Nessuno ha potuto sentire i suoi richiami di aiuto: a trovare il cadavere dell'anziana è stato il fratello Carlo, di 72 anni, che domenica mattina verso le 11 è entrato nell'appartamento allarmato dal fatto che la donna non aveva partecipato, come al solito, alla messa. Quando Carlo Piazza ha aperto la porta del piccolo appartamento, ha visto uscire dal divano letto ripiegato solo la mano della donna: per lei non c'era più niente da fare.

Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, la colpa della tragedia sarebbe da addebitare ad una molla del divano ossidata a causa dell'usura. Il mobile era stato acquistato una quindicina di anni fa, ma dava a vedere i segni del tempo. Maria Piazza, dopo la morte del marito avvenuta cinque anni fa, non aveva più voluto dormire nel letto matrimoniale che aveva condiviso con Giuseppe Dell'Acqua, un calzolaio di cinque anni più vecchio di lei.

Ogni sera si preparava il letto sul divano. Probabilmente sabato ha inavvertitamente toccato la spalliera del mobile e la molla è scattata, facendolo rinchiudere e soffocando l'anziana donna. Un incidente dovuto probabilmente anche ad un tentativo di riparare alla bell'e meglio il mobile effettuato qualche tempo fa: oggi infatti questo tipo di divani sono dotati di attrezzature adeguate e di meccanismi precisi, con un autobloccaggio che entra in funzione quando qualcuno si siede sul materasso.

La morte, secondo un primo esame medico, è da attribuire a soffocamento e pare risalga già alla serata di sabato. Probabilmente Maria Piazza non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo.

VALENTINA: SENZA CERVELLO MORIRA'

Prima poppata

I suoi organi, ora perfetti, sono però a rischio

Attorno alla neonata d'Alcamo è scoppiato un caso che vede medici e familiari contrapposti ai giudici e all'attuale legge

PALERMO — Prima «poppata» per Valentina, la neonata anencefalica di Alcamo, ricoverata dalla scorsa settimana al reparto di rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo. Per la prima volta Valentina è stata allattata: le sono stati dati 10 centimetri cubici di latte, 4 dei quali sono stati ingeriti. L'episodio è una conferma del buono stato attuale degli organi interni della neonata che, a norma di legge, non viene ritenuta morta cerebralmente malgrado manchi di una sezione di cervello. Attorno alla vicenda della neonata alcamese è scoppiato un caso che vede contrapposti da un lato medici e familiari della piccola e dall'altro la legge ed i giudici. I primi vorrebbero che si procedesse all'espianto degli organi di Valentina: cornee, cuore, fegato e reni, da trapiantare successivamente su altri neonati con problemi di malformazioni. Dai secondi è stato però ribadito il divieto di procedere agli espianti finché non giungerà la morte cerebrale. Attualmente Valentina sopravvive grazie ad un respiratore artificiale. I sanitari, ed in particolare il dottor Primo Vanadia, primario del reparto di rianimazione, ritengono che Valentina, però, possa sopravvivere al massimo ancora un paio di settimane, durante le quali, però, i suoi organi potrebbero irrimediabilmente deteriorarsi, rendendosi indisponibili per i trapianti.

Il prof. Raffaello Cortesini, coordinatore dei trapianti per il Centro-Sud spiega: «l'anencefalico è assimilabile al soggetto neuroleso in morte cerebrale, quando coesistono l'atonia muscolare, l'areflessia tendinea dei muscoli scheletrici innervati dai nervi cranici, l'indifferenza dei riflessi plantari, la midriasi (dilatazione della pupilla) paralitica e l'assenza di respiro spontaneo».

I criteri indicati dal prof. Cortesini sembrano essere quegli stessi dell'accertamento della morte. «Se invece si tratta di ipotesi diverse o di scorciatoie, non si può essere d'accordo». L'avvertimento viene dal prof. Girolamo Sirchia, direttore del Nord-Italia Trasplant. «Finché non interviene la morte, da accertare secondo i criteri riconosciuti e fissati dalla Società scientifica mondiale, e che la nostra legislazione dovrà aggiornare, nessuno può essere sottoposto ad espianto dei propri organi. Se introducessimo questo principio, sarebbe breve il passo per non rispettare, ad esempio, gli handicappati. La vita va invece difesa di fronte a tutti».

Cortesini non dispera sulla possibilità di prelevare gli organi «anche dopo aver diagnosticato la morte con arresto cardiaco», purché si proceda «tempestivamente» a «manovre indispensabili» per mantenere la vitalità degli organi», assicurandone l'ossigenazione e impedendo che il sangue si coaguli. Negli Stati Uniti — rende noto Cortesini insieme al prof. Alfredo Salerno, direttore del Ccst — ogni mille bambini nati vivi, una piccola percentuale, pari allo 0,5%, nasce anencefalica. «Sebbene i programma di screening prenatale permettano un facile e precoce riconoscimento di tale devastante anomalia e venga generalmente proposta ai genitori l'interruzione di gravidanza quando la diagnosi è posta precocemente, un numero significativo di gravidanze con feti anencefalici giunge a termine». E sono questi — concludono i due medici — « la potenziale fonte di organi nell'età neonatale». La disparità dei giudizi, i conflitti, sono destinati a continuare, come hanno messo in luce gli esperti dell'Oms, neonatologi e bioetici, nel recente convegno promosso a Cervinia dal Coordinamento scientifico «Sitav-Saint Vincent».

BLOCCATI QUATTRO SARDI DAI CARABINIERI

Sequestro fallito

ROMA — La banda continua a negare, ma i carabinieri del gruppo Roma II sono convinti che quei quattro pastori sardi, sorpresi domenica sera a bordo di una Fiat Regata carica di armi, stessero preparando il sequestro di un commerciante romano. Insospettiti durante un pattugliamento dal comportamento dei quattro (hanno prima tentato di nascondersi e poi di allontanarsi) i militari hanno sventato il colpo. Ma ora tentano inutilmente di convincere i banditi, che si ostinano a definirsi rapinatori, a confessare chi era nel mirino. Nella zona "Cassia-La storta" si è intanto diffusa una certa inquietudine. Non mancano in quella ricca periferia romana imprenditori o potenti facoltosi possibile obiettivo di un sequestro. Ma chi doveva passare alle due di domenica notte per via Riccardo Selvatico? I quattro non offrono indizi. Di loro stessi si sa molto poco. A malapena nome, cognome e provenienza: Raimondo Ghisu, di 27 anni, originario di Alà dei Sardi ma residente da anni a Civitavecchia, intestatario dell'auto, i fratelli gemelli Agostino e Massimo Zoroddu, di 22 anni, nativi di Orotelli (Nuoro), e Pierluigi Frau, di 23 anni, di Ruinas (Oristano). Precedenti penali: sono tutti pregiudicati per furto, porto e detenzione di armi e munizioni e altri reati. E accenni di vita privata: Ghisu lavora come meccanico in una officina di Civitavecchia, Agostino Zoroddu è pastore a Tuscania mentre il gemello Massimo è proprietario, con un altro fratello, di un grosso gregge sempre nella stessa zona. Frau abita con uno zio in una zona del viterbese. Interrogati per tutta la notte di domenica e per tutta ieri si sono limitati a rispondere brevi frasi di circostanza del tutto inutili alle indagini. Per loro sono scattate su disposizione del magistrato le accuse di porto e detenzione illegale di armi e munizioni. Più eloquente delle loro dichiarazioni il pericoloso bagaglio trovato nella vettura: due fucili calibro 12 a canne mozze sovrapposte, due passamontagna, due cappucci di lana, tre paia di guanti da chirurgo e un rotolo di nastro adesivo per imballaggi. Ad illustrare l'ipotesi del sequestro è stato ieri lo stesso capitano dei carabinieri, Giovanni Rapiti, comandante della compagnia Cassia, responsabile di un territorio punteggiato di centinaia di ville che valgono più di un miliardo. Impossibile per ora districarsi nel groviglio di itinerari percorsi dai molti vip della zona. Forse sarebbe più utile che chiunque avesse in animo di percorrere proprio quella strada lo rivelasse agli investigatori. Per ora resta la dinamica del brillante blitz: dopo aver chiamato via radio rinforzi, i militari hanno impugnato le mitragliette M12 e hanno accerchiato la vettura impedendo subdoli tentativi di fuga. Prima del silenzio i banditi hanno rilasciato un'unica dichiarazione: «Volevamo fare una rapina».

Virginia Piccolillo

BUTICCHI

Pianifica tre tipi di suicidio ma si salva

LERICI — Sta decisamente meglio Albino Buticchi, 65 anni, il petroliere che all'inizio degli anni Settanta fu presidente del Milan e che, l'altra sera, ha tentato il suicidio per la seconda volta nella sua vita. Buticchi, cieco da tempo proprio per le conseguenze del primo tentativo di suicidio, stavolta ha cercato «tre vie» per farla finita, ma non c'è riuscito lo stesso: ha ingerito un tubetto di tranquillanti, poi si è legato una cintura al collo dopo averla fissata a una persiana, infine si è gettato nel vuoto da un'altezza di cinque metri da una delle finestre della sua abitazione, una splendida villa al numero 13 di via Canata, dove vive da anni con la moglie Franca Dode e i due figli. La cintura, evidentemente, non ha retto il peso del corpo che è caduto sul sottostante marciapiede. Buticchi si è così procurato un trauma cranico. E' comunque riuscito a gridare, a farsi sentire da una anziana che ha dato l'allarme.

Subito sono accorsi i due domestici filippini di casa Buticchi e poi i militi della pubblica assistenza di Lerici, i quali l'hanno trasportato all'ospedale spezzino Sant'Andrea. Qui, i sanitari di turno gli hanno riscontrato la sospetta frattura del femore destro, ricoverandolo in osservazione. Come detto, l'imprenditore non è grave e in settimana potrebbe anche essere dimesso.

IN BREVE

Il mare in tempesta butta mine jugoslave sull'arenile molisano

CAMPOBASSO — Quindici mine antiuomo di fabbricazione jugoslava sono state trovate dai carabinieri sulla spiaggia di Campomarino in perfetta efficienza e contenute in una cassa di legno che il mare in tempesta ha portato sull'arenile molisano.

Ancona: un anno e 8 mesi di galera per il padre che violentò la figlia

ANCONA — Un agricoltore di Sirolo di 51 anni, accusato di aver ripetutamente violentato la figlia diciassettenne, è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione.

Monza: giovane donna paralizzata risarcita con un miliardo e mezzo

MONZA — Il tribunale ha riconosciuto un risarcimento danni di un miliardo e mezzo di lire a una ragazza di 28 anni, costretta sulla sedia a rotelle dopoché un cancello scorrevole del peso di mezza tonnellata uscì dal binario su cui scorreva e le cadde addosso, schiacciandola.

Torino: aereo immatricolato Usa sotto sequestro per contrabbando

TORINO — Un aereo con immatricolazione statunitense è stato sequestrato nell'aeroporto di Caselle, dalla Guardia di finanza con l'accusa di contrabbando.

Bolzano: non commette reato chi aiuta un drogato a drogarsi

BOLZANO — Aiutare un tossicodipendente ad iniettarsi l'eroina non costituisce «cessione di stupefacente» e quindi non è reato. Lo ha stabilito il tribunale di Bolzano.

Fiumicino: handicappato arrestato con tre chilogrammi di cocaina

ROMA — Un italiano residente in Brasile, handicappato per la mancanza di entrambe le mani, è stato arrestato all'aeroporto di Fiumicino con tre chili di cocaina purissima trovati nella valigia tra confezioni di caffè e uova di Pasqua.

PALERMO

Iniziato il processo per l'omicidio di Vito Lipari

PALERMO — Con la relazione del giudice a latere Giovanni Barrile è cominciato ieri in Corte di Assise di appello il processo per l'omicidio del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari, ucciso la mattina del 13 agosto del 1980.

Sono imputati i presunti boss Mariano Agate, Nitto Santapaola e Francesco Mangion, condannati in primo grado all'ergastolo, e Antonio Riserbato, condannato a 21 anni.

Sul banco degli imputati, detenuto, è comparso il solo Agate, gli altri, infatti, sono latitanti. Nel processo, accusato di favoreggiamento e corruzione, è imputato anche il capitano dei carabinieri Vincenzo Melito, che condusse le indagini subito dopo l'omicidio. Poche ore dopo il delitto i quattro imputati, insieme con Rosario Romeo, catanese, ucciso in un agguato mafioso, vennero catturati ad un posto di blocco dei carabinieri. Ma successivamente vennero messi in libertà poichè non venne trovato nulla a loro carico. L'inchiesta giudiziaria, sei anni dopo, invece, li ha di nuovo indicati come i componenti del commando che uccise il sindaco Lipari.

Secondo la sentenza di primo grado Lipari, indicato dai giudici come «vicino» alle cosche perdenti, sarebbe stato ucciso dai «Corleonesi» per avere assegnato un appalto ad un'impresa legata alle famiglie perdenti. Il processo riprenderà stamani.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Sofio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NINI con i figli STENO e SIRIO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

I cognati ENRICO e DANA con CRISTINA PAOLA e mamma sono affettuosamente vicini a NINI, STENO e SIRIO per la morte del carissimo

Stefano

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al dolore della famiglia FABIO e LUIGI.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associa famiglia GESSI.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al dolore famiglia BIANCO.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al dolore della fam. SOFIO: DONATELLA, FRANCESCO, ALESSANDRA, LUCIA, DAVIDE, FRANCESCA, SERGIO.

Trieste, 14 febbraio 1992

Partecipa al dolore fam. KURIS.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa con dolore la famiglia LIZZUL.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa con affetto al dolore di STENO, SIRIO e della loro mamma: fam. MAURO.

Trieste, 14 aprile 1992

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE prende parte alla dolorosa perdita del suo affezionato socio e consigliere

Stefano

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto le società OCEANIC TRIESTE e VENEZIA.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al lutto GIANLUCA COLETTA.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al grave lutto fam. BRUNO ONGARO.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il giorno 7 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Famà ved. Consoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Per volere dell'estinta si ringraziano sentitamente quanti sarebbero voluti intervenire per darle l'ultimo saluto.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al lutto quanti le vollero bene.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Roberto Cimoli

Lo piangono la moglie LOREDANA, la figlia MARIOLINA, la suocera, la sorella, il fratello, i cognati, i parenti tutti.
Si ringrazia il reparto Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali partiranno mercoledì 15 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà alla volta di Fiorenzuola.

Trieste, 14 aprile 1992

Ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Stefania Meiach in Glavina

La Messa in suffragio si terrà martedì 21 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

I familiari

Trieste, 14 aprile 1992

Nel 75.o Anniversario della sua prematura scomparsa elevo una preghiera alla memoria della mia nonna materna la

N.D.

Emma Bartoli nata Kimenz

discendente dalla antica famiglia triestina dei baroni Marenzi.

NORIS TERY

Trieste, 14 aprile 1992

†

«Vivere nel cuore di chi resta vuol dire non morire mai»

Dopo lungo soffrire è mancato

Mario Bonivento

La moglie FULVIA lo annuncia con profonda tristezza, unitamente alle sorelle VITTORIA e SABINA e ai parenti tutti.
Un sentito grazie a quelle persone amiche che, con rara bontà d'animo, gli sono state vicino e l'hanno aiutato nei difficili momenti, e particolare riconoscenza alla cara amica dottoressa GIANNA CORNELIO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al dolore gli amici EDY e KATY GAIARDI.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al dolore di FULVIA: GIORGIO BERNI e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto LYA, NEREO, ALBERTO, PAOLO.

Trieste, 14 aprile 1992

La famiglia CORNELIO è vicina all'amica FULVIA per la scomparsa di

Mario Bonivento

con affetto.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari

Vladislao Pahor

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Gorizia, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Trieste-Sant'Andrea, 14 aprile 1992

†

Il 12 aprile 1992 ha cessato la sua esistenza terrena vissuta in serenità e felicità

Angiola Fortarezza ved. Rigamonti

Lo annunciano i figli ROMEO e GIUSEPPE, la nuora DINA, le nipoti PATRIZIA, MONICA e parenti tutti.
Si ringraziano quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il giorno 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pinnarò

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio e la nipotina.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Martino di Campagna.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie DE LORENZIS, PIEMONTE e MICHELAZZI.

Trieste, 14 aprile 1992

†

E' mancato improvvisamente

Stanislao Vrabec

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

DORETTA, PAOLO, PAOLA e ALBERTO CRISMANI partecipano con affetto al dolore della famiglia BORRETT per la scomparsa di

Bruno Scaramelli

Trieste, 14 aprile 1992

I anniversario della perdita del nostro adorato

Maurizio Manente

sempre vivo nei nostri ricordi e nei nostri cuori, con desolato rimpianto.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 14 aprile 1992

†

E' mancato il caro

Fiorentino Sincovich

Lo annunciano la moglie LUCIANA, le figlie, fratelli, sorelle, cognate, cognati, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Un ciao dalla sua cara LUCIANA.

Trieste, 14 aprile 1992

Ciao

papà

ti terrò sempre nel mio cuore: FABIANA.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano famiglia RIOSA e famiglia SIMONIT.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al lutto il cognato GIUSEPPE, la cognata MARIA, i figli con le rispettive famiglie.

Trieste, 14 aprile 1992

Addolorati partecipano al lutto REMIGIO, MARIA e IRMA.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il 12 aprile 1992 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelma Maselli ved. Forghieri

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli FERNANDO e INES, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1992

Si uniscono al dolore le famiglie: DI CESARE, PRATA, BORGIA, GEROLINI.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al dolore le famiglie CARDO e ROCCO.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Suman ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio le sorelle OTTILIA e SABINA, il cognato SILVIO, nipoti NEVA, OSCAR, PATRIZIA, SEVERINA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. STORICI per la costante assistenza.
I funerali partiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il giorno 12 è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zupin

Addolorati lo annunciano la figlia SILVERIA, il genero BRUNO, la nipote CINZIA con ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al lutto la famiglia UBOLDI.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Dobrigna ved. Riosa (Voso)

Ne danno l'annuncio i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1992

Il direttore ed il personale docente e non docente del Dipartimento di scienze chimiche partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ROBERTO MOSCA per la perdita del padre

CAP.

Umberto Mosca

Trieste, 14 aprile 1992

Nel XXV anniversario della morte di

Marco Di Drusco

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Hilda Grunfeld in Trivillin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico della Divisione oncologica per le cure prestate.
Il funerale partirà il 15 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Winnebach.

Non fiori ma elargizioni pro Divisione oncologica

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al dolore famiglia CANDOTTI.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al dolore dei familiari gli amici della casa di via Osoppo unitamente alla famiglia DEROSSI.

Trieste, 14 aprile 1992

I colleghi e i medici della Divisione di oncologia sono vicini a BRUNHILDE e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1992

†

E' mancata

Maria Dreossi ved. Pellegrino

Ne danno il triste annuncio i figli ROSI, ENZO con LILIA e MARISA con ANGELO, i nipoti e i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie: MASE-SABET.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto MARIA MARGHERITA FRANCO.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Petric

Lo piangono la moglie PINA, le nipoti UCCIA, VIVIANA con ENNIO, CRISTINA e GIAN PAOLO, LOREDANA con FRANCO e MASSIMO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipa al lutto ZITA PISANI.

Trieste, 14 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Campanella

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 12.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Pierpaolo Robba

Lo ricordano.

GIULIANA, DIEGO e LILIANA

Trieste, 14 aprile 1992

†

Domenica delle Palme alle 5 è mancato

Alessandro Schwarz Cucit

Ne danno il triste annuncio gli amici, a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Sandro

Ti ricorderemo sempre con immutato affetto: GIORGIO, BICE, MARIA PIA, GIGLIOLA BERTOLI e famiglie RICOTTI e FRANCESCHINI.

Milano, 14 aprile 1992

Ciao caro

Sandro

DIRCE.

Torino, 14 aprile 1992

†

Il giorno 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zanin ved. Zaleri (Zaller)

Lo annunciano i figli LIVIO, TULLIO con la moglie RENATA e i nipoti ROBERTO e STEFANO con SAŠA.
Un grazie particolare al dottor DANILO BUBNIC per la costante e affettuosa presenza.
I funerali seguiranno il 16 aprile alle ore 12 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.
In precedenza FRANCESCA sarà esposta presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

Si associano al lutto famiglie STALDI-CHERUBINO, dottor GIANFRANCO STALDI e famiglia, famiglia JERANKO.

Trieste, 14 aprile 1992

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Divino Suraci

Ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, i figli MARIA, PIETRO ed ENZO, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 aprile alle ore 10.45 nella chiesa di S. Giovanni Bosco in via dell'Istria.

Trieste, 14 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie LA FATA.

Trieste, 14 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Spongia

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, la sorella ROMA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto C dell'ITIS.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1992

VI ANNIVERSARIO

Bruna Hanak

Sempre caro il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 14 aprile 1992

PSI NEL CAOS

La Dc friulana: «Forlani deve andarsene via»

UDINE — «La sconfitta elettorale della Dc è un fatto incontestabile. Essendosi sommata ad altre sconfitte, non ci consente alcuna risposta positiva sul nostro futuro». Commenti duri, schietti, per una Dc che ha deciso di avviare un cambiamento radicale all'interno del partito. 'Ok', quindi, dal Friuli-Venezia Giulia per le dimissioni di Forlani, non senza far mancare un sentito «apprezzamento per il grande senso di responsabilità e la coerente scelta che permette di assecondare concretamente il processo di cambiamento nel partito». Via libera per volti che sappiano riconquistare l'elettorato prima che la Lega entri in azione con la seconda, definitiva spallata. Le nuove parole d'ordine saranno dunque rinnovamento, ricambio, ricominciare! In regione, invece, lo scudocrociato sente di avere la coscienza pulita, un buon programma che sarà portato avanti fino al 1993 e un rapporto ancora saldo tra cittadini e istituzioni.

Il mea culpa Dc è stato fatto ieri pomeriggio a Udine nel corso del direttivo regionale, occasione di consultivo e sede propositiva in vista del consiglio nazionale in programma oggi. E con lo sguardo già rivolto alle elezioni regionali, lo scudocrociato commenta che «accanto alla riforma del sistema elettorale che blocchi i guasti del proporzionalismo puro, favorisca le coalizioni e rafforzi gli esecutivi per garantire vera capacità di governo, deve trovar posto però una coraggiosa e chiara linea riformatrice che preveda il rilancio della Repubblica delle regioni e delle autonomie locali».

Per quanto riguarda il rinnovamento in Friuli-Venezia Giulia, la Dc intende regionalizzare al massimo il partito: dalla sua organizzazione, al tesseramento, dalla formazione e la selezione della classe dirigente all'attento processo di ricambio e moralizzazione, nella «definizione di una progettualità dentro un disegno di sviluppo nazionale». «E' nostra convinzione — ha concluso il segretario regionale Longo — che la miglior risposte alla spinta contestativa emersa col voto va trovata proprio attravero uno Stato unitario fortemente decentrato». Anche il garofano, intanto, continua nelle sue incertezze a livello regionale. Alle dimissioni del segretario Zanfagnini non sono seguite, nel Psi, risposte immediate. Anzi. Il comitato regionale non si è ancora riunito nè sembra possa farlo entro questa settimana. Per sostituire il sindaco di Udine si vanno facendo varie ipotesi, peraltro tutte da verificare in un partito alla ricerca di forti equilibri interni.

Tra i nomi circolati nelle ultime ore c'è quello di Colautti, segretario particolare del vicepresidente regionale Saro. L'ipotesi sembra peraltro improbabile perchè, come osserva il demichelisiano triestino Seghene, «qualcuno all'interno del partito non può far finta che non sia successo niente». Perplessità anche su una possibile candidatura dello stesso Saro. Ironicamente Seghene osserva che «forse qualcuno sperava si dimettesse dalle sue cariche in seno alla Regione». Il dibattito interno, insomma, si preannuncia cruento. La scelta, non velocissima.

RADDOPPIATO IL BUDGET STANZIATO DALLA REGIONE PER L'ISTRUZIONE

«Irfop miliardario»

Stanziati centoduemila milioni soltanto per il 1992. Tra essi non sono compresi però i fondi destinati ai docenti

IRFOP

Nuovi contributi

TRIESTE — Oltre un miliardo 200 milioni di lire sono stati stanziati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'erogazione di contributi sulle spese sostenute per l'assistenza agli allievi dei corsi di formazione istituti per l'anno scolastico 1991-92. Il finanziamento è stato ripartito tra dieci enti e istituzioni operanti nel Friuli-Venezia Giulia. Più specificatamente la somma destinata servirà al sostegno delle spese per l'assistenza agli allievi dell'Anfis, dell'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, dell'Opera Villaggio del Fanciullo e della Scuola di qualificazione operai edili; associazioni, enti e istituzioni operanti tutte in provincia di Trieste.

TRIESTE — Centodue miliardi. E' questa la stratosferica cifra che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha destinato, nel bilancio di previsione 1992, alla formazione professionale. Si tratta praticamente del doppio di quanto stanziato esattamente due anni fa. Malgrado l'incertezza che circonda il futuro della formazione professionale (considerata soprattutto la prossima obbligatorietà scolastica fino al sedicesimo anno di età), la Regione sembra dunque aver puntato il tutto per tutto su questo settore. Il Friuli-Venezia Giulia, dal punto di vista amministrativo può contare infatti su una direzione regionale per l'istruzione sia su un istituto per la formazione professionale. E il tutto, come si è già detto, non badando certo a spese.

Duecento milioni sono stati infatti previsti per la stipula di contratti e convenzioni con esperti e tecnici esterni per la vigilanza e l'ispezione. Cinquecento milioni andranno invece a favore della scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Cento alla scuola dei corsi di merletti di Gorizia. Quasi mezzo miliardo è stato invece destinato agli enti pubblici e privati per le consulenze che potranno offrire all'istituto stesso. Ben 21 miliardi andranno poi, genericamente, all'Irfop. Tra questi miliardi non sono però comprese le spese per il personale di ruolo, che viene invece pagato direttamente dalla Regione. Altro mezzo miliardo arriverà come sovvenzione alla scuola dei mosaicisti di Spilimbergo. Trentadue miliardi sono spartiti sotto la voce contributi e finanziamenti vari. Mentre circa 16 miliardi sono stati destinati come contributi a imprese ed enti vari per la realizzazione di progetti vari di formazione professionale. 'Soltanto' 65 milioni andranno invece agli addetti dell'acquacoltura, mentre assai più consistenti (quattro miliardi e mezzo) sono gli investimenti più vari (come le attrezzature, gli arredi o l'acquisto di aree ed immobili).

Facendo i dovuti calcoli, l'Irfop e la direzione regionale per l'istruzione 'costano' a ogni abitante del Friuli-Venezia Giulia la considerevole somma di centomila lire annue. Cifre, queste, che non mancheranno di aumentare la polemica attorno al ruolo e alla gestione del settore dell'istruzione in Regione e in più particolare dell'Irfop. Già qualche anno fa infatti non erano mancate accese critiche a come erano stati spartiti i singoli incarichi, al livello di docenza, per i diversi corsi organizzati dall'Irfop in tutta la regione. Da quelli per gli operatori nel commercio a quelli per il settore edilizio, senza dimenticare quelli nel campo dell'artigianato. Le assunzioni e la divisione di queste particolarissime cattedre di insegnamento non avvengono infatti con bandi, graduatorie o nomine (come avviene invece per il resto dell'istruzione pubblica), bensì tramite le segnalazioni delle diverse ditte e dei diversi enti, pubblici e privati, che partecipano alla realizzazione del programma di formazione.

IN BREVE

La 'Sistiana Golfo' oggi in Consiglio

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunisce oggi. Prima, però, si riunirà la giunta delle elezioni del consiglio regionale per convalidare la nomina dei consiglieri Antonio Martino, Alessandro Sebastiano ed Ivano Strizzolo, tutti dc, che hanno sostituito Diego Carpenedo, Giovanni Di Benedetto ed Adriano Biasutti, eletti al Parlamento.

Domani la Commissione sanità esaminerà un disegno di legge sulle Unità sanitarie locali. La Commissione affari generali sentirà giovedì una relazione dell'assessore Dario Barnaba sul disegno di legge che prevede la soppressione dei Consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e della sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina-Meduna.

Durante la seduta di oggi l'assessore Gioacchino Francescutto risponderà ad un'interpellanza in merito ai contributi regionali alla «Sistiana Golfo Spa». Francescutto dirà anche qual è la posizione della giunta sul Marina di Staranzano e sul piano del turismo nautico costiero. L'assessore Adino Cisilino parlerà invece dei parchi naturali ricreativi dell'azienda regionale delle foreste.

Cambiano a Trieste i numeri telefonici degli uffici della Regione

TRIESTE — Con la consegna della nuova centrale telefonica tutti gli uffici della Regione che hanno sede a Trieste — presidenza della giunta, consiglio regionale, direzioni regionali, uffici ed enti dipendenti — hanno cambiato il numero telefonico del centralino e della cosiddetta «selezione passante».

Il nuovo numero del centralino è: 377 11 11.

Il nuovo numero in selezione passante è 377 seguito dal numero interno dell'utente desiderato.

Va rilevato che a seguito della nuova centrale telefonica anche alcuni numeri interni sono stati modificati, per cui è necessario rivolgersi direttamente al centralino che, proprio per il periodo di rodaggio, potrà avere un sovraccarico di lavoro.

Bilancio positivo della rassegna «Hobby, sport e tempo libero»

UDINE — «Hobby, sport e tempo libero», la rassegna primaverile di Torreano di Martignacco, ha confermato in questa undicesima edizione il successo ottenuto negli anni passati. Un successo di pubblico, ma anche di critica poiché nei diversi incontri e convegni organizzati tutti gli operatori del settore turistico hanno evidenziato la validità della formula che tende ad unire al turismo e al tempo libero le pratiche sportive e tutto quanto ad esse è oggi collegato.

L'Ente fiera «Udine esposizioni», secondo il quale la rassegna primaverile si conferma, con «Casa moderna», la più importante rassegna udinese, ha sottolineato l'importanza della fiera.

PORDENONE SECONDO IN ITALIA PER AUMENTO DI INCENDI DOLOSI

Friuli regione calda

ROMA — Per gli incendi l'Italia non è un Paese a rischio solo d'estate. Con 9067 incendi dolosi e 1980 attentati incendiari solo nel 1990 l'Italia si classifica tra i Paesi europei più caldi. E tra le province con il maggiore aumento degli incendi dolosi, rispetto al 1988, al secondo posto, dopo Genova, c'è Pordenone.

La consistenza di questo fenomeno è stata quantificata in una indagine che la rivista «Assinews» ha condotto sulla base di dati desunti da inedite rilevazioni dell'Istat riguardanti i «delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalla polizia, dai carabinieri e dalla guardia di finanza». Per quanto riguarda gli attentati incendiari dall'indagine emerge che il 91 per cento di tali delitti sono avvenuti nell'Italia meridionale e che la sola provincia di Reggio Calabria con 592 mila abitanti registra il doppio degli attentati commessi nell'intero Centro-Nord dell'Italia (oltre 36 milioni di abitanti).

Rispetto al 1988 gli attentati sono in diminuzione nel Centro-Nord (-7%) e in aumento al Sud (più 72%). In pratica solo nella provincia di Reggio Calabria viene commesso più di un attentato al giorno.

Dividendo poi i dati a livello regionale emerge che in Campania tale fenomeno è al di sotto della media nazionale (-14,9%) e che invece la Liguria, con 27 attentati, presenta un quoziente di criminalità (delitti per 100 mila abitanti) triplo di quello del Centro-Nord (0,48). Per le province, Palermo è un'oasi di pace con un quoziente di criminalità che è 1/17 di quello dell'intera Sicilia.

Se il record degli attentati incendiari lo detiene il Sud, quello degli incendi dolosi è del Nord Italia. In tutto il 1990 in Italia tali crimini sono stati 9067, con un aumento del 51 per cento rispetto al 1988. Il fenomeno è più accentuato al Centro-Nord (più 64%) che nel Sud della penisola (più 41%).

Le regioni più a «rischio», con quasi la metà dei delitti, sono però Sicilia, Puglia, Sardegna e Calabria. Per la Puglia è stata una vera e propria «escalation» con il 74,9 per cento di incendi dolosi in più.

Fra le regioni che hanno registrato una diminuzione di questo genere di crimini, l'Emilia-Romagna (-4,5%) e il Molise (-11,1%).

AVIANO

Furto formaggi

PORDENONE — La banda delle latterie colpisce ancora. Il colpo portato a segno questa volta è da intenditori. 685 forme di formaggio «Montasio» infatti sono state rubate la notte scorsa nei locali della società Cooperativa caseificio Friuli occidentale a San Martino di Campagna, nel comune di Aviano.

I ladri hanno forzato il cancello della recinzione e poi una porta sul retro introducendosi nei magazzini.

I ladri hanno prelevato il formaggio caricandolo probabilmente su di un camioncino con il quale si sono poi allontanati indisturbati senza provocare il minimo sospetto.

Il legale rappresentante della società, Basilio Marcolin, 56 anni del luogo, ha presentato denuncia ai carabinieri di Aviano, che hanno avviato le indagini, lamentando un danno di 46 milioni coperti da assicurazione.

Ma dei ladri finora nessuna traccia sebbene.

EDITORIA

Il nuovo Primorski

TRIESTE — Bojan Brezigar e Lorenzo Jorio sono rispettivamente il direttore responsabile e l'amministratore delegato del nuovo Primorski Dnevnik, il giornale in sloveno di Trieste. Lo ha reso noto la proprietà, la società editoriale Prae, la cui maggioranza è detenuta dagli azionisti sloveni della vecchia testata (1945) e per il restante 10 per cento dal gruppo friulano che fa capo all'imprenditore Carlo Emanuele Melzi, azionista di riferimento del Messaggero Veneto di Udine e amministratore delegato del Piccolo di Trieste. Il nuovo Primorski Dnevnik dovrebbe uscire entro giugno '92. Brezigar, giornalista professionista, da tempo svolge attività politica per l'Unione slovena. E' stato sindaco di Duino-Aurisina ed è consigliere regionale. L'amministratore e giornalista Jorio è stato prima al gruppo Rizzoli e amministratore unico del «Gazzettino».

VENDITA REGOLARE MA NON ANCORA REGISTRATA

Sequestro scongiurato a Roma Era targata Udine l'auto sospetta

UDINE — Viaggiavano su un'auto targata Udine i quattro pastori sardi bloccati all'alba di domenica a Roma mentre stavano preparandosi, probabilmente, ad effettuare un sequestro di persona. Nel bagagliaio della Fiat Regata, infatti, i carabinieri della compagnia 'Cassia' hanno rinvenuto due fucili, passamontagna, guanti da chirurgo e nastro adesivo. Sull'auto, grigia, si sono incentrate parte delle indagini degli inquirenti con i quali vige un impenetrabile 'no comment'.

Da indiscrezioni è comunque emerso che la Fiat Regata era stata venduta da un friulano a una concessionaria del capoluogo friulano che, a sua volta, ha ceduto il mezzo a una rivendita di Civitavecchia. L'auto sarebbe stata quindi acquistata sette mesi fa da uno dei sardi bloccati domenica e in particolare da Raimondo Ghisu, 27 anni, originario di Alà dei Sardi, ma residente a Civitavecchia. La cessione, però, è stata riportata solo sul foglio complementare, mentre al Pra e sulla carta di circolazione il friulano risulta ancora proprietario della Regata.

Roberta Missio

DIREZIONE REGIONALE

Sette nuove cooperative ammesse nel registro

TRIESTE — L'amministrazione regionale, tramite la direzione del lavoro, dell'artigianato e dell'occupazione, ha reso noto gli elenchi delle società cooperative ammesse al registro regionale e di quelle invece escluse, che pubblichiamo qui di seguito.

Categoria produzione-lavoro:

1) «Cooperativa Val Rosandra-Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;
2) «Delta Navale-Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;
3) «Security Network-Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;
4) «Wulfenia-Soc. coop. a r.l.», con sede in Tarvisio.

Categorie miste:

1) «Stella Polare-Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
2) «Yellen-Cooperativa di solidarietà internazionale-Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
3) «Works-Soc. coop. a r.l.», con sede in Codroipo.

Sono state invece cancellate.

Categoria produzione-lavoro:

1) «Cooperativa Facchini Artiglio-Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;
2) «Nuova Valcellina-Soc. a coop. a r.l.», con sede in Montereale Valcellina.

Categoria edilizia:

1) «C.E.L.E.-Soc. coop. mutua edificatrice a r.l. dell'Ente comunale di assistenza di Trieste», con sede in Trieste;
2) «Edilizia Felice-Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;
3) «Fincase-Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;
4) «Cooperativa edile ferroviaria Alma Domus-Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;
5) «Artica-Soc. coop. a r.l.», con sede in Pasian di Prato;
6) «Delta House Udine-Soc. coop. a r.l.», con sede in Pasian di Prato;
7) «Cooperativa edilizia Al Sole-Soc. coop. a r.l.», con sede in Talmassons;
8) «Straccis-Soc. coop. a r.l. di abitazione a proprietà individuale», con sede in Gorizia;
9) «Cooperativa edilizia interforze-Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

TRADIZIONALE INCONTRO

Giornalisti in gara a Sella Nevea

SELLA NEVEA — I giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia sono ritornati a Sella Nevea per partecipare al loro tradizionale campionato di sci. Il notevole manto nevoso e la temperatura piuttosto mite di questi giorni hanno sconsigliato gli organizzatori — in testa Luciano Lazzari, presidente regionale dei maestri di sci — dal fare disputare lo slalom gigante sulla pista del Gilberti o in conca Prevala. Si è optato così per la pista rossa del Poviz servita dal più lungo rotella-lift che parte dal piazzale Slovenia.

Di mattina presto la neve era ancora troppo dura e si è dovuto aspettare che il sole intiepidisse la temperatura e si formasse il firn. Giusto il tempo di salire in quota con la funivia e scendere dal Canin lungo la pista perfettamente preparata.

Distribuiti i pettorali, via alle due manches. I meno esperti hanno avuto qualche problema alle prime porte dopo il cancelletto di partenza, poi diminuiva la pendenza e tutto diventava più facile. Il presidente dell'Ussi, Augusto Re David, ha simpaticamente commentato all'altoparlante le prove di ciascun concorrente.

Alla fine, c'è stato il tempo per effettuare ancora una discesa del Canin prima del pranzo offerto dalla Promotur. Graditi ospiti in questa occasione il sindaco e l'assessore al turismo di Chiusaforte, i quali hanno ringraziato i giornalisti per avere scelto ancora una volta Sella Nevea per la loro manifestazione e si sono augurati che le autorità regionali guardino con più considerazione alla stazione invernale, dove la pratica dello sci è sempre possibile anche a stagione inoltrata, e hanno espresso l'auspicio che possa realizzarsi quanto prima il progettato collegamento di conca Prevala con il comprensorio di Plezzo, sul versante sloveno del Canin.

Con i giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e con i loro familiari hanno gareggiato con 'successo anche alcuni giornalisti sloveni.

Mario Marzari, Sandro Stefanini e Bruno Dreossi i primi classificati fra i giornlisti; Katja Ros, Raffaella Andreassi e Angela Abram si sono imposte tra le famigliari; Martina Kufersin, Tyesa Gruden, Giuliano Dreossi e Marco Slokar in luce fra i bambini.

P.B.

INIZIATIVA 'SESSO SICURO' LANCIATA NELLE DISCOTECHE DEL FRIULI

Musica, giochi e preservativi in omaggio

UDINE — Non erano esattamente palloncini quelli che alcuni ragazzi si sono divertiti a gonfiare domenica notte alla discoteca «La Botte» di Pradamano. Sono finiti così, infatti, alcuni dei 1500 profilattici distribuiti l'altra sera nel locale a pochi chilometri da Udine nel quadro di un'iniziativa a metà tra il lancio pubblicitario e l'educazione al «sesso sicuro». L'idea è venuta a una grossa ditta del settore, l'Akuel, che ha contattato un centinaio di discoteche italiane offrendo loro, per ogni serata, un pacchetto di cento barattoli colorati contenenti ognuno una maglietta e una confezione di 15 preservativi da regalare ad altrettanti clienti. Scopo del progetto quello di allargare tra i giovani l'uso di questo tipo di anticoncezionale, dando loro qualche informazione e qualche strumento in più per difendersi dalla diffusione di malattie, in primo luogo l'Aids, che trovano proprio nei rapporti sessuali una delle maggiori vie di diffusione.

«Si tratta di un'iniziativa — afferma Stefano Terenzani, titolare del locale citato — che vuole anche creare un clima di simpatia attorno a questi argomenti, cercare di sdrammatizzarli un po'. Non abbiamo la pretesa di riuscire a educare i ragazzi che vengono a ballare, ma quantomeno speriamo di creare in loro una maggiore sensibilità che li porti a comportamenti più sicuri e responsabili». Per distribuire i barattoli gli organizzatori hanno scelto di ricorrere al collaudato «gioco delle coppie». In pratica al momento dell'ingresso ai clienti, distinti per sesso, viene dato un tagliandino con un numero, starà poi a loro trovare l'anima gemella in possesso di un numero uguale per formare la nuova coppia.

I primi cinquanta tra uomini e donne che sono riusciti a farlo hanno ricevuto l'insolito premio in un clima di generale ilarità, tra battute salaci e usi più o meno impropri del contenuto del barattolino. Nessun apparente imbarazzo, comunque, ma soprattutto, nessuna protesta né da parte dei clienti, né di altri. Solo alcuni anni fa parlare di preservativi o, ancor peggio, organizzarne una pubblica distribuzione sarebbe stato impensabile. Oggi, sulla spinta dell'emergenza Aids e dopo che anche il ministero per la Sanità ha organizzato campagne informative in questa direzione, evidentemente non lo è piu (tant'è che una serata analoga si terrà alla discotega Flamingo di Buttrio entro maggio). L'uso di questo tipo di anticoncezionale, tuttavia, nel nostro Paese ha ancora una diffusione limitata anche se in crescita.

Iniziative come quella dell'altra sera, con tutti i limiti del caso, hanno perlomeno il merito di raggiungere i giovani sul loro terreno per affrontare in modo non paludato un tema, quello dell'educazione sessuale, che stenta ancora a trovare spazio in altri ambienti, si pensi alla scuola, che potrebbe trattarlo in modo più completo ed esauriente.

Luca Pantaleoni

IL VESCOVO BELLOMI, DOPO LE POLEMICHE, AFFIDA IL SUO PENSIERO A UN LIBRO

«Sloveni, una ricchezza»

Così si presenta graficamente la copertina del libro che raccoglie gli scritti del vescovo Bellomi, edito dall'Editoriale stampa triestina.

Il Bellomi-pensiero è tutto là, «nero su bianco». E' a questa collana, infatti, curata dall'Est-Ztt, Editoriale stampa triestina, che il vescovo ha affidato una raccolta di suoi scritti, omelie, relazioni, documenti. Una scelta di tempo che fa quasi pensare a un instant-book, a un libro cioè nato sull'onda emozionale di qualche fatto eclatante. E a chi ha seguito ultimamente le molte polemiche che hanno coinvolto il presule, in merito alla contestata messa in sloveno che Papa Giovanni Paolo II dovrebbe tenere in piazza Unità, la casualità sembra ancora meno probabile. La prefazione, peraltro, datata 3 marzo 1992, dà un colpo di spugna a ogni ipotesi, per così dire, «commerciale».

Attaccato soprattutto dalla destra, messo sotto accusa dagli ambienti conservatori, il vescovo risponde con «Confini e ponti - Minoranza e maggioranza a Trieste e nella Chiesa. Per una convivenza creativa nelle zone di frontiera». A non lasciar dubbi sulla spinosità dell'argomento, sul volumetto campeggia anche una fascetta verde, «Ritrovarsi tra le diversità — Proposte / scandalo del vescovo di Trieste» che peraltro lascia un po' perplessi. Di «scandaloso», infatti, nel libro c'è ben poco. Solo posizioni ben note, sostenute da tempo da Bellomi anche a rischio di alienarsi le simpatie di una fetta dello stesso mondo cattolico.

La raccolta, edita dalla Est, contiene gli scritti del presule: omelie, relazioni e documenti che ribadiscono le sue posizioni

Occasione di crescita

«Non avevo motivi per oppormi e ho detto di sì. La richiesta — scrive Bellomi nella prefazione — di raccogliere alcuni miei interventi sul tema delle minoranze da parte dell'Editoriale stampa triestina era frutto di una sensibilità da me condivisa. In particolare ho trovato assai convincenti due ordini di considerazioni: il bisogno di ricondurre continuamente il discorso alle sue grandi motivazioni ideali e l'urgenza di ripresentarlo così in un momento di risorgente passionalità etnico-nazionalistica nella nostra città». Trieste, scrive ancora Bellomi, ha la possibilità di sperimentare quotidianamente la fatica e di godere i risultati della reciproca accettazione, della solidarietà e della collaborazione tra stirpi differenti, e in specie tra l'italiana e la slovena. «In questo cammino non facile — ammette il vescovo — anzi irto di intrinseca complessità, affaticato da fatti negativi e frenato da persistenti rigurgiti di un passato pesante, è di grande conforto la fede cristiana».

La Chiesa di frontiera

Compito ingrato, quello del presule di frontiera. Bellomi ne riferì nell'aprile dell'87 al circolo Acli «O. Romero» di Milano. E, nei meandri di un discorso apertamente pacifista (erano, ricordate, i tempi del manifesto sui «costruttori di pace», e delle conseguenti polemiche) venne fuori un franco invito ai cattolici ad emarginare i rigurgiti sciovinisti. «Ritengo — disse allora il vescovo — che dobbiate controllare con speciale vigilanza l'insorgente spirito nazionalistico: se ne parlate, localizzatene le cellule di idee e di aggregazioni che ne risultano particolarmente contaminate, individuatene le cause e tendete a farne morire le radici con l'iniezione di una cultura di tolleranza, convivenza e solidarietà».

Religione e minoranze

Al tema delle minoranze Bellomi dedica un appassionato discorso in un convegno ecclesiale a Catanzaro nell'89. La Chiesa, dice, deve essere una sola. Le minoranze, in tale contesto, sono l'inevitabile conseguenza della pluralità dei popoli, della molteplicità delle nazioni e della diversità delle lingue. Ne consegue logicamente, aggiunge il vescovo, che lo spessore della mondialità, la fraternità tra i popoli, la solidarietà universale e la loro feconda ricchezza si alimentano fisiologicamente alla valorizzazione delle minoranze stesse e delle loro peculiarità. «Si tratta di un passaggio obbligato», aggiunge.

L'esperienza triestina

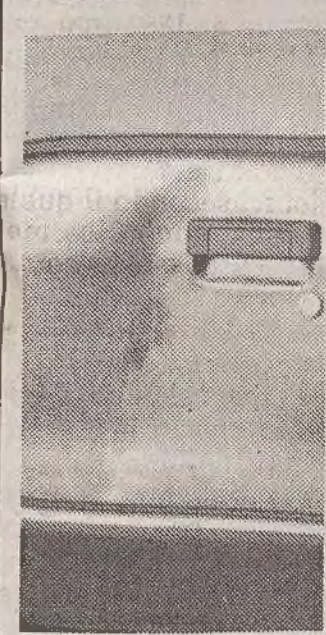
Un altro punto fermo sui rapporti tra maggioranza italiana e minoranza slovena Bellomi lo fissa nel marzo '87. In margine a un convegno organizzato dal Gruppo 85 sulla presenza e contributo della cultura slovena a Trieste, il presule ammette che «noi italiani non brilliamo certo per interesse nei suoi confronti, sebbene si conviva assieme da secoli». Le scelte di carattere operativo, aggiunge, «non possono cozzare regolarmente contro l'ostacolo dirimente della lingua». L'alternativa, viene precisato è di fare «un muro alto come il cielo» e non guardarsi più in faccia.

Idee franche, dunque, al limite dell'impopolarità. Idee che, è il libro ne è fedele testimone, Bellomi sostiene da sempre. In perfetta sintonia, dunque, con quelli che nella sua postfazione TomaźSimčič definisce «principi che, se attuati, devono necessariamente portare verso la giustizia e la riconciliazione».

STADIO / AL GREZAR CON LA SPAL APPENA 150 TRA CARABINIERI E AGENTI

Un presidio «dimezzato»

STADIO

Chi paga i danni?

All'uscita dello stadio hanno trovato la propria macchina danneggiata o semidistrutta dalla violenza degli ultras spallini. Sono in sette, domenica pomeriggio si sono trovati d'accordo e hanno deciso di andare fino in fondo, costituendo un comitato per il risarcimento dei danni subiti. Cercano un legale che li patrocinii, intendono rivalersi, in estrema istanza anche sulle stesse società, la Spal e la Triestina, se le forze dell'ordine non denunceranno il responsabile che comunque dovrebbe essere stato identificato.

Marino Perossa ha una «Fiat 128», Narciso Romano una «Fiat Uno», Adriana Pasqualini una «Fiat 127», Carlo Biagi una «Opel Ascona», Eugenio Scarpa una «Lancia Delta Turbo», Patrizia Urizio una «Y 10», Gianpaolo Pergola una «Peugeot 405». Nel caso più grave il danno sfiora i sette milioni.

Erano centocinquanta i poliziotti e i carabinieri in servizio domenica allo stadio Grezar. In occasione dell'ultimo derby di Coppa Italia con l'Udinese, i tutori delle forze dell'ordine erano quattrocento. La loro esiguità e la misteriosa apertura del cancello giallo della curva Nord sono tra le cause che hanno scatenato la guerriglia. Le spese maggiori le ha fatte il carabiniere Luigino Trentin, in servizio a Gorizia, che ha riportato la frattura del setto nasale ed è ora ricoverato all'ospedale con venti giorni di prognosi. A sferrargli il pugno, tenendo in mano una pietra, è stato Franco Franceschini, tifoso spallino di 22 anni. Lo ha colpito con un montante, alzandogli così la visiera del casco e spaccandogli il naso. I carabinieri che hanno assistito alla scena, hanno inseguito il ragazzo e lo hanno bloccato. Verrà processato per direttissima, è indagato per lesioni gravi, violenza, oltraggio e resistenza, dal momento che ha anche sputato contro altri carabinieri. Ha «impazzato» per Trieste assieme al fratello Fabio che è stato denunciato a piede libero perchè è stato visto mentre danneggiava alcune macchine.

Per gli incidenti al Grezar sono stati denunciati altri cinque ragazzi ferraresi, mentre in sei sono indagati per il furto all'autogrill di Fratta, a Portogruaro, compiuto durante il viaggio di avvicinamento a Trieste. Al Maggiore sono stati medicati quattro tifosi ospiti: Marco Zironi, Nello Antonini, Daniele Carani e Lorenzo Marioni e l'agente di polizia La Rocca, del commissariato di San Sabba. Tra i contusi anche il dirigente del servizio d'ordine, il funzionario della questura Bruno D'Agostino colpito a una mano con l'asta di una bandiera.

STADIO / L'ALLENATORE DELLA SQUADRA FERRARESE

«Su ragazzi, guarite presto»

Due poliziotti fronteggiano un tifoso sul terreno del Grezar dopo la partita con la Spal.

«Ragazzi, guarite presto e tornate a tifare per la Spal.» Questo l'augurio che l'allenatore della squadra biancoazzurra ha fatto agli ultras spallini coinvolti negli scontri al Grezar in una dichiarazione riportata dal «Resto del Carlino».

«E' un cancello colpevolmente aperto (da chi? e perché?) — si legge oggi sul quotidiano bolognese — a scatenare cinque minuti di autentica guerriglia.» E ancora: «Le forze dell'ordine sembrano subito poco numerose per contenere il prevedibile scontro che infatti si concretizza subito: provocazioni e lanci di oggetti da una parte e dall'altra, finché alcuni ferraresi entrano in campo e si avviano a loro volta verso l'altra fazione.»

«Si vedono cariche per disperdere i tifosi — continua il Resto del Carlino — e volano manganellate di qua e botti e calci di là in un gigantesco parapiglia. Alcuni supporters spallini corrono verso la barella col volto coperto di sangue. Minuti di paura e raccapriccio. Poi la tensione all'interno dello stadio si stempera per proseguire però fuori con auto danneggiate e piccole scaramucce.»

IN VIA SAN FRANCESCO

Una coltellata di striscio alla moglie e poi scappa

Caccia all'uomo ieri notte da parte della polizia. Un individuo, del quale gli inquirenti non hanno reso noto il nome, ha sferrato una coltellata alla moglie ed è scappato.

L'episodio è accaduto ieri sera verso le 20 in un appartamento di via San Francesco. Ancora non sono del tutto chiare le circostanze in cui è avvenuto il fatto, in particolare non è ancora chiaro se sia trattato di una banale lite domestica dagli esiti violenti, oppure se dietro il ferimento della donna ci sia qualcos'altro. La donna (anche di lei gli inquirenti non hanno voluto fare il nome) per fortuna non è grave: la coltellata — sembra inflitta con un coltello da cucina — l'ha ferita di striscio a una coscia, procurandole una lesione che i medici dell'ospedale hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

E' stata la polizia, accorsa con una «volante» nell'appartamento di via San Franceso dopo il fatto, a chiamare la Croce rossa che ha trasportato la donna ferita all'ospedale Maggiore dove è stata ricoverata.

Intanto gli agenti hanno subito iniziato le ricerche dell'uomo che si è reso irreperibile. Secondo alcune prime indiscrezioni l'accoltellatore non sembra essere un volto noto alla polizia, né sembra avere precedenti penali.

POSTE

Direttivo Filpt

Il direttivo comprensoriale Filpt-Cgil, il sindacato dei lavoratori delle Poste e telecomunicazioni, ha indicato i responsabili della stessa segreteria. Sono il segretario generale Fulvio Tossi e gli aggiunti per il comparto Pt Placido Litrico e Martino Calcinari, per quello Sip Claudio Belgrado, per il Asst Maurizio Marini. La responsabilità delle comunicazioni ai mass-media sono ascrivibili esclusivamente al segretario generale.

FERITO IN VAL ROSANDRA UN GIOVANE ALPINISTA

Precipita dopo l'arrampicata

Il cattivo funzionamento del discensore è costato a Sergio Caucich, 30 anni, abitante in via Levitz 16, autista dell'Act appassionato di alpinismo, il ricovero in ospedale per la frattura esposta di una gamba e trauma cranico. Il giovane si era recato in Val Rosandra ieri pomeriggio insieme ad alcuni amici per arrampicare sulle pareti dell'ex ferrovia. Terminata una via in prossimità dell'ingresso della prima galleria, Sergio Caucich — erano da poco passate le 17 — aveva iniziato la discesa con il discensore, un apparecchio a forma di «8» che viene fissato all'imbragatura di sicurezza e nel quale si fa scorrere la corda doppia. Forse un errore di manovra, forse un non corretto funzionamento del discensore e la corda è uscita dall'apparecchio. Caucich è volato per una ventina di metri urtando contro le rocce, ma nonostante ciò ha avuto la forza di aggrapparsi con le mani alla corda prima di toccare il suolo. La «frenata» ha procurato al giovane «climber» vistose abrasioni al palmo delle mani, ma gli ha salvato la vita.

E' ricoverato al reparto ortopedico del Maggiore

I compagni hanno subito dato l'allarme, e i sanitari della Croce rossa sono partiti con due mezzi, un fuoristrada e un'ambulanza. Con il fuoristrada i soccorritori hanno percorso la strada sterrata che porta all'ex ferrovia e hanno raggiunto la prima galleria. Sergio Caucich era in condizioni piuttosto gravi, collassato per il dolore, con la frattura esposta della tibia, una ferita lacero contusa alla testa ed altre escoriazioni.

I volontari della Croce rossa hanno praticato al ferito un primo intervento di medicazione, e poi con il fuoristrada lo hanno trasportato a San Lorenzo, dove c'era l'ambulanza. A bordo di questa Sergio Caucich è arrivato all'ospedale Maggiore, dove è stato subito sottoposto a intervento chirurgico per ridurre la frattura, prima di essere ricoverato nel reparto ortopedico.

OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO DI SIGARETTE

Alt al giro di 'bionde'

Concluse a Como le indagini dei finanzieri triestini: 17 denunce

Un gigantesco traffico di sigarette di contrabbando che passava attraverso i valichi italo-sloveni della provincia e raggiungeva le città della Lombardia è stato sventato dal nucleo regionale di Polizia tributaria di Trieste. Dopo tre mesi di minuziose indagini coordinate dalla locale Procura della repubblica è stato scoperto nell'hinterland milanese un capannone industriale dov'erano state nascoste otto tonnellate di sigarette di contrabbando, per la precisione 8 mila e 10 chili divisi in 801 casse. Ad agire era una maxiorganizzazione contrabbandiera comasca composta da diciassette persone che sono state tutte identificate e denunciate alla magistratura.

I finanzieri di Trieste sono riusciti a individuare il capannone, in una vasta area industriale dell'hinterland milanese, dopo continui appostamenti e pedinamenti e una minuziosa raccolta di indizi. Nel deposito, che ha un'area di 450 metri quadrati, le sigarette erano nascoste dietro una falsa parete. All'interno potevano infilarsi comodamente i Tir e scaricare, con l'ausilio di strumenti idonei, i carichi illeciti. I finanzieri hanno sequestrato anche tutta l'attrezzatura: un carrello elevatore, nastri trasportatori, un gruppo elettrogeno e un furgone utilizzato per l'inoltro delle sigarette nelle località di smercio, in tutta la Lombardia.

E' stata questa la mazzata fnale e decisiva inferta a questa «banda» che aveva recentemente subito altri durissimi colpi con la scoperta di un altro deposito, in provincia di Piacenza e l'intercettazione di un Tir: complessivamente erano già state sequestrate, da parte di altri reparti della Guiardia di finanza, quasi diciotto tonnellate di sigarette di contrabbando.

L'operazione del nucleo di polizia tributaria era stata diposta dal Comando generale del Corpo e dal comando di zona della Guardia di finanza.

DC: PARLA SARDOS ALBERTINI, CANDIDATO SCOMODO

'Mi hanno boicottato'

Adesso guarda al Comune, nel segno di un rinnovamento

Intervista di
Fabio Cescutti

Paolo Sardos Albertini non molla. Anzi. Giudica positiva l'esperienza di candidato indipendente alla Camera che gli ha permesso di verificare il sostegno di una cerchia di persone. Ed è sempre più sicuro che la Dc triestina debba cambiare. Adesso di Palazzo Diana sa tutto. «Si è giocato solo l'inizio della partita — afferma — in termini di football americano direi il primo quarto». L'avvocato che è anche presidente della Lega nazionale e della Federazione degli esuli, spiega che di fronte ci sono infatti le amministrative, la conta nella Democrazia cristiana provinciale in vista del congresso straordinario nazionale, da lui dato per scontato, e le regionali del '93. «Queste saranno l'ultimo tempo — aggiunge — salvo che non si giochino i supplementari con ulteriori elezioni politiche e io voglio concludere la partita».

Avvocato, si è sentito appoggiato dalla Dc?

«Appoggiato mi sembra una definizione eccessiva».

Lei cosa direbbe?

«Mi è stata data l'opportunità di candidarmi, poi il segretario e il suo entourage si sono mossi in altra direzione».

Tripani da una parte, Calandruccio dall'altra, è normale di questi tempi.

«E' vero, del resto la mia candidatura e quella di Coloni erano caratterizzate politicamente in modo diverso: la mia era di rinnovamento, l'altra di continuità e gli schieramenti erano conseguenti».

Come ha influito questa divisione sulla campagna elettorale?

«Trieste ne ha beneficiato, non a caso la Dc triestina ha perso meno, e alla diversità di candidature, che vuol dire maggiore chiarezza, l'elettorato ha risposto in senso positivo».

L'avvocato (nella foto) critica la segreteria del partito rea di avergli voltato le spalle

Coloni ha però preso il doppio di preferenze rispetto alle sue.

«Va fatta una considerazione generale: i voti preferenziali nel partito sono raddoppiati. E una particolare: il risultato di Coloni ha avuto l'appoggio della segreteria e quello determinante dell'assessore regionale alle finanze».

Adesso si parla di una candidatura Sardos in Comune.

«E' un'ipotesi prospettatami da alcuni amici».

Lei accetterrà?

«Ho deciso di impegnarmi per un rinnovamento del partito, del modo di fare politica, permettendo al cittadino di riconquistare i poteri che gli stessi partiti gli hanno espropriato».

Le schematiche divisioni nella Dc dovrebbero tuttavia ripetersi.

«Può darsi, ma non mettiamo limiti alla provvidenza. Le comunali hanno però caratteristiche diverse dalle politiche».

Si sente parlare di una ricandidatura di Richetti.

«E' un rinnovamento rispetto alle dichiarazioni dell'ex sindaco che escludevano suoi futuri impegni in municipio. Ma non credo che sia propriamente questo il rinnovamento che si aspetta l'elettorato».

Anche Calandruccio tuttavia, che è dalla sua parte, è oggetto di critiche nella Dc per la propensione a puntare sul tesseramento.

«Io valuto i fatti. Calandruccio tra una persona che da una vita fa esclusivamente la professione della politica e una che si è presentata per la prima volta nella politica attiva, con un bagaglio di esperienza professionale e associativa, ha scelto quest'ultima strada».

CAMERA

Coloni presenta sei proposte di legge

Sei proposte di legge saranno presentate oggi alla Camera dall'onorevole Sergio Coloni. Lo ha annunciato lo stesso parlamentare il quale ha precisato di che si tratta: riordino dell'Area di ricerca; norme quadro per la speleologia; ordine dei dottori commercialisti; inserimento della rappresentanza dei lavoratori 'quadri' nell'amministrazione dell'Inps; provvidenze per i lavoratori sottoposti a terapia iterative (dialisi); norme per dipendenti statali, r.s.e. ex combattenti e partigiani. Coloni ha fatto sapere che presenterà ulteriori proposte di legge nella settimana seguente a Pasqua, fra cui una per i beni abbandonati, dopo una consultazione con tutte le organizzazioni dei profughi.

Coloni ha anche indirizzato una lettera ai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Turello e Gonano, in cui esprime l'auspicio che gli impegni e le scadenze a suo tempo decisi dalla Regione, in ordine alla definizione di una proposta di decentramento speciale per l'area triestina, abbiano rapida attuazione.

«Dopo l'acceso e in parte anche confuso dibattito elettorale — ha detto Coloni — è quanto mai opportuno che sulla materia ci sia un responsabile confronto fra tutte le forze politiche nella sede istituzionale già prevista, cioè la commissione Tersar». «Per quanto mi riguarda — ha concluso l'onorevole — terrò in gran conto le conclusioni a cui si perverrà in vista della necessaria presentazione alla Camera di una proposta di legge per l'autonomia amministrativa speciale per Trieste, fermo rimanendo il quadro unitario del Friuli-Venezia Giulia».

Palco del papa: lavori al via

Sono cominciati ieri mattina davanti a piazza Unità, a due passi dal mare, i lavori di costruzione del grande palco (nel riquadro) dal quale il 2 maggio il papa celebrerà la Santa Messa. Sotto gli occhi di curiosi e passanti, i tecnici hanno posto le fondamenta in cemento della costruzione ideata e progettata dall'architetto Roberto Dambrosi. Intanto, il Comitato per il recupero e il restauro della Cattedrale di San Giusto ha lanciato un appello a istituti bancari, associazioni, società e aziende private affinché aderiscano alle varie iniziative. Gli interessati possono rivolgersi al parroco di San Giusto monsignor Libero Cattaruzza, via San Giusto 32, (tel.309666). (Italfoto)

BREK

Vertenza risolta

Si è composta con un accordo la vertenza sindacale che da tempo opponeva la Cisnal alla società che gestisce il ristorante Brek di via San Francesco. Le due parti si sono riunite nei giorni scorsi a Pordenone e ieri mattina l'accordo è stato perfezionato a Trieste. La delegazione sindacale era guidata dal vice segretario provinciale della Cisnal Caputo, mentre l'ufficio personale del Brek era rappresentato dal dottor Tarzia.

«La composizione delle vertenza è basata sulla cessazione delle discriminazioni ai danni delle militanti sindacali per le quali varranno gli stessi principi di rotazione che si richiedono per tutti i dipendenti, sia nelle determinazione delle festività, sia nei servizi più onerosi». Così si legge nel comunicato diffuso dal sindacato. La vertenza che si trascinava da mesi ha avuto anche momenti caldi. L'accordo dovrebbe riflettersi positivamente anche sull'inchiesta giudiziaria che coinvolge alcuni sindacalisti.

DIREZIONE PLI: PRIMI CANDIDATI PER IL COMUNE

E' Trauner il capolista

In squadra anche Tabacco e Pampanin - Berni in Provincia

Il Pli scopre la carta Sergio Trauner. Stando alle indiscrezioni, la direzione provinciale del partito ha concluso di puntare sul presidente dell'Ilva per aprire la lista liberale alle prossime amministrative del 7 giugno. E' una candidatura di bandiera, motivata da un preciso indirizzo: quello cioè di arrivare, dopo la battuta d'arresto della Dc e l'indecisione del socialista Carbone (potrebbe sciogliere le sue riserve sulla candidatura alle comunali in settimana) ad avere un uomo di provata esperienza in municipio. Anche il recordman delle preferenze alle politiche, l'onorevole Giulio Camber, non fa cenno a una sua corsa in Comune, seppure le pressioni nel movimento autonomista per una sua candidatura siano consistenti.

Sergio Trauner

Franco Tabacco

Ma il Pli dovrebbe lanciare in Comune, sempre stando alle voci, anche il segretario regionale, Franco Tabacco, attuale presidente dell'Ezit, assieme al segretario provinciale, Aldo Pampanin. In Provincia dovrebbe tornare invece l'uscente Giorgio Berni. Gli altri candidati al Parlamento, Cosulich, Conti, Delbello e Margherita Gerin si sarebbero riservati una decisione. I partiti insomma si stanno muovendo. Anche perchè il 7 maggio le liste dovranno essere depositate. Ieri sera intanto, non si è svolta la direzione provinciale democristiana, che è stata rinviata a giovedì, vista la concomitanza con quella regionale. Anche nel partito di maggioranza relativa le acque non sono tranquille, come emerge dall'intervista a Paolo Sardos Albertini, che pubblichiamo qui sopra. Di candidature si dovrebbe parlare comunque nel prossimo comitato provinciale, probabilmente dopo Pasqua. Stesso discorso per i socialisti che ieri, nel corso di un esecutivo, si sono dedicati all'analisi del voto. L'atmosfera è stata vivacizzata dal demichelissiano Augusto Seghene, della minoranza interna, che ha chiesto le dimissioni del segretario provinciale, Alessanadro Perelli, la cui leadership è stata definita da Seghene «inaffidabile». «C'è bisogno di credibilità — ha osservato Seghene — e di una nuova governabilità che non sia ancorata ai vecchi schemi». «In tale contesto — ha concluso — non è importante che il Psi abbia il sindaco, ma che i socialisti siano l'effettivo fulcro di una coalizione forte».

SINGOLARE «FRONTALE» SULLA «202»

Ruota impazzita

Scontro frontale con una ruota lanciata ad alta velocità. Di questo insolito incidente è rimasta vittima ieri sul Carso con la propria macchina, Monica Beltrame, una ragazza friulana di 25 anni, abitante a Manzano, in via del Rio 3.

Ieri mattina alle undici, la ragazza stava viaggiando sulla «202» al volante della sua «Seat Ibiza» targata Udine quando, all'altezza del cavalcavia ferroviario di Aurisina, ha visto venirle incontro un grosso pneumatico e invano ha cercato di evitarlo. La ruota le è piombata addosso e le ha mezzo distrutto la macchina. La giovane è uscita pesta dall'abitacolo è si è guardata attorno terrorizzata. E' stata soccorsa da una pattuglia dei carabinieri di Duino che hanno fatto intervenire la croce rossa.

L'involontario colpevole dell'incidente era stato un camion di Verona che aveva perso le due ruote gemelle della fiancata sinistra. L'autista, Gianni Muffatto, un veronese di 41 anni, non si era accorto di nulla. Soltanto all'autogrill di Duino Nord è sceso dalla cabina e ha visto che le ruote erano sparite. E' stato raggiunto dai carabinieri che lo hanno informato dell'incidente.

Nel frattempo Monica Beltrame è stata trasportata all'ospedale maggiore dov'è stata medicata per un trauma alla gamba destra che dovrebbe essere riassorbito in una decina di giorni.

GIOVANI MANAGER

Orlando neo presidente della Junior Chamber

Nel corso di una recente assemblea è stato eletto il nuovo presidente della Junior Chamber triestina: Massimo Orlando (nella Italfoto), responsabile delle relazioni esterne di una società di servizi. Il neopresidente dei giovani manager e professionisti subentrerà a gennaio a Ondina Barduzzi. Il nuovo direttivo è composto da Giancarlo Cappellari, Tullio Cianciolo, Claudio Musil, Giovanni Pisapia, Sergio Schiaffini.

SCUOLA / I POLITICI SULLA RIFORMA DELLE ELEMENTARI

No, al pomeriggio no

Assumere una posizione precisa in merito alla legge di riforma della scuola elementare che prevede un aumento del monte-ore settimanale (da 24 a 27 o 30) e la conseguente estensione dell'orario alla fascia pomeridiana. E' la richiesta che il Comitato dei genitori, constituitosi legalmente il 4 febbraio scorso, ha inviato un mese fa attraverso una lettera indirizzata a tutti i partiti e ai candidati delle ultime elezioni. Una richiesta alla quale — come era facile prevedere, in clima preelettorale — hanno risposto tutti i movimenti presenti nell'elenco ufficiale dei simboli ammessi nella provincia di Trieste, oltre a ventidue candidati che hanno fatto conoscere la loro personale posizione.

Al Comitato, che al di là dei «gravi disagi» arrecati dal problema dei rientri pomeridiani lamenta la «grave lesione alla libertà educativa» e la superficialità con la quale si è legiferato sulla «delimitazione dell'area dell'obbligo da quella della libertà della persona umana e della famiglia, prima e più semplice delle formazioni sociali tutelate dalla Costituzione», le forze politiche hanno fornito un ventaglio di risposte che spazia dalla più totale adesione al rigetto dell'istanza.

Emerge però nella maggior parte dei casi l'accordo sull'esigenza di adeguare alla realtà i termini di una legge che non sembra tener conto dell'assenza di quelle strutture — mense, spazi per la ricreazione, trasporti pubblici — indispensabili alla sua attuazione. Le risposte più calorose sono venute dalla Lista per Trieste, compiaciuta per l'impegno profuso dal comitato, «a salvaguardia dei sacrosanti diritti dei ragazzi, nonché del diritto-dovere della famiglia all'educazione dei propri figli», e dal Msi-Dn, perfettamente allineato sul fronte di una «battaglia sacrosanta» nei riguardi di una legge che «investe nel modo più rozzo e antieducativo la sfera famigliare».

Sensibili a una «modificazione» della normativa si sono detti anche il Psi e il Pli, mentre dalla Dc è giunto l'impegno a correggere i termini di una legge che, come ha osservato l'on. Coloni, «richiede applicazioni graduali e aderenti alla diversità delle situazioni e una forte coinvolgimento degli organismi di partecipazione democratica operanti nella scuola».

Disposti a sostenere una «richiesta legittima di scelta fra tempo pieno e tempo lungo» anche il Pri e i Verdi federalisti, questi ultimi impegnati a sottolineare la necessità di un decentramento legislativo nelle singole regioni. Uniti in un generico sostegno Pensionati, Leghe, Liste referendum e Sole che ride.

Solo Rifondazione Comunista e Pds si sono dichiarati nettamente contrari alla posizione del comitato, nell'ottica di una riforma educativa che deve fornire a tutti i bambini — e non solo a quanti hanno la fortuna di poterselo permettere — un ampio ventaglio di opportunità educative: il problema indicato è piuttosto quello di una struttura pubblica in grado di sostenere qualitativamente il miglioramento dei servizi che la legge si propone. Il comitato, comunque, può ritenersi soddisfatto dall'interesse suscitato: anche se le risposte sono arrivate tutte prima del 5 aprile...

Paola Bolis

SCUOLA / IL COMITATO DEI GENITORI

Verso un coordinamento per affrontare i problemi

La legge 148 e i rientri pomeridiani. La polemica scoppiata attorno ai ricreatori. La difficile vita del Progetto Minicuore. Tematiche che sembrano suscitare grande interesse nella vita delle scuole elementari. Tematiche attorno alle quali Diego Lo Presti, presidente del Consiglio dell'11.o Circolo scolastico, sperava di coagulare l'attenzione dei genitori dei sedici circoli della provincia di Trieste. La prima riunione aperta a tutti i rappresentanti dei vari consigli (un centinaio di persone in tutto) non ha dato però l'esito sperato: alla scuola Rossetti di via Zandonai erano presenti ieri solo i rappresentanti di otto circoli, oltre all'équipe medica del Minicuore e a due delegati sindacali Cgil del Coordinamento per la difesa dei ricreatori. Due ore di discussione accesa e spesso confusa, che sono servite però a fare il punto della situazione sulle modalità dei rientri previsti dal prossimo settembre (i singoli consigli dovevano deliberare in merito entro il 31 marzo, ma non esisteva alcun collegamento decisionale fra di essi) e sul proseguimento di quel «Progetto alimentazione e salute cardiovascolare» che sembra aver subito un faticoso rallentamento per la mancata convocazione, da parte del Comune, di incontri fra l'équipe e i referenti nominati per le varie scuole. Troppa carne al fuoco, insomma, per due ore di discussione. Ma l'obiettivo ora è quello di costituire un coordinamento dei presidenti dei consigli di circolo, in grado di affrontare compatto i problemi e le istituzioni con le quali si trova a dover fare i conti.

p. b.

COMUNE

Sigillo «coreano»

Il commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli, ha consegnato il sigillo trecentesco della città a Li Jong Hyok, ambasciatore della Repubblica popolare democratica di Corea. La cerimonia al termine di una visita di una delegazione politico-commerciale asiatica a Trieste. La visita dei nordcoreani s'inquadra nei sempre più stretti rapporti tra il porto e la Corea del Nord.

COLOGNA

Direttivo Dc

Domani alle 18.30 palazzo Diana in piazza San Giovanni ospiterà il direttivo sezionale della Dc di Cologna-Scorcola, allargato ai soci e agli amici. Verrà fatta una analisi del voto del 5 e 6 aprile e saranno dibattute le conseguenze politiche per il Paese e per Trieste.

Il segretario sezionale Gianfranco Benci invita alla massima partecipazione al dibattito.

SMOG

Valori normali

Il Comune informa che secondo quanto comunicato dal Servizio chimico ambientale dell'Usl nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 aprile non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né dalla centralina di piazza Goldoni né da quelle situate nel comprensorio industriale.

DOPO LE CRITICHE DEL SERVIZIO DI PULIZIA ALL'USL

Modello Cattinara

Per gli appalti unica gara anche al Maggiore e al Santorio

CATTINARA

Day hospital in crescita

Chiusura del Day-hospital chirurgico dell'ospedale di Cattinara? Diffida dei responsabili? Tutt'altro: si provvederà invece al potenziamento della struttura considerata «preziosa e insostituibile per abbattere i tempi di ricovero». Insomma, è la via maestra del futuro sanitario, il modello dei risparmi, all'insegna di una gestione moderna ed efficiente.

A parlare chiaro è lo stesso amministratore straordinario Domenico Del Prete che, anticipando anche il prossimo acquisto di un'apparecchiatura destinata ai piccoli interventi, dà un taglio alle voci circolate in città.

«E' nostra ferma intenzione - conclude Del Prete - provvedere al potenziamento ulteriore istituendo, con tutta probabilità, una borsa di studio».

Botta e risposta a proposito degli appalti dei servizi di pulizie generali nei tre principali ospedali della città. A lanciare il sasso delle perplessità è il Direttivo dell'unità di base dei lavoratori della sanità del Pds che, in una nota, vuota il sacco dei dubbi. Il «giro di vite» degli interrogativi viene in occasione (come si precisa nel comunicato) del rinnovo degli appalti. «La nostra - intona il segretario dell'Unità di base, Giorgio Sirotti - vuole essere una sfida all'amministrazione dell'Usl affinchè si provveda, proprio per le peculiarità di una gestione straordinaria, ad accostarsi alla problematica degli appalti con l'occhio di chi appronta gli adeguati strumenti di controllo, di tutela e di sanzione». In altre parole, i risultati finora ottenuti, in particolare agli ospedali del Maggiore e del Santorio, in fatto di pulizie, non sono proprio ottimali: «Mettiamo in dubbio - continua Sirotti - la qualità del servizio erogato dalla ditta appaltatrice nei due ospedali. Ci risultano, del resto, decine e decine di lettere di protesta giunte alle rispettive direzioni sanitarie». In questo frangente, la nota specifica «le condizioni igienico-sanitarie al limite della legalità, come più volte segnalato dai vari responsabili di reparti e servizi». Sirotti aggiunge però che «le Direzioni sanitarie si sono impegnate per studiare i capitolati di appalto, facendo riferimento al modello di Bologna». E, ancora, il comunicato parla di «una filosofia gestionale che vede gravare un onere sempre maggiore di spesa sul bilancio Usl, già oggetto di disputa tra Amministrazione e Assessorato regionale alla sanità».

La preoccupazione, dunque, sembra andar oltre al concetto di appalto: «Vanno considerati - aggiunge Sirotti - anche gli 850 ausiliari inseriti in pianta organica utilizzati, a nostro avviso, in mansioni improprie. Il nostro vuole essere quindi un 'pungolo' a misurarsi con una diversa cultura degli appalti».

Girato il tutto all'Amministrazione dell'Usl, il sostituto dell'amministratore straordinario Franco Zigrino aggiunge il tassello ad ogni interrogativo sollevato. «Gli appalti - esordisce - non sono antieconomici visto che, nelle gare (finora, distinte tra quelle per Cattinara, Maggiore e Santorio) si applica il ribasso. Tuttavia, va detto che la ditta vincitrice dell'appalto per il Maggiore e il Santorio non ha corrisposto un adeguato servizio; a suo tempo, l'Usl ha provveduto con la diffida; il tutto sembrava rientrato, ma ora riemergono i problemi. Stiamo valutando le segnalazioni ricevute per decidere il da farsi. Se sarà necessario, provvederemo con l'esclusione dell'azienda in questione». Ma Zigrino ci tiene a fare un'altra precisazione: «Per il Cattinara il problema non sussiste, in quanto, già ai tempi dell'apertura nell'84, si partì con l'appalto che ha sempre dato soddisfacenti risultati». Diversa è la situazione al Maggiore, per il quale (assieme al Santorio) l'appalto è stato rinnovato nell'aprile '91, «con il consenso dei sindacati e della stessa Cgil - specifica -. Nel programma generale si stabilì di utilizzare il personale ausiliario per mansioni di supporto alberghiero (al Maggiore, vennero 'convertite' le funzioni di 160 ausiliari). In pratica, andava 'assorbita' in qualche modo la grave carenza infermieristica». Zigrino ammette che «l'appalto con questi due ospedali è stato meno felice: del resto, il Maggiore è una struttura vecchia e quando viene pulita non ne dà la sensazione». E, ancora, «per il Maggiore e il Santorio, abbiamo applicato il capitolato tipo indicato dalla Regione che si è, a quanto pare, dimostrato non idoneo per i nostri ospedali».

Di fronte al rinnovo degli appalti, una nuova direzione di marcia: «Inquadreremo - conclude Zigrino - i tre ospedali in un unico appalto, adottando il modello 'Cattinara'». A giorni, dunque, verrà deliberata una sola gara per i 3 ospedali e non più al ribasso, ma «con valutazione del programma tecnico presentato dalle ditte concorrenti».

LO STATO METTERA' ALL'ASTA IL TERRENO

La piscina di S.Giovanni tra i beni «vendibili»

L'area dell'ex maneggio di San Giovanni sulla quale dovrebbe sorgere la piscina (Italfoto)

C'è anche il terreno sul quale dovrebbe sorgere la piscina di San Giovanni nel listone dei beni che nei prossimi mesi il ministero delle finanze provvederà a conferire nella «Immobiliare Italia», la nuova holding che dovrà curare l'asta del mattone pubblico.

Nel primo elenco dei beni demaniali giudicati «vendibili» dai tecnici del ministero compare, infatti, anche la voce «accasermamento e maneggio militare di Trieste», dal valore d'inventario stimato dieci anni fa in un miliardo e 800 milioni.

Il terreno demaniale è, per la precisione, il compendio tra via delle Cave e vie delle Docce, che tra le due guerre aveva ospitato un maneggio militare. Parte di quell'area è attualmente concessa al Comune in uso scolastico mentre per la parte rimanente (quella, appunto, che dovrebbe ospitare la tanto attesa piscina), è da tempo avviato l'esproprio da parte del Comune.

Difficile, a questo punto, ipotizzare le conseguenze che potrebbe provocare l'inserimento del terreno nel listone dei beni che verranno messi in vendita dallo Stato. L'elenco, infatti, è stato compilato direttamente a Roma, dai tecnici del ministero delle finanze, senza che venissero impartite direttive specifiche alle sedi periferiche. Una lista, insomma, del tutto indicativa, stilata senza che fosse verificato l'utilizzo attuale di quei terreni. Ne sanno qualcosa anche i soci della Cantina produttori vini di Cormons, l'altro immobile nella nostra regionale indicato come 'vendibile' per un valore di cinque miliardi e 700 milioni. E' scontato, del resto, che, in occasione della verifica sulla condizione dei terreni 'appetibili' ai privati, l'Intendenza di Finanza di Trieste comunicherà alla sede centrale il processo di esproprio dell'area di San Giovanni già avviato dal Comune.

Non corrono, invece, il rischio di finire nel listone della «Immobiliare Italia» altre strutture militari della nostra provincia che attualmente non sono utilizzate. Nè la caserma Duca delle Puglie, nè il complesso della Sani, nè l'ospedale militare devono essere considerati dismessi, come precisa il comandante militare di Trieste, il generale Italico Cauteruccio. «I beni dismessi - dichiara - vengono restituiti al casellario generale dei beni dello Stato con un atto formale. Non intendiamo privarci delle strutture che adesso non sono attivate. Nè va confusa la vendita con quella possibilità di permuta caldeggiata dalla legge '2000'. Anche quell'opzione, tuttavia, non potrà trovare rispondenza finchè non verrà definito l'assetto dell'esercito in base al nuovo modello di difesa. Sarebbe precipitoso destinare ad altro uso le nostre strutture, prima di conoscere quale sarà il nuovo orientamento».

Roberto Degrassi

APPELLO

Concessi i benefici

Pena immutata ma benefici di legge in Corte d'appello per gli jugoslavi Esad Ajkic, 30 anni, Branislav Skoko, 36 anni, e il trentaduenne Ibrahim Cucic. Per furto in danno della connazionale Jasna Gracin, 42 anni, il pretore li condannò a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno senza l'ombra di un beneficio ed essi ricorsero. Il colpo risale all'alba del 10 luglio del 1989 sul treno internazionale che transita per Opicina. Poco prima, agenti di polizia di servizio sul convoglio, sorpresero il terzetto mentre stava rovistando in una borsetta e lo fermò. I poliziotti accertarono rapidamente che la borsetta era stata sottratta alla Gracin, mentre stava dormendo.

5. SEGUE

L'elenco completo dei protesti cambiari

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina del dicembre '91. L'elenco, diffuso dalla Camera di Commercio, in conformità alle comunicazioni dai Tribunali di Trieste e Gorizia, è aggiornato allo scorso 4 gennaio.

Trieste

Prete Mario, via N. Sauro 26, 2.900.000; Romito Tajana, via Commerciale 46, 156.000; Ronconi Gianfranco, via Settefontane 54, 350.000; Ruggiero F. e Carotta P., via Ghirlandaio 3, 1.500.000; Rulli in Gerola Cinzia, via Bramante 7, 200.000; Russignan Dany, via Pirano 12, 206.300; Salvagno Luciano, via Donadoni 34, 613.500; Sanna Raffaella, via S. Francesco 14, c/o I.Ge.Cre. Srl, 375.000; Sanseverino Franco, via Alpi Giulie 15, 156.000; Santoianni Maria, via Farnetello 6, 200.000; Sapio Riccardo, via Gambini 31, 201.000; Sardo Marcella, via S. Anastasio 6, (3 protesti per 875.900); Sartore Flavio, via Ghirlandaio 37, 1.080.000; Satab di Bak Marino, via Moreri 9, (3 protesti per 2.600.000); Savian Rino, via Settefontane 54, 200.000; Scharzel Maria Pia, via Pittoni 9, 415.000; Schneider Ondina, via Capofonte 45, 145.850; Sepuca Susanna, via Pasteur 40, 300.000; Serboli Maria, salita Monte Valerio 3/01, 251.400; Serli Giorgio, Autorimessa, via Porta 9, 2.000.000; Sidertecnica Srl, via Baiamonti 45 (11 protesti per 17.930.758); Signoretto Renato, (2 protesti per 26.300.000); Sokolic Mario, via Gallina 4, 160.000; Spasenia in Cuschie Draga, via Giuliani 5, 200.000; Spina Guido 650.000; Steinbok Edda, via Valmaura 47, 100.000; Steni Ricatti, via Giuliani 34, 500.000; Sterpin Cristina, via Cisternone 94, 450.000; Stradella Irma, v.le D'Annunzio 2, 3.000.000; Strajn Egidio - Tatarella Loredana, via M. a vento 92, 320.900; Taccardi Felice, via Stuparich 12, 390.000;

PRETURA

Prestiti non resi, scatta la multa

Non è mai troppo tardi. Il 2 febbraio del '90 Giorgio Passler, 80 anni, viale Miramare 45, avvicinò il casiliano Walter Falzari e gli chiese di prestargli un milione perché ne aveva urgente bisogno e le banche erano chiuse. All'indomani gli chiese ulteriori 200 mila lire, di settimana in settimana procrastinò la restituzione e Falzari lo querelò per insolvenza fraudolenta. Nel frattempo Passler riuscì a farsi sganciare 100 mila lire da una coinquilina e qualche banconota da un altro casiliano. Difeso dall'avvocato Mario Conestabo è stato processato dal pretore Manila Salvà e su conforme richiesta del p.m. Dario Grohmann è stato condannato a 300 mila lire di multa senza alcun beneficio, trattandosi di sola sanzione pecuniaria.

Quattro milioni in scarpe pagati con assegni a vuoto

Saltuario cliente di Luigi Spinazzola, via Schiapparelli 10, Andrea Sguaito, 29 anni, di Padova, acquistò nella sua calzoleria scarpe per quattro milioni, pagandole con un assegno a vuoto. E'stato condannato a quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con la condizionale e al divieto di emettere assegni per un anno.

Un operaio cadde dalla scala Due condanne per l'infortunio

Per la presunta rottura di un blocco Christian Giordani, via Sant'Ermacora 1, precipitò il 10 gennaio del '90 riportando lesioni guaribili in un mese. Per l'infortunio furono rinviati a giudizio Walter Rupini, 31 anni, via Castelliere 21, datore di lavoro di Giordani e legale rappresentante della ditta AR e i venditori Maria Frausin, 54 anni, Erta Sant'Anna 92, legale rappresentante dell'omonima ditta e Bruno Gracigna, 59 anni di Campoformido i quali avevano acquistato le scale da una ditta veronese, che furono imputati di violazione delle norme antifortunistiche e lesioni colpose. Difesi rispettivamente dagli avvocati Federico Rosati, Tiziana Benussi e Furio Kobec, sono stati giudicati dal pretore che ha assolto Rupini per non aver commesso il fatto e inflitto agli altri due mesi di reclusione e 250 mila lire di ammenda ciascuno con i benefici.

Discarica di rifiuti speciali, scelto il patteggiamento

Patteggiamento per Guido Pizzul, legale rappresentante dell'omonima ditta di Aurisina: per avere effettuato una discarica di rifiuti speciali e non aver tenuto il registro di carico e scarico, gli è stata applicata la pena di 650 mila lire di ammenda, concordata tra il difensore avvocato Tiziana Benussi e il p.m. Dario Grohmann.

Fatale al «topo» dei negozi il richiamo del formaggio

Sfondato nella notte del 13 settembre del '90 il vetro della porta di un negozio di frutta e verdura, Roberto Bascovich, 44 anni, alloggiato al Cim di San Giovanni, vi entrò, prese una forma di formaggio e, intaccandola con un coltello, incominciò a mangiarla. Al banchetto pose fine una pattuglia di polizia. Imputato di furto, è stato processato e condannato a due mesi di reclusione.

Miranda Rotteri

400 MILA LIRE PER CONTRABBANDO

Capesante a colazione «indigeste» al giudice

Un quintale di «capesante» istriane. Di questo prelibato mollusco si è discusso ieri davanti al Tribunale penale. Due triestini erano accusati di averle introdotte sul territorio nazionale senza pagare i diritti doganali. Contrabbando insomma. Le capesante erano nascoste nel doppiofondo di una Lancia Beta presentatasi nel maggio '87 al valico di San Bartolomeo.

Quando il dibattimento è iniziato erano le 11 del mattino. Fuori dall'aula splendeva il sole e gli avvocati e i giudici per un momento hanno sognato di essere sotto la pergola di un ristorante all'aperto. Un bicchiere di Sauvignon in mano e sul piatto i gustosi molluschi, appena usciti dal forno.

«Vuol patteggiare?» ha chiesto il presidente Mario Trampus all'unico imputato presente in aula. Mario Civita, 53 anni, via Trevisani 10, ha annuito. Tra il difensore e l'accusa è stata concordata la pena. 400 mila lire di multa, tanto è costato l'aver cercato di contrabbandare il quintale di molluschi.

Il secondo imputato, Salvatore La Greca, 51 anni, via Goinea 5, non si è presentato ma non è riuscito a evitare il giudizio. Sono state lette le sue dichiarazioni alla Guardia di finanza. «Le cape le ho comprate in Istria. Il prezzo era buono e volevamo fare una 'bela magnada' tra amici. Il doppiofondo non l'ho costruito io, l'avevo trovato nella macchina. L'ho comprata di seconda mano, sia ben chiaro».

La condanna è stata inevitabile. 800 mila lire di multa, congiunte alla confisca della vettura. «E le capesante che fine hanno fatto?» chiederete voi. Beh, dall'87 a oggi è passato molto tempo e i molluschi, si sa, vanno mangiati subito. Ne va del loro sapore.

CADUTO A GORIZIA

Al giovane parà asportato un rene

Sono considerate stazionarie le condizioni di Alessandro Casini Nicosanti, il giovane paracadutista residente a Opicina finito domenica pomeriggio contro un muretto nei pressi dell'aeroporto goriziano di via Trieste.

Alessandro Casini, che è ricoverato nel reparto di rianimazione del nosocomio isontino, è stato sottoposto a un lungo intervento. Nel corso dell'operazione i sanitari si sono resi conti della necessità di dover asportare il rene sinistro che era rimasto gravemente lesionato, lesioni che avevano provocato un'emorragia interna. Inoltre il giovane presenta anche una frattura al bacino. La prognosi rimane riservata, ma i sanitari confidano di poterla sciogliere già nei prossimi giorni.

Alessandro Casini, 23 anni, residente a Opicina in via Basovizza 23/2, non è riuscito domenica pomeriggio a controllare gli ultimi metri di discesa ed è finito fuori dal campo di atterraggio, al di là della strada, vicino quindi al confine, schiantandosi contro un muretto.

DIFENDE ANNA FUMOLO

L'avvocato del «venerabile» Gelli nel processo per il crac Finadria

Fabio Dean, l'avvocato del «venerabile» Licio Gelli, è entrato in scena ieri al Tribunale di Trieste. Ha assunto infatti alla seconda udienza la difesa della signora Anna Fumolo, uno dei tre ultimi imputati per il crac della «Finadria spa». La donna non si è comunque presentata in aula. Sul banco degli accusati si sono così seduti solo Flavio Doria e Paolo Razzini, titolari del «Centro Bi», una delle tante società immobiliari che operano in città.

L'udienza ha riservato non poche sorprese e contraddizioni, tant'è che il pubblico ministero Antonio De Nicolo ha chiesto che siano posti a confronto l'avvocato Giorgio Iaut, già amministratore della Cassa dell'Istria e Paolo Montena, funzionario dello stesso istituto. La Cassa dell'Istria è stata coinvolta nel novembre 1978 in un dissesto prossimo ai 15 miliardi. Le tesi dei due testimoni sono diametralmente opposte. Ognuno addossa all'altro la regia della vendita di un appartamento di Palazzo Diana, nella centralissima piazza San Giovanni. Finora il dibattimento non ha chiarito nemmeno se e in che modo l'immobile sia stato pagato dalla signora Fumolo.

Secondo l'accusa Razzini e Doria avrebbero partecipato a vario titolo alla vendita. Due sarebbero stati i passagi di mano dell'immobile per evitare l'azione revocatoria in caso di fallimento. Dalla «Finadria» al «Centro Bi» e da questo alla «Dirta spa», la società di cui Anna Fumolo era legale rappresentante. La prossima udienza, quella del confronto, è stata prevista per il primo giugno.

BOLLI AUTO FASULLI

Battaglie procedurali: l'udienza è rinviata

Nulla di fatto nel processo per i bolli auto fasulli. Asseritamente pagati per ciclomotori e poi adattati con la scolorina a grosse vetture. Dopo 2 ore di discussioni il presidente Mario Trampus ha rinviato il dibattimento al prossimo 18 maggio. Solo in questo modo sono stati superati alcuni insidiosi scogli procedurali.

Dieci sono gli accusati di numerosi reati che vanno da varie ipotesi di falso alla truffa ai danni dello Stato. Sergio Bolconi, 42 anni, via Canciani 6; Pierpaolo Marincich, 39 anni, via Mantegna 4; Gabrio Laurini, 41 anni, via Ruggero Manna 9; Sebastiano Tuillier, 44 anni, via Rossetti 105; Dino Dudine, 62 anni, via Cengio 7; Gioconda Paluello, 38 anni, piazza Garibaldi 12; Emanuele Laghi, 40 anni, Conconello 51; Paolo Parlato, 42 anni, viale III Armata. Nonchè Francesco Cappelletto e Giampaolo Cavallari, il primo residente a Spinea, il secondo a Mira.

ARTIGIANI / CONSORZIO TRA GIOVANI IMPRENDITORI

Sfida alla tecnologia

Realizzerà e gestirà opere e impianti pubblici e privati

E' nato in questi giorni a Trieste Tesi, Consorzio tecnologia, ecologia e sicurezza impianti, formato da 21 imprese artigiane del settore impiantistico; scopo dell'organizzazione è la progettazione, costruzione, trasformazione e manutenzione di opere e impianti di ingegneria civile, abitativa, pubblica e privata, sanitaria e scolastica, di opere connesse all'impiego di gas, acqua, energia elettrica, combustibili, nonché opere nel settore della telefonia, del riscaldamento, della refrigerazione e della sicurezza degli impianti. Il presidente del nuovo consorzio, Giorgio Prelz, nel corso della presentazione agli assessori Pierantonio Rigo e Gianfranco Carbone, ha inoltre annunciato la creazione di un centro studi engineering e l'acquisto di un laboratorio mobile per l'esecuzione di prove, collaudi e perizie. Al consorzio, formato prevalentemente da aziende di giovani imprenditori, interessano inoltre progetti importanti per il futuro, come ha sottolineato Gabriella Laporta, presidente del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli artigiani: «Il consorzio cercherà di diventare un interlocutore rappresentativo e operativamente efficiente per la committenza pubblica, impegnata in alcuni grossi progetti di ammodernamento tecnologico infrastrutturale, come per esempio la metanizzazione». Nel corso della presentazione agli assessori competenti, Giorgio Prelz ha pure voluto ricordare la recente approvazione del disegno di legge in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese di installazione degli impianti, alle quali è stata riconosciuta la piena legittimità del beneficio della fiscalizzazione anche per il periodo precedente il 1.o gennaio 1991: «Il nuovo disegno di legge — ha detto Prelz — fa giustizia di una discriminazione ai danni delle imprese impiantistiche e risolve un problema preoccupante per almeno un centinaio di imprese triestine». L'assessore Carbone ha infine caldeggiato la nascita di consorzi paralleli anche in altre categorie.

Ugo Salvini

ARTIGIANI / L'ALBO PROFESSIONALE DEI RIPARATORI

Auto, guerra agli abusivi

Come cambia il rapporto con le officine e le assicurazioni

Il mondo dell'autoriparazione sta cambiando. Con l'emanazione della legge n. 122, istitutiva dell'albo professionale per la categoria degli autoriparatori, e con la firma dell'accordo fra Ania e carrozzieri per garantire all'utenza il pagamento diretto fra Ania e carrozzieri per garantire all'utenza il pagamento diretto del risarcimento dei danni conseguenti all'incidente stradale, si son fatti dei passi avanti particolarmente significativi nel tentativo di migliorare il rapporto fra utenza e autoriparatori che, in passato, aveva suscitato notevoli problemi. L'associazione degli artigiani di Trieste ha voluto dedicare a questi argomenti un incontro, al quale è intervenuto il segretario nazionale della Federazione artigiani metalmeccanici, Raffaele Cerminara, nel suo intervento Cerminara ha voluto sottolineare l'importanza della legge istitutiva dell'albo professionale per gli autoriparatori, vale a dire meccanici, elettrauto, vulcanizzatori, carrozzieri: «In questo modo — ha detto Cerminara — si è voluto garantire il rispetto delle norme fondamentali di deontologia professionale nei confronti dell'utenza che, nel passato, aveva dovuto subire le conseguenze e, soprattutto, pagare lo scotto, di un abusivismo troppo diffuso. «Ora ci sono delle sanzioni pecuniarie molto pesanti (si va dai 10 ai 30 milioni) per chi esercita abusivamente l'attivita». Al di là della legge n. 122, sul piano pratico, ha suscitato molto scalpore, a livello nazionale, la stipula dell'accordo fra Ania e organizzazioni di categoria, anche se va smorzato l'entusiasmo sorto all'annuncio della firma, posta nello scorso marzo: «Siamo in piena fase sperimentale — ha tenuto a precisare Cerminara — perché ci siamo dati delle scadenze. In ogni caso, per l'immediato, si sono ottenuti risultati concreti su tre fronti: per quanto concerne la velocità delle procedure di pagamento, nel controllo dei tempi di lavorazione e delle tariffe applicate e applicabili. Sui tempi va ricordato che il liquidatore della compagnia interessata avrà sette giorni per verificare l'entità del danno, dopo di che il carrozziere potrà procedere autonomamente. Per i tempari esite un accordo nazionale in base al quale non si potrà uscire dai parametri stabiliti, infine le tariffe: ogni città avrà dei criteri ben precisi da seguire. Fra l'altro va detto che Trieste, per tutta una serie di considerazioni fatte a monte, partirà con un parametro più alto della media nazionale. «Gli utenti possono dunque iniziare a beneficiare dell'accordo da subito. Quando si subisce un danno, derivante da incidente stradale, che non supera il tetto dei 10 milioni, Iva compresa, ci si può avvalere del nuovo accordo, pretendendo che il carrozziere venga pagato direttamente dalla compagnia di assicurazioni della parte che ha causato il danno. Va ricordato comunque che non è obbligatoria l'adesione all'accordo né per i carrozzieri, né per le compagnie di assicurazione. A tale proposito è stata istituita una commissione che terrà aggiornati gli elenchi degli aderenti.

u. s.

ARTIGIANI / ANCHE LA CNA CONTRO I DILETTANTI

Basta col doppio lavoro

Un marchio per riconoscere i «professionisti» del mestiere

Tempi duri per bottegai dell'ultima ora, dopolavoristi con la passione della chiave inglese, tecnici autodidatti, elettricisti «fai da te» e idraulici improvvisati: la Confederazione nazionale dell'artigianato dichiara guerra agli abusivi, si allea a fianco dell'utente e promuove la professionalità come unico viatico nel rapporto con il committente. Per raggiungere questo trittico di obiettivo, la Cna ha avviato a livello regionale, una vasta campagna di sensibilizzazione che ridisegni globalmente il dialogo, non sempre fluido, tra l'utente, specialmente il privato, e il termoimpiantista. L'iniziativa, presentata ieri nella sede della Cna di Trieste, consiste nell'affissione di 1800 manifesti nel capoluogo, a Pordenone, Gorizia e Udine e nella creazione di un marchio di qualità che verrà distribuito ai 700 termoimpiantisti che fanno capo alla Confederazione e che verrà cucito anche sulle tute di lavoro; una specie di marchio a denominazione di origine controllata che dovrà preservare il cliente da possibili sorprese in un settore così delicato in cui la sicurezza rappresenta un fattore fondamentale. Lo scopo è quello di modificare i termini di un rapporto che in questi tempi si è andato consolidando: in sostanza il cliente non deve più rivestire i panni della controparte, ma deve diventare un fiducioso collaboratore del tecnico. In cambio, chi si presenterà sotto l'ala del nuovo marchio di qualità, dovrà garantire serietà, qualità, efficienza, tutti quei requisiti che rientrano sotto il nome di professionalità. A certificarla sarà appunto il Cna, che si impegna a una maggior selezione nel rilasciare il marchio, a mantenere elevato il livello delle prestazioni dei suoi associati mediante un costante aggiornamento tecnico e ad approfondire il rapporto con il cliente sul piano del dialogo costruttivo. «L'obiettivo — ha detto Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna, illustrando ieri le caratteristiche della campanga — è quello di arrivare a un unico marchio che coinvolga anche gli addetti che fanno capo ad altre associazioni di categoria». Nel frattempo verrà ripresa anche a Pordenone, Udine, Gorizia e successivamente anche a Trieste, la campagna per la sicurezza degli impianti esistenti: tecnici della Cna effettueranno controlli gratuiti sulle condizioni di tubature, meccanismi, valvole, spine e quant'altro abbia a che fare conla sicurezza. La nascita del marchio di qualità e il piano regionale in difesa della professionalità degli impiantisti iscritti, rientra nel quadro normativo previsto dalla legge 46 del 1990 in materia di sicurezza degli impianti: in particolare l'articolo 3 della legge precisa che il certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali è la condizione necessaria per procedere all'installazione e alla manutenzione di impianti elettrici, del gas, di protezione antincendio, ecc.

L'ASSOCIAZIONE FESTEGGIA I 30 ANNI

Un centro «dopo di noi» nel futuro dell'Anffas

Trent'anni fa si costituiva a Trieste l'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali). Un anniversario importante, ricordato ieri al teatro Miela con un concerto del coro «Vecio Montasio» del C.R S. Julia, diretto da Claudio Macchi. Presentato da Ugo Amodeo il concerto, applaudito da un folto pubblico, comprendeva canti della montagna e del folklore triestino. I trent'anni di attività dell'Anffas sono stati illustrati dall'attuale presidente provinciale, Maria Rovatti Leo, che ha ricordato cos'è, pereché e come è nata l'associazione. Un vuoto, con la sola possibilità del ricovero in un ospedale psichiatrico: così si presentava il futuro dei ragazzi Down alla fine della scuola speciale, trent'anni fa. Un vuoto che alcuni genitori non accettarono e colmarono istituendo una tra le prime sezione provinciali dell'Anffas. Il Centro di lavoro protetto, nato in quegli anni con le attività di cucito e di maglieria, dimostrò che anche i disabili psichici medio-gravi se opportunamente stimolati e seguiti, sono in grado di produrre. Da quei tempi pionieristici di volontariato passo dopo passo si è giunti al presente: fatto di 75 assistiti dai 15 ai 50 anni, tutelati da convenzioni con le pubbliche istituzioni e dediti a diverse attività riabilitative. Tutto per l'Anffas è riabilitazione, intese quindi non solo in senso fisico-terapeutico ma anche psicologico, sociale, professionale, ricreativo. I corsi di formazione professionale di cucito, maglieria, cartotecnica-legatoria ed agraria sono gestiti in proprio nella parte teorica come in quella pratica. La riabilitazione fisico-psicologica è affidata ad un'équipe medica composta da un direttore sanitario, una psicologa ed un'assistente sanitaria, disponibili anche a consulenze esterne. La socializzazione viene curata attraverso uscite ricreative e ad integrazioni delle materie di studio; ma soprattutto con i soggiorni marini e montani realizzati in alberghi aperti al pubblico. Il futuro dell'Anffas è nella costruzione dell'edificio «Dopo di noi» che inizierà quest'anno. Vi verranno ospitati gli assistiti rimasti soli.

Anna Maria Naveri

Il pubblico convenuto al Miela per i trent'anni dell'Anffas e (sopra) l'esibizione del coro «Vecio Montasio» (Italfoto)

«740» / 29 (SEGUE)

Redditi complessivi '89, sopra i cinquanta milioni

Srebernik Pietro ('45) 92; Stabile Livio ('49) 58; Stacul Giancarlo ('43) 91; Stacul Giorgio ('29) 54; Staffa Roberto ('50) 71; Stagni Argeo ('35) 84; Stagni Franco ('49) 96; Stagno Pietro ('23) 50; Staieri Giancarla ('43) 72; Stalizzi Giorgio ('34) 78; Stancanelli Arnaldo ('32) 76; Stancher Bruno ('41) 59; Stancich Ezio ('58) 52; Stanich Miranda ('32) 108; Stanig Rino ('43) 56; Stanta Amedeo ('20) 250; Stanta Giuliano ('49) 164; Starace Giuseppe ('20) 93; Starc Carlo ('39) 75; Starc Paolo ('43) 273; Starec Radojko ('47) 98; Stasi Francesco ('32) 90; Stavro Santarosa Giancarlo ('44) 148; Stecchina Roberto ('46) 54; Stechina Dario ('47) 67; Stefani Claudio ('34) 90; Stefani Egidio ('38) 54; Stefani Evaristo ('20) 57; Stefani Sergio ('53) 153; Stefanini Sergio ('39) 64; Steidler Maria ('8) 56; Steinmajer Bruna ('26) 72; Stella Claudio ('38) 51; Stener Giampaolo ('37) 52; Stenta Silvio ('58) 71; Stepcich Nevio ('38) 56; Sterle Cesare ('37) 62; Stermin Marino ('32) 63; Sterni Gianni ('50) 55; Stibiel Dario ('40) 68; Stibiel Marinella ('43) 62; Sticchi Salvatore ('30) 50; Sticco Bruno ('21) 53; Sticco Euro ('55) 53; Sticotti Antonio ('40) 103; Stigliani Mario ('36) 94; Stimamiglio Giannino ('30) 62; Stocca Alessandro ('43) 55; Stocca Carlo ('27) 51; Stocca Vasilij ('60) 62; Stocchi Dario ('52) 90; Stock Aldo ('44) 178; Stock Liliana ('26) 205; Stock Renata ('24) 181; Stock Sergio ('41) 114; Stock Tamar ('55) 96; Stoini Luciano ('41) 64; Stok Fulvia ('38) 100; Stolfa Giuliano ('32) 81; Stolfa Olimpia ('19) 486; Stopani Sergio ('31) 54; Stopardino ('40) 51; Stopper Nereo ('23) 85; Stormi Sergio ('23) 55; Storti Anna ('49) 56; Strain Aldo ('42) 98; Strani Alessandro ('42) 56; Straus Tullio ('43) 74; Stravisi Franco ('46) 54; Stravisi Paolo ('55) 84; Stricca Tullio ('39) 62; Stroili Manuela ('56) 61; Stroligo Claudio ('38) 64; Strudthoff Claudio ('39) 71; Strukelj Mark Tullio ('62) 63; Strukhj Sergio ('41) 75; Stupar Vinicio ('37) 146; Suban Fulvio ('30) 67; Suban Mario ('35) 150; Suberni Dalla Torre Luciana ('30) 60; Suerz Valter ('33) 53.

Le dichiarazioni sotto i 5 milioni

Del Piero Gianna ('46) 700.000; Del Piero Miranda ('23) 300.000; Del Pin Giuseppino ('39) 1; Del Pizzo Andrea ('69) 4; Del Pizzo Rosa ('50) 400 000; Delponte Emma ('44) 1; Delponte Maria Luisa ('50) 20, Del Principe Maria Grazia ('48) 2; Del Puppo Giorgio ('41) -46; Del Rio Antonietta ('38) 500.000; Del Rosso Claudio ('65) 2; Del Rosso Vito ('59) 1; Del Sabato Giorgio ('40) -57; Del Sabato Riccardo ('66) 0; Del Sabato Susanna ('68) 0; Del Santo Manuela ('63) 1; Del Santo Silvano ('37) 400.000; Del Senno Antonia ('17) 1; Del Senno Maria Antonietta ('38) 500.000; Deltin Maria Grazia ('43) 600.000; Del Todesco Italia ('09) 800.000; Del Toso Maria ('47) 300.000; Del Treppo Lidia ('20) 500.000; De Luca Alice ('25) 500.000; Deluca Elena ('70) 4; Deluca Irma ('31) 500.000; Deluca Maria ('26) 800.000; De Luca Maria ('36) 400.000; De Luca Maria Antonietta ('42) 3, De Luca Maria Orsola ('48) 400 000; De Luca Reana ('65) 4; De Luisa Nives ('08) 400.000, De Luisa Ottorino ('04) 400.000; De Lutiis Anna ('48) 4.5; Del Vecchio Edvige ('56) 3, Del Vecchio Gabriella ('61) 2; Delzet Viviana ('44) 1; Delzotto Domenica ('22) 300 000; Delzotto Maria ('28) 1; Demanins Bruna ('52) 600.000; De Manzano Adelia ('17) 400.000, De Manzano Francesco ('78) 500.000; De Manzano Giovanna Augusta ('74) 1; De Manzini Carlo ('41) 1; Demarchi Adriana ('38) 400.000; De Marchi Angelina ('27) 500.000; Demarchi Bruno ('21) ·0; Demarchi Claudia ('32) 1; Demarchi Fabrizio ('65) 3; De Marchi Loredana ('55) 2; Demarchi Luciana ('51) 5; Demarchi Maria Angela ('69) 4; Demarchi Marina ('59) 3; Demarchi Michela ('61) 1; Demarchi Mirta ('51) 1; De Marchi Rosa ('24) 1; De Marco Ida ('29) 600.000; De Marco Maria ('31) 900.000; De Marco Marina ('51) 3; De Marco Ornella ('63) 3; De Marco Raffaele ('67) 3; De Marco Silvana ('39) 0; De Marinis Cristina ('67) 1.5; De Martino Giuseppina ('57) -2; De Matteo Carmela ('33) 400.000; Demeio Tiziana ('47) 3; Demichele Paolo ('67) 5; De Milo Antonio ('46) 2; De Milo Concetta ('48) 4; Doz Bianca ('35) 400.000; Doz Edda ('32) 2; Doz Emidia ('25) 400 000; Doz Marinella ('48) 500 000; Doz Michele ('66) 3; Doz Nella ('43) 500 000; Doz Silvia ('40) 500.000, Dragan Elena ('66) -10, Dragan Giorgio ('40) 700.000; Dragan Maria ('40) 400.000, Dragan Massimo ('69) -10, Dragan Pierantonio ('85) -1; Dragan Silvia ('83) - 1; Dragisic Stanislava ('36) 2; Dragoni Valnea ('40) 600.000; Dragotto Marina Francesca ('68) 800.000; Dragovich Ida ('34) 3; Dragovich Mirjana ('64) 3, Dragovich Radomir ('30) 2; Dragovina Irma ('20) 800.000; Dragovina Marcella ('33) 1; Drasco Manlio ('21) 4; Dressi Lucia ('45) 500.000; Dri Teodolinda ('10) 5; Drioli Iolanda ('32) 400.000; Drioli Maria ('61) 700.000; Drioli Roberto ('65) 4; Drobinz Maria Grazia ('55) 3; Drobnich Sara ('70) 3; Drobnich Susanna ('62) 1; Droletto Maria Gabriella ('40) 4; Drozina Alda ('52) 2; Drozina Ariella ('44) 500.000; Drozina Marcello ('40) 2; Drozina Mauro ('68) 4; Drozina Sabrina ('68) 3; Drozina Tiziana ('61) 4; Drpic Teresa ('34) 700.000, Druscovich Andrea ('67) 800 000; Drusetta Anna ('46) 2, Druzina Emma ('35) 3; Duanelli Iolanda ('33) 500.000; Dubaz Enrico ('19) 800 000: Dubs Martina ('69) 2, Duca Sara ('66) 2; Ducci Novelli Roberto ('60) 5; Duda Daniela ('56) 1; Duda Gianna ('35) 3; Dudetti Laura ('13) 1; Dudine Bruna ('38) 500 000; Dudine Elvia ('47) 2; Dudine Isabella ('35) 400 000; Dudine Lara ('70) 3, Dudine Lida ('24) 4; Dudine Liviana Antonia ('47) 4; Dudine Luisa ('41) 3; Dudine Maila ('49) 4; Dudine Marisa ('53) 5; Dudine Maurizio ('60) 4; Dudine Nelita ('50) 400.000; Dudine Nerio ('38) 5; Dudovich Elisabetta ('16) 2; Dugan Loredana ('49) 500.000; Dugan-Merlino Elena ('73) 4; Dugaro Anita ('48) 800.000; Dugina Joanne ('60) 800 000; Duic Daniela ('65) 3; Duimovic Liliana ('19) 1; Duimovich Claudio ('64) 2; Duiz Donatella ('49) -8; Duiz Giorgia ('62) -1; Duiz Marta ('64) -1; Dujmovic Daniela (52) 1; Duller Hannelore ('50) 500.000; Dumicich Marina ('51) 600.000; Dumovic Silvana ('49) 700.000.

PREMIATI TRE STUDENTI, PER IL MANIFESTO ANTI-INQUINAMENTO

Per una città più pulita

«Una città pulita è una città migliore»: all'ombra di questo slogan coniato dal Comitato per una Trieste migliore, un centinaio di artisti in erba, studenti di alcune scuole medie superiori, si sono cimentati in un bando concorso finalizzato all'elaborazione di un manifesto; tema, appunto, la salvaguardia ambientale e la tutela dell'immagine di una Trieste che negli ultimi tempi ha ingaggiato una strenua tenzone contro l'inquinamento.

Argomento quindi di estrema attualità e di rilevanza sociale, testimoniate dai due «partner» dell'iniziativa, l'Unione di commercio, turismo e servizi e il Comune di Trieste che ha patrocinato il concorso. Ieri, nel corso di una breve cerimonia, cui hanno preso parte tra gli altri il commissario per la provincia, Mazzurco, e il vice commissario per il comune, Camerlengo, sono stati attribuiti i tre premi ai vincitori del concorso, dopo che la giuria, composta da Wilma Belsasso, Fulvia Costantinides, Franco Firmiani, Gianfranco Grambassi e Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del Commercio di Trieste, aveva esaminato i 110 elaborati.

Il primo premio, un assegno del valore di 500 mila lire, è stato vinto da Gabriele Marini, della II B dell'Istituto d'arte «Nordio», che ha presentato l'opera dal titolo «Non gettare via l'immagine della tua città; aiutati mantenendola pulita», che verrà pubblicata sulla locandina promozionale e quindi diffusa in tutta la città. Il secondo premio, 300 mila lire, è andato a Erica Scherl della III A del «Duca d'Aosta»; titolo dell'opera: «Sono fatto per essere riempito». Terzo premio pari a 200 mila lire, per Valnea Sauli, V A del «Sandrinelli», con «Difendi la tua città, utilizzaci!». Un premio speciale è stato assegnato all'elaborato «Trieste» di Elisabetta Poljanic (II sperim. B del «Nordio») per l'originalità della trattazione.

I premi sono stati consegnati dal sovrintendente scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia, Ottaviano Corbi. I migliori disegni sono visibili nella sala esposizioni della Biblioteca statale del popolo di via del Teatro Romano 7 che resterà aperta fino al 18 aprile dalle 16 alle 19.

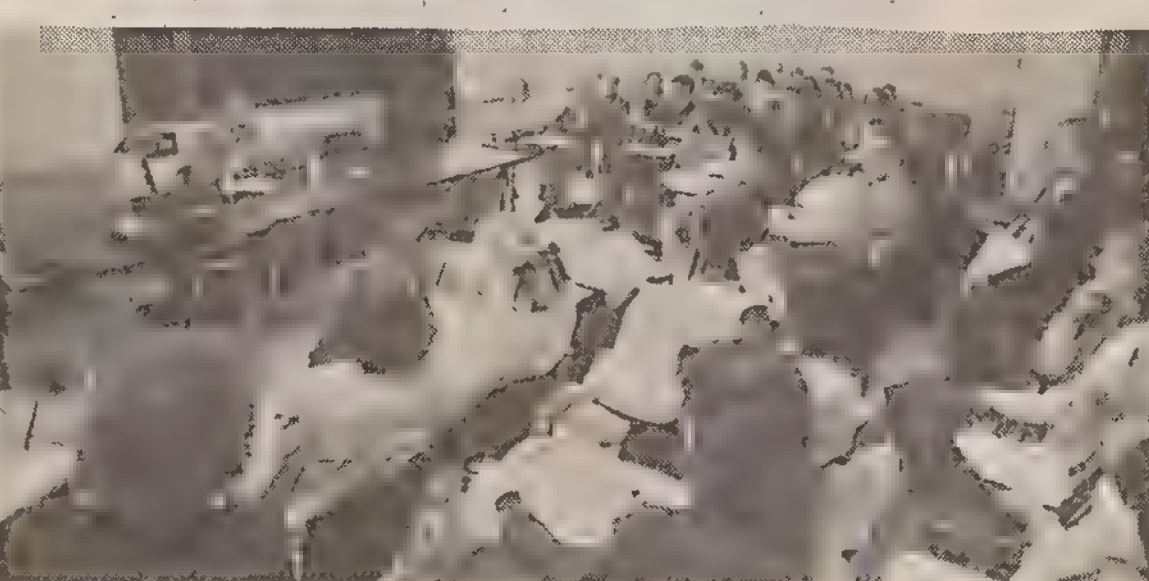
Gli studenti vincitori del concorso vengono premiati da Fulvia Costantinides e Adalberto Donaggio, membri della giuria.

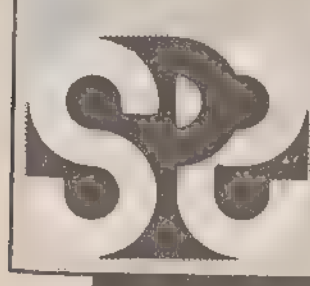
Neerlandese, lingua da conoscere

Incasso all'Agmen

L'incasso di una festa organizzata dalla sezione giovanile della Lista per Trieste è stato devoluto all'Agmen, l'associazione che raccoglie i genitori dei bambini colpiti da tumore. Il presidente dell'Agmen, Paolo Zanini, ha ringraziato i giovani della Lpt.

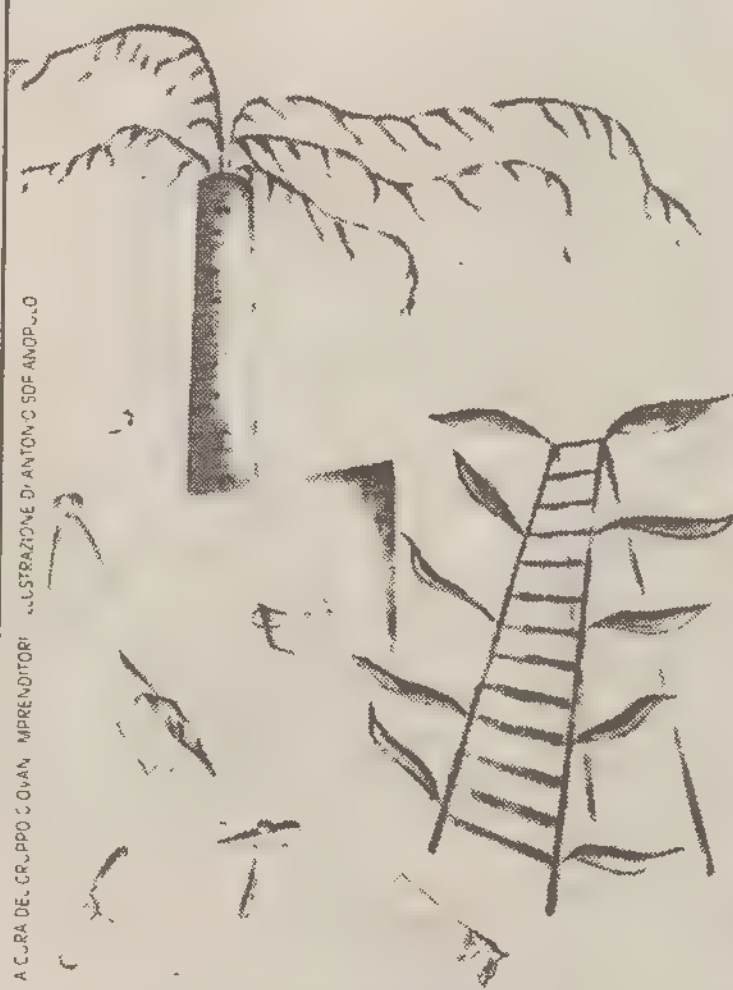
I docenti di lingua neerlandese del Sud Europa a convegno a Trieste. Si è svolta ieri, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, la prima delle due giornate di studio, dedicate alla diffusione della cultura e della lingua dei Paesi Bassi. L'incontro, promosso dall'Università degli studi di Trieste, con il patrocinio dell'organo intergovernativo belga-olandese, «Nederlandse Talunie», si è rivelato un'occasione per un primo bilancio.

«Bilancio senza dubbio positivo — ha detto Rita Snel Trampus, tra le promotrici del convegno — visto il crescente interesse dimostrato dagli studenti per l'insegnamento di questa lingua». Nella Facoltà di lingue di Trieste, gli studenti che frequentano il corso sono circa una ventina e il numero è destinato ad aumentare. «Anche perché — ha spiegato Oscar de Wandel, segretario generale della "Nederlandse Talunie" — in previsione del mercato unico europeo, la Cee guarda con maggiore interesse alle lingue finora considerate minoritarie.

Un momento delle giornate di studio sulla lingua neerlandese. (Italfoto)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ARTIGIANI TRIESTE

T.E.S.I.: giovani imprenditori con la mentalità del 2000

Il gruppo presieduto da Gabriella Laporta si è costituito in autonomia operativa nell'ambito dell'Associazione Artigiani di Trieste

Perché un gruppo giovani imprenditori a Trieste? Lo spiega Gabriella Laporta, presidente dell'organismo da due anni, un periodo particolarmente importante per la vita del gruppo, che si è proposto all'attenzione dei politici, degli imprenditori, degli operatori economici, della cittadinanza come nuovo contraltare per un nuovo modo di concepire il mestiere di artigiano: «L'evoluzione è fondamentalmente culturale. Perché la figura dell'artigiano non è più quella conosciuta, quella diffusa in epoche storiche oramai superate. Oggi l'artigiano è un imprenditore sotto ogni punto di vista, in quanto nel suo impegno si intrecciano attività squisitamente lavorative, ma anche impegni organizzativi, gestionali, di marketing, di aggiornamento continuo alle esigenze di un mercato in rapida e profonda evoluzione. Per queste necessità, per adeguarci in modo efficace alle novità, abbiamo riscoperto l'utilità del gruppo, dell'associazionismo, e tale utilità è diventata ogni giorno più evidente, fino ad assurgere al ruolo di necessità indispensabile. Abbiamo così abbandonato — sottolinea Gabriella Laporta — gelosie, rivalità, concorrenza miope, che sono retaggi di un passato non più proponibile. E la conferma che il gruppo crede in tutto questo è data dal codice a quattro voci che anima le iniziative: 1) produrre le risorse e aggregarle, invece di dividerle, 2) privilegiare il dialogo con tutte le forze economiche, sociali e politiche, 3) rivalutare costantemente il merito e la produttività con nuove capacità professionali, coltivando la creatività, l'inventiva e le strategie a medio termine, 4) valorizzare lo spirito di cooperazione esistente. Ma andiamo a vedere come si è sviluppata la traduzione in concreto di queste regole, ancora Gabriella Laporta: «Principalmente abbiamo allestito dei corsi, imprenditoriali, economici, di marketing, di leadership, mentre per il futuro proseguiremo nei corsi, che stavolta riguarderanno la gestione dei dipendenti, ma i nostri stessi dipendenti parteciperanno a dei corsi non solo tecnici, propedeutici all'attività, ma anche sulle relazioni interpersonali, e quindi fruibili sia all'interno dell'attività professionale, che nella quotidianità privata. L'impresa artigiana non è soltanto un'attività sterile ma implica, fra datore di lavoro e dipendente dell'azienda artigiana, un approfondimento del rapporto personale, fino ad assumere dei contorni di notevole familiarità. In sostanza — conclude Gabriella Laporta — gli artigiani non sono solo dei maestri d'arte, ma dei formatori, perché non lavoriamo soltanto per il pur logico tornaconto personale, ma per rispondere a un'esigenza della collettività». E per Trieste il discorso proposto dal gruppo giovani imprenditori è particolarmente importante, in quanto scuote un mercato spesso impermeabile ai cambiamenti, riluttante alle novità profonde. Una classe artigianale triestina, composta da giovani, animati da idee nuove può far fare alla città quel salto imprenditoriale tanto atteso e necessario per proiettare Trieste nel futuro europeo.

L'artigianato: polo economico del futuro

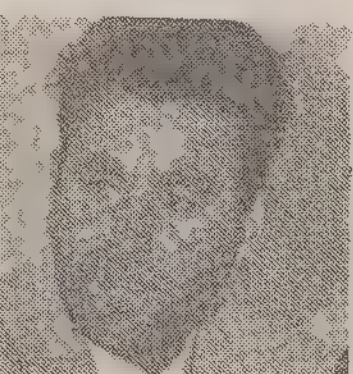
Lo dice Pierantonio Rigo nuovo assessore regionale del settore

L'Artigianato ha rappresentato nel passato un importante riferimento dell'economia del nostro Paese. La Regione Friuli-Venezia Giulia poi è stata all'avanguardia proprio per le tradizioni che hanno caratterizzato un comparto, quello artigianale appunto, che ha rappresentato per decenni non solo una fonte importante di sostentamento delle nostre genti, ma anche la vera spina dorsale economica e produttiva dell'intera realtà regionale. L'avvento, intorno agli anni sessanta/settanta, dell'era industriale, ha provocato la «fuga» delle attività cosiddette «povere» verso il miraggio del benessere derivante da un'industria che si proiettava velocemente verso livelli sino a poco tempo prima neppure immaginabili. La competizione si è poi trasferita sullo scacchiere mondiale con tutte le conseguenze che ne sono derivate e che ben conosciamo. Verso la fine di questo nostro secolo, di fronte ad un assestamento del comparto industriale che di fatto ha prodotto una sostanziale selezione, possiamo constatare con una certa soddisfazione come quello artigianale stia riprendendo significativamente quota, proiettandosi verso traguardi importanti. Nel Friuli-Venezia Giulia possiamo assistere ad un processo di graduale ripresa del comparto artigianale anche sulla spinta di avvenimenti di grande rilevanza, che vanno dall'unità Europea del prossimo 1993 alla possibilità di inserirsi nel processo di recupero dell'economia dissestata dei vicini Paesi dell'Est Europeo che hanno subito un clamoroso tracollo politico e sociale. In sostanza il mondo artigianale, non dimenticando le passate esperienze sempre importanti, si sta lanciando, o rilanciando, verso un futuro che possa, ci auguriamo, essere portatore di significative soddisfazioni, contribuendo alla crescita economica della nostra realtà regionale proprio nella previsione del confronto sul piano comunitario.

Per raggiungere questi obiettivi sarà assolutamente necessario introdurre alcuni elementi innovativi che vanno dal miglioramento delle realtà esistenti alla preparazione adeguata di quelle future. Innanzi tutto attraverso una seria politica di miglioramento e di formazione professionale che possa da un lato adeguare l'imprenditoria alle reali esigenze che soprattutto il confronto europeo richiede e dall'altro preparare le future generazioni per un graduale inserimento nei processi di evoluzione dell'imprenditoria. Accompagnando questo ultimo aspetto con interventi legislativi che possano incentivare maggiormente la volontà dei giovani imprenditori a seguire questa strada. In sostanza il ruolo che le nuove generazioni potranno avere nalla crescita economica della nostra Regione attraverso l'assunzione di una seria coscienza imprenditoriale, potrà essere determinante per il nostro futuro. Un futuro neppure lontano, che dovrà segnare l'effettivo passaggio da una tradizione che ha prodotto tutta una serie di risultanze positive dalle quali i nostri giovani imprenditori dovranno trarre utili insegnamenti, ad una realtà di grande competizione in ogni settore economico e sociale. Tutto questo nell'interesse generale di una Regione, il Friuli-Venezia Giulia, chè ha sempre saputo essere riferimento importante nell'intero contesto nazionale.

Presentato il nuovo consorzio T.E.S.I.

Espressione della vitalità del gruppo giovani artigiani il consorzio si pone quale nuovo interlocutore per gli Enti pubblici nel panorama imprenditoriale cittadino

E' questo il messaggio che Giorgio Prelz e Gabriella Laporta hanno voluto mandare nel corso della presentazione ufficiale di Tesi, avvenuta alla presenza dell'assessore regionale all'artigianato Pierantonio Rigo e per l'ufficio di piano Gianfranco Carbone. Tesi, in altre parole viene a costituire una novità assoluta, una presenza originale nel contesto del mondo imprenditoriale triestino, che vedrà, d'ora in poi, questa realtà giovane, animata da intendimenti comuni, che si pone quale contraltare ideale in operazioni, come per esempio, la metanizzazione. Sia Rigo che Carbone, nel loro saluto, hanno sottolineato l'importanza della nascita di questo consorzio, che potrebbe essere riproposto anche per altre categorie artigianali, e che rappresenta per Trieste un salto di qualità a livello imprenditoriale. Tesi sarà insomma un super-artigiano, in grado di offrire servizi che ciascuna impresa, singolarmente presa, non potrà dare, prevalentemente per un fatto organizzativo. Fra le iniziative che rapidamente Tesi metterà in cantiere ci sarà l'acquisto di una unità mobile in grado di effettuare controlli tecnici estremamente accurati, per poter garantire risposte rapide ed esaurienti alla clientela.

Giorgio Prelz presidente consorzio Tesi.

Esa: di supporto per un settore che vuol crescere

Ne parla il presidente a livello regionale Carlo Faleschini da anni alla guida del comparto artigianale

Non è luogo comune ne retorico asserire che nel Friuli Venezia Giulia ci sono profonde radici artigiane. La consuetudine amorosa e impegnata con il lavoro di bottega è ormai secolare, importante anche per l'economia della regione. Una regione che da sempre è abituata a svolgere il proprio lavoro con serietà, scrupolo e precisione.

Certamente la civiltà delle macchine ha un tantino inficiato la produzione prettamente manuale che caratterizzava il lavoro di un tempo, ma ugualmente non è riuscita a scalfire il rapporto d'impegno, come non è cambiata la filosofia di base della vita del piccolo artigiano che dovrà oggi essere anche imprenditore. Indubbiamente il moltiplicarsi delle industrie, un terziario imponente e una forte economia esigono anche una copiosa presenza artigiana di supporto, ma questo non è che un fenomeno parziale poiché nel suo interno il settore dispone di una notevole varietà di ambiti merceologici e di settori che coprono una grossa area di servizi, di semilavorati e di prodotti finiti che poi vengono direttamente collocati sul mercato.

Nelle botteghe artigiane, però, non solo si produce, ma si formano anche nuovi artigiani, tanto che le stesse da sempre sono considerate le migliori scuole di formazione professionale dove si imparano le regole per diventare dei buoni imprenditori. Con soddisfazione è stato anche rilevato che negli ultimi anni il comparto, nonostante le difficoltà che quotidianamente si presentano, è in costante sviluppo, senza flessioni o interruzioni, perseverando a svolgere un indispensabile ruolo economico e occupazionale. In questo contesto opera l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia che, anche in attuazione a leggi regionali adeguate, favorisce il settore attraverso l'erogazione di contributi sia in conto capitale sia in conto interessi, mediante l'organizzazione di corsi di formazione imprenditoriale, concedendo anche sussidi sia per l'apertura di nuovi laboratori di artigianato artistico sia per la realizzazione di cataloghi, nonché contributi per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero. A breve ci sarà anche la possibilità di assegnare in comodato ad imprese artigiane di nuova costituzione alcuni vani dell'esedra destra di Villa Manin a Passariano per un sempre maggior sviluppo giovanile di quella attività che è un cardine portante dell'economia regionale. L'Esa inoltre opera un costante impegno nell'erogazione di servizi reali (certificazione, risparmio energetico, sicurezza ed igiene nel posto di lavoro) che sono la base per ogni artigiano che intenda entrare nel grande mercato europeo.

Il Piccolo - Martedì 14 aprile 1992 · Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

DALLA FITOTERAPIA ALLA MASSOTERAPIA, UN VIAGGIO TRA I RIMEDI NON CONVENZIONALI

Medicine sì, ma naturali

Accanto ai preparati a base di erbe si diffondono sempre più anche altri trattamenti derivati da antiche tradizioni. Nascono così i rimedi a base di aromi e colori

Snobbata dai medici tradizionalisti, inseguita dai nuovi convertiti all'ecologismo, apprezzata da sempre da chi è abituato a perpetrare le tradizioni più antiche. La medicina naturale, negli ultimi anni, è diventata un vero e proprio 'affare' che rischia, però, di cadere vittima del sistema industrializzato.

Regina di tutte le varie pratiche, almeno a livello di diffusione, è la **FITOTERAPIA** (la cura mediante piante). In tutta Italia e anche nella nostra regione il numero di negozi specializzati nella vendita di prodotti derivati dalle erbe curative è in costante ascesa. Non senza problemi. Anche in questo caso infatti la legislazione italiana è del tutto carente. Aprire un'erboristeria è così possibile anche per chi non ha mai visto in vita sua un libro di medicina. Mentre sono pochi i negozi gestiti direttamente da medici che abbiano scelto questo tipo di specializzazione. Chi si avvicina a questo tipo di cure deve dunque far attenzione alla qualità e alla preparazione non solo dei prodotti, ma anche di chi sta dietro al bancone. L'infuso è il metodo più diffuso per l'utilizzazione delle piante curative. Ma nelle erboristerie si possono trovare anche i succhi, le tinture, gli estratti, gli olii, gli sciroppi e le pomate. In commercio si trovano anche, ultimamente, le perle gelatinose, contenenti, in ogni caso, sempre estratti da determinate piante.

Ma non solo le erbe racchiudono in sè proprietà curative sconosciute ai più. La medicina naturale tende infatti a rivalutare anche i poteri di altri elementi, come ad esempio quelli dell'**ACQUA**. I bagni infatti possono essere degli ottimi coadiuvanti in determinate terapie. L'aggiunta di particolari sostanze, come le erbe e i sali, possono servire infatti per combattere una cattiva circolazione e alleviare le malattie della pelle. Accanto all'acqua non può certo mancare la **TERRA**. E i numerosi centri termali diffusi ovunque ne sono la prova. Qui ogni speranza di guarire dai diversi acciacchi viene affidata all'argilla al fango, come anche alla sabbia.

Ma accanto a questi metodi più tradizionali, si stanno diffondendo anche altri trattamenti. E' il caso ad esempio dell'**AROMATERAPIA**: una pratica incentrata sull'utilizzo di essenze odorose che risale agli antichi egizi. Gli aromi agiscono provocando un effetto di radiazioni. Le essenze aromatiche possono essere mescolate nell'acqua del bagno, agendo in questo senso direttamente sulla pelle. Oppure si possono utilizzare, per via sempre esterna, i sacchettini riempiti di erbe miste. Particolare applicazioni si possono avere nel caso di nevralgie, affezioni ai bronchie circolazione sanguigna.

Esiste poi la **CROMOTERAPIA**. I colori infatti agiscono a livello psicologico. A seconda dei colori anche vengono attivati i diversi sistemi dell'organismo. Il rosso riattiva il la circolazione. L'arancione è in rapporto co reni e vescica, il giallo riattiva il fegato, cistifellea e pancreas, il verde influisce su bronchi e polmoni, il blu è in correlazione con stomaco e intestino, e il violetto agisce favorevolmente sul sistema nervoso. Altri studi hanno poi appurato come la ricezione chimica dei colori dei vari alimenti agisca a livello di stomaco e di intestino.

Accanto all'**AGOPUNTURA**, all'**OMEOPATIA** e allo **SHIATSU**, di cui riferiamo a parte, fra le pratiche della medicina naturale va annoverata anche la **MASSOTERAPIA**, ovvero i massaggi. Una tecnica, quest'ultima, alla quale vengono anche abbinati altri trattatamenti come l'elettroterapia, l'agopressione e l'elettropuntura. Un'azione combinata di simili permette infatti di ottenenere ottimi risultati nella riabilitazione post-traumatica.

In tutti questi casi il controllo e la supervisione di un medico, specializzato poi in cure naturali, è, in ogni caso, quanto mai necessario. Sempre in attesa che, prima o poi, la legislazione italiana regolamenti definitivamente questo universo per molti versi ancora inesplorato.

NATURA / L'OPINIONE DEI MEDICI

Scetticismo e diffidenza per i metodi non testati

Scettici o addirittura diffidenti. Così i medici tradizionali assistono al dilagare negli ultimi anni delle pratiche di medicina naturale. Concedono tutt'al più credibilità all'agopuntura, ma di omeopatia o shiatsu non vogliono proprio sentir parlare. «Questi metodi terapeutici — spiega Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste — non sono riconosciuti ufficialmente. All'Ordine non esistono quindi delle liste specialistiche in proposito. L'utente non può dunque ottenere da noi alcuna indicazione su omeopati o agopunturisti. Quanto alla validità di questi sistemi, Giuseppe Parlato è alquanto scettico. «Sono favorevole all'agopuntura — dice — perché alla base vi sono dei principi fisici. Non può certo guarire delle alterazioni patologiche, ma può funzionare in alcune situazioni specifiche. Serve ad esempio nelle malattie psicosomatiche, e allevia i dolori delle sciatalgie. Non credo invece nell'omeopatia. Non ritengo sia fondata su presupposti scientifici, né ho mai visto guarire con questi rimedi dei pazienti seriamente ammalati». L'omeopatia, sostiene Parlato, può però essere utile nel caso di malattie nervose. «Queste cure — dice — hanno un forte impatto psicologico. E in fondo, se i rimedi omeopatici non fanno bene non sono neppure nocivi per l'organismo. L'asso nella manica di questo genere di terapia — afferma Parlato — è in realtà la comunicazione che si instaura fra medico e paziente. Il medico si trasforma spesso in una sorta di psicoterapeuta — spiega — e questo non è certo un ruolo nuovo per i sanitari, anche se negli ultimi anni la dimensione umana del medico si è affievolita, complice la burocratizzazione del sistema sanitario nazionale che ha spesso ridotto il medico al ruolo di impiegato. Va comunque distinto il campo dell'omeopatia da quello della fitoterapia. E' ormai da qualche secolo — dice Giuseppe Parlato — che i farmaci a base di erbe sono una delle colonne portanti della medicina tradizionale. Basti pensare alla digitale, che è uno dei medicinali fondamentali per il cuore, o a tutti i possibili utilizzi della pianta di camomilla». «Ma in fondo al giorno d'oggi — è la conclusione — la medicina naturale è stata soppiantata dai progressi della chimica».

d. g.

NATURA / IL BOOM DEI METODI ALTERNATIVI

5 milioni di adepti

Si calcola che siano più di 5 milioni, in Italia, coloro che si affidano saltuariamente alla medicina «non convenzionale», mentre un milione vi ricorre in maniera completa e in modo continuativo. Una recente indagine Doxa indica che solo il 64 per cento degli italiani trova nel medico un punto di riferimento per le proprie esigenze di salute. La visita di un medico omoepata oscilla da 40 a 150 mila lire, mentre il costo di un trattamento medio di agopuntura (10 sedute) varia fra le 500 mila lire e il milione. Ad imporre all'attenzione del pubblico queste nuove tecniche terapeutiche è stata probabilmente la progressiva disumanizzazione della medicina ufficiale, sempre più tecnologica e poco interessata ai rapporti umani fra chi cura e chi viene curato. Una recente indagine condotta in Gran Bretagna ha messo in evidenza che il colloquio curatore-paziente quando si tratta di medicina alternativa ha una durata media 6 volte superiore a quello medico-paziente della medicina ufficiale. Si è scoperto inoltre che la mancanza del medico come punto di riferimento esaspera anche il rapporto diretto paziente-farmaco e talvolta conduce a un'amplificazione dell'atto terapeutico, con abuso di farmaci. Negli Stati Uniti, la media dei prodotti farmaceutici prescritti ai settantacinquenni è di 13 al giorno.

La Comunità europea ha recentemente riconosciuto che «per la frequenza con cui la gente ricorre alla medicina non convenzionale, il problema è tutt'altro che marginale». Ed è su questa linea che le autorità comunitarie si apprestano a varare, entro il mese di giugno, una direttiva sulla medicina omeopatica, che dovrà essere seguita da tutti i Paesi membri. La direttiva stabilisce per i medicinali omeopatici un regime di registrazione semplificato. Infatti non si richiede alcuna prova del loro effetto terapeutico, controllando solo che la preparazione avvenga in una forma priva di rischi per il paziente. L'atteggiamento in proposito delle autorità sanitarie è stato piuttosto ambiguo. Da un lato il consiglio superiore di sanità ha ribadito il proprio giudizio contrario a qualsiasi forma di riconoscimento nei confronti dei rimedi omeopatici, «in mancanza di validi presupposti scientifici e di sicure prove di efficacia»; dall'altro ha redatto un regolamento per la produzione e la commercializzazione di questi farmaci, di fatto per la loro accettazione. Anche l'università ha le sue colpe in tutta questa faccenda. Infatti mentre si continua ad organizzare corsi di specializzazione per laureati in medicina e farmacia, non ci si preoccupa minimamente di insegnare ai futuri medici e farmacisti quel razionale scetticismo che occorre per demarcare i confini esistenti fra scienza e pseudoscienza.

NATURA / FARMACI VERDI

Un giro di affari da 40 miliardi

Attualmente, in Italia, ci sono 3800 farmacie che vendono prodotti omeopatici e rimedi naturali, con un fatturato annuo di 40 miliardi. Sempre sul territorio nazionale, i negozi di erboristeria sono 2800 e si calcola che gli italiani spendano ogni anno 1000 miliardi per erbe, medicine naturali, cosmetici di origine vegetale e prodotti dietetici. Secondo una recente indagine, il 20 per cento dei medici di base prescrive regolarmente ai propri pazienti dei rimedi cosiddetti «alternativi» di origine vegetale.

La preparazione di queste «medicine» è tutt'altro che semplice. Le piante — oggi quasi tutte coltivate — devono essere raccolte in determinati giorni del loro ciclo vegetativo, cioè quando sono più ricche di principi attivi. Questo particolare momento si chiama «tempo balsamico». Vengono poi essiccate al sole o in speciali forni con temperatura controllata. Durante il periodo della stagionatura bisogna conservare al massimo le loro proprietà organolettiche (aroma, colore ecc.). Nemico dichiarato di questi prodotti essiccati è la luce, qualsiasi sostanza vegetale perde gran parte dei suoi principi attivi e quindi anche i poteri terapeutici.

NATURA / I RIMEDI OMEOPATICI

Farmaci su misura

Il fascino del rimedio naturale e il gusto per un colloquio medico-paziente che a volte sfiora i limiti della psicoterapia. Così l'omeopatia ha conquistato negli ultimi anni un numero crescente di adepti. Ora, sostengono gli addetti ai lavori, la moda si va spegnendo, e perseverano i pazienti e i medici veramente motivati. E' però impossibile quantificare il fenomeno. La Federazione dei medici omeopati, sorta in regione due anni fa, raccoglie attualmente una decina di iscritti. In realtà sostiene il coordinatore Maurizio Cannarozzo i sanitari che fanno riferimento a quest'organismo sono molti di più. Basti pensare ai corsi di formazione organizzati a Cividale dalla Società di medicina italiana e dalla Pathos, cui hanno preso parte quest'anno una settantina fra medici e farmacisti. Fra gli operatori è viva infatti l'esigenza di costruire dei percorsi di studi comuni. Magari coronati alla fine da un riconoscimento da parte dello Stato. In Italia l'omeopatia non ha infatti ottenuto finora alcun riconoscimento ufficiale: non rientra quindi nelle materie di studio del corso di laurea in medicina e chirurgia, né dispone, a livello post-universitario, di alcuna scuola di specializzazione. Chi vuol darsi all'omeopatia deve dunque aguzzare l'ingegno e costruirsi il mestiere da autodidatta. E se a livello di diagnosi il lavoro dell'omeopata è identico a quello del medico tradizionale, il discorso cambia quando si passa alla terapia. «L'omeopatia — spiega infatti il dottor Maurizio Cannarozzo — considera la malattia come un linguaggio che si esprime per segni e sintomi. Dietro vi è comunque il vissuto della persona, ed è su questo insieme che si deve intervenire». Ecco quindi le domande del medico su abitudini e stili di vita. Nello studio dell'omeopatia si parla sì della malattia, ma anche del paziente. E spesso in questi colloqui emergono esperienze e situazioni che trascurate dalla medicina tradizionale costituiscono la chiave di volta della terapia omeopatica. E' stato certo questo intenso rapporto interpersonale una delle carte vincenti dell'omeopatia. Fondamentale però il fascino esercitato dall'utilizzo di cure «dolci» e personalizzate. Esistono scuole e pensieri diversi nell'ambito di questa medicina naturale. Ma al di là delle differenze «ideologiche» tutti utilizzano il rimedio ottenuto dalla diluizione di sostanze provenienti dai tre regni naturali, che viene somministrato in concentrazioni diverse e con modalità differenti a seconda delle esigenze del paziente. L'effetto psicologico di queste cure progettate su misura dell'ammalato è notevole. C'è chi per questo non esita a considerarle un placebo e nient'altro. In realtà, alla base dell'omeopatia vi è proprio una concezione della salute, della malattia e del ruolo del medico che è completamente diverso da quello cui ci ha abituati per decenni la medicina tradizionale.

Daniela Gross

NATURA / LA TECNICA DELL'AGOPUNTURA

Salvati da un ago

Con questa tecnica si può curare, secondo gli esperti, persino malattie come l'influenza e l'ulcera

Non serve solo contro la sciatica, il mal di schiena o per smettere di fumare. L'agopuntura, sostengono gli esperti, può trattare qualsiasi tipo di malattia. Non funziona insomma esclusivamente come analgesico o antidolorifico, ma può essere utilizzata nella cura di patologie come l'asma, l'ulcera o addirittura contro l'influenza curando non solo i sintomi ma le cause stesse del male. I risultati sono ottimi, a patto che la terapia venga praticata in maniera seria. E qui la palla passa al paziente. L'agopuntura, come del resto l'omeopatia, non è specialità riconosciuta dal Ministero della sanità. Chi la pratica non è iscritto nelle liste specialistiche dei locali Ordini dei medici, né vanta titoli precisi controllabili. L'utente deve così affidarsi alla propria intuizione o al sistema, usatissimo nel mondo della medicina naturale, del passaparola fra amici e conoscenti. E in tema di agopuntura bisogna distinguere con una certa attenzione. Ci sono, è chiaro, i medici competenti. Non manca però in questo che una decina di anni fa appariva un business sicuro munito solo di un diploma guadagnato al corso di formazione protrattosi per l'arco di un week end.

L'onda della moda è però rientrata, a tutto vantaggio di questa pratica terapeutica. In agopuntura l'improvvisazione non esiste. «Per esercitarla in maniera adeguata — spiega infatti il dottor Flavio Goruppi, agopunturista — è necessario applicarsi in maniera seria alla tradizione della medicina orientale. Non va confusa l'agopuntura con la riflessologia, che viene praticata da molti medici.

In ambedue i casi vengono infissi degli aghi, ma l'agopuntura propriamente intesa consiste in una manipolazione energetica ed è basata su di una concessione totale dell'individuo. Non deve cioé venir dimenticato che il paziente e la sua malattia sono un tutt'uno che non può essere scisso considerando i sintomi del male senza pensare all'uomo». Proprio per questo, il numero di sedute di cui si compone la cura deve venir adattato di caso in caso. Quanto costa? meno, sembra, di una normale visita specialistica.

d. g.

NATURA / IL MASSAGGIO CURATIVO

Shiatsu, non solo moda

Da quando Andreotti se ne serve per curarsi il mal di testa, lo shiatsu ha conquistato gli onori della cronoca. La stragrande maggioranza del pubblico continua però a considerarlo un massaggio, e nulla di più. Inteso correttamente, lo shiatsu è invece una terapia vera e propria, che va sì integrata con rimedi farmacologici o una dieta «ad hoc», ma è un trattamento medico a tutti gli effetti. L'idea che se ne sono fatti i profani e però indirettamente avallata dal fatto che a tutt'oggi quest'antichissima pratica giapponese non ha ottenuto un riconoscimento da parte del Ministero della sanità. Lo shiatsu vive così da due decenni (a tanto risale la sua diffusione in Italia) ai margini della medicina. Esiste sì una scuola per così dire ufficiale, l'Accademia italiana con sede a Milano, che conferisce agli iscritti tanto di diploma dopo 2 anni di studio. Ma in pratica questo tipo di massaggio fiorisce nella nostra regione come in altre parti d'Italia, nell'universo degli istituti di bellezza. Una seduta di un'oretta costa all'incirca 40 mila lire, e per un ciclo completo di terapia ce ne vogliono almeno una decina. «Lo shiatsu praticato dall'estetista o dalla massaggiatrice non ha controindicazioni», sostiene comunque Giorgio Vecchiet, tecnico dell'Accademia triestina di arti marziali che ha organizzato di recente un corso in proposito. «Ci possono però essere delle reazioni peggiorative della malattia in questione, mentre, se il massaggio è praticato a regola d'arte, il peggioramento iniziale ha lo scopo di far affiorare con chiarezza i sintomi».

Da. Gr.

Emergenza tumori Un nuovo servizio

Questo pomeriggio nella sala congressi di Villa Manin di Passariano verrà presentata l'istituzione di una nuova linea telefonica diretta a tutti i cittadini e riservata a un servizio dettagliato di informazioni sui tumori.

Il servizio sarà curato dal centro di riferimento oncologico di Aviano. Tale iniziativa sarà anche corredata da un depliant, che oltra a riportare il numero telefonico, riporterà anche le principali informazioni non solo sul servizio di assistenza del Cro di Aviano, ma anche in generale sulle malattie tumorali.

Il servizio, infatti, è stato voluto proprio per diffondere le informazioni essenziali sui fattori di rischio, i mezzi di prevenzione e le diagnosi precoci. Alla presentazione, oltre ai responsabili del Cro di Aviano, parteciperà anche l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati.

La sanità italiana secondo il Tdm

Sarà presentato giovedì a Trieste al Savoia Excelsior, con inizio alle 10.30, il «Rapporto sullo stato dei diritti del cittadino nel servizio sanitario nazionale», realizzato dal Tribunale per i diritti del malato. Il volume, curato dal Cerfe ed edito da Il Pensiero scientifico, propone i risultati dell'indagine effettuata lo scorso anno in 204 ospedali nazionali e 25 strutture ospedaliere dal Movimento federativo democratico. Nella nostra regione, i volontari del Tribunale per i diritti del malato hanno visitato l'ospedale triestino di Cattinara, il Civile di Udine e i nosocomi di Monfalcone e Pordenone, dove la situazione e parsa lievemente superiore alla media nazionale. Alla presentazione dell'indagine, prenderanno parte Mario Brancati, assessore regionale alla sanità; Anna Maria Boileau, docente dell'Istituto internazionale di sociologia di Gorizia; Cesare Fassari, presidente della Società italiana di Vrq; Maria Teresa Petrangolini, segretaria nazionale del Tribunale dei diritti del malato e Gabriele Quinti, direttore per la ricerca applicata del Cerfe.

CHIESA DI MONTE GRISA NEL MIRINO DEI VANDALI

Tempio assediato

Il parroco denuncia incursioni notturne e danni ripetuti

MUSICA

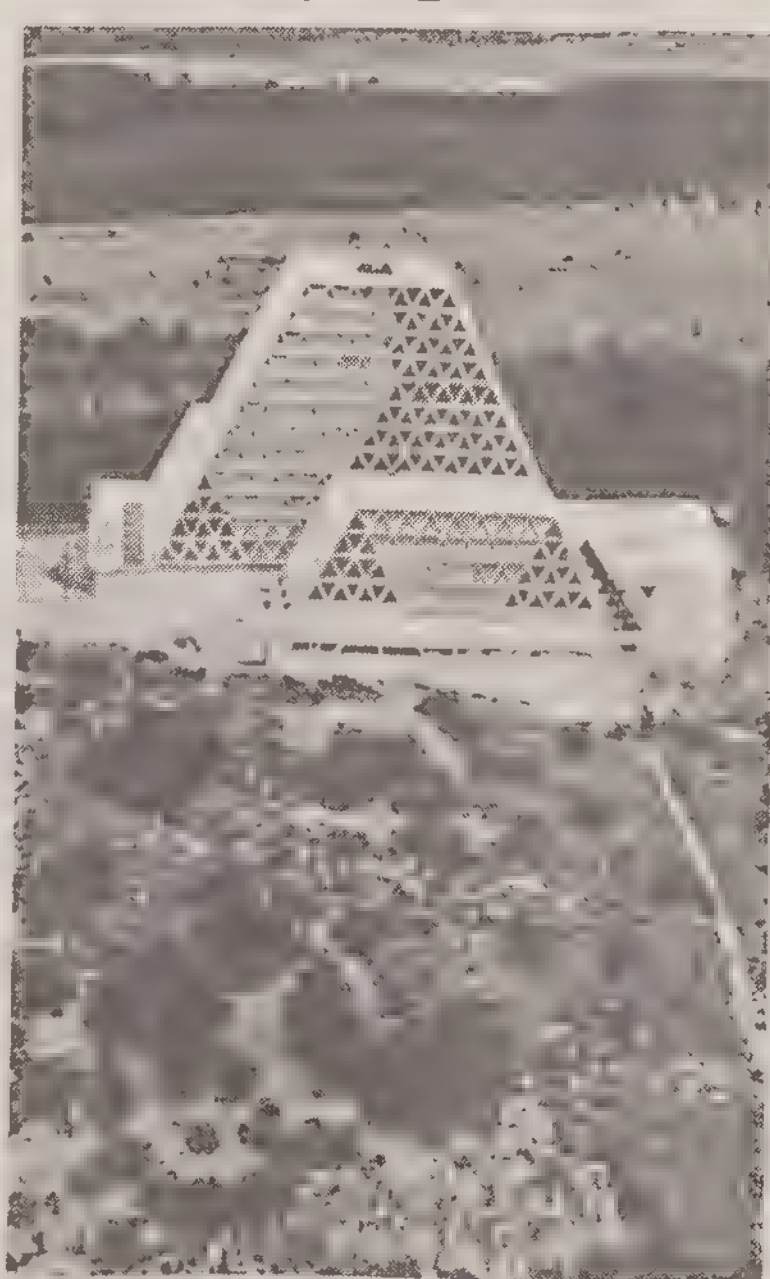
Dubliners in video

Domani, alle 18.30, nella cornice del Centro sociale di Borgo San Sergio, in via Levitz 3 (primo piano), il Folk country club, centro di ricerca e divulgazione di musica, cultura e tradizioni popolari internazionali di Trieste, invita i soci e gli appassionati ad assistere all'audiovisivo intitolato «The Dubliners' Dublin».

Il video propone le immagini e le emozioni di un suggestivo itinerario storico musicale nella capitale d'Irlanda, presentato dal celebre gruppo musicale. Un'occasione certamente ghiotta per tutti i fans dei Dubliners, ma anche per chi desidera avvicinarsi alle tradizioni irlandesi.

Il tempio mariano di Monte Grisa nel mirino dei vandali. Nelle scorse settimane una banda di ignoti si è introdotta per ben due volte di seguito nella zona circostante la chiesa, provocando numerosi danni. «Abbiamo ricevuto una prima 'visita' — racconta il parroco di Monte Grisa don Dino Fragiacomo — che ha denunciato i fatti ai carabinieri di Prosecco — la notte del cinque aprile, proprio alla vigilia delle elezioni. Verso l'una abbiamo sentito il cane abbaiare furiosamente e subito dopo un rumore di vetri infranti. Siamo accorsi e abbiamo visto che i vandali avevano danneggiato sia il comando automatico del cancello di accesso al tempio che le vetrate della chiesa. I carabinieri della stazione locale sono stati avvertiti con tempestività, ma per ora non sono riusciti ad individuare i colpevoli». Questi vandali hanno continuato ad agire indisturbati. Si sono infatti rifatti vivi la settimana seguente. I danni questa volta sono stati ancora più ingenti.

La «squadraccia di ignoti», come la definisce don Dino, ha nuovamente divelto il segnale luminoso del portone esterno che era stato appena aggiustato. Ha poi preso di mira la cabina di sosta dell'Act, infrangendo il vetro di protezione della pensilina, i cui cocci permanggono a terra, arrecando notevole disturbo a chi attende l'autobus. Perfino il cassonetto dei rifiuti non è stato risparmiato dalla furia degli incursori notturni che l'hanno scaraventato in fondo ad una scarpata. Dato il susseguirsi degli spiacevoli incidenti a così breve distanza di tempo, il parroco è seriamente preoccupato.

«Non solo per i danni — conclude infatti don Dino — ma anche perché la nostra è sempre stata una zona tranquilla. La comunità non è mai stata danneggiata in questo modo. Finora le uniche visite anomale si limitavano a semplici bravate di chi voleva godersi il panorama notturno. Il Tempio, però, non aveva mai subito danni».

MALATTIE INFETTIVE ACCERTATE

Il boom varicella

I casi sono raddoppiati, ma non ci sono rischi

I casi di varicella riscontrati in marzo nella provincia di Trieste sono raddoppiati rispetto a quelli segnalati in febbraio, ma non c'è di che preoccuparsi. Secondo il responsabile dell'ufficio profilassi per le malattie infettive nel settore igiene pubblica dell'Usl, Fulvio Zorzut, le ultime notizie riportate dal Bollettino dell'Usl sull'incidenza delle varie malattie infettive, non devono destare alcuna apprensione. Neppure quelle sui numerosi casi di varicella, più di duecento casi nella nostra provincia. «Per la varicella — spiega Zorzut — non esiste un trattamento di vaccinazioni, né preventivo, né terapeutico. E' quindi, abbastanza comprensibile che vi sia una percentuale abbastanza alta di soggetti colpiti dal virus, soprattutto bambini colpiti dal virus, soprattutto bambini nella fascia d'età compresa tra i tre e gli otto anni». Anche i casi di rosolia, circa un centinaio riscontrati nell'ultimo mese, non devono far pensare al peggio. «Si tratta di una quantità più elevata rispetto alla media, ma inserita in un quadro generale — continua Zorzut — sono valori che rientrano nella norma».

Da segnalare, insieme alle malattie più comuni anche un paio di casi di tigna e di scabbia. Affezioni piuttosto singolari, ma poco significative dal punto di vista epidemiologico, ma non si verificano nella stessa famiglia o comunità. Sempre parzialmente elevata invece, la percentuale di casi di tubercolosi. Una decina i casi riscontrati in tutta la provincia. «Storicamente — precisa Zorzut — la nostra zona ha mantenuto la presenza della malattia a un livello piuttosto alto, ma attualmente si può considerare la tubercolosi quasi sempre controllabile, se non si aspetta di rivolgersi al medico all'ultimo momento». Rari i casi di malaria. Un virus «d'importazione» al cneto per cento che si manifesta sempre in persone di ritorno da viaggi in Paesi considerati «a rischio». Nessun caso di rabbia silvestre infine, anche se in febbraio erano state registrate ben 23 morsicature di animali sospetti rabidi e nel mese seguente, l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Padova aveva accertato la presenza della rabbia, in una volpe rinvenuta morta in una località nel Comune di S. Dorligo della Valle.

MUGGIA / COMUNE

Consiglio tecnico eppure polemico

La seduta di ieri del consiglio comunale muggesano, da prettamente tecnica si è tramutata in una riunione di sapore politico, condita da antiche polemiche. All'ordine del giorno c'erano solo quattro punti di routine amministrativa, relativi a storni di fondi da un capitolo all'altro del bilancio di previsione 1992. Si è trattato, come ha spiegato il sindaco in apertura dei lavori di un consiglio in seduta straordinaria, stanti determinate scadenze per riequilibrare i conti del Comune attraverso l'assunzione delle ratifiche proposte.

«Con le quattro delibere approvate grazie ai voti della maggioranza (Lista Frausin, tre socialisti, l'assessore Altin e il collega «verde» Rota) vengono spostati dei fondi su certi capitoli di bilancio per far fronte a spese — ha detto l'assessore competente Mutton — che altrimenti sarebbero state scoperte». Ma l'opposizione non ha digerito l'esclusione di interrogazioni e interpellanze dall'ordine del giorno.

«Ci sono richieste senza risposta da mesi — ha asserito il repubblicano Colombo — gravi e urgenti». Al voto di protesta del Pri si sono uniti per la stessa motivazione quelli della Dc, del socialista (all'opposizione) Piga, dell'indipendente Russignan (che di recente ha aderito alla componente demichelissiana del Psi triestino) e del Msi. Astenuti, LpM e Derin (Psdi).

Luca Loredan

MUGGIA / INIZIATIVA

'Cuore più amico'

Anche Muggia ha voluto dare il proprio contributo, domenica, nella giornata mondiale della salute. Un'occasione speciale, questa, in concomitanza pure con le giornate regionali del cuore. E così, mentre a Trieste il circolo cardiopatici «Sweet heart» organizzava un'analoga iniziativa, nella cittadina costiera l'associazione «Cuore Amico» di Muggia si è adoperata per consentire alla popolazione locale di sottoporsi al controllo della pressione arteriosa ed a esami ematici.

Allestito un apposito «stand» davanti alla sede di «Cuore Amico» in via Naccari, almeno 140 persone si sono fatte rilevare la pressione arteriosa, e nella stessa mattinata si sono svolti una quarantina di esami del sangue grazie al «reflotron system», la particolare macchina di cui dispone l'associazione volontaristica muggesana. Con queste rilevazioni mediche «Cuore Amico» ha inteso aderire al «Progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari», curato dall'assessorato alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia.

Domenica è stato ospite di «Cuore Amico» il professor Sabino Scardi, responsabile del centro cardiovascolare all'ospedale Maggiore di Trieste. Le rilevazioni della pressione arteriosa e gli esami ematici alla popolazione muggesana sono stati eseguiti nell'occasione da personale qualificato della cardiologia triestina, che gentilmente si è offerto per realizzare l'iniziativa.

Luca Loredan

GIORNO PER GIORNO GLI ANTICHI RITI DELLA SETTIMANA SANTA

I simboli della Pasqua agreste

Rami d'ulivo e uova decorate: ecco come la tradizione è sopravvissuta al tempo

Ramoscelli d'ulivo, cibi benedetti, uova decorate, raganelle e fuochi accesi: sono i simboli della Pasqua tradizionale, celebrata un tempo con solennità e forte partecipazione nelle zone rurali di radicata tradizione cristiana. Anche la cultura popolare del territorio carsico triestino riporta molti usi e tradizioni legati alle festività pasquali. L'intera settimana pasquale era vissuta in un clima particolare, nel rispetto di antichi e imprescindibili riti da ripetere sempre con uguale devozione. I giorni precedenti la domenica delle Palme arrivavano dall'Istria gruppi di donne con cesti ricolmi di ramoscelli d'ulivo, che poi venivano venduti nelle case; in alternativa, il capofamiglia andava nei campi e raccoglieva personalmente i rametti. L'olio veniva benedetto la domenica delle Palme e conservato poi fino all'estate, quando veniva bruciato in occasione dei temporali, per scongiurare il pericolo di distruzione dei raccolti.

Durante la settimana santa si facevano grandi lavori di riordino e pulizia: compito dei bambini era quello di staccare la catena dal focolare e andarla a battere ripetutamente sulle dure pietre carsiche, in segno di purificazione dell'intera casa. Le donne si dedicavano inoltre alla preparazione dei tipici dolci: pinze, putizze, presnitz e titole profumate riempivano i forni e le madie in attesa di essere gustate nel giorno di Pasqua, alla fine della lunga astinenza quaresimale. Dal giovedì al sabato santo le campane restavano mute: la loro funzione era assolta dalle raganelle, particolari strumenti in legno fissati sul campanile o usati dal sagrestano e, per gioco, anche dai bambini. Rigidissime le regole per il venerdì santo: non si doveva lavorare la terra, per non pungere il corpo del Cristo sepolto; non si faceva il bucato; i macellai e i salumieri, anche in città, coprivano le loro merci, delle quali era vietata la vendita e il consumo. Il sabato santo prevedeva un copione impegnativo: il sagrestano girava per le case ad accendere il fuoco del camino, che doveva ardere sino alla conclusione della Pasqua; nelle chiese si celebravano varie cerimonie e alle 11, durante il canto del Gloria di Risurrezione, le campane riprendevano a suonare: tutti allora dovevano lavarsi il volto, per purificarsi dai peccati; chi non si trovava in casa poteva approfittare dell'ospitabilità altrui, ma le donne che portavano in città il latte, costrette quel giorno a un superlavoro per evitare le trasferte almeno il giorno di Pasqua, usavano girare con una bottiglietta colma d'acqua da utilizzare per la strada, senza neppure fermarsi.

Già al sabato, o al più tardi la domenica all'alba, si benedivano i cibi pasquali: dolci, pane, gelatina di carne, rafano, uova ed altre cose, ognuna delle quali aveva un significato simbolico ben preciso, venivano portate in chiesa riposte in un paniere, sopra una tovaglia rigorosamente bianca. Dopo la benedizione, tutti, o meglio, tutte di corsa a casa: secondo la credenza popolare, infatti, la prima tra le ragazze nubili che fosse giunta a casa con il paniere benedetto, sarebbe stata anche la prima a sposarsi. La domenica di Pasqua, dopo le funzioni in chiesa, ogni famiglia, al completo, si ritirava nella propria abitazione: al capofamiglia spettava il compito di distribuire a ogni commensale un pezzo dei cibi benedetti. Grande importanza in quel giorno avevano le uova, decorate con fondi di caffè o con altri coloranti naturali; ad ogni componente della famiglia spettava un uovo; i gusci poi venivano gettati intorno alla casa o nel fuoco, a scopo propiziatorio e apotropaico. Ma le uova decorate servivano anche per vari giochi, da farsi soprattutto il lunedì dell'Angelo, durante le tradizionali scampagnate.

Paola Vento

MUGGIA

Antenne: incontro

Di antenne e rischi per la salute: se ne parlerà stasera, alle 20.30, nell'ex scuola elementare di Chiampore su iniziativa del comitato locale dei cittadini, nella preannunciata conferenza-dibattito sul tema dell'inquinamento da onde elettromagnetiche emanate dai ripetitori radio e televisivi.

Relatori nell'occasione saranno Walter Pansini del Wwf, Nerio Nesladek, medico e presidente della Lega Ambiente di Muggia e il dottor Diego Paschina, medico del comitato di Conconello. All'incontro sono invitati amministratori, esperti della materia e cittadini.

RIUNIONI

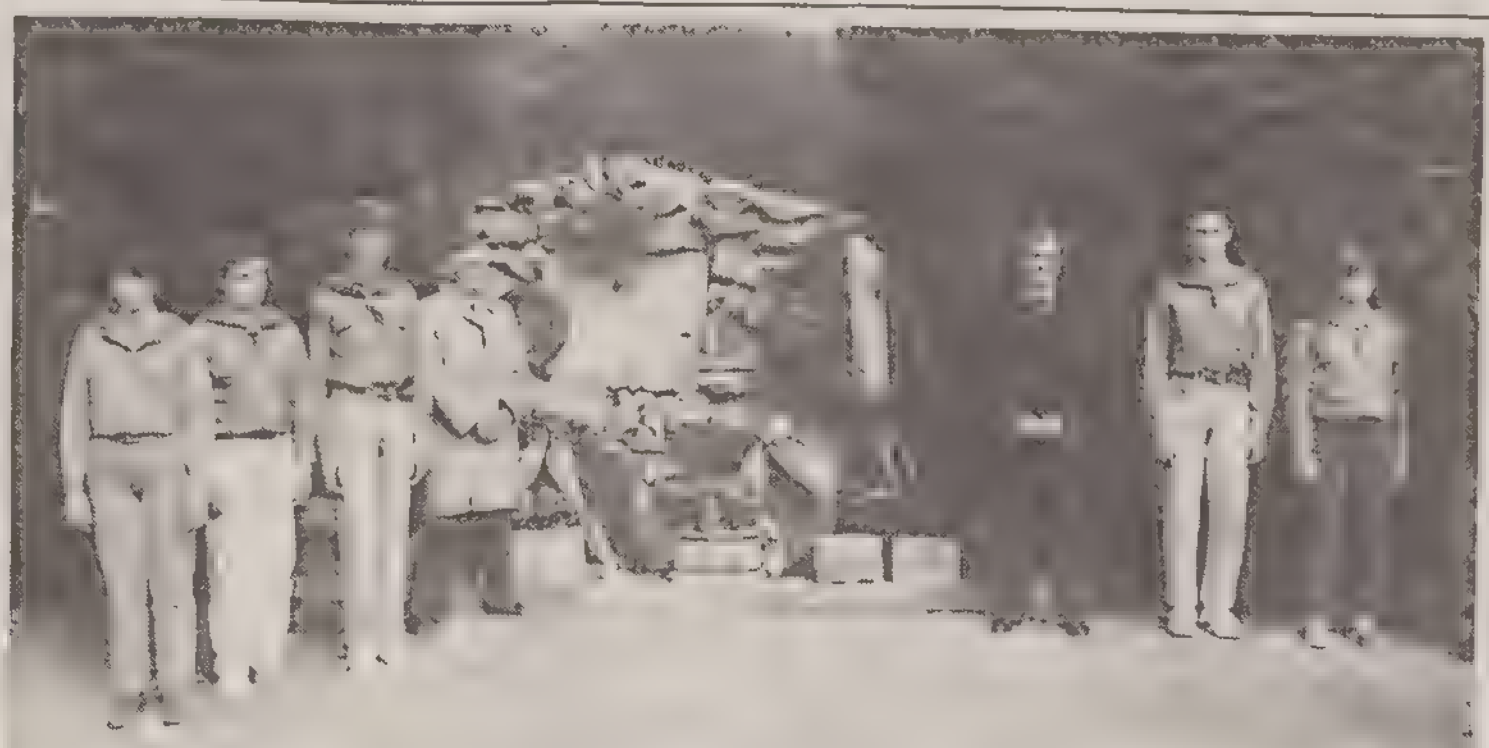
Consigli rionali

Settimana di riunioni nelle circoscrizioni amministrative cittadine. A cominciare dalla seduta odierna del consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Altipiano ovest che si terrà alle 12. In mancanza del numero legale la riunione di seconda convocazione si terrà domani alle 18.

Il consiglio rionale della circoscrizione di San Giacomo si riunirà invece giovedì, alle 20, nella sala delle riunioni del centro civico di via Caprin 18/1. Sempre giovedì infine, ma alle 20.30, in via Battisti 14, si riunirà il consiglio della circoscrizione Città nuova-Barriera nuova.

DUINO

Msi: partiti fantasma

Se i tre partiti che amministrano questo Comune — Dc, Psi e Us — sono risultati ridimensionati dalla recente consultazione elettorale un motivo ci deve pur essere e non riconoscerlo è segno di leggerezza. Queste le parole di Vinicio Scapin dell'Msi che, sottolinea in una nota, come questi tre partiti bisticciano in modo vergognoso addossandosi reciprocamente colpe, remote e attuali, dimenticando che a targhe alterne sono sempre loro a dirigere l'orchestra. «A proposito di trasparenza — prosegue Scapin — ancora oggi cinquanta mamme sono ancora in attesa di essere ricevute per perorare la causa dell'asilo nido».

In ricordo dei fucilati di Opicina

Cinquecento persone hanno partecipato domenica alla cerimonia in ricordo dei 71 antifascisti fucilati per rappresaglia dai tedeschi il 3 aprile 1944 nel poligono della località carsica. Di fronte al cippo e sotto tre bandiere, una rossa, una bianca rossa e verde, una bianca rossa e blu con la stella nel mezzo, gli oratori ufficiali della cerimonia hanno chiesto la trasformazione del poligono di Opicina in un parco della pace. «E' in atto una campagna di denigrazione della Resistenza per poi puntare alla revisione della carta costituzionale della Repubblica» ha detto Agostino Zerilli dell'associazione nazionale partigiani d'Italia. Identici concetti sono stati espressi dall' onorevole Albin Skerk.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi, 16-17 sig.ra R. Giadrossi, Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese III corso (aula B).

Smettere di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17, alle 20.30, quarto incontro del I corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montina.

Una mano alla pace

«La Cooperativa La Quercia, l'Associazione per la pace del Friuli-Venezia Giulia, il Villaggio sereno, la Comunità di San Martino al Campo, promotori della campagna «Diamo una mano alla pace» invitano a partecipare alla conferenza sul tema: «Ex Jugoslavia: origini di un guerra, prospettive di pace», che si terrà mercoledì 15 aprile 1992 a partire dalle ore 18, in via Trento 8, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Particolare attenzione sarà riservata al tema degli aiuti umanitari internazionali rivolti verso tutte le zone della ex Federazione».

Pranzo pasquale

La Comunità di Cittanova organizza per domenica 26 aprile «Ottava di Pasqua», un pranzo sociale che avrà luogo alle ore 13 presso il ristorante «Principe di Metternich» di Grignano. L'incontro sarà allietato dal «piano bar» del maestro Carlo Pococco. Le prenotazioni sono aperte alla segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21, telefono 370331 (dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato).

Albero Azzurro

«L'Albero Azzurro» invita tutti i bambini a partecipare alla «festa dei pulcini» che si terrà il giorno 16 aprile. Per adesioni ed informazioni tel. 370770.

Circolo della stampa

In occasione delle festività pasquali l'incontro del mercoledì dedicato dal Circolo della stampa alle signore viene sospeso. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 22 aprile. Sarà di scena il «Borineto» di Livio Grassi. Presente Primo Rovis vincitore del premio della popolare rubrica radiofonica.

Conferenza all'ateneo

Oggi, alle 18, il prof. Andrea Sgarro, ordinario di Logica delle calcolatrici digitali alla facoltà di Scienze dell'Università, terrà una conferenza su: Un ponte sul vuoto: le probabilità non additive da Bernoulli e Lambert all'intelligenza artificiale. Il seminario si terrà all'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, aula Roberto Puhali, Piazzale Europa 1.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Incontro con Dante

Organizzato dal Circolo «Giovanni Calegari», giovedì 23 aprile 1992 inizierà un ciclo di lezioni dal titolo «Incontro con Dante». Le letture, tratte dalle tre cantiche della Divina Commedia, saranno scelte e commentate dalla prof.ssa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino presso il Liceo-Ginnasio «D. Alighieri» di Trieste. Gli incontri avranno luogo ogni giovedì dalle ore 18 alle 19 presso la sede del Circolo «G. Calegari» di via Carducci, 35 a partire da giovedì 23 aprile p.v. Per informazioni telefonare al Circolo «G. Calegari» (tel. 762132) dalle ore 18.15 alle 20, dal lunedì al venerdì.

Rotary club Trieste Nord

Oggi, alle 13, si svolgerà la consueta riunione conviviale presso il Jolly Hotel. L'assemblea dei soci è convocata per la discussione ed approvazione delle modifiche al regolamento del club.

Volontari psichiatrici

Oggi, alle 18, nella sede del vicariato del Buon Pastore, nel comprensorio di San Giovanni, si terrà, per i volontari psichiatrici, la IV lezione sul tema «La psicosi-nevrosi-schizofrenia». Il relatore sarà il dott. Roberto Mezzina, responsabile del Cim di Barcola.

Dibattito sulle elezioni

Oggi, alle 18, nella sede del Pds, in via S. Spiridione 7, incontro pubblico indetto dalle unità di base di Barriera Vecchia e Centro Città, sul voto del 5 e 6 aprile e sulle proposte per le elezioni amministrative. Interverrà l'on. Willer Bordon.

Raduno fanti

Il 30 e 31 maggio prossimi avrà luogo a Mantova il XXI raduno nazionale dei fanti; la sezione provinciale di Trieste invita tutti i fanti, iscritti e non, gli amici e i simpatizzanti, a partecipare alla manifestazione. Sarà gradita la presenza dei famigliari. Le prenotazioni si ricevono entro il 30 aprile all'ufficio di via XXIV Maggio 4, aperto anche per informazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Antonio Comin terrà la seguente conversazione, con il supporto di proiezioni episcopiche: «Il ten. Erwin Rommel, da Tolmino al Monte Grappa, ottobre-dicembre 1917».

Musiche strumentali

Oggi, alle 20.30, nella Chiesa evangelico luterana di Largo Panfili, si terrà un concerto di musiche strumentali italiane dal Barocco all'età dell'Arcadia «Le armonie del Bosco Parrasio».

Pasqua all'Aism

In occasione delle festività pasquali, i soci della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla si incontreranno domani, alle 17, nella sede di via Machiavelli 3 per un piccolo trattenimento. Nel corso dell'incontro Mimmo Lo Vecchio presenterà una carrellata di scenette in dialetto triestino.

Messa a Strugnano

La Comunità isolana ricorda a tutti i conterranei che lunedì 20 aprile, seconda festa di Pasqua, nel santuario di Strugnano, alle ore 15.30 sarà celebrata la santa messa. A sostituire don Attilio, scomparso tre mesi fa, sarà don Renato.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che, per la partecipazione al convegno regionale di MdL che si terrà il 26 a Gorizia, sono ancora disponibili alcuni posti da prenotare telefonando al 754348.

Alatri al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 Paolo Alatri, professore di storia moderna e contemporanea all'Università di Perugia terrà una conferenza sul tema: «Recenti tendenze della storiografia italiana sul Settecento e l'Illuminismo. xLa manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

L'Alpina a Centolina

Lunedì 20 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle prealpi pordenonesi con la salita da Dardago alla Casera Centolina (1347 m) per la Costa Pissol e la Val Grande e discesa a Mezzomonte per il Col Scussat, partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Grotte del Carso

A venticinque anni dalla fine dell'attività del gruppo grotte viene promosso un incontro fra tutte le persone che, soci o simpatizzanti, hanno frequentato il gruppo speleologico sia all'As Edera che all'Asca La data fissata per l'incontro è il 30 maggio 1992. Tuttli gli interessati possono mettersi in contatto al 52233, per aderire all'iniziativa.

PICCOLO ALBO

All'uscita dallo stadio ho trovato la mia autovettura, parcheggiata nei pressi del sottopassaggio di via Flavia, una «Opel Kadet grigia», targata Ts 329559, danneggiata su tutta la fiancata sinistra in modo vistoso. Prego chi si fosse trovato nei paraggi, tra le 16 e le 18, e avesse visto chi è stato, di telefonare all'828239.

E' stato ritrovato sabato verso le 12.15 un mazzo di chiavi sulla strada di Cattinara nei pressi dell'ospedale. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi alla Questura centrale di Trieste.

Prego chi ha trovato un paio di occhiali da vista in piazza a Duino, domenica 5 aprile, di telefonare ore pasti al 762034.

La persona che ha assistito all'incidente motociclistico avvenuto il giorno 24/3 alle 12 in strada di Fiume, angolo via Modiano (di fronte a Sanzin Gomme) è pregata di telefonare al 911121.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MANFRED MYKA
acquarelli

STATO CIVILE

NATI: Nettis Giovanni, Grasso Marta, Giunta Giacomo, Chersicola Fidia, Salerno Giuseppe Massimiliano, Graziosi Federico.

MORTI: Manes Adamo, di anni 56; Cok Maria, 86; Laghi Fiore, 86; Taranto Dario, 38; Merighioll Albina, 78; Gerin Tea, 90; Baggio Francesco, 76; Suman Paola, 84; Gruenfeld Gilda, 62; Dobrigna Norma, 82; Zorzut Ermenegildo, 69; Sofio Stefano, 65; Svagelj Nila, 69; Sincovich Fiorentino, 59; Tanzabel Giovanna, 91; Schiavinato Giuseppe, 54; Pahor Vladislao, 68; Maruza Vittoria, 81; Zupin Guido, 79; Fortezza Angiola, 63.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sdegno cresce amore.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10,2 massima 17,7; umidità 55%; pressione millibar 1015 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.40 con cm 31 e alle 20.54 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.47 con cm 39 e alle 14.33 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.21 con cm 35 e prima bassa alle 3.20 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

In Italia politica e caffè si legavano in un vincolo solidissimo. Molti intellettuali dell'Accademia dei Pugni aiutarono Pietro Verri a fondare la sua rivista. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Para 2 - via Battisti, 13 Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Orologio 6, tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

SERGIO PIRNETTI AGLI AMICI DEL DIALETTO

Letteratura vernacolare Un classico da rileggere

La copertina di un volume di liriche di Sergio Pirnetti disegnata dal pittore Dante Pisani.

Anche la poesia dialettale triestina ha i suoi «classici», autori che ormai costituiscono un punto di riferimento, una pietra di paragone nel vivace panorama della nostra letteratura vernacolare. Uno di questi è Sergio Pirnetti (che in quest'ultimo trentennio ha dato alle stampe una dozzina di volumi di poesie coronati sempre da un ottimo successo e, in molti casi, esauriti), che si inserisce nel grande filone della poesia nostrana per la sua tematica schiettamente «triestina» e il carattere di autobiografia lirica delle sue poesie che si sviluppano invariabilmente sullo sfondo della città, del mare e dell'entroterra carsico. Cominciando da «Nuvoli», la prima raccolta, un lungo arco descrittivo ci trasporta per le vie e le piazze cittadine, sulle rive e nei vicoli, attraverso prati fioriti e sulle pietraie carsiche battute dalla bora, in ogni stagione che si colora di stati d'animo diversi; i titoli suggestivi dei volumetti stanno a testimoniare la varietà impressionistica dei temi e dei momenti che li ha fatti nascere (da «Borin de marzo» a «Trieste e le sue stagioni», da «Go tirà zo la vela» a «Tassei de Carso»).

Questo modo di cantare Trieste all'unisono, in infinite gradazioni e toni ma con un costante senso di amore, ha poi consigliato il poeta di ripubblicare le prime sei raccolte sotto un unico titolo emblematico, «Il canzoniere» che ci fa capire come questa sia ormai un'opera completa e a sé stante di poesia in dialetto triestino, appunto un classico di questo genere. La produzione degli ultimi dieci anni si sta orientando invece decisamente verso il quadretto breve, il flash descrittivo; Pirnetti stesso definisce «tassei» queste ultime opere, piccole tessere poetiche da inserire in un affresco più vasto.

Il circolo «Amici del dialetto triestino» invita a una rilettura dell'opera di Sergio Pirnetti, oggi, alle 18, al Circolo del commercio (via S. Nicolò 7) dalla viva voce dell'attore Silvio Petean.

Liliana Bamboschek

MOSTRE

Dalla natura alla gioia

L'entusiasmo e la ricchezza di Grazia Pellegrino

Ampi filari di alberi che si susseguono in mezzo a un campo di fiori gialli, il mare sotto il sommacco, ricordo delle nostre scogliere, le vedute carsiche e le trasparenze del lago di Percedol, i peschi in fiore con le zolle di terra ancora umida, che sembrano appena rivoltate, sono i soggetti prediletti dalla pittrice Grazia Pellegrino. Una ventina di questi dipinti a olio su tela sono esposti fino al 18 aprile presso la galleria Bernini.

Autodidatta e triestina d'adozione, l'artista trasfonde sulla tela tutto il proprio entusiasmo per i colori e i profumi della natura. Attenta al particolare e sensibile al dato cromatico, la Pellegrino trova nella semplicità e nella ricchezza del paesaggio che la circonda, l'ispirazione più congeniale per una pittura istintiva e sincera, i cui risultati migliori si rilevano nelle vedute carsiche.

Accanto a queste la mostra propone anche alcuni scorci di Cittavecchia e qualche paesaggio montano, che non paiono però altrettanto ispirati, per il tratto meno sicuro e a volte semplicistico. Con la sua pittura-pittura alla vecchia maniera, quasi sempre illuminata dal sole, la Pellegrino — attraverso uno stile che si ferma entro i limiti di un corretto impegno descrittivo — coglie un momento della natura e ce lo ripropone per comunicarci un attimo di gioia.

Marianna Accerboni

Grazia Pellegrino espone fino a sabato alla galleria Bernini.

FULVIA FERMO

Colori delle emozioni

Tele dipinte sotto la suggestione di 'Spiritualità carsiche'

Nella sala espositiva del circolo «Il Carso» di piazza Barbacan espone la pittrice Fulvia Fermo. «Spiritualità carsiche» è il titolo della mostra, che raccoglie le tele dipinte sotto la suggestione di un tema, il corso del fiume Timavo, di cui l'artista ripercorre le diverse stazioni. Il colore riproduce piuttosto le emozioni di fronte al paesaggio che il paesaggio stesso; anche la costruzione degli scenari naturali, sufficientemente robusta, serve a delineare dei piani che danno forma alle quinte di una veduta interiore.

L'ingresso di materiali estranei alla pittura, come i fogli di plastica trasparente e colorata che la Fermo raggrinza sopra le pennellate per suscitare un ambiente cromatico più vaporoso, fanno perdere talvolta le immagini di forza e di organicità. I dipinti migliori sono invece quelli in cui l'artista non rievoca più la natura carsica ma la pittura stessa: i colori accesi da una luce interna della «Brucke» o del «Cavaliere azzurro» e il clima mistico e incantato della pittura tedesca prima dell'espressionismo, che si ritrova nei tagli obliqui della composizione e nella contrapposizione ritmica di granati, di cobalti e di verdi smeraldini.

Questi colori delle emozioni portano un elemento vivificante tra la proliferazione locale di vedute carsiche stipate di casette marroncine, di foglie sempre fiammanti di sommacco, di muretti bianchi sull'azzurro (immancabile) del cielo: il cielo blu notte della Fermo è invece quello dei sogni.

Laura Safred

AL BASTIONE FIORITO

Biologia marina: storia dall'ottocento ad oggi

Il Bastione Fiorito del Castello di San Giusto a Trieste ospiterà, a partire da domani, la mostra «La biologia marina a Trieste dal 1800 ad oggi» predisposta dallo staff di gestione della Riserva marina di Miramare del Wwf-Italia con il contributo finanziario della Direzione dell'ambiente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, pur vantando una lontanissima tradizione scientifica nello studio delle scienze marine, non aveva mai visto raccolte ed esposte le numerose notizie, informazioni, curiosità scaturite dal lavoro degli insigni studiosi che operarono fin dagli inizi dell'Ottocento. La mostra viene quindi a colmare questa lacuna, sottolineando nel contempo le importanti caratteristiche naturali del Golfo di Trieste.

La mostra, con ingresso libero, rimarrà aperta fino al 30 aprile e potrà essere visitata tutti i giorni — domeniche comprese — dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita e Dino Zecchini nel II anniv. (2/4 e 28/9) dai loro nipoti 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Grazia Mauro per il compleanno (10/4) dalle fam. Ferri-Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Drosina Arban (11/4) da Livio e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Bisiacchi nel I anniv. (12/4) da mamma Antonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cimolin nel XVIII anniv. (14/4) dalla moglie e dalla figlie 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ieto Colombi a 6 mesi dalla scomparsa (14/4) dalla moglie Etta 20.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Umberto Barbaro nel II anniv. (14/4) dalla moglie e figlio 40.000 pro Sweeth Heart.
— In memoria di Renzo Mancuso da Lidia 50.000 pro Uildm (Comunità Federico Milcovich).
— In memoria di Antonio e Caterina Petito (14/4) dai nipoti Ezio e Loredana 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Zacchi nell'XI anniv. dalla moglie 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Tullio Saffioti da Cinzia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ezio Savio da Anna, Emma ed Elda 75.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del prof. Ettore Stecchina da Maria Grifi e Anda Babich 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ettore Stecchina dalla moglie Alba e figlia Miriam 500.000, dalla fam. Faresi 100.000, da Odetta Auria ed Etta Parlato 50.000, da Paola Catania 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalle cugine Bruna e Libera Cernivani 50.000 pro Agmen; da Daria e Pia Stok 20.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Renzo Tusset da Paolo, Tiberio e Paolo 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Umer dalle fam. Pampanin e Marassi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle fam. Giuseppe e Luciano Carloni 50.000, da Nuccy e Ugo Chiurco 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Silvana e Pino Zavadlal 30.000 pro Itis; da Zora e Gianna Rizzatto 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Vecchiet ved. Frausin da Carlo Samsa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Duilio Vindigni da Maria Sauco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del fratello Willy da Giuseppe Perelli 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina.
— In memoria di Mario Zanettini dalla famiglia 150.000, dalle fam. Eugenio ed Elio Flego 200.000, da Lydia Bremitz 50.000, da C. Alberto Gioppo Rini 30.000 pro Anffas; dalla fam. Dugulin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo Diamantini 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Zerauschek dagli amici e colleghi del figlio Giampaolo della Fincantieri Divisione Motori Diesel 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Zoratto dalla fam. Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Dalla signora Ita 50.000 pro Ass. Volontari Ospedalieri (Avo).
— In memoria del dott. Adolfo Angeli da Irma Callegari e Lidia Cerlenizza 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Valentino Arcioni da Lilia Turchini 20.000 pro Astad.
— In memoria del rag. Marino Bacci da Bruno e Bruna Pischianz 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vera Bacci in Zumin da Renata Turel 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Cekich dalla fam. Drosolini 150.000 pro Comitato Pro Croatia.
— In memoria di Anna Cimolino da Pina Dessanti 20.000 pro Anfas (Casa Famiglia).
— In memoria del dott. Adriano Devetta dai colleghi della moglie Fiorella 235.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Pia Ferluga da Teresita 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Giulio Frausin dalla Libreria Universitas 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria della professoressa Lia Furlani Morpurgo da Erika Ferfoglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dagli amici Barbara, Mara, Michela, Marisa, Loredana, Piero, Tiziana, Velda e Silvano 90.000 pro Uildm.
— In memoria di Sante Gamba dai condomini e inquilini dello stabile Pendice Scoglietto 3/1 175.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano e Pina Rinaldi 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Licia Cuccagna dai cugini Enni e Iginio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Neri Deluca da Gigliola e Otello 100.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Tullio De Calò dai colleghi del figlio Ruggero 235.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Giugovaz dai colleghi di lavoro di Armando 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvio Goruppi da Luciano e Pina Rinaldi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Desiderio Debernardi da Sergio, Silvana e Stefano Bradamante 50.000, da Rina Righetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Garbin e Angela Paliaga da Eligio Nasi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Lina Lenassi dalle fam. Miniussi, Corsi, Zuballi, Facco e Lenassi 30.000 pro Ado, 30.000 pro Ads.
— In memoria di Lina da Renata e Lucio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gemma Loredan in Novel dai condomini di via Battisti 8 - Muggia 150.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Daria Lozei ved. Cova dalla cugina Annamaria e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Laforgia dalla figlia Rita 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rosetta Lazzarini dalla fam. Ligambi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Adilio Parma dalle fam. Edda, Alberto e Marina Moratto 150.000, dalla fam. Anna Maria e Mario Ligresti 30.000 pro Andos.
— In memoria di Antonia Polli Covach da Silvana, Aurora e Gabriella 30.000 pro Astad.
— In memoria di Willi Prelec dalla moglie Mariuccia 200.000, dalla cugina Luigia Sponza 50.000, dai compari Antonia e Gino Beni 50.000, da Serena 50.000, da Gigliola e Vittorio 100.000, da Nives Pace 50.000, dalla fam. Griffi 50.000, da Marina e Remigio 50.000 pro Enpa; dalla fam. Laurenti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA 'GRANA'

Bar in ospedale e promesse non mantenute

Care Segnalazioni,
a seguito della mia lettera del 31 agosto scorso, riguardante l'installazione del «bar» nel complesso ospedaliero di Cattinara, sono stata informata pubblicamente l'8 novembre scorso che erano state superate tutte le varie difficoltà burocratiche, per cui l'attuazione del progetto avrebbe finalmente avuto esito positivo. Per una circostanza casuale, dopo quasi cinque mesi, mi sono recata al suddetto ospedale e con mia grande sorpresa non ho notato l'ombra né del bar, né delle macchine distributrici, che dovevano essere collocate nei vari piani dell'edificio. A questo punto, vorrei sapere come stanno le cose? Poiché non mi sembra né serio né corretto, dare una risposta affermativa in tal senso, per non arrivare poi alla conclusione del problema.

Renata Petrini

CINEMA A LUCI ROSSE / PROTESTA

«Chi tutela i nostri bambini?»

I genitori contro le locandine «pornografiche» di fronte a due scuole in Viale

Mentre ogni giorno i mass media ci offrono esempi di violenza sui minori o di violenza dei minori, siamo costretti dai fatti, anzi dai «non fatti», a chiedervi un'altra volta ospitalità per riproporre una domanda che continua a rimanere senza risposta: chi tutela i minori?

Ce lo chiediamo noi genitori per primi, tristemente — intendevamo scrivere «tristemente»: che sia un lapsus freudiano? — ma senza rassegnarci al silenzio, di fronte al diffondersi del degrado civile e morale anche nella nostra città, in tutti i suoi rioni, dalla periferia al centro, e soprattutto, per quanto riguarda noi e i nostri figli, nel centralissimo viale XX Settembre, dove, nonostante le numerose precedenti «Segnalazioni», continua a fare mostra di sé un cinema a luci rosse come l'«Eden» con le sue locandine oscene (parole e immagini), di fronte a una scuola media (la «Divisione Julia») e a poche decine di metri da una scuola elementare (la «Dardi») che ospita anche un asilo infantile.

Istituito dalle famiglie della 'Divisione Julia' un servizio di «ronda» per fronteggiare il problema della sicurezza

Pur non essendo questo il «problema dei problemi», non intendiamo smettere di richiamare l'attenzione su di esso. A nostro avviso, l'«Eden», e con esso tutte le sale cinematografiche che espongono locandine censurabili per la loto volgarità (anche senza essere dei bigotti) nelle zone adiacenti a scuole (ma non solo), non dovrebbero essere autorizzate, a meno che non si voglia ignorare l'influenza nefasta che possono avere sulla psiche dei più giovani.

Il male di vivere nasce anche dalla contraddizione — e quindi dal disagio — che i bambini e i ragazzi avvertono tra quello che gli viene insegnato — si spera — a scuola e in famiglia rispetto alla realtà che trovano in strada, davanti al portone della scuola o di casa, nei pochi luoghi d'incontro, come il viale.

E' vero, basta accendere la radio o il televisore per incappare in notizie da fine del mondo, o in spettacoli inadatti ai minori (e spesso anche agli adulti), ma questo non ci sembra un buon motivo per ignorare quanto accade in viale XX Settembre: i ragazzi che entrano o escono da scuola e si specchiano nei manifesti dei film pornografici, rischiano quanto meno di «crescere male» e, pur mimetizzando (di fronte ai coetanei) il loro disagio, dentro di sé dubitano, perché in loro s'insinua una crescente sfiducia in un mondo, quello degli adulti, che dovrebbe essere «esemplare» e che appare, invece, sempre più ambiguo, minaccioso, amorale, falso, violento, volgare. In una parola, incivile.

Come educare, dunque, questi bambini e questi ragazzi al rispetto, alla dignità umana, alla coscienza civile e civica, quando poi, nella realtà, non possiamo tutelarli dalla volgarità, dalla violenza, dalla pornografia «autorizzate»? Non possiamo farli girare bendati. E da parte nostra non possiamo far finta di niente di fronte alla manifesta violazione delle più elementari norme del buon gusto e del buon costume.

Lo stato delle cose ha costretto i genitori della «Divisione Julia» a istituire una specie di servizi di «ronda» davanti all'istituto scolastico, per ovviare al problema della sicurezza dei ragazzi, essendo latitante l'autorità pubblica.

Siamo convinti che qualcosa si possa e si debba fare, e non solo da parte dei singoli cittadini. Non vorremmo abusare ancora dell'ospitalità per perorare quella che, nonostante tutto, speriamo non sia una causa persa.

Seguono 50 firme

Uno scorcio del cinema e della sala corse situati di fronte alla scuola media «Divisione Julia»

IACP / QUOTE FORFETTARIE

«Ma il prezzo è inferiore a quello del mercato»

Il problema delle quote forfettarie per spese di manutenzione e amministrazione sollevato dal lettore, che ha acquistato l'alloggio popolare già occupato, trova parziale risposta nelle sue stesse affermazioni. Corrisponde al vero il fatto che, in base alla legge e al contratto sottoscritto dagli interessati, gli acquirenti devono pagare una quota, sino alla formale costituzione del condominio, per le spese sopra indicate determinate secondo criteri prefissati dalle norme. opinabile appare l'affermazione che le quote sono eccessive (ne sa qualcosa chi già paga le effettive spese condominiali), e difficile appare confermare o confutare in modo puntuale i conteggi del singolo quando la sua situazione non sia chiaramente identificata.

Le disposizioni della richiamata legge regionale che agevolano l'acquisizione della casa popolare in proprietà, anche se il lettore ne dubita, consentono di pagare un prezzo che è di gran lunga inferiore a quello di mercato e, per coloro che la ottengono costituisce un buon affare.

Diverso è quindi il discorso dell'amministrazione condominiale, per la quale l'Istituto si sta attrezzando, che ha necessità di apposita struttura.

Gli acquirenti interessati, se non vogliono attendere che si attivi l'Istituto, possono attivarsi direttamente, in quanto comproprietari, per la convocazione dell'assemblea e la costituzione del condominio secondo le modalità del Codice civile.

Con le vendite degli alloggi distribuite su centinaia di stabili la soluzione del problema nella direzione, ormai necessaria della gestione condominiale, richiederà ancora qualche tempo.

Il presidente dell'Iacp triestino
avv. Emilio Terpin

Pasqua vegetariana

Per esigenze di spazio, la mia segnalazione riguardante il sacrificio dell'Agnello a Pasqua è stata decurtata nella sua parte finale a discapito, a parer mio, del senso del discorso.

Uccidere l'Agnello a Pasqua significa nella sua simbologia, morire a se stessi nei nostri istinti animali — che nell'umano di sono corrotti in seguito alle tentazioni del demonio — e rinascere in quell'Amore universale indicatoci dal Cristo che esclude qualsiasi violenza.

La prossima Pasqua potrebbe essere vissuta per alcuni di noi come un'occasione speciale per un vegetarianismo sentito in accordo della mente col cuore.

Liliana Passagnoli

Spirito civile

Mi rivolgo a quel gentile signore che venerdì scorso, mi ha aiutato a risollevarmi da terra, ove ero caduta, lungo la discesa di via Bonomea.

Mi ha accompagnato fino all'ospedale di Cattinara dove ho avuto le prime cure.

Un ringraziamento ai medici e al personale del Pronto soccorso, ma, specialmente, il mio più vivo sentito ringraziamento, va a quel signore, che non avevo mai visto, che ritengo una persona di alto spirito civile e umanitario.

Anna Tasso Buzzai

Forzato esodo

L'Italia è purtroppo tristemente famosa per le emigrazioni. Non credo però che le migliaia di italoamericani che risiedono ad esempio a Brooklyn si siano mai messi in testa di proporre il bilinguismo al Comune di New York e tantomeno inscenare proteste. Lo stesso mi pare si possa dire per le migliaia di italiani residenti a Sydney. La minoranza slovena in Italia ha un lavoro, un reddito, un tetto, e comunque le stesse possibilità offerte agli italiani. Non è quindi ora di smetterla con certi atteggiamenti? I campanili di Rovigno o Pirano non sono certo di architettura slava, e la minoranza italiana in Istria e Dalmazia è tale dopo il forzato esodo perché si è vista «spostare semplicemente» i confini per un infame patto.

Fulvio Toti

Un grazie di cuore

Il 23 gennaio mia moglie Licia è stata operata di un tumore. Grazie a Dio, non solo il bravo chirurgo Pellis ha effettuato un perfetto intervento, ma anche tutte le varie analisi del caso sono risultate negative. Ed avendo riscontrato un'ottima operatività di tutto il reparto, mi sia concesso un dovuto e particolare ringraziamento al direttore della patologia chirurgica, professor Nemeth, per la sua capacità e la sua comprensione; al chirurgo Pellis, per la sua cura, attenzione e serietà; a tutti i collaborati; alla presente, sempre attiva capo sala, donna Cristina, ed a a tutte le sue collaboratrici; a tutti i nostri parenti, amici e conoscenti, anche inaspettati, che in questo particolare momento ci sono stati vicini e che con il loro supporto morale, ci hanno aiutato e molto a superare la pesante situazione.

Luciano Luis

MAGISTRATURA / CONFLITTI DI LAVORO

'Più rapidità ed efficienza'

In riferimento al comunicato emesso dall'Associazione nazionale magistrati, e pubblicato dal «Piccolo», la Cisnal, chiamata in causa in materia di conflittualità sociale, desidera precisare quanto segue. Il sindacalismo nazionale, sorto oltre mezzo secolo fa, trae origine da un retroterra culturale e ideologico ove l'alto ruolo e le funzioni che lo Stato, e segnatamente l'ordine giudiziario sono chiamati ad assolvere, appaiono preminenti e meritevoli di tutela. Se tali, dunque, sono le premesse storiche, non può essere attribuito al sindacato alcun intento diffamatorio nei confronti dei magistrati solo perché a buon diritto si pretende che essi operino in tempi utili così come prescritto dalla vigente normativa.

Le prevaricazioni che i lavoratori sempre più spesso sono costretti a subire vengono poste in essere con effetto immediato e con ripercussioni talora devastanti nell'ambito familiare, e pertanto ragioni di giustizia impongono che il ripristino della legalità debba avvenire in tempi altrettanto rapidi.

Una giustizia tempestiva potrebbe evitare il ripetersi di casi drammatici come quello esploso in questi giorni, quando una guardia giurata si è suicidata con un colpo di rivoltella.

Negli anni Sessanta, in piena esplosione della conflittualità sociale, i lavoratori saldavano i loro conti in un confronto diretto con la parte padronale senza intermediazioni.

Tutti ricorderanno le occupazioni, gli assalti, i picchetti, i cortei, le aggressioni ecc. Poi finalmente lo Stato si è ricordato che anche in materia sociale esso deve svolgere un ruolo di intermediazione in una visione organica della società. Nacque così nel 1970 lo Statuto dei diritti dei lavoratori, e nel '72, con la legge n. 533, fu istituita nei palazzi di giustizia la sezione lavoro per dirimere le controversie.

Nei primi anni, quando il tumulto nelle piazze ancora premeva all'esterno delle aule di giustizia, i giudici si dimostrarono inaspettatamente efficienti e pragmatici. Udienze brevi, decisioni rapide. E' questo, in fondo, ciò che aveva voluto il Parlamento. Il rito del lavoro, infatti, deve essere caratterizzato da «oralità» (tutto a voce e niente carte), immediatezza e concisione. Il giudice deve «interrogare liberamente le parti». Niente monumenti cartacei.

Passata la stagione della giustizia rapida ed efficiente e sedati i clamori della piazza, la magistratura sembra aver riscoperto la filosofia del diritto e il piacere del rito e della procedura così come gli Scolastici, per puro diletto, dissertavano sul numero degli angeli che potevano danzare sulla punta di un ago.

Oggi, infatti, nel rito del lavoro si discute sui «vizi di ultrapetizione», sul «difetto di legittimazione» (si cerca di appurare, cioè chi deve firmare il ricorso) ovvero se la parte «ha tempestivamente dedotto» e altre elucubrazioni dialettiche di tal fatta ove l'oggetto del contendere si perde tra le onde dell'accademia e di una giurisprudenza caotica, contraddittoria e sempre più lontana dai problemi della gente che, ingenuamente, si aspetta una giustizia terra terra, pratica, efficiente e concreta, che risolva i problemi anziché crearne artificiosamente degli altri.

La Cisnal imputa alla magistratura della Sezione lavoro di aver reintrodotto nel rito del lavoro quei formalismi burocratici che il Parlamento aveva cacciato fuori dalle aule. La magistratura triestina dovrebbe spiegare ai lavoratori perché mai l'ufficio vertenze della Cisnal può dirimere in sede sindacale un migliaio di controversie l'anno mentre i pretori, con tutto il loro potere e le strutture a disposizione, non riescono a fare altrettanto.

Il presidente della Commissione di conciliazione e arbitrato in materia di controversie di lavoro costituita presso l'Ufficio provinciale del lavoro riesce a mettere una controversia a ruolo in una o due settimane e spesso tutto l'iter si conclude in un rapido dibattito tra le parti. Quale tipo di paresi impedisce ai magistrati di fare altrettanto?

Una cosa è certa, le uniche vittime delle incapacità delle istituzioni di dare giustizia in tempi utili sono i lavoratori, cioè la parte più debole ed essi pertanto hanno diritto di levare alta la loro protesta.

Ugo Fabbri
Ufficio vertenze della Cisnal

Il palazzo di giustizia di Trieste

Sacrificio ambientale

Sono veramente stupefatta per come i Verdi si vantano di aver fatto fallire il progetto «Baia Sistiana», dimostrando così di non capire il danno incommensurabile provocato a Trieste.

Essi cercano di difendersi citando la grandezza del crac, mettendo così in risalto il loro disinteresse per le più elementari leggi economiche. Infatti anche i bambini comprendono che impedire per 3-5 anni ad un'impresa di iniziare i lavori, specie se priva di capitali propri (ma che ha saputo trovare un finanziatore come la Morteo), impegnandola in una devastante opposizione, non poteva che portare al suo fallimento.

Per coprire il male fatto, sono passati all'attacco, vantandosi di saper combattere a viso aperto. Ma così agendo hanno danneggiato in maniera plateale Trieste e la sua provincia, che da quella realizzazione avrebbero ottenuto — con l'indotto — vantaggi occupazionali e di prestigio internazionale immensi, perché avrebbero richiamato qui un turismo d'élite da tutta l'Europa. Com'è avvenuto in altro campo per le splendide realizzazioni scientifiche e per la realizzazione del sincrotrone.

Ecco perché ai Verdi «non» va il mio rispetto, dimostrando essi, di non poter comprendere che anche un sacrificio ambientale diventa tollerabile se porta grandi vantaggi per la collettività. Ma loro hanno gonfiato quel sacrificio «dimenticando» tre cose: primo, che il progetto era stato fatto da uno dei più grandi architetti del mondo, Renzo Piano, assai attento al rispetto dell'ambiente, chiamato anche per questo perfino in Giappone; secondo, che Piano lo ha modificato diverse volte (ma esaudita una richiesta se ne avanzavano altre); terzo, che una parte della metratura cubica era prevista interrata.

Bruna Conte

Targhe alterne

La ventilata ipotesi di introdurre il sistema di circolazione a targhe alterne si presta a qualche considerazione critica. In tale modo si favorirebbero le famiglie più ricche, che, possedendo più autoveicoli, avrebbero maggiori possibilità di aggirare la «scomodità». Senza tener conto che, come in alcuni casi già avviene in altre città italiane, gli automobile-dipendenti potrebbero mettersi d'accordo tra amici vicini di casa e scambiarsi le auto a seconda dei numeri di targa e delle esigenze della giornata.

Concludendo, ritengo che una chiusura del centro cittadino sarebbe l'unica soluzione capace di migliorare realmente la qualità dell'aria. Il provvedimento però dovrebbe essere accompagnato da una maggiore severità nella concessione delle deroghe. Un più severo controllo sulle cosiddette «auto blu» non farebbe che accrescere la fiducia dei cittadini nelle autorità, e quindi nei provvedimenti da esse adottati e spronerebbe a un maggiore autocontrollo. Un'ultima nota: le strisce pedonali. Ce ne sono poche e mal segnate. Da Opicina a piazza Dalmazia, lungo la via Fabio Severo, di «zebre» nemmeno l'ombra.

Antonino Ferrauto

ANIMALI

Strage di daini a San Rossore

La tenuta presidenziale di San Rossore, il cui parco è ambientalmente protetto, è stata teatro di una mattanza di daini che ha indignato tutta la Toscana. Pretesto, lo sfoltimento della popolazione di questi miti e bellissimi cervidi che sino a qualche anno fa, per quel fine, venivano catturati e portati in altri boschi del centro Italia. Alla fino dello scorso marzo, centinaia di animali sono stati fatti ammassare su uno spiazzo, dove le guardie hanno fatto oggetto di un micidiale tiro a segno esemplari adulti, cuccioli e femmine gravide. Le bestie massacrate sono state cedute a una ditta, e le loro carni sono state vendute nelle macellerie a 20-25 mila lire al chilo.

Musica diversa a Camp Darby, nella base statunitense del Livornese, dove gli animali in eccedenza sono stati presi con ogni cautela dai nostri parà e dai militari Usa e poi trasportati in altre zone boschive, dove la specie è pressoché inesistente. Il crudele biocidio di centinaia di capi ha fatto insorgere la popolazione e in pochi giorni sono state raccolte oltre tremila firme per salvare i daini superstiti e per chiedere le dimissioni del direttore del parco. Il presidente Cossiga, così facile alle esternazioni, ha fatto rispondere all'on. Gianni Tamino, membro della commissione agricola della Camera e animalista impegnato, dal suo segretario generale, il quale lo ha informato che il passato trasferimento degli animali aveva presentato non pochi rischi per i daini più giovani e per le femmine gravide. Morale della favola: è stato meglio sterminarli.

* * *

Da Opicina a Muggia si è smarrita Tara, una meticcia di pastore tedesco, taglia piccola, manto nero focato. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/51154. Si regalano due bellissimi giovani gatti bianchi a pelo lungo, un maschio e una femmina. Telefono 040/415217. Causa improvviso trasferimento regalasi una gattina tricolore di sei mesi pelo semilungo. Chi la volesse chiami lo 040/382534. La popolazione del canile dell'Usl è, purtroppo, sempre stazionaria, in via Orsera ci sono ancora cinque femmine di pastore tedesco, due spinoni meticci, uno piccolo, l'altro di taglia media, una femmina di bracco, un minicagnetto e un pastore tedesco. Se qualcuno volesse offrire loro una casa telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

* * *

Un incivile episodio è avvenuto a Trieste, presunta città civile. Con molti sacrifici, una giovane signora, Maria Luisa, e la sua famiglia sono riuscite a trovare la casa che desideravano, e vi si sono sistemate con Robin, un bastardino cucciolo che avevano adottato quando aveva solo un mese. Avevano toccato il cielo con un dito ma la loro felicità è naufragata il mattino in cui hanno trovato la bestiola morente nel loro giardino. Maria Luisa si è precipitata da un veterinario, e per tre giorni Robin è stato sottoposto a fleboclisi e a altre terapie d'avanguardia che lo hanno salvato. La giovane donna ha raccolto parte della sostanza che il cagnetto aveva ingerito, l'ha fatta analizzare ed è risultato che contiene un tossico ad alto potenziale. Del caso sono stati interessati i carabinieri e la magistratura, e i giudici sono al lavoro per identificare la persona che ha buttato il veleno nel giardino. Robin si è salvato solo per la tempestività dei soccorsi, ma quale avrebbe potuto essere la sorte di un bambino che avesse ingerito la sostanza?

* * *

E' stato chiamato in causa addirittura il Tribunale amministrativo regionale di Perugia per tre pastori tedeschi di Gubbio, Buck, Kira e Mandy. Il loro abbaiare aveva irritato alcuni vicini, i quali tanto dissero e tanto fecero che gli animali furono trasferiti d'autorità nel canile muncipale.

La loro padrona si rivolse al Tar, che gli ha dato ampiamente ragione. I pastori sono ritornati pertanto nella loro dimora.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 14 APRILE 1992 **S. ABBONDIO**

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.50 — La luna sorge alle 16.56 e cala alle 4.34

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10,2	17,7	MONFALCONE	10,9	18,1
GORIZIA	11	18	UDINE	5,7	19,3
Bolzano	6	14	Venezia	7	16
Milano	5	16	Torino	8	17
Cuneo	6	16	Genova	10	16
Bologna	6	19	Firenze	4	20
Perugia	5	18	Pescara	3	18
L'Aquila	-1	16	Roma	4	21
Campobasso	5	15	Bari	8	17
Napoli	7	17	Potenza	2	13
Reggio C.	10	18	Palermo	11	16
Catania	4	21	Cagliari	5	20

Tempo previsto per oggi: Al Nord generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti e temporanei addensamenti più probabili durante le ore più calde, localmente accompagnati da isolati rovesci ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi settentrionali al Nord e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il mare e il canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 15: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con locali annuvolamenti accompagnati da isolati rovesci più probabili su Molise, Puglia e Basilicata. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord, sul medio versante tirrenico, su Sardegna e Campagnia con brevi precipitazioni, in intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Sardegna. Temperatura in aumento. Venti forti meridionali.

GIOVEDI' 16 E VENERDI 17: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti. Le precipitazioni saranno più abbondanti sul versante occidentale, dove più frequenti saranno i temporali, localmente con grandine. Nevicate saranno possibili sulle zone alpine e sui rilievi dell'Appennino al di sopra dei 1.200-1.400 metri. Temperatura in sensibile diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	10
Atene	sereno	10	17
Bangkok	nuvoloso	27	39
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	5	21
Berlino	nuvoloso	5	13
Bermuda	nuvoloso	20	24
Bruxelles	nuvoloso	0	10
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	15	26
Caracas	nuvoloso	19	31
Chicago	nuvoloso	-3	9
Copenaghen	pioggia	7	10
Francoforte	nuvoloso	5	13
Helsinki	nuvoloso	3	5
Hong Kong	nuvoloso	18	20
Honolulu	sereno	17	29
Islamabad	[illegible]	14	28
Istanbul	nuvoloso	6	12
Gerusalemme	sereno	10	20
Johannesburg	nuvoloso	12	19
Lima	sereno	22	28
Londra	nuvoloso	5	13
Los Angeles	nuvoloso	14	21
Madrid	sereno	6	23
Manila	nuvoloso	24	35
C. del Messico	nuvoloso	np	25
Montevideo	sereno	np	np
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-2	4
New York	sereno	1	11
Oslo	nuvoloso	5	12
Parigi	nuvoloso	3	14
Perth	sereno	16	25
Rio de Janeiro	sereno	20	35
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	nuvoloso	24	29
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	nuvoloso	18	np
Seul	sereno	3	13
Singapore	nuvoloso	26	33
Stoccolma	nuvoloso	2	7
Sydney	[illegible]	16	24
Taipei	sereno	14	22
Tokyo	sereno	5	16
Toronto	np	np	np
Vancouver	np	np	np
Vienna	nuvoloso	13	16

NUMISMATICA

Medagliere borbonico

All'asta una collezione del Regno delle Due Sicilie

Giovedì 30 aprile la Casa Christie's mette all'asta, a Roma, una collezione di medaglie del Regno delle Due Sicilie, raccolta nell'arco di quattro generazioni da una nobile famiglia napoletana. Il catalogo, illustrato da splendide riproduzioni fotografiche, preceduto da notizie storiche sui monarchi e sugli incisori dei coni delle medaglie descritte, offre un quadro storico che comprende l'intero arco temporale della dominazione borbonica nel Regno delle Due Sicilie: dal 1735, anno in cui Don Carlos impianta la dinastia borbonica a Napoli assumendo il nomedi Carlo III, fino al 1861, anno dell'esilio di Francesco II.

La lettura di questo eccezionale medagliere borbonico, comprendente 227 medaglie e 8 distintivi d'onore consente di osservare, come in uno specchio, gli avvenimenti e i protagonisti di quello che è stato il più vasto reame d'Italia. Centoventisei anni di storia documentati nel bronzo, nell'argento e nell'oro raccontano gli avvenimenti politici, artistici, letterari e religiosi: i protagonisti sono regine e re, aristocratici «gattopardi», cospiratori, legislatori e vescovi, militari e briganti. La zecca di Napoli, grazie al valore dei raffinati artisti incisori che i Borbone seppero attirare attirare nella città partenopea da tutta Europa, produssero, nel periodo in esame, eccellenti medaglie, di singolare efficacia documentativa.

La collezione è considerata, allo stato attuale, la più importante tra quelle pubbliche e private conosciute. Prendendo a riferimento la collezione Ricciardi, conservata nel Museo di S. Martino, la presente raccolta è più ricca di esemplari in oro e in argento. Molti di tali pezzi si trovani citati dallo stesso Ricciardi nel suo «Medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861 (Napoli, 1930), opera fondamentale per lo studio del corpus delle medaglie borboniche.

Il pezzo in argento qui riprodotto, di gusto neoclassico, dal diametro di 41 millesimi, fu coniato nel 1806 per celebrare la conquista del Regno di Napoli da parte di Napoleone. Opera di Jean Pierre Droz, celebre incisore svizzero attivo alle zecche di Parigi e Londra, presenta al dritto la testa laureata dell'Imperatore e Re a destra. In basso, in piccolo Denon Direz. MDCCCVI Droz Fecit. Al rovescio compare un toro a testa umana coronato da una vittoria alata. All'esergo, su due righe, Conquete de Naples MDCCCVI. La collezione, stimata 2.000.000/2.500.000 di lire sarà posta in vendita come lotto unico. Il catalogo, utile strumento di lavoro per studiosi e numismatici, è in vendita L. 50.000.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Venere e Sole sono nel vostro segno, a portarvi una giornata fantastica nel campo dell'amore e delle conoscenze, che si tramutano subito in brillanti flirts, in schermaglie a due stuzzicanti e divertenti.

Toro 21/4 – 20/5
La tentazione di mandare una persona a quel paese, visto il suo atteggiamento cocciuto ed infantile, oggi è molto forte. Comunque la comprensione insita già nel vostro accomodante temperamento avrà la meglio.

Gemelli 21/5 – 20/6
La giornata è scorrevole, il periodo bello e gratificante, il futuro roseo e invitante. Che cosa può mai importare se tante piccole cose sono causa di problemi e di guai quando quelle importanti vanno bene?

Cancro 21/6 – 21/7
Luna e Giove, alleati, vi danno una socialità più aperta e vi consentono quel tono mondano che contraddistingue chi fa del presenzialismo la sua regola. Ottimo momento per le relazioni pubbliche.

Leone 22/7 – 23/8
Attenzione a non mischiare rapporti di lavoro e affetti, professione e vita sentimentale perché, a parere delle stelle, i due settori nella vostra vita devono rimanere ben distinti e separati.

Vergine 24/8 – 22/9
La vostra popolarità personale raggiunge, per la presenza della Luna e di Giove nel vostro segno, una intensità pronunciata. Sarete sulla bocca di tutti i conoscenti: aspettatevi, però, qualche commento malevolo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Organizzatevi per avere spazi di tempo solo vostri e per coltivare un interessante hobby che può diventare una consistente fonte di guadagno. Naturalmente dovrete fare la vostra scelta nel campo artistico.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi per voi non è la giornata giusta per ascoltare chi si lamenta a vuoto, quando c'è tanta gente che di motivi per lagnarsi ne avrebbe a iosa. Oggi non avrete né pazienza né spirito comprensivo per le futilità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Molto bene il settore finanziario perché vecchi crediti, che davate ormai per persi, tornano a casa e sarete così in grado di prendere in considerazione un acquisto dispendioso ma necessario per la vostra casa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il partner ha un fare sornione e troppo tranquillo... Appena può, scompare e non si sa dove vada... E più curato e azzimato che mai... Non è che stia pensando a qualcuno che non siete voi?

Aquario 21/1 – 19/2
Chi vi piaceva non ha raccolto l'invito dei vostri occhi e dei vostri modi suadenti? Saturno può aver reso tali messaggi troppo sbiaditi e poco riconoscibili. Riprovate con convinzione e avrete partita vinta.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentite in ottima forma fisica ma il morale è un po' appannato. Vi ci vorrebbe un flirt per riportarvi a galla e per ridar smalto alla vostra estrosa personalità. Bando a ogni mestizia, dunque!!!

RITI ANTICHI

Le piramidi «mute»

Con l'ultimo re della V Dinastia le prime iscrizioni

Il grande egittologo francese Auguste Mariette, fondatore del museo del Cairo, fu sempre convinto, per tutta la sua vita, che le piramidi fossero «mute», cioè che non recassero iscrizioni di sorta e che non ne avrebbero rivelate nemmeno in futuro. Morì prima di essere smentito da un suo connazionale, l'archeologo Gaston Maspéro, che scoprì, nella piramide di Unas (a Sakkara) i cosiddetti «Testi delle Piramidi».

Veramente, Mariette aveva torto solo a metà: le grandi piramidi di Gizah e Sakkara sono in effetti prive di iscrizioni. Queste ultime infatti cominciano a comparire appunto nella sepoltura di Unas, ultimo re della V Dinastia, e proseguono poi per tutta la VI Dinastia, fino alla fine dell'Antico Regno (2200 a.C. circa), quando tale uso scompare. E' straordinario l'impatto che hanno a tutt'oggi sul visitatore queste lunghe colonne di figure, occupanti tutte le pareti della cella, risaltanti nel loro deciso incavo sul fondo azzurro: anche chi ne ignora il significato «sente», quasi percepisce inconsciamente, di trovarsi di fronte ai testi religiosi e letterari più antichi del mondo (anche se la scrittura come tale emerge prima in Mesopotamia che in Egitto).

Che cosa sono questi testi e perché sono stati scolpiti in tali ambienti funerari? Essi sono essenzialmente testi rituali sul funerale del faraone; all'origine furono certamente soltanto recitati durante le cerimonie ufficiali di sepoltura e furono composti in epoche molto diverse, in parte ancora individuabili dalle differenti credenze che vi traspaiono, o anche (ma in misura minore) da alcune particolarità linguistiche. Insomma, da molti particolari si vede che furono composti oralmente e tramandati a memoria per un lungo tempo, almeno la maggior parte di essi; con l'invenzione e la diffusione della scrittura, la mnemotecnica, come è ovvio, decadde.

Fu perciò necessario che essi a poco a poco venissero fissati su materiale duraturo, perché non cadessero nell'oblio. Molto probabilmente la prima redazione fu fatta, a poco a poco, su papiro; in seguito, data anche l'importanza dei testi, furono eternati sulle pareti delle tombe stesse. Riservati all'inizio al faraone, a poco a poco il loro uso si allargò anche alle sepolture delle regine e dei dignitari.

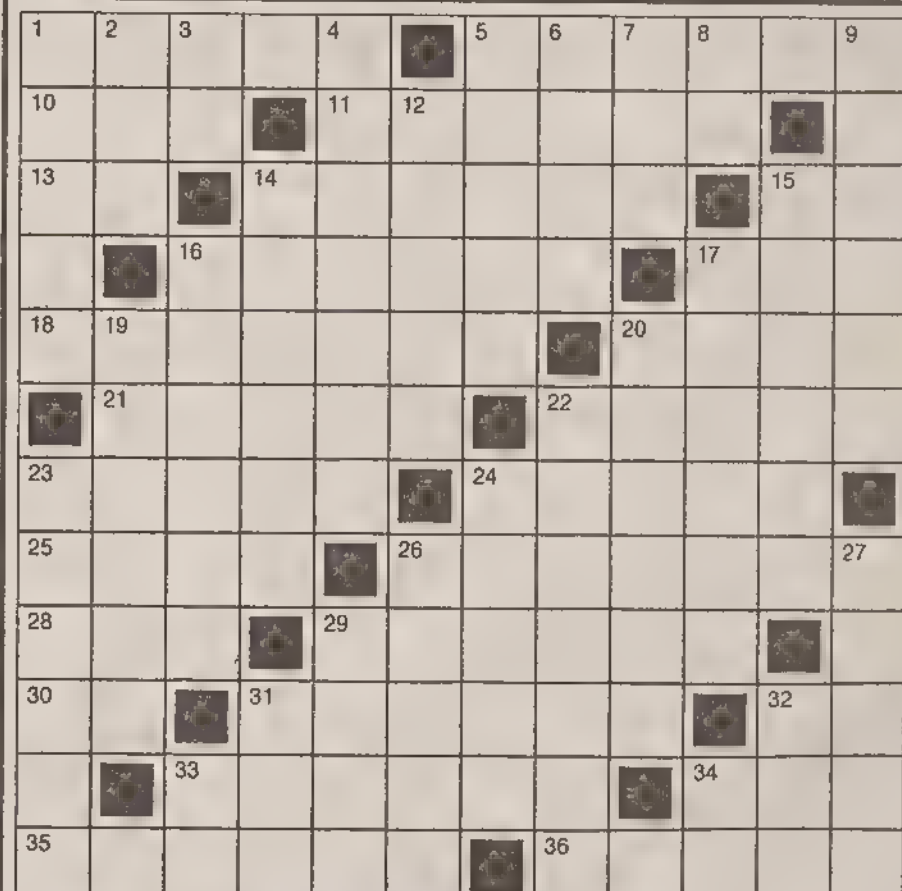
Dobbiamo quindi supporre tre redazioni: una, del tutto sconosciuta, avvenuta oralmente prima dell'avvento della scrittura; una seconda, con l'avvento della scrittura, e una terza, con l'iscrizione sulle pareti delle piramidi, che è la nostra. La tecnica grafica di composizione dei segni obbedisce a particolari caratteristiche: ad esempio si esclude che ogni segno che rappresenta un essere vivente possa essere raffogurato intero. Si voleva infatti evitare che, se per magia i geroglifici avessero ripreso vita e consistenza reali, essi potessero danneggiare il morto, o anche semplicemente andarsene lasciando il testo privo dei segni necessari.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non sempre è a remi - **5** Ortaggi a palla - **10** Il fiume di Bòttego - **11** Cronache... inventate - **13** Ai lati... dello xilofono - **14** La dà una... raccomandazione - **15** Poco udibile - **16** Privi di vivacità - **17** Luccicano... addosso - **18** Eseguito un'altra volta - **20** Abito con le code - **21** Creatori di moda - **22** Gonfiano i fiumi - **23** Rifugio... per navi - **24** Li serrano le manette - **25** La Sampò della Tv - **26** Lago ungherese - **28** Lunghi riposi - **29** Tetto d'automobile - **30** Neanche per sogno - **31** Il fiume di Rieti - **32** Signoria Vostra - **33** Si imbottiscono... di affettato - **34** Le paroline che... si dicono all'orecchio - **35** Un dramma pastorale di Torquato Tasso - **36** Il nome di Cechov.

VERTICALI: 1 Robusto cane da guardia - **2** Pende dalla lenza - **3** In rosso e in nero - **4** Sembianza esteriore - **5** La nota delle spese - **6** Sono anche... magiche - **7** Si segue camminando - **8** Vocali in forse - **9** Fra pollice e medio - **12** Trattati coi colori - **14** La città di Leonida - **15** Metallo radioattivo - **16** Ostentazioni di lusso e di ricchezze - **17** Il popolare cabarettista Lionello - **19** Bagna Gorizia - **20** Fibra tessile per cucire - **22** La patria di Walesa - **23** Un grosso fiore - **24** Ricorda una «pentola» - **26** Nutre solo con il latte - **27** David, celebre attore inglese - **29** Parte di dollaro - **31** Tra Marco e Basten - **32** Né mio né tuo - **33** Quello greco vale 3,14 - **34** Direttore Tecnico.

Questi giochi sono offerti da

LUCCHETTO (6/7 = 5)

IL LEADER SCOMODO

Per il Partito è in certo senso
un uomo d'esperienza
e l'azione contraria
a quella del Partito
non gli impedisce d'essere inserito
nel meccanismo, pronto alla reggenza.

Aradino

CAMBIO DI SILLABA FINALE (5)

GUERRA-LAMPO

Si tratta di un breve
lavoro di soldati.

Il Saltimbanco

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di consonante: orlo, orso (variante: muro, muto).

Zeppa: tomba, tromba.

Cruciverba

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Nel Paese dei mulini

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

○ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Visita della città.

'D 30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam.

■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza.

■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Partenza per Lugano. Arrivo nella località di provenienza in serata.

NUOTO / TRA MONFALCONE E BOLZANO

Ledi meglio di Braida Ivana torna a brillare

Ai campionati regionali indoor di nuoto a Monfalcone, il sedicenne rossoalabardato Riccardo Ledi sulle orme del compagno di squadra Marco Braida, a battuto per l'ennesima volta, in poche settimane, la migliore prestazione regionale di categoria sui 100 farfalla. Per l'occasione, le lancette dei cronometri, si sono fermate a 57.30, un tempo che, ai campionati italiani giovanili di qualche giorno fa, gli avrebbe permesso di salire sul gradino più alto del podio.

Per gli amanti dei numeri e delle curiosità, Marco Braida, all'eta di 17 anni fece segnare un 59.4 in vasca lunga, suo miglior tempo fino a quel momento, mentre sui 25 metri era ancora «lontano» dall'attuale record di Riccardo. Ma veniamo agli altri risultati, che hanno permesso alla Triestina di vincere alla grande il campionato regionale a squadre. A partire dal 57.8 di Maurizio Tersar sui 100 dorso, migliore prestazione della manifestazione, e dal 2.10.5 sui 200 misti di Daniele Bearzotti (2.33.5 anche sui 200 rana).

In campo femminile, Cristina Coretti si è notevolmente migliorata sui 400 misti, chiusi in 5.16.8, mentre Gabriella Sciolti ha fermato a 9.20.1 i cronometri in occasione degli 800 stile. Bene ancbe Cristina Carlini, prima sui 200 misti (2.29.2) e secodna sui 100 stile (59.7) e sui 200 nella stessa specialità (2.08.2 dietro alla forte Salvalaio). Due record personali (indice diun settore, quello femminile, in netta crescita) anche per Maya Fichfach, 2.33.5 sui 200 delfino e 5.26.8 sui 400 misti, mentre la staffetta femminile 4x200 stile (Coretti, Ceschin, Bernardi e Carlini) ha fatto segnare la nuova migliore prestazione regionale della categoria juniores (8.57.4). Buon primo poto infine anche per Barbara Ciuffreda, 1.20 metri sui 100 rana orfani di Ivana Siegega, impegnata a Bolzano per un metting internazionale.

Tra gli atleti dell'Edera, invece, Ivana Siega, reduce dal viaggio Bolzano-Trieste, ha vinto senza rivali i 200 rana, in 2.45 netti netti; mentre Dino Sorini si è aggiudicato l'oro sui 1500 (16.28.5) e sui 400 stile (4.01.31). Lo stesso atleta di Lalla Cecchi, già in preparazione in vista della stagione estiva, è giunto anche secondo sui 100 e 200 nella stessa specialità, rispettivamente in 54.5 e 1.57.2 dietro a Maurizio Tersar, chiudendo infine terzo i 100 farfalla in 1.00.3. Per Piero Rauber sono da segnalare una seconda piazza sui 400 misti (4.56.7) e due piazamenti d'onore sulla mezza distanza (2.18.9) e sui 100 dorso (1.04.2).

Tornando a Bolzano la giovane ranista ederina Ivana Siega, a pochi giorni dal «lavaggio del cervello» fattole dal tecnico ederino Lalla Cecchi (così lo definì la stessa allenatrice), ha migliorato il record regionale assoluto in vasca corta sui 100 rana. Ivana, dopo un lungo periodo di crisi, al Meeting internazionale di Bolzano, al quale avrebbe dovuto prendere parte «solamente per potersi confrontare con atlete più competitive» (come disse la Cecchi forse solo per scaramanzia), ha fatto fermare i cronometri sull'1.14.3; un tempo, questo, che le avrebbe sicuramente permesso di salire sul podio ai campionati italiani di Desenzano, dove coprì la medesima distanza in 1.17.92! La precedente migliore prestazione regionale apparteneva naturalmente alla stessa atleta ederina, che la fece registrare in Lombardia poco più di un anno fa (1.14.8). Alla manifestazione giovanile di Bolzano, una delle più importanti in assoluto che si svolgono in Italia, l'ondina triestina si è così piazzata al secondo posto, prima italiana dietro alla cecoslovacca Passerova. Al meeting era presente anche l'ederina Daniela Chmet, 1.05.2 sui 100 stile, undicesimo tempo in classifica, nono italiano, e 1.21.9 sulla stessa distanza a rana, a soli due decimi dalla sua migliore prestazione personale.

m. s.

A BRIGLIE SCIOLTE

Il risveglio di Lisetta Ks e il gran volo di Luck

Commento di **Mario Germani**

TRIESTE — Punteggio basso per il vincitore della giornata gentlemen, soltanto 19 punti, il che fa intendere che c'è stato grosso equilibrio in pista. Ha vinto Albero Guarino, il favoritissimo, ma il suo è stato un successo piuttosto risicato e frutto della sua ...larga partecipazione (ha guidato intutte le otto corse) piuttosto che di una sua netta superiorità. Infatti, il campione italiano dei «gentlemen», pur essendo salito in sulky a parecchi favoriti, non è riuscito a fare centro nemmeno in un'occasione.

Lowgar sembrava imbattibile, era impensabile che Nod di Jesolo potesse perdere, Medeo Chis, Inedita e Indirect Speed godevano le maggiori preferenze, e anche Marziano Vl, pur visibilmente claudicante, sulla lavagna si trovava a sette decimi (!). Guarino è andato invece in bianco, ma si è beccato lo stesso la coppa d'argento messa in palio dall'Encat, segno che una volta tanto è servita più la quantità che la qualità...

Lino Pegoraro, sempre preciso in sediolo, ha colto un bellissimo primo piano con Inochis, cavallo di grossi mezzi, difficile da battere quando può correre in testa, l'aver guadagnato subito il comando, facendo sperare a Lowgar più del dovuto nella fase iniziale (il figlio di Duke Hanover ha operato strappo violento per superare Gialy e mettersi secondo) è stata la prima mossa vincente di Inochis, la seconda è stato il rallentamento intermedio con un chilometro da 1.21.6 che gli ha consentito di presentarsi in condizioni di relativa freschezza nella volata finale. Seicento metri conclusivi tutti d'un fiato, con Lowgar che ha dato l'impressione di poter disporre del rivale lungo l'arco dell'ultima curva, da Inochis sopportati con estrema «nonchalance».

La prestazione «monstre» del pomeriggio l'ha offerta il 6 anni Luck della Scuderia Pra de Volta. Il cavallo di Umbero Moro, la cui ultima vittoria si perdeva nella notte dei tempi, ha sciorinato un percorso alè alè che ha annichilito avversari e anche la... tribuna. Pensate, il figlio di Buby, nella sua trottata vincente per dispersione, ha trrottato in 1.18.3.

E ora due anedotti che chiamano sempre in causa Alberto Guarino, il «tricolore» che probabilmente non ha finora trovato un grosso «feeling» con la pista triestina. In sulky a Nod di Jesolo, Guarino, una volta passato a condurre, sembrava in una botte di ferro, invece in retta d'arrivo, dalla sua scia Alessandro Morselli ha fatto progredire Number One che in breve lo ha lasciato «surplace». Impresa di non poco conto quella fornita dal portacoori della Scuderia Barcolana che è ritornato alla vittoria dopo un digiuno che durava dal 16 giugno delo scorso anno e che nell'occasione, in 1.20.8, ha eguagliato il suo record di velocità.

L'altro episodio curioso riguarda il miglio di categoria G. Guarino pilotava la favorita Inedita che però è stata presto méssa alle strette da Lisetta Ks guidata da Dario D'Angelo. Si è visto Lisetta Ks prendere d'assalto Inedita e stenderla dopo un prolungato attacco. Vittoria a paletti per Lisetta Ks, la prima dacché gareggia a Montebello con la giubba di Andrian. Il bello della vicenda però salta fuori quando, curiosando nel curriculum di Lisetta Ks, si scopre che la figlia di Scupidù l'ultima vittoria l'aveva conseguita il 7 luglio dello scorso anno a Montecatini, guidata allora proprio da Alberto Guarino. Chi la fa, l'aspetti...

BASEBALL

Alpina battuta

12-9

AMATORI PIAVE: Seri, Salvi, Gallo, Camporese, Girotto, Donà; Nader, Sari M., Paro.

ALPINA TERGESTE: Mauri, Sgarra, Brunello, Corsi, De Robbio (Sossi), Prodam, Generutti, Peressin, Vergine (Tamaro).

PONTE PIAVE — Sono stati un'inizio di campionato ed una trasferta sfortunata per l'Alpina Tergeste che ha dovuto cedere i pochi punti agli amatori di Ponte Piave; eppure l'inizio era stato buono con quattro punti incamerati grazie anche all'ottima prova di Vergine che sul monte di lancio totalizzava 1 strike out concedendo 1 valida e 3 basi su ball. Nel secondo inning, però, Vergine veniva colpito dalla palla al polso ed al suo posto subentrava Tamaro che non riusciva ad ambientarsi subito lasciando sei punti ai padroni di casa; nel terzo inning stessa musica ed i veneti incameravano altri due punti. A questo punto, però, Tamaro trovava la misura e l'Alpina Tergeste iniziava la rimonta facendo notare miglioramenti sia in attacco sia in difesa anche se quella che forse è mancata è stata la grinta. Tra i triestini Prodam ha messo a segno un fuori campo di 1 punto, Sgarra e Corsi 2 singoli, Brunello, Peressin e Tamaro 1 singolo. Questo sicuramente è stato un incidente di percorso e la verifica verrà domenica prossima quando l'Alpina Tergeste ospiterà il San Donà. Per il campionato di C2 sul campo di Prosecco il nove giuliano (che partecipa al campionato fuori classifica) si trovava opposto al Conegliano e rimediava una pesante sconfitta (15-4) con il Conegliano. Nel campionato cadetto i giuliani hanno affrontato i Falcons di Monfalcone battendoli per 18 a 3. La riconferma verrà sabato a Bagnaria Arsa quando verrà affrontata la più ostica Europa. Per quanto riguarda i singoli bene Sardi sul monte (sostituito poi da Cazzador), Motta con 1 doppio ed 1 singolo Pilat con 1 doppio.

d. m.

SCI / A SAPPADA

Bene Tognolli nello «zonale»

L'appuntamento principe del fine settimana sciistico è stato il campionato zonale (speciale e gigante) seniores, aperto alla partecipazione anche dei giovani, svoltosi a Sappada. Nel gigante il titolo è andato alla carnica Roberta Coradazzi e nello slalom è prevalsa Olivia Andreussi di Ravascletto. In campo maschile, tra i triestini ottimo Alessandro Tognolli (Sci Club '70), quinto nel gigante (135.09) e terzo nello speciale (80.10). La vittoria è andata in entrambe le gare a Oscar Pachner del Cimenti di Tolmezzo. Per quanto riguarda gli altri triestini, nel gigante Alessandro Fonda si è piazzato 17.o, Max Bertello 23.o. Nello slalom 9.o Bertello, 15.o Manzani e 18.o Clemente.

Francesca Rapotec, la forte atleta del Breg, impegnata nei campionati nazionali sloveni (validi anche come gare Fis) si è piazzata 21.a nel gigante.

Domenica a Sappada gara sociale dello Sci Cai Trieste-S.a.d.g. si sono laureati campioni la giovane Sarah Cosulich e Renzo Zandegiacomo, ex nazionale ed ex sciatore professionista. I vincitori delle varie categorie (dai superbaby ai veterani): Susanna Kulterer, Jonathan Mistretta, Valentina Boschion, William Mistretta, Alice Zagar, Ivano Nussdorfer, Michela Novacco, Lorenzo Coceani, Francesca Guardiani, Mauro Bruni, Federico Mercanti, Sarah Cosulich, Maurilio Missori, Antonella Tellini, Dafne Carabei, Mauro Maneo, Ester Cosulich, Gianni Cossi, Renzo Zandegiacomo, Fulvio Maghetti, Edda Cian e Claudio Suggi.

a. p.

TENNIS / IL CAMPIONATO A SQUADRE DI SERIE C

Vittorie per At Opicina e Ferriera

Nella Coppa Primavera affermazioni tra gli «under 14» di Jessica Mlac e Tiziano Del Degan

Il quarto turno del campionato maschile di serie «C» non è certo stato troppo facile per le formazioni triestine. Domenica, infatti, hanno conquistato i due punti solamente l'At Opicina e il Circolo Ferriera Servola che ha superato con sorprendente facilità la Polisportiva San Marco. Per i «servolani», che finalmente hanno conquistato i punti dei doppi, hanno vinto Francesco Franzin, Renzo Poiani e Michele Vascotto.

L'Ato conquista il primo successo stagionale a spese del Tc Campoformido «B»; i punti nei singolari sono stati acquisiti grazie ai successi di Diego Ziodato, Stefano Scorcia e Stefano Capponi mentre nei doppi hanno vinto Fabio Zebochin e Stefano Emili oltre a Scorcia-Ziodato.

Il Tc Triestino «A», unica formazione giuliana che dovrebbe venir promossa al tabellone finale, è stata costretta al pareggio in trasferta dalla St Città di Udine. I biancoverdi possono certamente recriminare per l'assenza di Andrea Ravalico, infortunato alla caviglia, e per l'abbandono di Lorenzo Dambrosi, costretto al ritiro per problemi intestinali mentre era in vantaggio con Cesare Del Prato.

I punti per la compagine triestina sono stati conquistati da Marco Perla, Pierfrancesco Petrini e dal doppio Perla-Leva. Secca sconfitta della Ss Gaja con il Tc Campoformido «A» nonostante l'exploit di Max Pacor (C4) che ha sconfitto il C1 Godeas.

Ecco, nel dettaglio, i risultati. **Maschile I girone:** At Opicina-Tc Campoformido «B» 5-1 (Capponi b. Dabdon 6-2, 6-1, Ziodato b. Drigo 6-7 6-3 6-0, Scorcia b. Baseggio 6-3 2-6 6-2, Liberi b. Montesano 6-1 6-4, Emili-Zebochin b. Baseggio-Liberi 6-2 7-6, Scorcia-Ziodato b. Dabdon-Drigo, Ct Zaccarelli Go-Tc Triestino «B» 5-1 (Corolli b. Ciuk 6-4 1-6 7-6, Bledig b. Delli Compagni 6-1 6-1, Tomasino b. Giorgi 6-2 6-4, Del Degan b. Culot 6-2 6-2, Corolli-Culot b. Poduie-Giorgi 6-4, 3-6 6-1, Bledig-Tomasino b. Poduie-Delli Compagni 6-4 7-5), Tc Grado-Eurotennis Cordenons 0-6. **II girone:** St Città di Udine-Tc Triestino «A» 3-3 (Del Prato b. Dambrosi 3-6 5-4 rit., Di Filippo b. Leva 3-6 6-2 7-6, Petrini b. Rocco 6-2 7-5, Perla b. Badolato 2-6 6-3 6-2, Del Prato-Bonanni b. Franco-Petrini 7-5 6-4, Perla-Leva b. Badolato-Di Filippo 6-3 6-2), St Monfalcone-Tc Obelisco 3-3 (Franchi b. Bean 6-1 5-7 6-2, Pieve b. Carotenuto 6-1 6-2, Pontoni b. Maracich 6-4 7-5, Visintin b. Visentin S. 6-3 3-6 6-4, Visentin L.-Redivo b. Franchi-Govoni 6-2 4-6 7-5, Pontoni-Visentin S. b. Pieve-Visintin 0-6 6-3 6-4), Tc Pordenone-At Campagnuzza Go 4-2. **III girone:** Ss Gaja-Tc Campoformido «A» 1-5 (Varutti b. Gomizelj 6-2 6-0, Alt b. Puglia 7-6 6-2, Pacor b. Godeas 7-5 2-6 7-5, Favalli b. Prelec 7-5 7-5, Alt-Favalli b. Pacor-Puglia 7-5 6-3, Godeas-Varutti b. Gomizelj-Prelec 6-3 7-5), Pol. San Marco-Circ. Ferriera Servola 1-5 (Franzin b. Padoan 5-7 6-1 7-6, Poiani b. Rovatti 6-4 6-4, Vascotto b. Forza 6-3 7-5, Lauritano b. Moselli 6-1 4-6 6-4, Poiani-Moselli b. Rovatti-Forza 6-2 7-5, Franzin-Vascotto b. Padoan-Nicolini 6-4 6-3). **Femminile I girone:** St Monfalcone «A»-Ass. S. Vincenzo 3-0 (Vianello b. Poli A. 7-6 6-3, Barducci b. Poli K. 6-3 6-4, Vianello-Bone b. Poli K.-Zettin 6-3 7-5), Ss Gaja-At Campagnuzza 2-1 (Devetti b. Lopresti 7-5 6-4, Andretti b. Grgic 6-1 6-0, Devetti-Bruno b. Lopresti-Andretti 6-3 6-4). **II girone.** Tc Garden Ud-At Opicina rinv., Ct Zaccarelli Go-Circ. Ferriera Servola 1-2 (Amirante b. Grusovin 6-3 6-4, Cosulich b. Blasutto 6-2 6-7 6-1, D'Amore-Grusovin b. Amirante-Chissi 6-3 6-4).

«Primavera» al Ferriera

Si è concluso, sui campi del Circolo Ferriera Servola, il consueto appuntamento giovanile della «Coppa Primavera». Anche quest'anno la manifestazione, organizzata impeccabilmente dal sodalizio servolano, ha riscosso un grosso successo di adesioni. Nelle gare under 14 i successi sono andati, come da pronostico, a Jessica Mlac e a Tiziano Del Degan che in finale ha superato il sorprendente Matteo Vlacci che in «semi» aveva eliminato Paolo Paronich. Fra gli under 12 si è imposto il portacolori dell'At Opicina Alessio Carli mentre nella pari categoria femminile la vittoria è andata alla Visintin.

Ecco nel dettaglio, i risultati. **Under 10 femm.:** (semif.) Novello b. Cvelbar 9-1, Peruzzo b. Cossutta 9-6, (finale) Novello b. Peruzzo 9-0. **Under 10 masch.:** (semif.) Morea b. Cannone 9-0, Surian b. Reggente 9-5, (finale) Surian b. Morea 9-0. **Under 12 femm.:** (semif.) Variolab. Morvay 6-2 6-3, Visintin b. Fracella 6-0 6-1, (finale) Visintin b. Variola 6-4 6-0. **Under 12 masch.:** (semif.) Merati b. Krecic 7-5 6-3, Carli b. Pietrantonio 1-6 7-6 6-3, (finale) Carli b. Merati 6-3 6-3. **Under 14 femm.:** (semif.) Mlac b. Floramo 6-1 6-2, Pasian b. Blasutto 6-2 4-6 6-1, (finale) Mlac b. Pasian 6-2 6-1. **Under 14 masch.:** (semif.) Del Degan b. Ferrazzo 6-0 6-2, Vlacci b. Paronich 6-3 6-3, (finale) Del Degan b. Vlacci 6-2 6-2.

ATLETICA / GARE A COLOGNA E A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Specialità insolite e staffette

In luce Scocchi, Pierobon e Furlan - Nella «svedese» argento alla Sgt

Riunione abbastanza ben frequentata sabato pomeriggio a Cologna ma risultati polverizzati in una moltitudine di gare. Si è trattato comunque di specialità insolite nelle quali gli atleti si cimentano per gli ultimi test prima della stagione agonistica vera e propria. E' risultato pertanto difficile valutare i veri valori, mancando riscontri ben precisi. Comunque sono stati ottenuti diversi risultati di tutto rispetto che lasciano prevedere «crono» adeguati anche nelle specialità canoniche. Lucia Pierobon ha corso per esempio i 150 metri in 18"1 e non da meno è stata Luisa Furlan che ha coperto i 300 in 39"9, paragonabili a 55"5-56" sul giro di pista. Cristina Apollonio, attesa sui 200 ostacoli, è stata costretta al ritiro e la vittoria in questa specialità è andata alla giovane Lara Zulian, atleta polivalente con punte di massimo valore sugli 800 metri e sui 400 ostacoli. Buoni i riscontri nel lungo per la Zivez e la Zhok, entrambe del Cus.

Meno brillanti i riscontri tra gli uomini dove ha però fatto scalpore la vittoria di Walter De Laurentiis sui 2000 metri davanti al più quotato Novaro.

Con le staffette alle porte la concorrenza tra allievi e allieve non è stata particolarmente numerosa. Si sono distinte comunque la Gregori sui 200 ostacoli e la Jurisevic sui 150 metri. Ottimi anche Corsi e Damassa sui 150 metri. La nota migliore va però a Edoardo Scocchi che ha lanciato il giavellotto oltre i 50 metri cogliendo il nuovo personale dopo la scorsa stagione gravemente ostacolata da fastidiosi infortuni.

RISULTATI

Donne: 150 m: 1. Pierobon (Lib. Ud) 18"1, 2. Noacco (Lib. Ud) 19"3, 3. Bernes (Cus) 19"4, 5. Medeot (Cus) 19"6, 6. Raciti (Prevenire) 19"7, 7. Parma (Cus) 19"8, 8. Zoch (Cus) 19"9, 9. Zimarelli (Cus) 19"9. 300 m: 1. Furlan (Chimica) 39"9, 2. Parma (Cus) 42"2. 500 m: 1. Marussi (Lib. Ud) 1'19"7, 2. Baroncelli (Prevenire) 1'24"3, 3. Mutton (Cus) 1'26"2. 200 ostacoli: 1. Zulian (Cus) 30"1, 2. Delneri (Lib. Ud) 31"3, 3. Niccolini (Cus) 32"0. Alto: 1. Fabbroni (Lib. Ud) 150. Lungo: 1. Zivez (Cus) 5,54 m, 2. Zhok (Cus) 5,35 m. Giavellotto: 1. Glavina (Cus) 38.46 m, 2. Prasel (Cus) 33.84 m.

Uomini: 150 m. 1. Cecotti (Carisparmio Go) 16"7, 2. Grando (Cus) 17"1, 3. Michielin (Carisparmio Go) 17"3, 4. Sedmach (Bor) 17"4, 5. Pagani (Cus) 17"4. 300 m: 1. Deotto (Carisparmio Go) 36"6, 2. Grando (Cus) 37"3, 3. Ferluga (Carisparmio Go) 38"1, 4. Pagani (Cus) 38"9. 500 m: 1. Caravano (Lib. Ud) 1'07"5, 2. Scognamiglio (Carisparmio Go) 1'08"6, 3. Gasparo (Cus) 1'08"7. 2000 m: 1. De Laurentiis (Cus) 5'32"6, 2. Novaro (Cus) 5'33"2, 3. Furlanic (Marathon) 5'37"3. Peso: 1. Del Toso (Lib. Ud) 15.63 m, 2. Biloslavo (Cus) 12.13 m, 3. Tiberio (Cus) 10.07 m. Giavellotto: 1. Ceppellotti (Carisparmio Go) 60.56 m, 2. Buiatti (Nuova atl. Ud) 57.60 m, 3. Stopar (Cus) 48.32 m.

Allieve: 150 m: 1. Jurisevic (Fincantieri Ts) 19"9, 3. Prade (Fincantieri Ts) 21"8, 200 ostacoli: 1. Gregori (Marathon) 30"0, 2. Aversa (Prevenire) 31"9. Alto: 1. Marcon (Spilimbergo) 153. 2. Aversa (Prevenire) 150. Lungo: 1. Tadina (Sg Triestina) 4.58 m, 2. Prade (Fincantieri Ts) 4.34 m, 3. Tadina (Sg Triestina) 4.29 m. Giavellotto: 1. Marin (Sg Triestina) 26.64 m.

Allievi: 150 m: 1. Corso (Marathon) 17"2, 2. Damassa (Prevenire) 17"3, 3. Visintini (Prevenire) 18"4, 4. Sirotti (Prevenire) 18"8. 300 m. 1. Visintini (Prevenire) 40"1, 2. Sirotti (Prevenire) 40"6, 3. Mohovic (Marathon) 42"1. 500 m: 1. Giacomello (Spilimbergo) 1'08"6, 2. De Silvestri (Spilimbergo) 1'14"1, 3. Sgoifo (Nuova atl. Ud) 1'15"4. 2000 m: 1. Testa (Fincantieri Ts) 6'29"3, 2. Baroncelli (Prevenire) 6'33"6, 3. Pacasso (Nuova atl. Ud) 7'01"4. 200 ostacoli: 1. Giombi (Marathon) 29"0, 2. Pressacco (Prevenire) 35"8. Peso: 1. Giombi (Marathon) 11.85 m, 2. Scocchi (Fincantieri Ts) 11.57 m. Giavellotto: 1. Scocchi (Fincantieri Ts) 50.46 m, 2. Bacciocchini (Fin. Monf.) 48.82 m.

***

Il campionato staffette di San Vito al Tagliamento ha riunito la consueta massa di atleti essendosi trattato della prima riunione importante della stagione. Come previsto le società friulane hanno prevalso sia nella raccolta dei titoli per specialità sia nella classifica complessiva per società. Numerosi piazzamenti per la rappresentanza triestina, che ha ottenuto con le cadette della Ginnastica Triestina il secondo posto nella staffetta svedese. L'Act ha colto tre terzi posti nelle staffette sul miglio per allievi e allieve e nella veloce per allieve. E' rimasto un po' di rammarico per il riscontro cronometrico della 4x400 allieve fatta correre nella serie più debole e quindi con qualche stimolo in meno.

Gli allievi sono stati protagonisti di due fatti dal tono tragicomico. Il primo ha avuto per protagonista la staffetta veloce del Marathon, quotata tra le più forti del lotto e senz'altro matura per una delle medaglie. Il primo frazionsita Valci partiva molto bene e troppo bene il secondo Maurizio Giombi che sfuggiva all'appuntamento ottimale per il passaggio del testimone. I due tentavano un lancio (irregolare) del bastoncino, che finiva invece a terra. Giombi ritornava sui suoi passi per raccoglierlo e proseguire ma intanto gli altri erano lontani. Il tempo misurato in 47"9 avrebbe potuto esser inferiore di circa 2 secondi con cambi normali, ma la squalifica è arrivata puntuale.

Altro episodio movimentato nella 4x400 dove il Bor disponeva i suoi due migliori nelle prime due frazioni con il chiaro intento di seminare panico nelle retrovie. Il gioco è riuscito per le prime tre frazioni, ma il quarto uomo ha potuto resistere solo fino a 200 metri dall'arrivo. In un vero calvario il Bor è stato superato dall'Act e dalla Libertas Udine.

Nel complesso la rappresentanza triestina ha dimostrato di prediligere le medie distanze a conferma di una tendenza presente già da diverse stagioni.

RISULTATI

4x100 allievi: 1. Sanvitese 45"0, 2. Libertas Ud 45"1, 7. Act Trieste (Bressan, Zeriali, Casula, Tosiani) 50"1. **4x400 allievi:** 1. Libertas Sacile 3'32"5, 2. Fincantieri Monf. 3'34"4, 3. Act Trieste (Chiesa, Gasparo, Daris, Glavina) 3'38"4, 5. Bor Trieste (Pillan, Gelfi, Sestan, Pillan) 3'44"9. **4x100 allieve:** 1. Libertas Sacile 52"0, 2. Libertas Ud 53"4, 3. Act Trieste (Raccar, Scabar, Rodella, Colella) 53"9, 4. Marathon (Fonda, Tomasi, Cecco, Gregori) 54"5. **4x400 allieve:** 1. Libertas Ud 4'18"1, 2. Nuova atl. Gemona 4'23"8, 3. Act Trieste (Colavito, Bazzocchi, Signani, Corte) 4'32"2. **4x100 cadetti:** 1. Libertas Sacile 50"2, 2. Libertas Ud 50"8, 3. Sanvitese 51"5. **800/600/400/200 cadetti:** 1. Nuova atl. Gemona 5'36"7, 2. Sesto al Reghena 5'53"0, 3. Sanvitese 5'55"0, 4. Act Trieste (Missi, Chiesa, Manna, Stradi) 6'01"2, 9. Marathon (Zollia, Mohovic, Andriani, Delithanassis) 6'38"4. **4x100 cadette:** 1. Libertas Sacile 53"1, 2. Libertas Fagagna 56"3, 3. Azzanese 58"3, 10. Marathon (Zivkovic, Toso, Piccini, Ralza) 1'00"0. **800/600/400/200 cadette:** 1. Nuova atl. Gemona 5'53"9, 2. S.G. Triestina (Valle, Redivo, Juretig, Bressan) 6'09"7, 5. Marathon (Duse, Giannuzzi, Gorlato, Forza) 6'32"6.

Bruno Krizman

VELA / CLASSE «EUROPA»

Arianna Bogatec bronzo a Hyères Barcellona è sempre più vicina

Dalle isole francesi d'Hyères, al largo di Tolone, una bella notizia riguardante l'ulteriore bottino di punti per la corsa alle Olimpiadi di Barcellona della triestina Arianna Bogatec della società nautica Sirena di Barcola. In gara nella «Settimana olimpica d'Hyères» contro 74 agguerrite concorrenti nella classe olimpica femminile Europea, valevole quindi quale «secca» per i Giochi del '92, Arianna si è classificata terza assoluta, preceduta dalla campionessa mondiale, la norvegese Tina Moberg (la stessa che l'aveva battuta a Long Beach), e dall'altra norvegese Lynda Andressen. A Hyères Arianna ha collezionato i seguenti piazzamenti di giornata: due quinti, un sesto, un ottavo, un quindicesimo e un dicannovesimo posto. Questa la classifica delle altre azzurre: 8.a Sabrina Landi; 32.a Chiara Calligaris; 44.a Alessandra Ingangi; 68.a Federica Salvà (infortunata al menisco).

Dalla Francia al nostro golfo, dove si è avuto un esordio galoppante, almeno per la prima giornata, della classe 470 per la prima selezione dell'XI Zona Fiv, organizzata dalla Barcola-Grignano su triangolo e con punteggio olimpico. In mare 17 equipaggi di sei società. Le prime due prove sono state disputate sabato pomeriggio con bora all'inizio gagliarda e mare mosso. Prima vittoria ai barcolani Paoletti-Boldrini che hanno superato i compagni di guidone Bressani-Zigiotti e i mestrini Pauletto-Forcelli. Nelle seconda prova, con vento più leggero e costante, primi Bressani-Zigiotti, secondi Paoletti-Boldrini. Il giorno seguente, domenica, scomparsa del tutto la bora, si è avuta brezza da 220-230 gradi. Eccellente il comportamento dell'armo femminile della Pietas Julia di Sistiana Elena Neri - Michela Raffaelli al quale è andato l'alloro di giornata. Secondo l'equipaggio misto della Triestina della vela composto da Barbara Giacometti e Sandro Basso, mentre i «calcolatori» Paoletti-Boldrini si sono accontentati di un terpo posto che comunque ha garantito loro il primato in graduatoria. Quarti Bressani-Zigiotti, automaticamente secondi in «generale». Quindi Fantoni-Pontenutti.

La classifica dopo le tre prove: 1) Michele Paoletti-Piero Boldrini (Svbg) punti 8,7; 2) Lorenzo Bressani-Massimo Zigiotti (idem) p. 11; 3) Sergio Pauletto-Andrea Forcelli (Scm) p. 36,7; 4) Piero Fantoni-G. Vittorio Pontonutti (Svt) p. 36,7; 5) Marco Scalabrin-Marco Nadalin (Dvv) p. 39,7 e primo degli juniores; 6) Crevatin-Castellan (Stv); 7) Pinelli-Giacomelli (idem); 8) Elena Neri-Michela Raffaelli (Snpj) prime delle donne; 9) Geiger-Seculin (Stv); 10) Martina-Bianchini (Cvv).

i. s.

GOLF / INAUGURATA LA NUOVA STAGIONE

Sarà un'annata importante

Apertura in grande stile del golf 1992 a Padriciano. Domenica ha avuto inizio ufficialmente sui campi dell'altopiano la stagione, particolarmente importante, con un calendario federale che prevede 25 gare, tre delle quali con giornate doppie; due a 36 buche (trofeo Carso patrocinato dalla Federgolf e Autosandra Due); il campionato triveneto a squadre (Frassenelle); una internazionale (interclub St. Kanzian-Trieste con andata a Klagenfurt e ritorno a Trieste); l'istituzione del 1.o campionato regionale Friuli-Venezia Giulia a squadre (G.C. Lignano); una qualificazione regionale dei Giochi della gioventù. Tutte le altre riservate ai tradizionali trofei del G.C. Trieste. Un'annata agonistica impostata con particolare impegno dal direttivo presieduto da Federico Pacorini.

La stagione ha preso il via con le gare per la Coppa Unicef (18 buche stableford, hcp, 3 cat., premi: 1.o e 2.o netto per cat. 1.o Signore, 1.o Senior). Il calendario si snoderà con ulteriori tre gare questo mese, otto in maggio, quattro in giugno, sette in luglio; riposo tutto agosto; ripresa in settembre con sette gare; cinque gare in ottobre e gara di chiusura a novembre.

Domenica a Padriciano hanno giostrato 50 golfisti di Trieste, Acquabona (isola d'Elba), Asiago, Aviano e Udine. La giovane Tacoli ha ancora una volta mostrato colpi di classe e precisione. Molto bene anche la Calissano e notevoli Mazzilli e Rasman.

Questi i vittoriosi: **Prima categoria:** 1.o netto Paola Tacoli (hcp 5) punti 35; 2.o netto Carlo Asquini (hcp 8) p. 35. **Seconda categoria:** 1.o netto Lorenzo Mazzilli (hcp 19) p. 37; 2.o netto Alberto Mogentale (hcp 16) p. 36. **Terza categoria:** 1.o Federico Rasman (hcp 25) p. 47; 2.o netto Pietro Cadamuro (hcp 28) p. 41; **Signore:** 1.a Loredana Calissano (hcp 34) p. 35. **Juniores:** 1.a Elena Marchesi (hcp 13) p. 33. **Seniores:** 1.o Oliviero Marzi (hcp 22) p. 28.

Per il campionato sociale (32 in gara), questi i risultati. **Scratch:** 1.a Paola Tacoli. **Medal:** 1.o Lorenzo Mazzilli; 2.o Antal Ujka.

i. s.

SERIE C / DOPO LA SCONFITTA CON LA SPAL

Ci sono ancora traguardi in vista

La Triestina continuerà a giocare per disputare la Coppa Italia con la serie A e B

SERIE C / MONZA E COMO SGOMITANO

Una poltrona per due squadre

Dietro la Spal è cominciata la volata promozione

TRIESTE — A parte i quattro gol segnati nel ricco pareggio tra Arezzo e Spezia, nelle rimanenti otto partite si sono segnati solo quattro gol (per un totale di appena otto): quattro gli 0-0, due vittorie interne per risicati 1-0, ed altrettante esterne con il medesimo punteggio. Fondamentali per il prosieguo del campionato, quest'ultime: si è trattato della seconda vittoria esterna consecutiva per il Como, che in precedenza in trasferta mai aveva vinto e che, debellata anche questa sua carenza, continua a procedere nella sua straordinaria rimonta del girone di ritorno; con 16 punti sui 20 disponibili i lariani sono risaliti dal sesto al secondo posto, avendo ora agguantato in punti e superato in media inglese quel Monza che è sì pervenuto alla ventunesima partita utile consecutiva, ma anche al settimo consecutivo pari interno. Tanto per i brianzoli quanto per i berici vicentini (bloccati sullo 0-0 al Menti dal Palazzolo) il pari interno sembra fisiologico.

L'altro colpaccio, purtroppo, è stato quello con cui la Spal — apparsaci più che mai degna capolista — ha espugnato il Grezar, ponendo una ulteriore ipoteca sulla promozione e praticamente eslcudendo dalla corsa la squadra alabardata, ricacciata ad irrecuperabili sette punti dai ferraresi e quattro dal duo Como-Monza formatosi alle loro spalle. Alla faccia di quanti andavano dicendo da tempo che la Spal si sarebbe accasciata e che altre squadre dovevano ritenersi le vere aspiranti al salto di categoria, Gibì Fabbri ha portato i suoi nella felicissima condizione di poter d'ora innanzi limitarsi ad amministrare il cospicuo vantaggio: anche procedendo solo ad un punto a partita, arriverebbero a 44 finali, e cioè con ogni probabilità a quella serie B che per gioco di squadra, spiccate individualità, continuità di risultati ed oceanico seguito

Lo spallino Mezzini.

popolare hanno già ampiamente dimostrato di meritare in tutte le componenti.

La classifica si presenta ora di più facile lettura: la Spal al 90% è in serie B, e a contendersi l'altro posto sono rimaste Como e Monza (appaiate a 34 punti, cioè tre lunghezze dietro i biancocelesti), e l'Empoli che seppur faticoso vincitore della Pro Sesto ha dalla sua il fatto di dover ancora ospitare i comaschi, ma contro di sé le quattro trasferte da cui è atteso contro le tre soltanto delle rivali. Più indietro sono rimaste Vicenza e Triestina, il cui destino sembra quello di contendersi quel quinto posto che potrebbe valere la partecipazione alla Coppa Italia maggiore, se la Sambenedettese riuscirà a sopraffare il Siena (le due sono praticamente le finaliste dopo le partite di andata delle semifinali). Risultato finale forse più deludente per la squadra del presidente Dalle Carbonare, che per il terzo anno consecutivo non ha lesinato spese tra estate ed autunno (arrivo della «ciliegina sulla torta» Civeriati), che per la Triestina di nessuno (non alludiamo all'Ulisse omerico).

Dallo scontro con la capolista la Triestina è uscita battuta, ma certo non umiliata: dopo tre vittorie casalinghe consecutive e quattro complessive a seguire, è nel calcolo delle probabilità che qualcosa debba girare storto; basti dire che per ritrovare una serie positiva più lunga nel passato alabardato bisogna risalire addirittura al '75-'76, anno di trionfale (tutto è relativo) promozione dalla D alla C con 52 punti e +1 in media inglese, quando all'andata si fece una serie di 7 ed al ritorno appunto una di 5 consecutive vittorie. Quel che è certo è che in un campionato in cui i gol si fanno (e dunque anche si prendono) con il classico contagocce, occorreva una difesa che non subisse tanti gol in più rispetto alle altre migliori: ed anche con la Spal il reparto arretrato ha rimesso in luce le sue fisiologiche pecche.

Comunque sia, un certo tipo di vittoria ha arriso anche ai colori alabardati: è stata vinta la battaglia contro l'indifferenza, ed il disfattismo di quanti pensavano che anche la scorsa domenica a tifare Unione ci sarebbero stati i soliti noti. I 13.000 (pur con il concorso di un paio di migliaia di ferraresi) che hanno assiepato il Grezar come non succedeva da anni sono la dimostrazione di quanto ancora la città sia attaccata alla squadra, il patrimonio da recuperare con chiarezza di interventi ed i intenti: questa è la sola risposta che conta per la prossima e le successive annate sportive, attesa dalla città e pretesa dal nuovo stadio per il quale la città stessa ha speso risorse immani. In questi giorni si è appreso che i precontratti per la prossima stagione si possono fare a partire dal 27 aprile: è dunque ora di incominciare a muoversi.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Certo che la mazzata è stata dura. Dice Cerone, capitano di lungo corso dell'Unione: «Nella domenica i cui c'è stato finalmente un bel pubblico, abbiamo toppato». Un rimpianto personale, ma che vale anche per gli altri giocatori e per gli uomini della società. Il programma continua nella stessa maniera, tal quale la Triestina avesse battuto la Spal. Giuliano Zoratti, dopo l'allenamento che scarica la fatica ieri mattina, s'è eclissato in cerca di relax. Chi ha detto che un allenatore non sente la partita, non la vive? Zoratti, domenica pomeriggio, era madido di sudore anche se il clima non era propriamente afoso. Segno di gran tensione. Un pomeriggio di tranquillità per l'allenatore, e già oggi si continua il lavoro sul Carso triestino.

Sul pubblico folto ed entusiasta ci ha intrattenuto l'amministratore Salerno e poi Cerone, quasi fosse un mea culpa al cospetto dei giudici più naturali e imparziali. Infatti il pubblico è giudice imparziale e naturale della squadra. Quando la Triestina continuava a deludere, la gente ha scelto altri svaghi. Non appena c'è stato un accenno di ripresa, il pubblico è arrivato al Grezar, dimenticando le delusioni passate. Adesso la squadra dovrà dimostrare a Como di non essere in disarmo e, forse il pubblico contionuerà a seguire questa Triestina.

«Sono andato a fare il centravanti — dice Cerone — sperando di ricavarne qualcosa. Infatti abbiamo avuto un paio di occasioni per segnare il gol. Purtroppo non ci siamo riusciti». La questione del gol si tira avanti da tutto l'anno. Si credeva che prima Solimeno, Romano e Urban fossero in grado di garantirne un bel numero. Tutti e tre hanno deluso prima di cambiare aria. Poi Panero e Polidori hanno illuso il pubblico del Grezar, ma sono bastate poche domeniche per vedere insoluto il problema. Non c'è solo il problema del goleador, ma anche quello del portiere. L'esperienza doveva arrivare da Paolo Longo. Troppi gol inopinati e solo l'accenno — nelle uscite e nei voli — di certe potenzialità passate. Poi Riommi, ancora giovane, a cercare di non far rimpiangere l'infortunato, a questo punto ritirato, Longo. Ma Riommi, buono tra i pali, sente idiosincrasia per le traiettorie vaganti davanti la porta. Un difetto che stenta a colmare.

Così si va avanti: «Mica è detta l'ultima parola. Possiamo benissimo superare il Como e ci troveremmo ancora vicini alle squadre più avanti di noi — insiste Cerone, ma il suo è uno sforzo che non ci avvince — Mi rendo conto di chiamare in causa un mezzo miracolo. Però vogliamo chiudere il campionato nel miglior modo possibile. Se non altro per partecipare alla Coppa Italia con le squadre di serie A e B».

La scialuppa di salvataggio che Cerone lancia serve solo a salvare una piccola parte della Triestina. I problemi grossi, oltre il campo, sono ben altri e non trovano soluzione con un incasso di 200 milioni al Grezar. Comunque, meglio di niente: ben venga la vera Coppa Italia.

b. l.

Cerone in agguato nell'area della Spal; i suoi colpi di testa hanno messo in crisi la capolista, anche se non sono bastati.

SERIE C / DOVE E COME LA TRIESTINA HA BUTTATO VIA IL CAMPIONATO

I punti seminati per strada

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Malgrado le apparenze, la Triestina non ha buttato via il campionato contro la Spal. Semmai la sfortunata partita di domenica sintetizza tutti gli errori commessi dalla formazione di Zoratti durante il suo faticoso cammino: tanta imprecisione nelle conclusioni e imperdonabili svarioni difensivi.

I crimini e i misfatti degli alabardati risalgono a molto prima del bigmatch disputatosi al «Grezar». Se non ci fosse stato quell'incredibile poker di successi l'incontro con la capolista sarebbe quasi passato inosservato. Purtroppo non è bastato produrre il massimo sforzo in fondo per recuperare il terreno perduto in maniera sciagurata già nelle prime giornate del torneo.

Vediamo, allora, dove la Triestina ha dissipato il suo patrimonio. Il primo patatrac è datato 20 ottobre 1991. L'Unione elargisce i due punti al Pavia, una delle squadre più modeste della compagnia. Ci stava almeno il pareggio. Ma Longo «toppa» una innocente punizione di Mucciarelli e Romano fallisce un rigore a pochi minuti dal termine. Il Pavia ci è ancora riconoscente. La successiva partita con il Chievo non fa testo, per cui riesce anche difficile sostenere la teoria dei punti persi. Certo, se partiamo dal presupposto che in casa bisogna fare risultato sempre e comunque allora sono punti persi. In realtà in quel momento la squadra era allo sbando. Alcuni giocatori, che poi sono stati ceduti, non c'erano con la testa.

Quasi inevitabile, quindi, la sconfitta. A Siena la Triestina commette il suo secondo vero atto di autolesionismo perdendo un incontro che avrebbe potuto gestire meglio. Le amnesie della difesa si pagano care.

Il pareggio ottenuto al «Brianteo», con il Monza, è senza dubbio prezioso ma la Triestina proprio lì ha avuto la possibilità di cambiare marcia. La partita è legata a un episodio particolare: all 89' Cerone, come al solito ben appostato nell'area avversaria, riesce a deviare in porta da pochi passi un pallone allettante. Il portiere Rollandi compie il miracolo e addio sogni di gloria.

Ma l'incontro più folle disputato in questo campionato dalla Triestina resta quello di Lugo. Dallo 0-2 al 3-2 in 12' e poi il golbeffa che sancisce il pareggio. Era una partita da vincere. In questa circostanza, però, la Triestina non si è rovinata solo con le sue mani. L'arbitro l'ha danneggiata convalidando un gol viziato da un fallo di mani. La domenica seguente il boccone è forse ancora più indigesto. Due volte in vantaggio con la Massese al «Grezar» e due volte raggiunta per errori della difesa. E' una maledizione. Il pubblico la prende malissimo e inscena una contestazione.

Nulla da eccepire, a parte quello che si è già detto, sulla batosta rimediata a Empoli. Nettissimo, almeno quel giorno, il divario tra le due squadre. La sconfitta successiva con il Vicenza grida vendetta. La Triestina poteva chiudere il match nel primo tempo, ma un'autorete di Bagnato le tarpa le ali. Non è l'anno buono. Sembra finita, ma dopo quattro giornate gli alabardati rivedono per un attimo la luce. Conti alla mano, sono almeno sei i punti gettati al vento. E gli eventi positivi non si bilanciano con quelli negativi. Citiamo solo due episodi a favore dell'Unione: il rigore concesso generosamente dall'arbitro contro il Como e la vittoria ottenuta sul Carpi quando ormai lo zero a zero sembrava scolpito nella roccia. Con sei punti in più sapete dove sarebbe ora la Triestina? Al secondo posto, a una sola lunghezza dalla Spal e con ottime possibilità di salire in serie «B». Le recriminazioni sono però un esercizio inutile di cui fanno uso i vinti. Questa «retrospettiva» è servita solo pe tentare di capire dove e come gli alabardati hanno sbagliato nella che serva da lezione per il futuro.

COPPA ITALIA / STASERA A TORINO (CANALE 5, ORE 20.30)

Juve-Milan, un'altra sfida

TORINO — La Juventus ha sentito molto questa vigilia. Da ieri si trova nel ritiro di Villar Perosa per concentrarsi e preparare al meglio la partita di ritorno delle semifinali di Coppa Italia, contro il Milan (andata 0-0). L'allenatore Trapattoni ha ammonito i suoi uomini a non prendere sotto gamba l'impegno, con la convinzione che l'avversario giochi distratto. «Sbaglia chi ha questa convinzione — ha detto il tecnico juventino — per noi, come per la squadra di Capello, si tratta praticamente di una finale-scudetto, in cui si cercherà di dare il tutto per tutto per legittimare un'intera stagione».

Trapattoni dovrà rinunciare a Baggio e De Agostini squalificati e — com'è consuetudine in Coppa — manderà fra i pali il giovane Peruzzi al posto di capitan Tacconi. Nel ruolo di Baggio giocherà Corini, mentre Marocchi rileverà De Agostini sulla fascia sinistra.

Dopo la prestazione contro l'Ascoli, in cui la Juventus ha mancato un'incredibile serie di occasioni-gol, la gara di oggi costituirà una occasione di riscatto per gli attaccanti bianconeri. «Non mi spaventano gli errori compiuti ieri — ha però precisato Trapattoni — perché so che quando la posta in palio è alta anche la concentrazione e la determinazione crescono». Schillaci, invece, ha liquidato tutti con una battuta: «cercherò di segnare domani tutte le reti che ho fallito nel corso del campionato».

Vietato distrarsi e sonnecchiare questa sera: per il Milan che dice di volere la Coppa Italia quanto lo scudetto, l'imperativo è categorico. Capello è stato chiaro con i suoi uomini: mai più clamorosi cali di concentrazione come quello che ha fatto svanire la vittoria a Cremona. Le sfide dirette di coppa sono comunque un'altra cosa, e l'avversario è di quelli che non inducono ad affrontare l'impegno con sufficienza. E' probabile anzi, quanto a tono agonistico della gara, una replica della battaglia di due settimane fa nell'andata a San Siro, dove rossoneri e juventini non si risparmiarono colpi leciti e proibiti. Tra le conseguenze, la squalifica di Marco Van Basten: un bel guaio per il Milan, che per passare deve segnare una rete a Torino e si ritrova senza i suoi goleador: Van Basten e l'infortunato Simone.

La coppia d'attacco sarà quindi formata da Serena e Massaro. Incerta la formazione che sarà comunque priva di Maldini (influenzato) e Filippo Galli che andrà in tribuna. Capello ha fatto sostenere ieri pomeriggio alla squadra un paio d'ore d'allenamento. Questa è in programma una nuova seduta, quindi Capello deciderà quali uomini mandare in campo.

Queste le probabili formazioni.

Juventus: Peruzzi, Carrera, Marocchi, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Conte, Galia, Schillaci, Corini, Casiraghi (12 Tacconi, 13 Luppi, 14 Alessio, 15 Di Canio, 16 Ragagnin).

Milan: Antonioli, Tassotti, Gambaro, Albertini, Costacurta, Baresi, Fuser, Rijkaard, Serena, Donadoni, Massaro (12 Rossi, 13 Lorenzini, 14 Ancelotti, 15 Evani, 16 Cornacchini).

Arbitro: Amendolia di Messina.

Il commissario tecnioc della nazionale, Arrigo Sacchi, assisterà a Torino alla partita tra Juventus e Milan. La Figc ha anche reso noto che osservatori federali seguiranno mercoledì le partite di coppe europee in cui sono impegnate squadre italiane: Carmignani assisterà ad Aiax-Genoa, Rocca a Sampdoria-Panathinaikos e Bianchedi a Torino-Real Madrid.

ASSEMBLEA DELL'AIC SUI TESSERATI STRANIERI

Campana spera nella Lega

MILANO — Il comitato di presidenza dell'associazione italiana calciatori, riunito ieri a Milano, ha ribadito la sua proposta relativa alla nuova normativa sul tesseramento dei giocatori stranieri: numero illimitato se una società tessera esclusivamente calciatori provenienti da Paesi Cee; bloccato ad un massimo di tre, come previsto dalla normativa vigente, se fra i tesserati vi è anche un solo extracomunitario.

L'orientamento della federazione è invece di un tesseramento illimitato qualunque sia la provenienza dei giocatori, pur sempre con l'impiego in campo di soli tre stranieri per volta. Il presidente dell'Aic, avv. Sergio Campana, ha sottolineato che questa posizione dell' associazione «va oltre le attese della base dei calciatori italiani, come è risultato da un sondaggio effettuato» e quindi ha invitato ad un «gesto di ragionevolezza» l'assemblea della Lega calcio professionisti, che si riunirà giovedì a Milano, per esprimere, su invito della federazione, un parere definitivo sulla nuova normativa da adottare.

Campana che, non ha fatto accenni alla possibilità di una agitazione della categoria, ha anche sostenuto che sulla circolazione dei calciatori all'interno dei paesi comunitari «non c'è mai stata una vera direttiva Cee e neppure un accordo Cee-Uefa, come è stato ammesso dalla stesso segretario della Uefa, aigner».

Il presidente dell'Aic ha inoltre detto che, anche se il problema non è stato ancora posto sul tappeto, la normativa sul tesseramento dei calciatori stranieri è strettamente legata al «parametro» con cui viene calcolato l'indennizzo alla società che cede un giocatore da parte di quella che lo acquista. Campana ha infatti sottolineato che al momento in cui, due anni fa, fu raggiunto l'accordo Aic-Lega sul parametro, agganciandolo a quello Uefa, quest'ultimo era di tre milioni di franchi svizzeri (circa due miliardi e mezzo di lire).

«Subito dopo — ha rilevato — una commissione Uefa presieduta da Matarrese lo portò a cinque milioni di franchi ed ora la stessa commissione sta per abolirlo del tutto, in modo da togliere in pratica al giocatore la possibilità di poter trattare personalmente il proprio trasferimento e facendo tornare questa prerogativa esclusivamente alle società».

Infine Campana ha affermato che, nel caso si dovesse andare ad una mediazione fra aic e lega sulla nuova normativa per il tesseramento degli stranieri, chiederà «un mediatore 'super partes', che non può essere la federazione, in cui la Lega ha un grosso peso». A precisa domanda, Campana ha anche escluso che il mediatore possa essere Franco Carraro, ex presidente della federazione e quindi del Coni, ex ministro dello sport e spettacolo ed attuale sindaco di Roma.

SERIE B / UDINESE RINFRANCATA

Bianconeri a piede libero ma «vigilati» da Fedele

Servizio di
Guido Barella

UDINE — L'appuntamento è per questo pomeriggio al Green hotel di Magnano in Riviera. Celebrata la giornata di vacanza, è tempo di tornare subito al luogo del ritiro. Ma ritiro non sarà, almeno non subito: questa sera i bianconeri torneranno a casa. Domani mattina si ripresenteranno a Magnano, lì si fermeranno anche a dormire e poi giovedì partiranno per Bologna. Non sarà il massimo della vita, ma è sempre meglio che lavorare. Del resto i tifosi del 'Friuli' avevano un programmino diverso per i propri beniamini in bianconero: «Altro che Green hotel, a turno in ferriera» recitava uno degli striscioni esposti domenica allo stadio. Dunque, la vittoria sul Piacenza è valsa un regime di ...semilibertà. Potere dei risultati.

Intanto, dunque, si sta cercando di inquadrare nell'obiettivo la sagoma del Bologna. E' uno spareggio, quello che propone il calendario, l'ennesimo di questa stagione ma il primo della volata finale. L'Udinese ci arriva forte della ritrovata serenità (no, non felicità: quella è un'altra cosa) conseguente a una vittoria: non succedeva dal 19 gennaio e quindi la gara con il Piacenza, questo 2-1, ha già in sè un qualcosa di comunque importante. Sotto San Luca potranno rientrare in campo Mandorlini e Dell'Anno, ma Fedele sa che sugli undici uomini, anzi tredici visti anche Rossitto e Pittana, schierati contro il Piacenza può contare ad occhi chiusi. Come dire che una piccola rivoluzione è già stata consumata: in attacco Marronaro si candida assai seriamente e rilevare stabilmente il posto di Nappi. Contro il Piacenza il 'puffo' ha segnato, ma soprattutto ha convinto, dando nuovo spirito a tutto il reparto. Marco Nappi sbuffa, scalpita, ma rimane in panchina. E tutto ciò dovrebbe succedere anche sabato a Bologna, visto pure che il 'puffo' ci tiene da impazzire a giocare al «Dell'Ara».

Un'altra settimana di attesa dunque, un po' a casa (così è contento anche l'avvocato Campana), un po' in ritiro. Un'altra settimana di tensione, è certo, per preparare un partita che comunque i friulani, tanto per cambiare, non possono perdere, e che se anzi vincessero sarebbe molto meglio: il semplice (si fa per dire) rispetto della media inglese da qui al 14 giugno porterebbe i friulani a tagliare il traguardo con 44 punti in tasca ed è probabile che possano non bastare per salire in A. Calcoli e tabelle (che a quella quota prevederebbero quanto meno uno spareggio), sono però perfettamente inutili: tanto vale dimenticarli proprio, fare finta che non esistano. Una partita alla volta, un pensiero alla volta. Non dimenticando però quello che è il programma generale della giornata: partite come Padova-Reggiana, Cosenza-Cesena e perfino Piacenza-Pisa non sono affatto scontate.

GIOVANI

Prezioso pareggio

0-0

TOSCANA: Costagli, Baglioni, Bargellini, Bondi, Cuccu, Falsini, Intartaglia, Lorenzi, Lucarelli, Niccolai, Quercioli.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Vaccaro, Perosa, Favero, Bruno, Battiston, Cechet, Buriola, Iacumin, Lorenzini (Zampieri), Martini (Ioan), Marassi (Marinig).

ARBITRO: Giustizieri di Castelfranco veneto.

PISTICCI — Una gara accorta che è stata disturbata da un vento fastidioso che ha condizionato sia il primo tempo del Friuli Venezia Gulia e il secondo della Toscana.

Primo tempo dominato in gran parte dal Friuli Venezia Giulia, anche se l'azione più clamorosa è toccata alla Toscana che, su una non irresistibile punizione dai sedici metri, ha colpito netto il montante dello scattante estremo difensore Vaccaro (Sacilese).

PLAY OFF / STEFANEL

L'inconveniente da rimediare

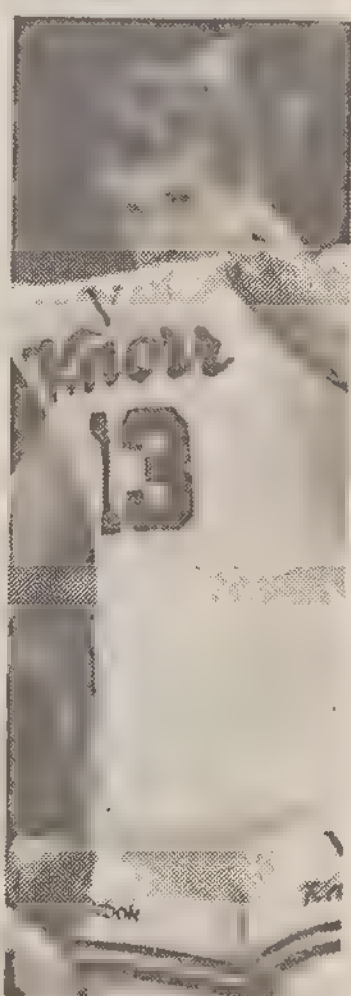
Gli errori nelle conclusioni continuano a vanificare il gran lavoro compiuto in difesa

PLAY OFF / IL PUNTO

Morandotti guarisce la Knorr

Spariti tutti i mali bolognesi - Ancora fattore casa

ROMA — Bentornato Ricky, auguri Dino; basta con la pausa, sono i tre temi della prima giornata dei quarti di finale di play off. Tutti gli appassionati veri del basket non possono che salutare con gioia il ritorno sul parquet di Ricky Morandotti dopo la forzata assenza di due mesi per problemi cardiaci. Magari non saranno proprio contenti i tifosi di Cantù, perchè il rientro è stato galvanizzante per la Knorr Bologna che sembrava ormai sull'orlo del baratro, ma che ancora una volta, in questa stagione folle, ha dimostrato di avere mille vite e di poter fare strada nei play off alla faccia di tutti.

Morandotti non ha dato solo uno stimolo, ma promette e permette anche un ritorno alle origini di questa squadra che, infatti, ha avuto il miglior Zdovc degli ultimi mesi: utilizzato nel suo ruolo naturale, infatti, lo sloveno è stato l'uomo decisivo della partita, e la Knorr ha potuto riproporre la naturale rotazione dei piccoli che era stata la sua forma all'inizio di stagione. E così la Clear, che poteva essere la rivelazione dei play off, è quella che ha preso la sconfitta più pesante, anche se ciò non vuol dire che non punti a rimettere in piedi la situazione già sabato prossimo. Ma la Clear, forse, ha perso il momento magico, adesso deve fare tanta fatica ed oltre a tutto Mannion, il suo uomo decisivo, soffre e soffrirà molto contro i rigenerati piccoli di Bologna.

Ricky Morandotti

Auguri a Dino Meneghin perchè ha giocato la sua centesima partita di play off con lo spirito di sempre, cioè per vincere, anche se, per la prima volta, si trova in una squadra che non punta allo scudetto ma solo ad essere il più possibile rivelazione. E con la molla di Meneghin e la grinta di Tanjevic Trieste ha rispettato le previsioni che la volevano avversaria molto ostica per una Benetton Treviso che ha bisogno di trovare spirito agonistico, di dimenticare la sua propensione per il bel gioco, la sua vena per il basket in campo aperto. A Trieste sicuramente soffrirà ancora.

Ma da qui a sabato sarà finito il mal di pausa, quello che colpisce tutte le prime quattro in classifica quando tornano a giocare dopo aver saltato un turno. Avrete sicuramente notato che i primi minuti di tutte le partite hanno visto in vantaggio le squadre che hanno passato gli ottavi. Per i ritorni possiamo aspettarci maggior attenzione fin dalle prime battute per le favorite e quindi ancora più difficoltà per le altre che per altro dovrebbero far valere il fattore campo.

E sarà durissima anche per la Philips Milano, che per battere il Messaggero ha dovuto giocare al massimo delle sue possibilità. Roma, forse non supportata a sufficienza da Radja, ha dimostrato comunque altri progressi e in casa sembra insuperabile, anche perchè Milano, comunque vada, sarà stremata per l'impegno di Istambul, due partite fra domani e giovedì, con la speranza di giocarsi il titolo europeo di club.

E non sarà facile neppure per la Scavolini a Caserta, perchè i campioni d'Italia hanno dimostrato, nell'anticipo di sabato, di aver ritrovato un po del loro gioco e molta della loro grinta. Ma è anche vero che Pesaro ha vinto senza il solito contributo di Daye e Magnifico che non hanno mai bucato due partite di fila. Fare pronostici ai play off è come giocare alla «roulette russa», se sbagli ti sei sparato alla tempia, preferisco vivere, ma non posso non farmi sfuggire l'idea che martedì si giocherà ancora e molto.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - «Errare umanun est, sed...». Ovvero lo sbaglio non può essere evitato, essendo componente ineliminabile della natura umana. Ma l'errore è anche insegnamento per il futuro. Serve se lo sforzo collettivo ed individuale è rivolto poi a non continuare su quella strada. «Sbagliamo troppo», oppure «bisogna sbagliare di meno», oppure, più in specifico, «le percentuali sono ancora insoddisfacenti»: tanti modi per ammettere, per riconoscere un aspetto certamente non positivo, per sottolineare una attuale carenza della Stefanel.

Ad ammetterlmo, ognuno nella forma che meglio gradisce, sono gli stessi dirigenti, gli stessi tecnici, gli stessi giocatori della squadra biancorossa. Coerenza notevole, producente onestà verso se stessi. Sarebbe inutile, in verità, nascondersi dietro a un dito, illudersi con incoerenti giustificazioni. La realtà è quella che evidenzia la presenza ancora, di un'insicurezza controproducente, di un vuoto nella completezza tecnica dei giocatori triestini.

Domenica al Palaverde di Treviso la Stefanel ha rischiato di vincere, è stata a un passo dal «commettere» sorpresa, clamorosa sorpresa espugnado il tempio dei fuoriclasse biancoverdi. Dopo qualche esitazione iniziale, i ragazzi di Tanjevic hanno trovato ritmi e sistemi difensivi giusti per mettere in difficoltà, difficoltà quasi fatale, gli avversari, pareggiandoli, superandoli e minacciando in quel momento adiritttura di mettere la partita su un binario differente.

Merito di Kukoc e compagni o demerito di Fucka e compagni? Un po' di entrambe le soluzioni. La lettura dello score finale della partita, comunque, porta a una rivelazione, se in questo modo la si vuole chiamare: che le percentuali di realizzazioni da parte dei biancorossi, le famose percentuali, non sono state certamente positive. Mettere a reperto un 24/43 nei tiri da 2 punti e un 4/9 nei tiri da 3, per un totale di 28/58 (in tutti i casi una percentuale che supera di poco il 50 per cento) non rappresenta un fattore da segnare fra le note positive (soltanto nei tiri liberi le cifre sono di maggior conforto, un 23/29 che rappresenta un buon livello).

La domanda sorge spontanea: a un passo dalla vittoria, nonostante quelle percentuali, come possibile? La risposta giunge altrettanto spontanea: la Stefanel, come è stato detto tante e tante volte, possiede una delle difese più efficienti del campionato, ma tutto questo lavoro viene vanificato dai troppi errori di tiro. Con la conseghuenza finale di porgere agli avversari, come prezioso dona, la vittoria, ovvero ciò che alla fine conta.

In altre parole al rammarico della immeritata sconfitta si aggiunge il rammarico di non essere riusciti a sfruttare quello che è stato un importantissimo lavoro di preparazione sul campo, quella base sulla quale si sarebbe potuto costruire una più che meritata vittoria (perchè tale sarebbe stata nonostante i commenti, in qualche modo sorprendenti, che sono stati espressi dalla stampa a diffusione nazionale e dalla tv).

Tanto lavoro per nulla? Soltanto in parte. Il dispiacere di non aver raccolto appieno i frutti di quanto è stato «seminato» sul campo è reale, ma non deve essere tale da togliere la spinta a continuare, anche in qauesti frangenti di post campionato, sulla via della «naturale crescita». Fino a qualche settimana fa i tiri liberi rappresentavano il cruccio di tutti, dai giocatori agli appassionati della Stefanel: il lavoro fatto in questo senso sembra aver dato soluzione a questo inconveniente, come hanno indicato le ultime partite disputate dalla Stefanel. A dimostrazione che l'entusiasmo e la caparbietà possono, in molte occasioni, dare risultati importanti: sabato, giorno della gara due a Chiarbola contro la Benetton, è certamente vicino, ma poi non così tanto da non trovare una soddisfacente via verso la soluzione del problema.

EUROCLUB / FINAL FOUR AD ISTANBUL

La Philips tenta l'impresa

ISTANBUL — Sul Corno d'oro, la Philips cerca il suo tesoro. E' la vittoria nella Final Four che conclude il primo Campionato europeo di club. Cambia l' etichetta ma anche la sostanza rispetto alla vecchia Coppa dei Campioni, che ha accompagnato la storia del basket continentale dal 1958, e che proprio Milano ha conquistato tre volte: l'allargamento delle iscrizioni ha ridisegnato i valori. Lo dimostra il fatto che solo una squadra che ha vinto il titolo nel proprio paese è presente qui (la Joventut Badalona). Le altre tre finaliste — Philips, Partizan Belgrado, Estudiantes Madrid — sono delle illustri piazzate.

E' una Final Four enigmatica, proprio come la città che la ospita. Suggestiva e inquieta. Non c'è un'autentica favorita, una squadra che pretenda per se il pronostico. La Philips si fa favorire per l'esperienza dei suoi uomini, il Partizan per la freschezza e l'istintività, la Joventut per la continuità di rendimento in questo campionato, l'Estudiantes per l'entusiasmo che accompagna questa sua «prima volta» a livello internazionale. Quale di questi elementi sarà prevalente, è difficile perfino ipotizzarlo, anche se molti qui indicano nella squadra di Mike D'Antoni la più accreditata pretendente al titolo. Ma è soprattutto il passato a dare a Milano tutto questo credito.

Come club ha nel suo scrinio tre coppe dei campioni, trofeo che nessuna delle altre qui è mai riuscita a conquistare. A livello individuale ha tre uomini del quintetto (Montecchi, Riva e Pittis) che hanno già vinto il titolo europeo. Fra i protagonisti di Istanbul solo Ivo Nakic del Partizan può vantare un analogo successo ottenuto quando giocava nel Cibona. In più la Philips ha in panchina quel D' Antoni che alzò al cielo a Losanna e Gand (87 e 88) le ultime coppe dei campioni vinte dal basket italiano. Come esperienza, solo Lolo Sainz, coach della Joventut, può vantarne di più negli anni d'oro europei con il Real.

Milano ha, dunque, un suo piccolo patrimonio da non dissipare nell'incostanza che ha contraddistinto questa sua stagione. Arrivata alla Final Four attraverso un girone di qualificazione abbastanza contradditorio e uno scintillante quarto di finale con il Barcellona, deve dimostrare fin da oggi, contro il Partizan, che quelle contraddizioni appartengono ad un periodo ormai archiviato.

Programmi di oggi, giornata di finali ad eliminazione diretta della final four del Campionato europeo di club: ore 19 (18 italiane): Philips Milano-Partizan Belgrado. Arbitri: Rigas (Grecia) e Leemann (Svizzera). Diretta tv dell'intero incontro dalle 18.05. Ore 21 (20 italiane): Joventut Badalona-Estudiantes Madrid. Arbitri: Zych (Polonia) e Virovnik (Israele). La finalissima si disputerà giovedì alle 21 e sarà preceduta dalla finale di consolazione tra le due sconfitte di oggi.

STEFANEL / JUNIOR

Facile la vittoria sul Trivellato

Solo domani la risposta su secondo o terzo posto

94-57

STEFANEL: Berton 5, La Torre 17, Guarnieri 3, Zini 12, Pasquato 14, Magnelli 2, Cielo 5, Stefani 9, Pugliesi 10, Pilat 9, Rusconi 5, Zollia 3. All. Boniciolli.

TRIVELLATO: Giaretta 5, Peruzzo 5, Saccardo 10, De Marco 5, Perozzi 8, Chinello, Zaramella 18, Padovan 5, Dal Bianco 1. All. Badinotti.

ARBITRI: Collavizza di Pasian di Prato e Del Fabro di Tricesimo.

NOTE: primo tempo 49-26; tiri liberi Stefanel 17/28, Trivellato 13/28; tiri da tre Stefanel 3 (Zini, Pasquato e Berton), Trivellato 2 (Perozzi e Zaramella).

TRIESTE — La Stefanel conclude con un larghissimo successo la seconda fase del campionato juniores «primo gruppo». Nonostante questa vittoria non è ancora sicuro il piazzamento dei biancorossi che, devono attendere l'esito dell'incontro di domani fra la Pallacanestro Pordenone e la Glaxo Verona, potrebbero arrivare secondi o terzi a seconda che la formazione scaligera vinca o meno in Friuli. Se la formazione triestina arrivasse terza giocherebbe a Gualdo Tadino, il 18, 19 e 20 maggio, e le avversarie dovrebbero essere Scavolini (o Knorr), Ranger Varese e una squadra proveniente da un raggruppamento «regionale».

La gara di ieri non ha riservato particolari emozioni visto che i ragazzi allenati da Matteo Boniciolli hanno dovuto affrontare la formazione cadetti vicentina e perciò l'unico lungo di peso da controllare era Saccardo (pivot del '75 che sembrava dover arrivare a Trieste la scorsa stagione). Tutto facile, quindi, per Gian Luca La Torre, che ha concluso con 17 punti all'attivo (top-scorer della Stefanel), e per «Puppa» Pugliesi che sono stati i due lunghi maggiormente impiegati dal coach biancorosso.

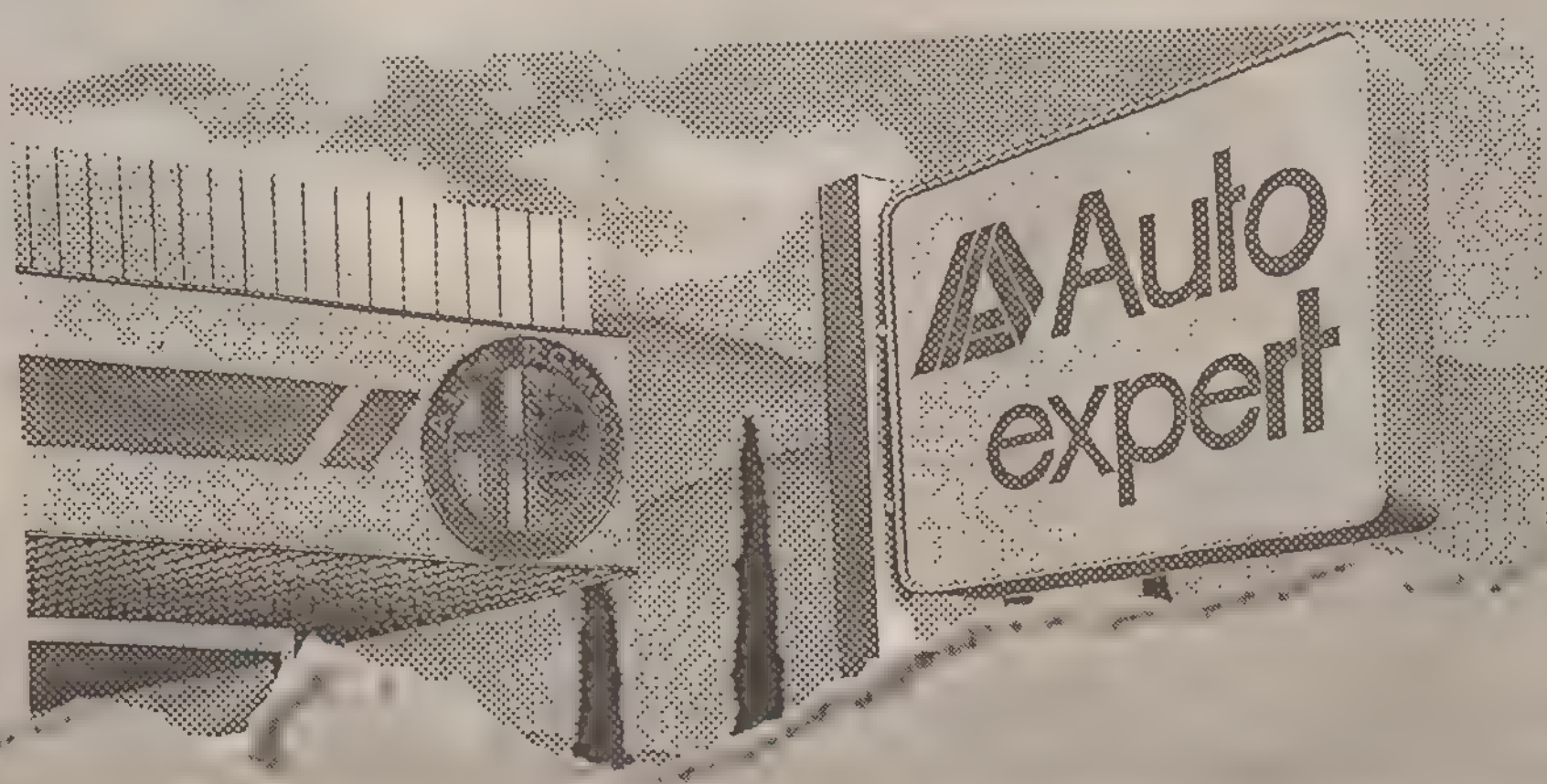
I triestini già al 2' conducevano per 9-2, nella ripresa, all'8', la Stefanel ha «doppiato» gli avversari (70-35) per concludere con un margine di 37 lunghezze (94-57). Anche se quest'incontro non è stato certo un test probante hanno disputato una buona gara i «soliti» Federico Zini e Raffaele Pasquato, il caparbio «Fiesole» Stefani e Massimo Cielo che sembra aver ben recuperato dopo l'operazione al menisco. La Stefanel attende quindi l'esito della gara odierna di Pordenone per conoscere il raggruppamento «interzone» che le capiterà

Piero Tononi

DONNE

E' pronto il rilancio

CESENA — Si costituirà ufficialmente sabato 25 aprile, in occasione della terza partita di finale-scudetto, la nuova associazione che riunirà tredici società della serie A/1 di basket femminile (Priolo, Cesena, Faenza, Ancona, Milano, Puglia, Bari, Pistoia, Lissone, Viterbo, Pescara, Vicenza, Busto Arsizio e Montecchio).

Lo hanno deciso — informa un comunicato diffuso dalla Conad Cesena — i rappresentanti delle società, durante una riunione che si è svolta a Milano, e nella quale è stato anche deliberato all'unanimità di avviare una serie di iniziative per il rilancio di tutto il movimento femminile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI per coniugi soli, casa signorile centro Milano, collaboratrice domestica fissa, pratica, referenziata, senza impegni familiari. Scrivere a cassetta Publied n. 7/N 34100 Trieste. (A099)

Tribunale civile e penale di Ts

In riferimento all'avviso di vendita immobiliare con incanto pubblicato sul Piccolo 12/4 si specifica quanto segue:

FALLIMENTO F.A.M. S.r.l.
R.F. 15/90

CURATORE DR. PIETRO MARCULLI
Via F. Severo, 48 - Tel. 040/571486

3 *Impiego e lavoro Richieste*

LAUREATO, esperto problemi fiscali aziendali, contabilità, uso computer, esperienza lavorativa, offresi presso studio commercialista per collaborazioni anche saltuarie, part time, ecc. no lavoro subordinato. Scrivere cassetta Spi 38/G Udine. (S133)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI commessa per negozio abbigliamento bambino presentarsi 15/4/92 c/o Grant c/c Il Giulia ore 8.30-9.30. (A1874)

CERCASI cuoco, aiuto cuoco e internista camerieri/e per bar. Presentarsi al Ristorante Principe di Metternich Grignano, Ts. (A1873)

CERCASI ragazze/i apprendisti seri per gelateria asporto. 0481/62286. (B501546)

COMMERCIALISTA a Monfalcone cerca esperte ragioniere gestioni contabili. Tel. 0481/798539. (C175)

RICERCHIAMO personale motomunito per lavoro di consegne in città. Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A1875)

SUBAGENTE da nominare coagente assicurative cerca agenzia generale. Richiedesi minimo cinque anni esperienza. primaria compagnia/tempo pieno. Offresi interessante trattamento. Max riservatezza. Inviare curriculum a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (A1877)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SOCIETA' commerciale in forte espansione settore informatica ricerca motivati venditori. Si offre cospicuo portafoglio clienti zona in esclusiva anticipo provvigionale. Si prendono in considerazione anche le candidature non provenienti dal settore informatica. Telefonare 049/8931586. (S51013)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A1786)

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1872)

VENDO occasione Panda 30 2.500.000, Uno 45 3.900.000. Tel. 040/214885. (A54441)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento zona GARIBALDI ammobiliato a non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro. 10. (A1816)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento ammobiliato in palazzina via dei PORTA, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1816)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta posti macchina Severo lire 180.000 mensili 040/767092. (A1867)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi 2 stanze cucina bagno vista arredato 650.000 comprensivo riscaldamento. Non residenti. (A1868)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: 040/365797. 1-25.000.000, firma singola, nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin. (A1826)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)

ABITARE a Trieste. Fioripiante. Qualificato grande negozio. Cessione licenza, attrezzatture, avviamento. Affittanza muri. Avviatissimo. 040/371361. (A023)

AGENZIA ZANON cede attività Bar Paninoteca. Tel. 0481/30858. (B157)

AGEVOLAZIONI finanziarie. Esempio 10.000.000 rata 240.000; possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A1876)

CARTA-BLU
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704.

APE PRESTA Tel. 722272
PRESTITI A TUTTI IN 48 ORE!
ES. 10.000.000
60 RATE DA L. 276.200
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI PER SPESE URGENTI 1.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040/722272

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 0432/511704. (G233)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704.

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. ECCARDI cerca San Giacomo Ponziana Istria appartamento recente. Pagamento contanti, 040/634075. (A1845)

A. DOCENTE universitario nostro cliente disponibilità 300.000.000 cerca alloggio 80/100 mq zona residenziale. Una Vostra cortese telefonata sarà molto gradita. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A017)

ACQUISTASI appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, servizi. Tel. 040/948211. (A1816)

APPARTAMENTO soggiorno, due camere, anche da ristrutturare, 040/765233. (D103)

CERCO appartamento periferico, zona tranquilla, camera, cucina, bagno, 040/765233. (D103)

CONTANTI acquisto appartamento signorile o recente in Trieste zona residenziale o centrale di salone 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 040/761049.

UNIONE Via Crispi 14 tel. 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. (A1840)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale alta vista mare delizioso cucina abitabile soggiorno tre stanze doppi servizi terrazza box. (A1824)

ALABARDA 040/635578 zona Stadio recente vista libera ottime rifiniture soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio veranda soffitta garage 150.000.000. (A1853)

B.G. 040/272500 Rosmini nel verde bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. (A04)

BORA 040/364900 NEGOZIO ampia metratura posizione centrale. Ampie vetrine, servizi. (A1869)

CARDUCCI 040/761383 vende appartamento viale XX Settembre terzo piano 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ripostiglio cantina. (A099)

CARDUCCI 040/761383 vende casetta recente zona Università giardino nel verde soleggiato ottime condizioni. (A099)

FARO 040/639639 Eremo adiacenze esclusivo attico recente panoramico salone cucina due camere doppi servizi tre poggioli soggiorno verandato terrazza quadrata di 35 mq cantina box per 3/4 auto. (A017)

FOGLIANO «Residence il Carso» APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina; 67 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (495 mila mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzialtalia Monfalcone 410354. (C00)

GREBLO 040/362486 Sistiana appartamento perfetto 120 mq + 90 mq mansarda. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona LARGO BARRIERA 3 stanze, cucina, bagno tel. 040/631712. (A1816)

IMMOBILIARE CIVICA, vende Giardino PUBBLICO, in bellissimo stabile d'epoca, saloncino, stanza, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1816)

IN zona centralissima società vende in stabile signorile d'epoca completamente ristrutturato internamente ed esternamente uffici mq 330 e mq 190. Finiture di pregio. Trattative riservate. (G416)

VENDESI 55 mq casetta con terrazzo in cortile interno, zona Garibaldi tel. 040/774221. (A54501)

VENDESI appartamento in Cortina mq 50 zona panoramica. Scrivere c/o Studio avv. G. Mazzini via Leopardi 5 Milano. (G258)

VESTA 040/730344 vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina wc poggiolo cantina. (A1809)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FARMACISTI E RICERCATORI D'ACCORDO

Korff riduce le rughe

NEW YORK — Il questionario è semplice, non dà spazio ad equivoci. Due caselle. La prima: le mie clienti hanno osservato una diminuzione delle rughe. La seconda: le mie clienti non hanno osservato una diminuzione delle rughe. Firmato: il farmacista.

Le interviste sono state suggerite dai ricercatori dell'americana St. John's University a suffragio dei loro test sulla pomata prodotta da Korff che, dalla sede di New York, ha finanziato le ricerche. La statistica nelle farmacie ha avuto esiti di grande rilievo. Su 67 farmacie, 55 farmacisti hanno dichiarato che le loro clienti «hanno riscontrato una diminuzione delle rughe».

La pomata è arrivata nelle farmacie italiane con il nome di Anti-Age Super da usare con il consiglio del farmacista.

Nei test fatti dai ricercatori non ha provocato arrossamenti o irritazioni.

Borse

BORSA

986 (+0,00) Seduta debole in piazza degli Affari, con attività ridotta all'osso e contrattazioni durate poco più di due ore e mezzo.

DOLLARO

1243,11 (-0,13%) Il biglietto verde è ancora particolarmente sensibile agli avvenimenti dell'ex blocco dell'Est.

MARCO

752,80 (-0,10%) La lira prosegue nella strada del rafforzamento all'interno del paniere europeo, senza interventi di Bankitalia al momento del fixing.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28800	0.00
Eridania	6745	-0.81
Eridania r nc	5235	0.06
Zignago	5970	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	107600	-0.28
Alleanza	12680	-0.16
Alleanza r nc	12240	0.33
Assitalia	7730	1.44
Ausonia	650	0.00
Fondiaria	31300	-0.82
Generali As	28710	0.03
La Fond Ass	11450	0.00
Previdente	14460	0.07
Latina Or	5900	-3.28
Latina r nc	3280	3.47
Lloyd Adria	11500	-1.03
Lloyd r nc	9200	-0.97
Milano O	13285	0.87
Milano r nc	6150	-0.82
Ras r nc	13500	-0.18
Sai	14850	-0.47
Sai r nc	8050	-0.62
Subalp Ass	10150	1.70
Toro Ass Or	20090	-0.94
Toro Ass priv.	10790	-1.10
Toro r nc	10520	-1.03
Unipol	15500	0.00
Unipol priv.	7050	-2.08
Vittoria As	7101	-0.69
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9975	0.00
Comit r nc	3182	0.13
Bca Legnano	5605	-0.88
B. Fideuram	950	0.00
Bca Mercant	6649	0.74
Bna priv.	1870	-1.84
Bna r nc	1089	-0.82
Bna	4750	1.28
Bnl Qte r nc	12830	-0.16
Bca Toscana	3377	-0.38
Amb Rp1lg91	2400	0.00
Bco Ambr Ve	4205	-0.12
B Ambr Ve r nc	2439	0.00
B. Chiavari	3385	-1.05
Bco Di Roma	2075	0.73
Lariano	4235	-0.35
Bco Napoli	2943	-0.24
B Nap r nc N	1700	-1.68
B S Spirito	2155	2.67
B Sardegna	18530	0.16
Cr Varesino	4800	-1.74
Cr Var r nc	2850	1.79
Cred It	1930	0.00
Cred It r nc	1618	0.19
Credit Comm	3135	0.16
Credito Fon	5310	-1.65
Cr Lombardo	2440	1.04
Interban priv.	27200	-3.03
Mediobanca	13240	0.27
S Paolo To	12190	0.16
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7400	-1.33
Burgo priv.	8600	-1.15
Burgo r nc	8350	1.21
Sottr-binda	610	0.00
Fabbri priv.	5075	0.00
Ed La Repub	3010	0.33
L'espresso	5800	0.00
Mondadori E	8200	2.89
Mond Ed Rnc	3170	0.00
Poligrafici	5070	0.40
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3450	-0.78
Cem Bar Rnc	6190	-0.16
Ce Barletta	8180	-1.64
Merone r nc	2290	8.53
Cem. Merone	5200	-1.23
Ce Sardegna	8973	-0.30
Cem Sicilia	9400	1.29
Cementir	2086	-1.84
Italcemen r nc	10090	0.30
Unicem	9610	0.00
Unicem r nc	6660	-1.33
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4150	-1.19
Alcate r nc	2455	-0.20
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1509	1.96
Boero	6050	0.00
Caffaro	631	-0.79
Caffaro r nc	680	0.74
Calp	3550	0.85
Enichem	1215	1.25
Enichem Aug	1352	0.15
Fab Mi Cond	2240	-2.18
Fidenza Vet	1550	-0.96
Marangoni	2485	-0.40
Montefibre	723	-0.34
Montefib r nc	648	0.93
Perlier	775	-1.90
Pierrel	1595	-2.74
Pierrel r nc	705	-6.00
Pirelli Spa	1228	-0.08
Pirel r nc	868	-0.80
Recordati	9600	0.11
Record r nc	5050	1.59
Saffa	6675	-0.37
Saffa r nc	5430	-0.18
Saffa r nc	6620	-1.49
Saiag	2070	0.53
Saiag r nc	1220	1.24
Snia Bpd	1133	-0.18
Snia r nc	968	0.41
Snia r nc	1240	-1.98
Snia Fibre	790	0.00
Snia Tecnop	4950	0.00
Sorin Bio	5650	-0.70
Tel Cavi Rn	7848	-0.01
Teleco Cavi	11250	0.35
Vetreria It	4400	-0.90
COMMERCIO		
Rinascente	6750	0.15
Rinascen priv.	3350	-3.98
Rinasc r nc	3949	-0.53
Standa	31910	0.35
Standa r nc P	5550	-0.72
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	730	0.00
Alitalia priv.	660	0.30
Alital r nc	692	0.44
Ausiliare	9300	-1.59
Autostr Pri	1070	0.00
Auto To Mi	9750	0.00
Costa Croc.	2101	-0.90
Costa r nc	1475	-1.60
Italcable	5300	1.44
Italcab r nc	4290	0.12
Sip r nc	1447	-0.21
Sirti	10395	-0.14
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3170	0.44
Edison	4174	0.46
Edison r nc P	3800	2.43
Elsag Ord	4300	0.26
Gewiss	9250	-0.96
Saes Getter	5200	-1.14
Sondel Spa	1280	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	183	-1.61
Acq Marc r nc	175	-2.78
Avir Finanz	6650	0.42
Bastogi Spa	140	-0.36
Bon Si Rpcv	9020	-2.49
Bon Siele	23500	2.40
Bon Siele r nc	4510	-1.74
Breda Fin	293	2.45
Brioschi	535	2.88
Buton	2533	1.32
C M I Spa	4130	-0.48
Camfin	2830	0.35
Cir r nc	832	0.24
Cir r nc	1690	-0.59
Cofide r nc	841	0.12
Cofide Spa	2039	-0.34
Comau Finan	1400	1.45
Editoriale	2990	0.34
Ericsson	40500	0.75
Euromobilia	3650	-6.41
Euromob r nc	1645	-3.24
Ferr To-nor	1100	-5.17
Fer Fi r nc	1156	-1.70
Fidis	4430	0.68
Fimpar r nc	475	0.00
Fimpar Spa	840	-0.12
Fin Pozzi	275	-4.84
Fin Pozzi r nc	440	0.00
Finart Aste	4025	0.37
Finarte priv.	1295	1.17
Finarte Spa	3210	-2.70
Finarte r nc	955	0.32
Finrex	1300	0.00
Finrex r nc	1286	0.86
Fiscamb H r nc	1765	-0.34
Fiscamb Hol	2195	-2.44
Fornara	693	0.00
Fornara Pri	586	0.69
Gaic	1351	-2.53
Gaic r nc Cv	1321	-0.75
Gemina	1165	-0.85
Gemina r nc	1075	-1.29
Gerolimich	116	0.87
Gerolim r nc	91,5	1.67
Gim	4210	-1.41
Gim r nc	1758	0.46
Ifi priv.	12250	-0.65
Ifil Fraz	4675	-0.32
Ifil r nc Fraz	2668	-1.19
Intermobil	2010	0.00
Isefi Spa	1026	-3.02
Isvim	12710	0.00
Italmobilia	58800	0.51
Italm r nc	36500	-0.03
Kernel r nc	585	0.00
Kernel Ital	328	-0.30
Mittel	1468	0.41
Montedison	1350	0.60
Monted r nc	961	-0.10
Monted r nc Cv	1580	-0.63
Parmal Lg91	9600	-2.14
Parmalat Fi	9710	-1.07
Part r nc	1025	2.60
Partec Spa	1316	-1.94
Pirelli E C	4204	0.33
Pirel E C r nc	1480	2.78
Premafin	11265	-0.22
Raggio Sole	2358	-0.13
Rag Sole r nc	1430	0.00
Riva Fin	5540	-2.81
Santavaler	1150	1.23
Schiapparel	492	-1.60
Serfi	5730	0.00
Sifa	1190	0.42
Sifa Risp P	1130	-0.62
Sisa	1190	-1.65
Sme	3390	-0.29
Smi Metalli	741	-2.63
Smi r nc	685	-0.58
So Pa F	2765	1.28
So Pa F r nc	1585	0.25
Sogefi	2375	-0.42
Stet	2135	-0.47
Stet r nc	1943	-0.61
Terme Acqui	2030	0.00
Acqui r nc	699	0.00
Trenno	3600	-0.14
Tripcovich	6390	-0.16
Tripcov r nc	2630	0.00
Unipar	652	0.62
Unipar r nc	960	2.02
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14900	0.68
Aedes r nc	6500	-0.43
Attiv Immob	3495	0.00
Calcestruz	13890	-0.79
Caltagirone	3320	-1.78
Caltag r nc	3020	0.13
Cogefar-Imp	3900	0.00
Cogef-Imp r nc	2869	-0.03
Del Favero	2315	-0.22
Gabetti Hol	1800	-2.70
Gifim Spa	2510	-0.20
Gifim r nc	1955	0.51
Grassetto	9101	-0.11
Imm Metanop	1970	0.51
Risanam r nc	27290	0.00
Risanamento	57250	0.00
Sci	2563	-0.27
Vianini Ind	1215	1.17
Vianini Lav	4230	-1.35
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2001	1.68
Danieli E C	6990	0.00
Danieli r nc	4390	-0.34
Data Consys	2248	4.56
Faema Spa	3900	1.30
Fiar Spa	8240	-0.72
Fiat	4740	-0.11
Fiat r nc	3750	0.00
Fisia	1892	-1.20
Fochi Spa	12920	0.23
Franco Tosi	22000	-3.08
Gilardini	2635	0.00
Gilard r nc	2270	-1.30
Ind. Secco	1098	0.00
I Secco r nc	1350	-1.10
Magneti r nc	695	2.21
Magneti Mar	671	1.51
Mandelli	6900	-1.13
Merloni	2325	1.53
Merloni r nc	990	-1.00
Necchi	1151	0.52
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.00
Olivetti Or	2725	0.18
Olivetti priv.	2160	0.47
Olivet r nc	1821	1.11
Pininf r nc	11210	0.09
Pininfarina	11060	0.55
Rejna	9100	-0.11
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7500	0.81
Saipem	1592	-1.73
Saipem r nc	1366	0.07
Sasib	6100	-1.45
Sasib priv.	6500	-2.99
Sasib r nc	4660	-0.21
Tecnost Spa	1970	0.51
Teknecomp	455	2.25
Teknecom r nc	450	-1.96
Valeo Spa	3500	-1.41
Westinghous	28650	-0.87
Worthington	2240	-2.18
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	400	-0.68
Eur Metalli	630	-3.08
Falck	5950	-1.98
Falck r nc	6560	0.00
Maffei Spa	2670	-0.37
Magona	5710	-0.71
TESSILI		
Bassetti	10180	-1.55
Cantoni Itc	3850	-1.79
Cantoni Nc	2811	0.04
Centenari	250	0.00
Cucirini	1190	0.00
Eliolona	2680	-0.37
Linif 500	550	-1.08
Linif r nc	503	-2.33
Rotondi	820	0.00
Marzotto	6550	-0.91
Marzotto Nc	4500	-1.10
Marzotto r nc	7040	-1.19
Olcese	1745	-1.41
Ratti Spa	3220	0.78
Simint	4695	-0.95
Simint priv.	2591	-0.92
Stefanel	3980	0.00
Zucchi	11280	0.18
Zucchi r nc	7580	-1.24
DIVERSE		
De Ferrari	7460	-1.84
De Ferr r nc	2350	-0.84
Bayer	218200	-0.37
Ciga	1702	0.00
Ciga r nc	1180	-1.67
Con Acq Tor	14250	0.49
Jolly Hotel	8995	0.19
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	492	0.41
Unione Man	2449	-0.45
Volkswagen	278300	1.94

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93700	94000	-0.32
Briantea	11250	11700	-3.85
Gallaratese	11030	11030	0.00
Pop Bergamo	16100	16062	0.24
Pop Com Ind	17050	17100	-0.29
Pop Crema	40700	42020	-3.14
Pop Brescia	7300	7810	-6.53
Pop Emilia	96350	96500	-0.16
Pop Intra	9300	10000	-7.00
Lecco Raggr	6845	6800	0.66
Pop Lodi	12950	13950	-7.17
Luino Vares	16110	16100	0.06
Pop Milano	6045	6040	0.08
Pop Novara	13695	13750	-0.40
Pop Cremona	7230	7700	-6.10
Pr Lombarda	2925	2950	-0.85
Prov Napoli	5060	5050	0.20
B Ambr Sud	5150	5190	-0.77
Broggi Izar	1548	1548	0.00
Calz Varese	261	299	-12.71
Cibiemme Pl	586	588	-0.34
Con Acq Rom	121	121	0.00
Cr Agrar Bs	6050	6050	0.00
C Romagnolo	16000	15900	0.63
Valtellin.	13230	13290	-0.45
Creditwest	7880	7890	-0.13
Ferrovie No	9130	9170	-0.44
Finance	46900	46900	0.00
Finance Pr	39900	39900	0.00
Frette	9410	9410	0.00
Ifis Priv	1160	1185	-2.11
Inveurop	1820	1851	-1.67
Ital Incend	140200	140200	0.00
Napoletana	5790	5900	-1.86
Ned Ed 1849	1285	1284	0.08
Ned 1ge92	1219	1220	-0.08
Ned Edif Ri	1647	1645	0.12
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	455	455	0.00
W B Mi Fb93	450	430	4.65
Zerowatt	5815	5815	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11946	11971
Adriatic Europe Fund	11683	11392
Adriatic Far East Fund	7927	7853
Adriatic Global Fund	11802	11709
Ariete	9856	9784
Atlante	10511	10440
Bn Mondialfondo	10000	10000
Capitalgest Int.	10000	10000
Eptainternational	11000	10957
Europa 2000	11713	11476
Fideuram Azione	10142	9949
Fondicri Internaz.	12325	12156
Genercomit Europa	11526	11173
Genercomit Internaz.	11341	11163
Genercomit Nordam.	12709	12718
Gesticredit Az	11961	11829
Gesticredit Euroazioni	10606	10427
Gestielle I	9163	9025
Gestielle Serv. E Fin.	10879	10875
Imieast	N.Q.	7572
Imieurope	N.Q.	10169
Imiwest	N.Q.	10390
Investire America	11522	11491
Investire Europa	10521	10411
Investire Pacifico	9577	9436
Investire Internaz.	10013	9865
Investimese	9840	9962
Magellano	10060	10029
Lagest Az. Inter.	9848	9698
Personalfondo az.	10942	10837
Primeglobal	10536	10393
Prime Merrill America	11560	11587
Prime Merrill Europa	12503	12325
Prime Merrill Pacifico	11292	11126
Prime Mediterraneo	10369	10285
S.Paolo H Ambiente	12138	11990
S.Paolo H Finance	12815	12632
S.Paolo H Industrial	10682	10565
S.Paolo H Internat.	10579	10460
Sogesfit Blue Chips	11048	10934
Sviluppo Equity	11577	11424
Sviluppo Indice Globale	8629	8447
Triangolo A	11917	11890
Triangolo C	10292	10273
Triangolo S	11924	11844
Zetastock	10602	10520
Zetaswiss	9885	9762
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11251	11180
Arca azioni Italia	10043	10013
Aureo Previdenza	12144	11981
Azimut Glob. Crescita	9972	9890
Capitalges Azione	12300	12227
Centrale Capital	12208	12152
Cisalpino Azionario	9723	9672
Delta	10076	10073
Euro Aldebaran	10953	10858
Euro Junior	11778	11765
Euromob. Risk F.	13326	13245
Fondo Lombardo	11863	11772
Fondo Trading	8388	8347
Finanza Romagest	9289	9242
Fiorino	26696	26582
Fondersel Industria	7744	7675
Fondersel Servizi	9120	9036
Fondicri Sel. It.	10728	10710
Fondinvest 3	11165	11097
Galileo	10100	10021
Genercomit Capital	9510	9459
Gepocapital	11561	11469
Gestielle A	8329	8260
Imi-Italy	N.Q.	10820
Imicapital	N.Q.	24486
Imindustria	N.Q.	9300
Industria Romagest	9266	9229
Interbancaria Azion.	17235	17113
Investire Azionario	10816	10714
Lagest Azionario	14244	14109
Phenixfund Top	9648	9555
Pitagora	10036	10033
Prime Italy	9934	9863
Primecapital	28437	28275
Primeclub az.	9604	9551
Professionale	38844	38487
Quadrifoglio Azionario	10467	10399
Risparmio Italia Az.	10810	10675
Salvadanaio Az.	9000	8926
Sviluppo Azionario	10246	10125
Sviluppo Indice Italia	8967	8886
Sviluppo Iniziativa	10213	10096
Venture-Time	10795	10731
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12393	12339
Centrale Global	12331	12302
Chase M. America	11867	11865
Coopinvest	10174	10154
Epta92	10631	10625
Fondersel Internaz.	10528	10535
Gesfimi Internazionale	10720	10669
Gesticredit Finanza	11945	11839
Investire Globale	10390	10337
Nordmix	11266	11130
Professionale Intern.	12260	12086
Rolointernational	11056	11004
Sviluppo Europa	11064	11064
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22805	22693
Aureo	18541	18419
Azimut Bilanciato	12350	12255
Azzurro	19690	n.D.
BN Multifondo	10436	10404
BN Sicurvita	13183	13122
Capitalcredit	12607	12522
Capitalfit	14761	14678
Capitalgest	17843	17756
Cisalpino Bilanciato	13748	13707
Cooprisparmio	10434	10420
Corona Ferrea	11634	11845
C.T.Bilanciato	11472	11560
Eptacapital	11472	11424
Euro Andromeda	19236	19118
Euromob. Capital F.	13516	13448
Euromob. Strategic	12094	12042
Fondattivo	11377	11290
Fondersel	30760	30604
Fondicri 2	11064	11000
Fondinvest 2	17402	17315
Fondo America	15355	15351
Fondo Centrale	16094	16031
Genercomit	20584	20476
Geporeinvest	11874	11809
Gestielle B	9635	9588
Giallo	9989	9954
Grifocapital	13026	13004
Intermobiliare Fondo	13330	13262
Investire Bilanciato	10608	10531
Libra	20810	20681
Mida Bilanciato	10231	10137
Multiras	19188	19062
Nagracapital	16227	16162
Nordcapital	11324	11222
Phenixfund	12185	12120
Primerend	19160	18987
Professionale Risp.	10118	10066
Quadrifoglio Bilan.	12008	11938
Redditosette	20722	20712
Risparmio Italia Bil.	17175	17050
Rolomix	10937	10890
Saiquota	15936	15923
Salvadanaio Bil.	11869	11801
Spiga D'oro	12593	12559
Sviluppo Portfolio	14537	14396
Venetocapital	10319	10260
Visconteo	19614	19504
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13341	13338
Arca Bond	10155	10165
Arcobaleno	12640	12635
Chase M. Intercont.	12151	12137
Euromoney	10827	10784
Imibond	N.Q.	12020
Intermoney	10881	10865
Lagest Obbl. Int.	10017	10009
Primebond	13162	13156
Sviluppo Bond	14162	14121
Zetabond	11695	11677
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10667	10664
Ala	11579	11578
Arca RR	12507	12499
Aureo Rendita	15732	15714
Azimut Globale Reddito	12215	12208
Bn Rendifondo	11171	11167
Capitalgest Rendita	12436	12421
Centrale Reddito	15790	15780
Cisalpino Reddito	11917	11911
Cooprend	11488	11480
C.T. Rendita	11447	11440
Eptabond	16132	16108
Euro Antares	13289	13281
Euromobiliare Reddito	12357	12332
Fondersel Reddito	10873	10866
Fondicri I	10804	10798
Fondimpiego	16509	16498
Fondinvest 1	12017	12007
Genercomit Rendita	11018	11007
Geporend	10477	10463
Gestielle M	10678	10666
Gestiras	24879	24865
Griforend	12372	12367
Imirend	N.Q.	14087
Investire obbligaz.	18451	18413
Lagest Obbligazionario	15597	15598
Mida Obbligazionario	14127	14119
Money-time	11407	11392
Nagrarend	12337	12319
Nordfondo	14011	14001
Phenixfund 2	13629	13680
Primecash	11752	11744
Primeclub Obbligaz.	15254	15242
Professionale Reddito	12204	12206
Quadrifoglio Obbligaz.	12924	12913
Rendicredit	10989	10980
Rendifit	12176	12167
Risparmio Italia Red.	18862	18820
Rologest	14920	14908
Salvadanaio Obbligaz.	13040	13023
Sforzesco	11633	11623
Sogesfit Domani	14257	14247
Sviluppo Europa	11064	n D
Sviluppo Reddito	15382	15367
Venetorend	13490	13474
Verde	10870	10865
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14524	14475
Arca MM	12092	12087
Azimut Garanzia	12264	12261
BN Cashfondo	11415	11411
Centrale Money	11646	11644
Eptamoney	13117	13114
Euro Vega	11180	11174
Fideuram Moneta	14025	14019
Fondicri Monetario	13128	13124
Fondoforte	10034	10031
Genercomit Monetario	11570	11561
Gesfimi Previdenziale	10784	10777
Gesticredit Monete	12336	12329
Gestielle Liquidità	11383	11380
Imi 2000	N.Q.	16700
Interbancaria Rendita	20474	20460
Italmoney	11126	11099
Lire Più	12748	12742
Monetario Romagest	11593	11586
Personalfondo Monet.	13552	13539
Pitagora	10036	N.Q.
Primemonetario	14810	14802
Rendiras	14424	14417
Risparmio Italia Corr.	12446	12415
Sogefist Contovivo	11282	11278
Venetocash	11261	11258

ESTERI Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	N.P.	N.P.
Interfund	N.P.	N.P.
Intern. Sec. Fund	N.P.	N.P.
Capitalitalia	44.836	36,64 dol
Mediolanum	42.752	34,91 dol
Rominvest-univ. bil.	40.98	26,57 ecu
Rominvest-ecu s.t.m.	239.774	155,46 ecu
Rominest-it. b.o.	160.420	104,01 ecu
Italfortune a	15.250	45,17 dol
Italfortune b	13.601	11,12 dol
Italfortune c	14.091	11,52 dol
Italfortune d	16.457	10,67 ecu
Italunion	N.P.	N.P.
Fondo tre r	46.663	
Rasfund	38.090	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,4	114,6
Centrob-valt 94 10%	118,1	118,5
Ciga-88/95 Cv 9%	95,1	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,4	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,4	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,65	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,9	101,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,35	97,5
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,6	-
Imi-n Pign 93 W Ind	113,1	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,7	95,1
Italgas-90/96 Cv 10%	114,7	115,1
Magn Mar-95 Cv 6%	88,2	88,2
Medio B R-94 7%	219	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,6	93
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,1
Mediob-cir Risp 7%	89,8	90
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98	96,9
Mediob-italcem Cv 7%	199	200,05
Mediob-italcem Exw2%	95,1	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	118,05	119
Mediob-italmob Cv 7%	222	239
Mediob-linif Risp 7%	96,9	-
Mediob-marzotto Cv7%	99,6	-
Mediob-metan 93 Cv7%	116	119
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,5	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,45	98,55
Mediob-sic95cv Exw5%	90,8	90,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,25	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	97,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	106	107,9
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,6	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,5	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,7	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	89,5	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	111,1	111,4
Pacchetti-90/95co10%	94,8	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,15	97,5
Rinascente-86 Cv8,5%	113,95	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	112,5	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110,25	119
Sifa-88/93 Cv 9%	102	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	97,3	96,8
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,2	-
So Pa F-86/92 Co 7%	96,25	-
Zucchi-86/93 Cv 9%	180	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1243,100	1243,1150
Ecu	—	1541,850	1541,9750
Marco Ted.	753,00	752,890	752,8000
Franco fr.	224,00	222,370	222,3550
Sterlina	2180,00	2186,800	2186,9150
Fiorino ol.	671,00	668,550	668,5300
Franco belga	36,65	36,592	36,5910
Peseta spag.	12,10	12,023	12,0225
Corona dan.	195,00	194,100	194,1250
Lira irlandese	2020,00	2007,900	2008,5750
Dracma	6,90	6,449	6,4440
Escudo port.	9,25	8,760	8,7600
Dollaro can.	1040,00	1047,250	1047,3500
Yen giapp.	9,20	9,332	9,3330
Franco sviz.	819,00	819,000	818,8800
Scellino aust.	108,00	106,975	106,9735
Corona norv.	189,00	192,130	192,1550
Corona sved.	204,00	208,170	208,1600
Marco finl.	274,00	276,200	276,0250
Dollaro aust.	943,00	946,000	947,0000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,25	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100	0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,05	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,75	-0.10
Btp-1lg92 10,5%	100,1	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 11%	99,65	0 00
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,8	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,05	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,85	0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,35	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	-0.20
Cct Ecu 8593 9,75%	99,9	0.15
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	-0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	98,75	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,9	-0.63
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,8	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,55	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,85	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,7	0.62
Cct Ecu 8994 9,9%	99,1	-0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	99,9	-0.50
Cct Ecu 8994 10,15%	100,7	-0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,3	-0.75
Cct Ecu 9095 12%	110	1.66
Cct Ecu 9095 11,15%	104	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,9	-0.48
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,9	0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,75	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,05	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,6	-0.52
Cct-15mz94 ind	100,25	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18ap92 cv ind	100	0.05
Cct-18fb97 ind	99,15	0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,45	-0.15
Cct-18nv93 cv ind	99,95	-0.25
Cct-18st93 cv ind	99,5	0.10
Cct-19ag92 ind	100,2	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,65	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,1	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	100	0.10
Cct-20lg92 ind	99,95	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,6	0.05
Cct-ag93 ind	100,1	0.05
Cct-ag95 ind	99	0.00
Cct-ag96 ind	98,55	-0.05
Cct-ag97 ind	98,1	-0.10
Cct-ag98 ind	98,4	0.00
Cct-ap93 ind	100,2	-0.05
Cct-ap94 ind	100,25	-0 05
Cct-ap95 ind	98,95	-0.05
Cct-ap96 ind	99,5	0.00
Cct-ap97 ind	98,8	0.00
Cct-ap98 ind	98,35	0.00
Cct-dc92 ind	100,2	0.05
Cct-dc95 ind	98,85	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-dc96 ind	98,6	0.05
Cct-fb93 ind	99,95	0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,3	0.00
Cct-fb96 ind	99,5	0.00
Cct-fb96 em91 ind	99,6	0.05
Cct-fb97 ind	99	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,9	0.05
Cct-ge94 ind	100,1	0.05
Cct-ge95 ind	99,65	-0.20
Cct-ge96 ind	99	0.00
Cct-ge96 cv ind	100	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,55	0.10
Cct-ge97 ind	98,5	-0.05
Cct-gn93 ind	100,25	-0.05
Cct-gn95 ind	98,95	-0.05
Cct-gn96 ind	99,45	-0.05
Cct-gn97 ind	98,85	-0 05
Cct-gn98 ind	98,6	0.05
Cct-lg93 ind	100,1	0.00
Cct-lg95 ind	99,2	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,65	0.05
Cct-lg96 ind	99,05	-0.10
Cct-lg97 ind	98,55	0.00
Cct-lg98 ind	98,4	0.05
Cct-mg93 ind	100,15	0.05
Cct-mg95 ind	98,85	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,5	0.05
Cct-mg96 ind	99,3	0.05
Cct-mg97 ind	98,75	0.10
Cct-mg98 ind	98,4	-0.05
Cct-mz93 ind	100	-0.05
Cct-mz94 ind	100,3	0.10
Cct-mz95 ind	99,1	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0 00
Cct-mz96 ind	99,55	-0.05
Cct-mz97 ind	99,15	-0.15
Cct-mz98 ind	98,65	0.10
Cct-nv92 ind	100	0.00
Cct-nv93 ind	100,2	0.00
Cct-nv94 ind	99,9	0.05
Cct-nv95 ind	98,85	-0 10
Cct-nv95 em90 ind	99,4	0.00
Cct-nv96 ind	98,5	0.00
Cct-ot93 ind	100,25	0.00
Cct-ot94 ind	99,45	-0.05
Cct-ot95 ind	98,8	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,6	0:00
Cct-ot96 ind	98,45	0.00
Cct-st93 ind	100,15	0.10
Cct-st94 ind	99,95	-0.05
Cct-st95 ind	98,8	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,65	0.00
Cct-st96 ind	98,5	-0 05
Cct-st97 ind	98,25	0.20
Cct-st98 ind	98,4	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100	0.05
Btp-18st98 12%	98,05	0.15
Btp-19mz98 12,5%	100,05	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,05	0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,9	0.05
Btp-1gn01 12%	98,25	0.20
Btp-1gn94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1gn96 12%	98,3	0.05
Btp-1gn97 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100	0.00
Btp-1mz01 12,5%	100,95	0.10
Btp-1mz94 12,5%	100	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	100	0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0.10
Btp-1nv97 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1st01 12%	98,2	0.20
Btp-1st94 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1st96 12%	98,3	0.05
Btp-20gn98 12%	98,1	0 15
Cassa dp-cp 97 10%	95,75	-1 03
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	100	0.25
Cct-18gn93 8,75%	97,45	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,75	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	100,25	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	101,85	0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,3	0.59
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,9	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,2	0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,35	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,05	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,3	0.20
Cto-18lg95 12,5%	100	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,1	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,05	0.05
Cto-19gn97 12%	99,25	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,15	-0.05
Cto-19st96 12,5%	100,2	0.00
Cto-19st97 12%	99,2	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,05	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,15	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,2	0 15
Cto-dc96 10,25%	98,55	0.05
Cto-gn95 12,5%	100	0.00
Cts-18mz94 ind	88,7	-0.06
Cts-21ap94 ind	88,2	0.11
Ed Scol-7792 10%	102	0.44
Redimibile 1980 12%	105,5	0.00
Rendita-35 5%	55	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13550	13750
Argento (per kg)	167100	176100
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	10/4	13/4
Mercato ufficiale		
Generali*	28700	28750
Lloyd Ad.	11620	11500
Lloyd Ad. risp.	9290	9200
Ras	-	-
Ras risp.	13525	13500
Sai	14920	14850
Sai risp.	8100	8050
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1230	1230
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	875	870
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1135	1135
Snia BPD risp.*	1265	1240
Snia BPD risp. n.c.	965	970
Rinascente	6740	6750
Rinascente priv.	3490	3350
Rinascente r.n.c.	3970	3950
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2410	2410
G.L. Premuda risp.	1400	1400
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1450	1450
Warrant Sip '91/94	92	92
Bastogi Irbs	140	140
Comau	1380	1400
Fidis	4400	4430
Gerolimich & C.	115	116
Gerolimich risp.	90	91
Sme	3400	3390
Stet*	2145	2135
Stet risp.*	1955	1945
Tripcovich	6400	6390
Tripcovich risp.	2630	2630
Attività immobil.	3495	3495
Fiat*	4745	4740
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3750	3750
Gilardini	2635	2635
Gilardini risp.	2300	2270
Dalmine	397	400
Lane Marzotto	6618	6550
Lane Marzotto r.	7125	7040
Lane Marzotto rnc	4550	4500
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	124,9	(+0,17)
Francoforte	Dax	1727,74	(-0,48)
Londra	Ft-Se 100	2591	(+0,72)
Sydney	Gen.	1570,1	(-0,76)
Zurigo	C. Su.	1840,6	(-0,41)
Bruxelles	Bel.	1178,9	(+0,02)
Hong Kong	H. S.	4889,14	(-0,65)
Parigi	Cac	1963,27	(-0,55)
Tokyo	Nik.	17236,65	(-3,44)
New York	D.J.Ind.	3260,06	(+0,14)

PIAZZA AFFARI

L'indice non si è mosso Seduta inconsistente

MILANO — La settimana delle scadenze tecniche si è aperta alla Borsa valori di Milano con una seduta inconsistente. Dopo poco più di due ore e mezza di contrattazioni l'indice mib è rimasto invariato a quota 986 con l'ultimo indice tendenziale in assestamento dello 0,10%. Gli scambi si riducono sempre più e ieri, secondo le prime stime provvisorie, sarebbero rimasti intorno ai 50 miliardi, cifra molto vicina ai record negativi. Neppure la risposta premi, conclusa con l'80% di abbandoni, ha risvegliato l'interesse degli operatori. La «settimana della passione» — hanno sottolineato tra le grida — non lascia sperare nulla di buono. Anche per i prossimi giorni il clima in Piazza Affari non cambierà, nessuno prenderà iniziative e l'attività sarà limitata alle sistemazioni di fine mese. Secondo gli operatori la responsabilità è tutta del voto del 5 aprile e dell'incertezza politica che ne è seguita. Tutti aspettano novità sul fronte del governo sperando in una coalizione a termine che vari le riforme istituzionali e che si preoccupi soprattutto delle riforme necessarie al rilancio economico, prima fra tutte l'introduzione dei fondi pensione che potrebbero spingere di nuovo la Borsa. L'unico timore per gli operatori è l'ingresso del Pds in questa ipotetica formazione che ancora spaventa Piazza Affari.

Minime le variazioni tra le blue chips. Le Fiat hanno chiuso a 4740 lire con un assestamento dello 0,11% per poi migliorare lievemente nel dopolistino a 4750 lire mentre le Generali hanno resistito a 28710 lire (+0,04%) poi migliorate a 28800 lire. In lieve progresso hanno chiuso le Montedison (+0,60% a 1350 lire) e le Olivetti (+0,18% a 2725 lire), mentre le Stet hanno ceduto lo 0,47% a 2135 lire. Tra gli assicurativi in ribasso hanno chiuso Latina (-3,28%), Lloyd (-1,03%), Toro (-0,94%), Sai (-0,47%). In controtendenza le Assitalia (+1,44%).

Contrastato l'andamento dei bancari: le Banco Roma sono salite dello 0,73%, le Comit, sul circuito telematico, sono scese dello 0,67%, invariate le Credit mentre le Mediobanca si sono apprezzate dello 0,27%. In rialzo le Bna (+1,28%) e le Credito Lombardo (+1,04%).

In ribasso invece Credito Fondiario (-1,65%) e Interbanca priv (-3,03%). Nel gruppo De Benedetti le Cir hanno ceduto l'1,56%, le Sasib sono scese dell'1,45%, le Valeo hanno perso l'1,41%. In progresso invece le Teknecomp (+2,25%). Tra i principali valori del gruppo Iri, le Sip hanno perso lo 0,58%, mentre le Italcable hanno registrato un progresso dell'1,44% e le Alenia sono salite dell'1,68%. In forte ribasso invece le Cementir (-1,84). Nel gruppo Eni le Saipem hanno ceduto l'1,73%.

Tra gli altri titoli, le Bonifiche Siele dopo essere state rinviate per eccesso di rialzo hanno chiuso a 23500 lire con un progresso del 2,40%. In rialzo anche Dataconsyst (+4,56%), Mondadori (+2,89%), Brioschi (+2,89%). In forte ribasso Euromobiliare (-6,41%), Ferrovie Torino Nord (-5,17%), Pozzi (-4,84%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/4	17.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
13/4	18.00	Gr. KYTHIRA	Ras Lanuf	rada/Siot
13/4	24.00	It. ISOLA TURCHESE	Brindisi	rada
14/4	6.00	Tu. MIMAR SINAN	Istambul	40
14/4	6.30	It. PALLADIO	Bari	23
14/4	10.00	Li. TROMSO ENDEAVOUR	Qua Iboe	rada/Siot
14/4	10.00	Ho. IOANNA	Salonicco	32(3)
14/4	matt.	It. SOCAR 101	Venezia	rada
14/4	pom.	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
14/4	gior.	Hu. THYRRHENIA	Pireo	P. Lido
14/4	sera	Ge. CALYPSO	Kaoshinng	Safa
14/4	18.00	Pa. PANAREA	Malta	VII
14/4	7.00	Ru. KOMPOZITOR KARA KARAEV	Jlicevsk	45

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/4	pom.	Sv. CIKOLA	rada	Dalmazia
13/4	pom.	Le. RABUNION XV	4	Tartous
13/4	17.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
13/4	sera	It. MARIASPERANZA F.	Terni	P. Ordaz
13/4	23.00	Li. SILBA	Siot 3	ordini
13/4	6.30	It. NUOVA ROSANDRA	49 (5)	Ravenna
14/4	9.00	Sg. CHL PROGRESSOR	Arsen.	Dunquerque
14/4	12.00	Sv. HVAR	22	Sebenico
14/4	12.00	Ja. RHINE MARU	50 (11)	Pireo
14/4	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
14/4	sera	Pa. PANAREA	VII	ordini
14/4	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
14/4	sera	Al. SHKODRA	38	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
14/4	8.00	It. ISOLA TURCHESE	rada	S.S. 1
14/4	matt.	Sv. HVAR	Terni	22
14/4	13.00	Is. ZIM SINGAPORE	rada	50 (13)

navi in rada

CIKOLA, ASPILOS, ZIM SINGAPORE, WARDA, ALMARE IV, NOVOCENTROL 2.

MA BANKITALIA LANCIA SEGNALI DISTENSIVI

Tassi: scattano gli aumenti

Il rialzo di mezzo punto già operato da alcune delle principali banche

Carlo Azeglio Ciampi

Il governatore Carlo Azeglio Ciampi afferma: «Meno tensioni ci sono nello Sme e meglio è per tutti», mentre il ministro del Tesoro Guido Carli dice no al consolidamento dei titoli pubblici. Per il ministro del Bilancio Cirino Pomicino sarà sufficiente una manovra correttiva da 20 mila miliardi. I timori sono comunque concentrati sulla possibilità di svalutazione, contro la quale vigila l'istituto di emissione.

ROMA — «Meno tensioni ci sono nel Sistema monetario europeo e meglio è per tutti»: così il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha commentato ieri a Basilea il rafforzamento della sterlina verificatosi alla luce della vittoria dei conservatori in Gran Bretagna. Ancora ieri la sterlina è stata lanciatissima.

Il marco, invece, si è indebolito rispetto alla lira chiudendo la giornata a quota 752,89 contro il precedente fixing di 753,52. Il timore degli ultimi giorni è per l'eventuale svalutazione della lira contro la quale il nostro Istituto di emissione vigila attentamente. Una svalutazione porterebbe infatti all'aumento dell'inflazione e di conseguenza all'aumento dei tassi di interesse. L'operazione di risanamento dell'economia si farebbe ancora più difficile (ieri il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha dichiarato che non saranno necessari più di 20 mila miliardi nella prossima manovra correttiva) e l'Italia sarebbe messa all'indice dal resto della Comunità.

Ieri la Banca d'Italia ha continuato a tenere sotto controllo la situazione del mercato monetario. All'asta pronti contro termine si è anche verificato un ribasso rispetto a venerdì scorso: appena lo 0,3%. Il che, sostengono autorevoli fonti monetarie, «non indica l'inizio di una fase di rientro dei tassi a breve, ma certamente una maggiore distensione». Tassi più alti si traducono infatti in un peggioramento dei conti pubblici perché a ogni punto percentuale in più corrispondono 15 mila miliardi di maggiore interesse da pagare a chi possiede i titoli pubblici. Inoltre, si attirerebbero i capitali stranieri e si rafforzerebbe così la lira, con grande danno per l'export e le imprese. Ma ecco che le banche non sembrano cogliere i segnali di distensione della Banca d'Italia, seguendo una strada tutta loro. Una strada contrapposta a via Nazionale. Ieri due tra le principali banche italiane, il San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena hanno deciso un rialzo dello 0,50% dei propri tassi attivi. Monte Paschi ha però lasciato alle proprie filiali libertà di scelta. Sono state seguite nella decisione della Banca popolare di Milano e della Cassa di Risparmio di Firenze. Questa ha aumentato i saggi tra lo 0,25 e lo 0,50%. Oggi deciderà l'Ambroveneto.

I prime rate e top rate (concessi alla migliore clientela) sono rimasti invariati. Le altre banche sono ora preallarme, ma per ora restano alla finestra. E' il caso per esempio del Banco di Napoli, della Cariplo, del Banco di Roma e della Banca Nazionale dell'Agricoltura. La stessa linea di condotta è tenuta anche dalla Banca nazionale del Lavoro, dal Credito italiano e dalla Banca commerciale: vogliono valutare gli eventuali sviluppi sui mercati dei rialzi applicati dagli altri istituti. L'attesa di un rialzo dei tassi ha comunque influenzato il mercato secondario telematico dei titoli di Stato. Ieri ci sono stati scambi a livelli recordo con forti richieste per Btp, Cct, Cto e Bot.

In tutto sono stati contrattati titoli per 12 mila 93 miliardi di lire. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha voluto fugare qualsiasi timore su un ventilato consolidamento dei titoli di Stato.

Rispondendo a un'interrogazione del senatore Guido Pollice (Verdi) ha escluso ogni «forma di proproga forzosa dei titoli detenuti dagli investitori». Ha anzi aggiunto che tra la fine del 1990 e il 30 settembre 1991 la durata media del debito è aumentata da 2 anni e 7 mesi a 2 anni e 11 mesi circa.

Roberta Sorano

BANCA PER LO SVILUPPO

Allarme di Attali: pochi aiuti all'Est

Il presidente della Bers (foto) chiede più poteri

BUDAPEST — Gli aiuti occidentali ai paesi dell'Europa centro-orientale non sono stati all'altezza delle aspettative e hanno avuto un impatto modesto sulle riforme politico-economiche in atto. Il presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), Jacques Attali, parlando ieri a Budapest alla prima assemblea della Banca ad un anno dalla sua creazione nell'aprile del '91, ha tracciato un quadro tutt'altro che roseo della situazione dei Paesi dell'ex blocco comunista, che negli ultimi 12 mesi, dalla Russia alla Cecoslovacchia, si è ulteriormente deteriorata.

Attali ha quindi proposto di ampliare il raggio d'intervento della Bers, finora concentrato sulla piccola e media impresa del settore privato, alla conversione a fini civili dell'apparato industriale militare: un'ipotesi, però, che ha subito trovato l'opposizione di Usa, Gran Bretagna e Giappone. Il presidente dell'istituto ha poi spezzato una lancia in favore delle drastiche riforme avviate in Russia dal governo di Boris Eltsin, da ieri dimissionario, ricordando che «gli aiuti dell'Occidente possono andare solo a quei Paesi che dimostrano di perseguire con tenacia la strada della ristrutturazione»: in gioco ci sono finanziamenti occidentali per 24 miliardi di dollari, promessi alla Russia il primo aprile scorso dai governi di Washington e Bonn, e che secondo la delegazione di Mosca sono ormai in pericolo.

Malgrado i 750 milioni di dollari dirottati nell'ultimo anno dalla Bers verso i Paesi dell'Est europeo «la situazione economica complessiva è peggiorata», ha detto Attali. Il Pnl è crollato in media del 15 per cento e così anche la produzione industriale e il potere d'acquisto delle monete, mentre la disoccupazione ha fatto un balzo in avanti della stessa entità. Le risorse necessarie per ricostruire i Paesi dell'ex blocco comunista ammontano, secondo Attali, «a 4.000 miliardi di Ecu», contro un impegno previsto dalla Bers per il '92 di circa un miliardo di Ecu. Attali ha anche sollecitato una piena liberalizzazione dei mercati della Cee, criticando il permanere di barriere commerciali comunitarie nei confronti dei prodotti dei Paesi dell'Est europeo, soprattutto in campo agricolo.

Il numero uno della Bers ha poi proposto la creazione di un fondo speciale, da attivare entro sei mesi e destinato a finanziare con crediti a tassi agevolati un programma di riconversione dell'industria bellica dei Paesi dell'Est europeo, che a tutt'oggi dà lavoro a circa 12 milioni di persone: un progetto che richiederebbe uno sforzo aggiuntivo ai 56 Paesi contribuenti dell'Istituto.

L'idea è stata subito bocciata dal segretario al Tesoro Usa Nicholas Brady, secondo cui «ampliare i compiti della Bers sarebbe un grave errore». «La Banca — ha osservato — deve concentrarsi sulla sua missione iniziale, cioè gli aiuti al settore privato. La Bers non può risolvere da sola tutti i problemi dell'Est europeo, occupandosi al tempo stesso del pubblico e del privato». Per gli Stati Uniti la gestione di questo progetto dovrebbe essere affidata ad altri organismi internazionali, come per esempio l'Ais, l'Associazione internazionale per lo sviluppo. Critiche alla Bers sono giunte anche dalla Cecoslovacchia: secondo Vaclav Klaus, ministro delle finanze di Praga, il ruolo svolto dalla banca presieduta da Attali nelle riforme economiche del suo Paese «è stato marginale» a causa «della scarsità delle risorse messe a disposizione». Romania e Bulgaria hanno sollecitato invece un più rapido intervento dell'Occidente in sostegno delle riforme avviate.

BERS

Affari italiani

BUDAPEST — Affollata assemblea della Bers, numerosissima, ma non è una novità, la presenza degli italiani. Ma questa volta, a differenza di altre occasioni (prima fra tutte il meeting annuale del fondo monetario), i connazionali convenuti a Budapest hanno buoni motivi: conoscere la realtà dei paesi dell'Est o, meglio, preparare il terreno per la conclusione di buoni affari. «Per noi — ha dichiarato il neopresidente del Mediocredito centrale, Gianfranco Imperatori — Budapest è la sede ideale per confrontare la bontà dei programmi futuri. Infatti l'istituto vuole passare da un discorso di solidità a uno di imprenditorialità, dedicandosi al sostegno di sistemi industriali e meno di industria. Solo così, ha detto, avremo una capacità di ritorno alimentando un equilibrato circuito finanziario».

Imperatori ha rilevato che il Mediocredito centrale vuole puntare molto al discorso del cofinanziamento in collaborazione con altre istituzioni internazionali, relegando in un secondo piano quello dei rapporti bilaterali. E per questo ha detto che si sta puntando alla conclusione di una serie di affari, primi fra tutti quelli con il governo algerino e, sul piano interno, per il coinvolgimento dell'industria molitoria e pastaia italiana in Ucraina. «E' qui infatti che vogliamo portare, dove c'è la materia prima, i nostri imprenditori per un discorso di produzione e di assistenza tecnica al produttore di materia prima».

SI ATTENDE IL PARERE DEGLI AGENTI DI CAMBIO E DELLE SIM

Consob, altri 25 titoli sul telematico

Si dovrebbe così raddoppiare il numero dei contratti stipulati giornalmente sul circuito

MILANO — La Consob ha intenzione di quotare sul circuito telematico della Borsa Valori altri 25 titoli, già selezionati tra quelli a medio flottante del listino. Questa mossa dovrebbe comportare il raddoppio del numero dei contratti stipulati giornalmente sul circuito, mentre i titoli negoziati crescerebbero dai 10 attuali a 35. Se la marcia verso un progressivo ampliamento della continua appare inevitabile, c'è invece incertezza sui tempi necessari perchè ciò avvenga. I problemi sono di carattere essenzialmente tecnico, e riguardano i collegamenti sul circuito telematico tra le varie Sim e le dieci Borse italiane. Proprio per avere ragguagli in proposito, la Consob ha scritto la scorsa settimana a Milano all'Unione dei Comitati direttivi degli agenti di cambio e all'Assosim, che a loro volta hanno girato il quesito ai rispettivi associati. La risposta era attesa ieri, ma di fatto dovrebbe pervenire a Roma solo tra qualche giorno. La Commissione — è scritto nella lettera — ha deliberato di aumentare di 25 unità i titoli della continua, anche a seguito della comunicazione con cui la Gtb — Generale telematica di Borsa — informava della capacità delle strutture telematiche di procedere a un «consistente» aumento dei valori negoziati in questa sede. Dopo uno scarno accenno a questi nuovi ingressi (ma nessun nome), la Consob chiede quali sono i tempi ritenuti necessari, affinchè l'incremento dei titoli trattati possa essere realizzato «senza difficoltà per gli operatori».

NONOSTANTE LA FRENATA

Impieghi bancari '92: ritmo ancora sostenuto

MILANO — Nel '92, nonostante un certo rallentamento, gli impieghi bancari continueranno a correre al di là degli obiettivi ufficiali. In presenza di un'evoluzione contenuta della raccolta c'è quindi da attendersi il permanere nei prossimi mesi di una situazione piuttosto tesa nel mercato degli impieghi. E' la previsione avanzata dall'uffcio studi e programmazione della Comit che all'evoluzione e all'utilizzo del credito dedica l'ultimo numero di «Tendenze monetarie». Dai dati emerge anche un andamento dei prestiti in apparente distonia con lo stato dell'economia reale. Fra le diverse ragioni vi è anche quell'utilizzodel credito per investimenti finanziari, con tanto di arbitraggio fra costo del denaro e interessi sui titoli di Stato, che sono lo sfondo della recente riflessione del vicedirettore di Bankitalia, Antonio Fazio. Lo studio nota innanzitutto che la netta accelerazione della crescita degli impieghi, superiore agli obiettivi fissati, è avvenuta negli ultimi quattro anni «pur in presenza di una politica monetaria che ha generalmente garantito un sostanziale rispetto degli obiettivi posti sulla moneta. Nello stesso periodo è proseguita la divaricazione fra incrementi della raccolta e degli impieghi, con un rapporto cresciuto del 20% rispetto all'87. In questo scenario «il sistema bancario si troverà sempre più ad affrontare delle tensioni. Finora questo problema è stato in parte ovviato tramite la cospicua ricomposizione dell'attivo bancario dai titoli agli impieghi stessi, ma è chiaro che questa non può rappresentare una via percorribile indefinitamente». Ora il rapporto tende ad avvicinarsi all'ottimale e proprio da esigenze di equilibrio di bilancio potrebbero giungere sstimoli al raffreddamento.

«Tendenze monetarie» stima che il rapporto fra titoli e impieghi del sistema bancario, attualmente fra i più elevati in Europa, possa scendere anche sotto il 32% previsto nel '92. «Da un nostro esercizio previsivo — è scritto nello studio — si ricava per il '92 un tasso di crescita per gli impieghi in lire per il 1992 del 13,3% (di tre punti superiore ai programmi ufficiali) mentre la previsione relativa ai depositi (7,2%) è sostanzialmente in linea con quella ufficiale (5-7%). Una tale dinamica implicherebbe una riduzione del 29% del rapporto fra titoli e impieghi con una espansione di questi ultimi sempre più in presa diretta con la capacità del sistema di accrescere la raccolta».

Raffica di scioperi in Bankitalia

ROMA — Il sindacato autonomo Fabi-Bankitalia continua a contestare il contratto di lavoro dei dipendenti della Banca centrale siglato lunedì scorso dai sindacati confederali. Oggi partirà la seconda tranche degli scioperi indetti (la prima è stata attuata all'inizio del mese). La Fabi ha anche avviato una raccolta di firme su tre atti di diffida nei confronti delle autorità bancarie, accusate di aver raggiunto un'intesa con sindacati che «non sono rappresentativi della maggioranza dei lavoratori». Questo il calendario delle agitazioni indette per aprile. Oggi: un'ora alla fine di ogni turno per tutte le realtà lavorative; 15, 16, 17 aprile: divisione di cassa di Roma sede dalle 8 alle 12.50; 21, 24, 27 aprile: divisioni di cassa di Roma succursale, Milano succursale, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Ancona, Palermo, Cagliari, Venezia, dalle 8 alle 12.50; 24, 27, 30 aprile: intera giornata per le stanze di compensazione di Milano e Roma; 30 aprile: intera giornata uffici di contabilità di Milano sede e Roma sede.

EFFETTO WARRANT

Mediobanca sale al 12,82 di Generali

L'incremento è dovuto totalmente alle azioni dell'aumento di capitale, che potranno però essere riscattate

MILANO — La quota di Mediobanca nella Generali è salita dal 5,96% al 12,82% del capitale, al 31 dicembre scorso. L'incremento è dovuto totalmente alle azioni rivenienti dall'aumento del capitale Generali che si trovano per ora nel portafoglio di Mediobanca, e che sono al servizio dei warrant emessi nell'occasione; qualora i soci convertissero tutti i warrant la quota controllata da Mediobanca tornerebbe quindi all'originario 5,96%.

Il dettaglio dell'operazione è contenuto nella relazione semestrale di Mediobanca, diffusa ieri. L'istituto guidato da Enrico Cuccia detiene ora «in proprio» 42,87 milioni di azioni Generali, pari al 5,96%, oltre 8 milioni di azioni in più rispetto al 30 giugno '91; questo perché ha partecipato all'aumento di capitale pro-quota. Sono comprese nel pacchetto anche 594 mila azioni possedute da una controllata, la Finarco, che lo scorso anno figuravano nel portafoglio di un'altra controllata, la Compass.

A questo 5,96% si aggiungono le azioni detenute da Mediobanca e dalla Sade finanziaria, società del gruppo, nell'ambito del consorzio per l'aumento Generali. Si tratta di 49.992.250 azioni, pari al 6,86%, che sommato dà il 12,82% totale. La quota della Sade è minima, pari a 1.457.500 azioni. L'investimento complessivo per Mediobanca è stato di 394 miliardi di lire.

Sommando l'esborso sostenuto dalla Sade relativamente alla sua quota, l'impegno finanziario di Mediobanca è stato di circa 405 miliardi di lire. Resta da vedere ora quanto sarà stabile e quanto invece provvisorio questo aumento della partecipazione, che rafforza Mediobanca nella posizione di primo azionista della Generali.

Mediobanca e Sade insieme hanno ricoperto una quota del 40,19% nell'ambito del consorzio di garanzia, a cui hanno partecipato tutte le maggiori banche e società finanziarie italiane; a esse infatti sono state attribuite oltre 58 milioni di azioni sulle 145,75 milioni emesse dalla Generali nell'occasione.

La semestrale, relativa al periodo luglio-dicembre '91, svela altri movimenti del portafoglio titoli Mediobanca. Tenendo conto anche di affari conclusi nei primi mesi del '92, emergono il calo dal 14,80% al 6,17% nel capitale della Fochi, l'ingresso nell'Editoriale (gruppo Monti), con una quota dell'1,93%, la cessione dell'intero pacchetto Mondadori (5,35% del capitale) per 8,7 miliardi di lire.

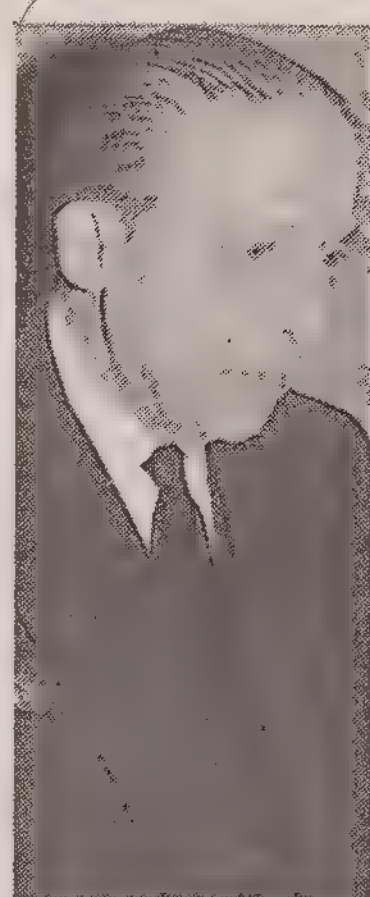
Altre operazioni di minor rilievo riguardano l'incremento nella francese Axa (da 0,26% a 0,54%) e il calo nella Paribas (da 2,02% a 1,61%). Immutate le quote nel gruppo Pirelli dopo i vari aumenti di capitale, nella Continental, Snia, Gemina e Burgo.

Al 31 dicembre '91, per obbligazioni e azioni quotate in portafoglio, il valore di carico era di 2079 miliardi, con una plusvalenza implicita di 1646 miliardi rispetto ai prezzi di Borsa, contro i 2047 miliardi del giugno '91.

Enrico Cuccia

BANCHE

Il Credit vuole collaborare con i vertici della Bna

BUDAPEST — La sede non è di quelle tradizionali, ma il messaggio arriva chiaro: il Credito italiano rilancia la sua offerta di collaborazione alla Banca nazionale dell'agricoltura (che detiene l'8,16% del capitale) per una gestione comune dell'istituto. Da Budapest, dove è in corso l'assemblea annuale della Bers, l'amministratore delegato della Bin milanese, Piercarlo Marengo, ha infatti riproposto il tema di un possibile coinvolgimento dell'istituto. «Fin dall'inizio abbiamo proposto ad Auletta la nostra collaborazione e lo abbiamo ribadito a chiare lettere nei giorni scorsi. Del resto — ha sottolineato Marengo — abbiamo molti prodotti da offrire al nostro potenziale interlocutore, qualora si arrivasse ad un accordo». Marengo ha confermato di aver incontrato nei giorni scorsi il comitato di presidenza dell'Iri per un esame della situazione, ma non ha voluto sbilanciarsi sull'atteggiamento che la banca terrà in occasione dei prossimi avvenimenti istituzionali. «Non abbiamo ancora deciso come comportarci in occasione della prossima assemblea di bilancio della Bna. Credit, per la prima volta, ha manifestato il suo voto contrario all'assemblea straordinaria di Bonifiche Siele sulla proposta di aumento del capitale».

BORSA

Un pacchetto di San Paolo acquistato dalla Ras

MILANO — Il 31 marzo il gruppo assicurativo Ras ha acquistato 1,55 milioni di azioni San Paolo Torino, l'istituto di credito quotato in Borsa dal 2 aprile. E' quanto si ricava dalle comunicazioni inviate dalla stessa Ras all'Isvap, l'organo di vigilanza sulle assicurazioni. Il 17 marzo, al momento della chiusura del collocamento al pubblico dei 125 milioni di azioni San Paolo offerti sul mercato, pari al 20 per cento del capitale, nessun azionista singolo risultava in possesso di più di un milione di azioni. Alla Ras spiegano però che la compagnia ha prenotato in proprio solo 776 mila azioni del San Paolo, mentre un altro pacchetto di uguale entità è stato prenotato da Ras Bitariv, la società del gruppo che si occupa delle polizze vita rivalutabili e la cui gestione, per motivi di trasparenza, è totalmente indipendente.

Scala mobile: il sindacato scricchiola

ROMA — «L'affaire» scala mobile sta mettendo a dura prova l'unità sindacale. Per lo scatto di contingenza del prossimo maggio, la Cgil minaccia di seguire la via legale. La Uil, in un primo tempo più cauta, ieri ha annunciato invece che «se la Confindustria si oppone daremo vita a vertenze in tutta Italia per recuperare quei soldi».

Isolata, ormai, è la Cisl che invoca la riapertura complessiva della trattativa sul costo del lavoro. Ma per metter fine alle devergenze oggi i tre segretari, Trentin, D'Antoni e Larizza, si incontreranno con lo scopo di individuare una strategia comune. E gli industriali? Non c'è dubbio sulla loro posizione: «No, non pagheremo», insistono.

Eppure ieri, stando alle informazioni diffuse dalla Fiom, qualche piccola crepa nel muro di intransigenza sembrava essersi aperta. A Novara sarebbero stati stipulati tredici accordi aziendali con i quali si assicurerebbe ai lavoratori lo scatto di scala mobile. A firmare l'intesa sarebbe stata la sola organizzazione sindacale dei metalmeccanici della Cgil insieme ai consigli di fabbrica con le singole direzioni delle imprese. Quali? Non si sa, eccetto una: la Eure Spa.

All'Unione industriali di Novara si percepisce un lieve imbarazzo, ma si sottolinea che se anche fosse vero («Non conosciamo l'identità delle imprese, perciò a noi non risulta») sarebbe come andare a cercare il pelo nell'uovo: sono 150 le aziende metalmeccaniche, con 10 mila addetti, che aderiscono all'Unione. L'Api (l'Associazione piccole imprese appartenente alla Confapi che ieri ha ribadito il suo «no» allo scatto di contingenza) dice, invece: «A livello provinciale non abbiamo avuto direttive specifiche — spiega il direttore, Maurizio Della Santa — non possiamo imporre diktat, perché rispettiamo la decisione dei singoli imprenditori». Ma la Fiom, stavolta sostenuta da Fim e Uilm, non si è fermata alla zona di Novara. Anche nel bresciano i sindacati si sono dati da fare. Ieri più di 800 imprese hanno ricevuto una lettera di avvertimento: «Vi invitiamo a dar corso al pagamento della contingenza di maggio. In caso di rifiuto ci riserviamo di utilizzare gli strumenti opportuni e consentiti contro ogni inadempienza contrattuale», ovvero la via giudiziaria indicata dalla Cgil.

Insomma, il quadro che si prospetta a pochi giorni dalla scadenza di maggio non è esaltante. C'è molta confusione. Dobbiamo accordarci a tutti i costi, è il monito di Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl. «L'obiettivo è quello di accordarci su un programma di medio periodo relativo all'occupazione, all'abbattimento dell'inflazione e all'equità fiscale. Dentro questo programma possono trovare una soluzione la riforma del sistema contrattuale e la dinamica salariale chiudendo, così, definitivamente la partita scala mobile. Solo dopo ciò potremo avere un serio confronto con la Confindustria e con il governo».

Chiara Raiola

IL NUOVO ISTITUTO DI CREDITO TRIESTINO

La Popolare in marcia

Nominato il consiglio d'amministrazione - Presidente Guido Gerin

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Entro la fine dell'anno la nuova Banca Popolare di Trieste sarà operativa. Ieri c'è stata la nomina del consiglio d'amministrazione con la firma dell'atto costitutivo. Alla guida del nuovo istituto di credito è stato chiamato Guido Gerin, docente universitario ed esperto di problemi internazionali. Vicepresidente è Giovanni Ferrari, amministratore delegato della Sasa Immobiliare, che dal novembre '89 ha guidato il comitato promotore capace di coagulare intorno al progetto soci (2230) e capitale (una ventina di miliardi). La nuova Popolare triestina, mentre attende che l' atto costitutivo e lo statuto passino al vaglio di Bankitalia, sta muovendo i primi passi in più direzioni. Di fatto è una realtà che potrebbe dare una scossa notevole al movimento economico triestino. Il consiglio d'amministrazione è un «salotto buono» dove compaiono personalità di spicco del mondo assicurativo, anche se puramente a titolo personale. Nel comitato promotore, che resta quale organo consultivo, compare il nome del presidente onorario delle Generali, Enrico Randone. Nel consiglio d'amministrazione figurano l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty, il presidente di Alleanza assicurazioni, Alfonso Desiata, il presidente della Tripcovich e consigliere delle Generali, Raffaello De Banfield, il condirettore generale del Lloyd Adriatico, Clemente Cameli, l'amministratore delegato della Sasa assicurazioni, Luciano Del Piccolo. Nel consiglio troviamo inoltre esperti di brokeraggio assicurativo come Enrico Mari Grego, lo spedizioniere Federico Pacorini, il commerciante Sergio Godina, l'avvocato Mario Diego. Un universo composito che riflette la vocazione della nuova banca a contatto con le varie realtà del mondo economico e imprenditoriale triestino.

Al vertice del nuovo istituto è stato nominato ieri un comitato esecutivo composto da Gerin, Ferrari e Diego. Ieri è stato nominato anche il collegio sindacale che sarà formato da Luciano Davanzo, presidente dello stesso organo alle Generali, Vittorio Di Bin presidente del collegio del Lloyd Adriatico, Paolo Valenti, del collegio Fincantieri, (supplente), e i commercialisti Giuseppe De Sanctis e Piero Valentincic (supplente). Il collegio dei probiviri risulta composto dal vicepresidente delle Generali, Carlo della Torre e Tasso, Giovanni Cervesi, Giancarlo Stavro Santarosa, Emilio Stock, e sarà presieduto da Giorgio Irneri, ex presidente del Lloyd Adriatico.

Gerin ha rimarcato la caratteristica di azionariato diffuso dell'istituto che punta con decisione anche verso le nuove ambizioni di Trieste come dinamo finanziaria verso i nuovi mercati dell'Est.Non ha poi nascosto interesse verso l'off-shore, la piazza di intermediazione finanziaria prevista dalla legge sulle aree di confine (e attualmente «sotto processo» a Bruxelles). E in questo scenario si collocano anche le possibili sinergie con il mondo assicurativo. La nuova Popolare di Trieste, che avrà sede in via Mazzini, nei locali di un palazzo di proprietà delle Generali, per Gerin dovrà muoversi con la giusta cautela: «Se gli utili ci saranno potremo anche permetterci qualche lusso». Il presidente ha anche coniato uno slogan: «Tecnicamente bravi, economicamente parchi». Lo statuto prevede funzioni molto ampie: «L'ideale sarebbe il modello tedesco: la banca fa tutto, anche la finanziaria».

Per l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty «il futuro dirà quali potranno essere le potenzialità della nuova Popolare. Le difficoltà non sono poche. Aspettiamo che i tempi maturino». E Gerin ha ancora una volta rimarcato il ruolo potenziale dell'istituto in un momento in cui, nonostante non spirino venti favorevoli per il mondo del credito, Trieste punta a diventare mercato finanziario di rango per il Nord-Europa.Tutti i soci fondatori hanno già versato la metà del capitale da loro sottoscritto.

Da sinistra il presidente Gerin, Ferrari, Gutty e Desiata. (Italfoto)

BANCHE

In Factor: le quote

VENEZIA — Banca popolare veneta e Factorit sono entrate nella compagine sociale della In Factor di Milano, la società di factoring nata dieci anni fa per la gestione dei crediti all'indotto produttivo e commerciale operante nell'ambito del gruppo Benetton, e ora rivolta ad una più ampia e diversificata tipologia di clienti del Nord-Italia. L'accordo — subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia — è stato siglato da Gilberto Benetton, presidente di Edizioni holding (che possedeva il 52 per cento della società), da Giorgio De Benedetti, presidente della Banca popolare veneta, e da Bruno Filippi, direttore generale della Factorit. In base all'accordo, la Banca popolare veneta dispone ora del 35 per cento del capitale di In Factor, Edizioni holding il 47 per cento e Factorit il 10.

IN OCCASIONE DELLA FIERA

Una delegazione lituana in missione a Trieste

TRIESTE — In seguito ai contatti avuti lo scorso dicembre a Trieste, grazie alla proficua collaborazione in atto con il consorzio Friulgiulia, il segretario generale dell'ente Fiera di Trieste Giorgio Tamaro si è recato nei giorni scorsi in visita a Vilnius in Lituania su invito del presidente della Camera di commercio lituana Jonas Povilaitis.

In tale occasione sono stati approfonditi i dettagli della prima presenza ufficiale della Lituania alla Fiera internazionale di Trieste del prossimo giugno, con uno stand informativo e con l'organizzazione della visita di una delegazione economica il cui programma si incentrerà il 25 giugno in una conferenza illustrativa della nuova legge sugli investimenti esteri in Lituania e nell'individuazione delle potenzialità di dare vita a joint-venture grazie alla banca dati messa a disposizione dall'Istituto lituano per l'informatica.

Saranno presenti esponenti economici, tecnici e bancari in rappresentanza della Banca lituana per le innovazioni e le jointstock e della Litimpex, banca commerciale privata, nonché esponenti dell'Associazione delle imprese private lituane.

Una presenza specifica sarà riferita alle Giornate internazionali del caffè, la cui attenzione sarà quest'anno rivolta proprio ai mercati dell'Est con una partecipazione attiva della società Dzukija che detiene quasi il monopolio delle importazioni di caffè per Lituania, Lettonia, Estonia e gran parte della Russia.

Durante il breve soggiorno a Vilnius, Tamaro ha avuto modo di visitare la «Agrobalt», prima fiera commerciale del settore agricolo, dell'alimentazione e dell'industria dell'imballaggio, organizzata dall'Istituto per l'economia dell'alimentazione nazionale e internazionale di Heidelberg in Germania.

Si tratta di un chiaro esempio di penetrazione commerciale e industriale intelligente e mirata con la presenza di tre coraggiosi imprenditori italiani a fianco di una presenza tedesca pari al 90% dell'intera manifestazione.

In tale circostanza Tamaro ha avuto modo di incontrare il presidente del Consiglio supremo della repubblica lituana, Vytautas Landsbergis, e il ministro dell'Agricoltura Rimvydas Survila, il quale ha sottolineato il rilevante interesse della Lituania a un incremento delle relazioni economiche con l'Italia, nel cui ambito un primo passo può essere appunto costituito dai contatti che saranno attivati a Trieste il prossimo giugno durante la 44.a Fiera campionaria internazionale di Trieste.

ROSINA (FINMARE)

Unione inevitabile tra Lloyd e Italia

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Ezio Alcide Rosina, amministratore delegato di Finmare, è tornato su un vecchio discorso: Lloyd Triestino e Italia di navigazione vanno male, perdono decine di miliardi, le dimensioni dello shipping internazionale ormai sono tali da non permettere la sopravvivenza di due compagnie così piccole. Quindi, ha ribadito recentemente il manager pubblico parlando con i sindacati, la fusione tra le due società è un fatto inevitabile, perchè a colpi di assistenza statale non si può più andare avanti. E' quello che periodicamente scrive anche la Corte dei conti; è quello che ogni osservatore, dotato di buon senso, può constatare.

Però Finmare non può andare oltre. A Genova assicurano per l'ennesima volta che in piedi non c'è alcun piano che prenda in considerazione l'accorpamento tra le due compagnie di linea. C'è solo una generica indicazione politica, che, per essere concretamente attuata, abbisogna dell'appoggio e dell'approvazione dell'Iri e dei politici.

Non sarà facile neppure impostare questa fusione, perchè si fronteggiano due scuole di pensiero. C'è chi vuole procedere rapidamente, riducendo costi e personale. C'è chi dice: mettere insieme due ubriachi non significa fare un sobrio; vediamo prima con quali navi, con quali traffici, con quali organici, con quali strumenti finanziari, su quali rotte si può lavorare, solo allora passeremo a integrare le attività di Lloyd e Italia.

E 'sta benedetta fusione dove la facciamo? Già. Scegliamo Genova, storico scalo del triangolo industriale, capitale dell'armamento pubblico e privato nazionale? Ma basterà la capacità produttiva e commerciale italiana, per garantire il rilancio della nostra scalcinata portualità? Non sarebbe allora il caso di puntare su Trieste, sicuramente meno vocata al traffico nazionale ma senz'altro meglio situata per attrarre e raccogliere correnti commerciali dal centro e dall'est europeo? La partita sembra aperta e bookmaker, ben informati e interessati, dicono *fifty-fifty*.

Accanto ai grandi problemi strategici allignano quelli più quotidiani, meno esaltanti ma più insidiosi. Il Lloyd ha perso nel '91 poco meno di 40 mld e per fortuna intervengono una trentina di miliardi di contributo pubblico (sovvenzioni per il rafforzamento di alcune linee) a limitare i danni. La compagnia è costretta a intaccare il proprio capitale sociale (70 mld circa): arriverà Finmare a ricapitalizzare l'esangue peculio lloydiano? O il Lloyd dovrà arrangiarsi, sperando che non gli capiti un'altra botta come quella dell'anno scorso? Nel caso che tale inauspicabile ipotesi si verificasse, si correrebbe il serio rischio di dover portare i libri contabili in tribunale.

D'altronde Rosina è stato chiaro: nel '91 lo Stato ha ridotto gli stanziamenti in modo considerevole e questo ha comportato per Finmare interessi passivi per circa 37 mld. Il messaggio è inequivocabile: tirare la cinghia perchè la dispensa è vuota. Per il '92 il vertice lloydiano sembra un po' più rilassato: si sta rimettendo ordine nella gestione finanziaria, il Mafecs *tira*, benino l'Australia, non riesce invece a sollevarsi l'Africa occidentale.

Ma la fusione con l'Italia potrebbe essere solo un primo passo nella ridefinizione del futuro societario del Lloyd. L'armamento pubblico di linea continuerebbe comunque ad aver bisogno di nuova linfa. Apertura ai privati, dunque. D'accordo: ma quali? Quelli italiani? Gli esperti scuotono il capo: troppo frazionato e poco incline alle grandi operazioni commerciali e finanziarie. Allora l'armamento estero: il Mediterraneo è base più comoda per le rotte verso l'Estremo Oriente, potrebbe essere conveniente per una compagnia nord-europea avere un *pied à terre* a Sud. E qui ci fermiamo: nessuna illazione. Aspettiamo, se verranno, i fatti.

INDUSTRIA

Una «zona» di valore

UDINE — L'economia e il ruolo dell'industria nella società stanno rapidamente cambiando. La piccola industria in particolare, all'interno di questa trasformazione va assumento un ruolo di primo piano, contribuendo in maniera determinante a risolvere le difficoltà produttive e occupazionali che in Friuli purtroppo, ancora attanagliano la grande industria. Di tutto questo e del futuro delle zone industriali in particolare, si è discusso approfonditamente nel corso di un incontro tra l'ing. Melzi, presidente della Associazione industriali della provincia di Udine e il presidente del Consorzio Aussa Corno Lorio Murello.

«La zona industriale dell'Aussa Corno (39 aziende per un totale di circa 1500 addetti) — ha affermato Murello — con una opportuna politica degli insediamenti, ha contribuito allo sviluppo sociale dell'intera zona. Per quanto riguarda in particolare le prospettive future — ha preseguito — il Consorzio mira all'espansione - anche dei servizi commerciali e del terziario avanzato, il tutto con una particolare attenzione ai problemi ecologici e ambientali, trattandosi di una zona posta a ridosso di un parco fluviale».

Il presidente dell'Assindustria Melzi, che ha sempre dedicato un particolare riguardo alla piccola industria, ha riconosciuto l'importanza del ruolo delle zone industriali per la intera economia regionale, soprattutto in un momento di transizione come quello attuale. Momento di trasizione e di riflessione anche nei confronti dell'apertura dei mercati dell'Est. L'iniziale estusiasmo infatti si è andato via via ridimensionando alla luce delle difficoltà oggettive che gli imprenditori intenzionati ad operare oltre confine di fatto incontrano.

ACCORDO FIRMATO IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste base nord-coreana

Partirà a maggio un servizio tra il porto italiano e quello di Nampo

TRIESTE — Da maggio partirà una linea regolare fra i porti di Trieste e quello nord-coreano di Nampo, uno scalo organizzato essenzialmente per i traffici convenzionali. Sono già state previste tre toccate. Il servizio verrà garantito dalle unità della Tonghae, la flotta nord-coreana che si compone di una trentina di navi, destinate al trasporto convenzionale, con una portata che va dalle 9mila alle 20mila t. Sarà un'agenzia triestina, la Samer, a coordinare nell'area mediterranea l'attività marittima e commerciale della Tonghae.

Il paese asiatico, guidato dal dittatore comunista Kim Il Sung, sta cercando i primi agganci economici con l'Occidente e ha scelto Trieste come base portuale per i propri traffici. Dal punto di vista merceologico, la Corea esporta soprattutto metalli ferrosi e non, seta, prodotti agricoli (riso in primis); è invece interessata a importare impiantistica ed ha avviato forme di collaborazione con le grandi holding pubbliche italiane, Eni ed Iri. Il primo carico in partenza da Trieste riguarderà in particolare macchinari tessili e macchine per la lavorazione del marmo, provenienti da industrie lombarde e venete.

La grande disponibilità di minerali e di energia (soprattutto idroelettrica) ha determinato nella Corea del Nord un notevole sviluppo dell'industria di base, soprattutto siderurgica ma anche meccanica (trattori) e chimica (fertilizzanti); adesso si vorrebbe invece diversificare le produzioni industriali, da ciò il rilievo dato all'importazione di tecnologie.

Ieri mattina alla Camera di commercio il presidente Tombesi e l'ambasciatore nord-coreano presso la Fao (non esistono ancora rapporti diplomatici tra Roma e Pyongyang) Li Jong Hyok, accompagnato da alcuni funzionari, hanno firmato un protocollo d'intesa, nel quale si valuta positivamente la collaborazione con il porto triestino e con il quale le parti s'impegnano a promuovere ulteriormente lo sviluppo delle relazioni economiche italo-coreane. I rapporti tra Corea del Nord e Trieste erano già stati avviati un paio di anni orsono.

La firma dell'accordo tra Camera di commercio di Trieste e Corea del Nord: a destra Tombesi, a sinistra l'ambasciatore di Pyongyang.

VALUTAZIONI POSITIVE

Artigianato: nuovo Fondo di rotazione

TRIESTE — Una valutazione positiva, assieme a indicazioni e suggerimenti migliorativi, è stata espressa dai rappresentanti delle categorie degli artigiani sullo schema del provvedimento legislativo regionale destinato ad istituire e disciplinare il nuovo Fondo di rotazione a favore dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, previsto dalla legge nazionale n. 19 del 1991 sulle aree di confine.

Questo il risultato saliente dell'incontro di consultazione promosso dagli assessori alle Finanze Dario Rinaldi e all'Artigianato Pierantonio Rigo, tenutosi nella scorsa settimana con i dirigenti regionali e provinciali della Confartigianato, guidati dal presidente della federazione regionale Beppino Della Mora, e della Confederazione nazionale dell'artigianato guidati dal presidente regionale Italo Del Negro. Da parte degli assessori Rinaldi e Rigo sono stati richiamati e approfonditi gli indirizzi di fondo, adottati dalla giunta regionale, e che debbono presiedere la futura attività del nuovo fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane e che si incentrano, da un lato, su un largo spazio, come già avviene per l'Esa, di autogoverno della categoria anche per quanto riguarda questo nuovo strumento dell'artigianato regionale, e, dall'altro, su adeguate garanzie di funzionalità e di rigore, come necessario ad una attività di credito agevolato.

Da parte dei rappresentanti della categoria artigiana sono state ribadite le motivazioni di fondo per le quali è stato ripetutamente richiesta e attenuta nella legge sulle aree di confine, l'istituzione del Fondo di rotazione, ritenuto uno strumento innovativo ed indispensabile di sostegno e di sviluppo in termini moderni del comparto.

Sempre da parte dei rappresentanti degli artigiani è stato raccomandato all'amministrazione regionale un corso più rapido possibile per il nuovo provvedimento legislativo relativo all'istituzione del fondo di rotazione e dei successivi adempimenti per la sua concreta entrata in funzione.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre concordato sull'opportunità, prevista dallo schema di provvedimento, di avvalersi, per il periodo iniziale di attività del fondo di rotazione, e per quanto riguarda la tenuta della contabilità e l'istruttoria delle pratiche, del medio credito del Friuli-Venezia Giulia, e cioè di un istituto già sperimentato negli interventi di credito agevolato e che può quindi validamente assicurare il supporto tecnico, che sarà regolato da una apposita convenzione da stipularsi con l'amministrazione regionale.

RAIUNO

7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.10 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TG SETTE.
21.45 ALTA CLASSE. 1.a parte.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. 2.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 SUPERTELEVISION.
1.20 LA SFIDA DEL TERZO UOMO.
3.10 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
8.30 EDUCARE EUROPEO.
10.00 LA CHIAVE DELLA CITTA'. Film.
11.40 SEGRETI PER VOI.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 SUPERTELEVISION.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 PALLACANESTRO.
- TG 2 SPORTSERA.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per chi non sa pregare.
20.30 LETTERE D'AMORE. Film commedia 1989. Con Jane Fonda, Robert De Niro. Regia Martin Ritt.
22.15 SENATOR. Con Pippo Franco.
22.35 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 LA TALPA. Film.
2.00 PROVE TECNICHE.

RAITRE

11.00 GOLF.
11.30 CICLISMO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG 3.
14.00 TG REGIONE DEL Fvg.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 INTERVISTA ALL'EDILIZIA.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERBY - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TG REGIONE DEL Fvg.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTE CIVILE: Seconda parte.
23.30 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
24.00 OCCHI DI LYNCH. Documentario.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.40 UNA CARTOLINA.
1.45 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
2.15 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.35 ME LI MANGIO VIVI. Film.
4.10 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.30 L'UNIVERSO DENTRO DI NOI.
5.25 SCHEGGE.

Radiouno

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda un fiume di sentimenti; 11: Note di piacere; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...»; 21.58: Paola Pitagora e Duilio Del Prete in fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiouno; 8.03: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr 2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Conversazione quaresimale del Gr2; 20.03: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Diario italiano; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: il giallo delle pareti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Colonne sonore; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovič Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Melodie orchestrali; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario-Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste; 16.30: Gr1 in breve; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.30: Gr1 in breve; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.46: Ondaverde; 19: Gr1 serameteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve. 21: Stereodrome presenta Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: Classic rock, con Francesco Taddeucci; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione-meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.54: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il dottor Giorgio Mazza.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.30 Telefim: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. In diretta telefonica con il pubblico.
20.30 Film: «CHE DONNA RAGAZZI».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE, RTA SPORT (r).
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (r).
23.30 Telefilm: «I DETECTIVE».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Jane Fonda (Raidue, 20.30).

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
AMICI PUFFI. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
D'ARTACAN E I TRE MOSCHETTIERI. Cartoni.
IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 JUVENTUS-MILAN. In diretta da Torino, partita di ritorno, semifinale di Coppa Italia.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.35 CANNON. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Conduce Gerry Scotti.
20.30 GREYSTOKE LA LEGGENDA DI TARZAN, IL SIGNORE DELLE SCIMMIE. Film. Con Christopher Lambert.
23.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
1.00 STUDIO APERTO. News.

RETEQUATTRO

11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
DOLCE CANDY. Cartoni.
SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 NOSTRA SIGNORA DI FATIMA. Film 1952. Con Gilbert Rolan, Angela Clarke. Regia John Braham.
22.30 INCONTRI SULL'ARCA. Condotto da Mino Damato.
24.00 TITANIC. Film. Con Clifton Webb, Barbara Stranwick.
1.55 SPENSER. Telefilm.

TELEMONTECARLO

14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 VACANZE CON IL PADRE. Film drammatico 1980. Con Hal Linden, Timothy Hutton. Regia di Jerry London.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.35 BASKET.
0.10 TMC NEWS. Telegiornale.
0.30 COME DUE GOCCE D'ACQUA. Film western 1983. Con Sunshine Parker, Trudi Cooper. Regia di Russel Kern.

RETE AZZURRA

18.00 Rubrica. INCONTRI.
18.30 Rubrica PEDIATRICA.
19.20 RETEAZZURRA AUTOSPORT.
19.45 Tn. AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
20.30 FILM.
21.45 Rubrica: L'ANTIQUARIO CONSIGLIA.
22.00 INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 FILM.
23.45 NEWS.

TELEPADOVA

11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 MOTORI IN PISTA. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 IL TESORO DELLA FORESTA PIETRIFICATA. Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 NORD-EST.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica: ARCHIVIO DELL'ARTE.
11.45 LA GIOSTRA.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Rubrica: ARCOBALENO.
15.00 Documentario.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE.
20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 3

FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO. Film poliziesco 1967. Con Alain Delon, Nathalie Delon. Regia Jean P. Melville. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEQUATTRO

11.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.55 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
15.15 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: TRIESTINA-SPAL.
16.55 FILM: «IL GRANDE CAMPIONE» (1949) di Mark Robson.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 PIAZZA DELL'OPERA. Programma a cura di Daniela Ferletta e Rodolfo Fellini.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 DAI E VAI (replica).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica).
23.40 PIAZZA DELL'OPERA (replica).

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER RAGAZZI.
17.00 LA VALLE DELL'ERICA. Sceneggiato in 7 puntate.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 LA CONVERSIONE. Film per la Tv (Svizzera 1980).
21.55 TG TUTTOGGI.
22.05 SOLIMANO IL CONQUISTATORE. Film d'avventura (Italia 1961).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 A TU PER TU. Programma con ospiti in studio.
21.35 «MONTINAS». Telefilm.
22.00 «CHARLIE». Telefilm.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
22.50 «MISTER G». Telefilm.
23.20 «SOS». Telefilm.

TELECOMANDO

RAIUNO

Il cucciolo Frizzi supera Disney

Rubrica di **Giorgio Placereani**

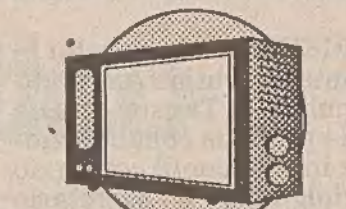
Chissà se c'era anche Muhammar Gheddafi fra i 100 milioni di telespettatori di tutto il mondo che sabato hanno seguito «La magica notte di Eurodisney» per l'arcinota inaugurazione (in Italia l'ha trasmessa Raiuno). Perché, tutto sommato, più d'un inizio permette di intuire quale sia il sogno segreto dell'irrefrenabile Colonnello: vorrebbe essere Capitan Uncino (e, a giudicare da certe strepitose «mise», forse anche un po' Crudelia De Mon); siamo dunque in piena area Disney, ed anzi, fra i pupazzi dei suoi personaggi che hanno riempito i teleschermi di sabato — e per quanto siano ben realizzati hanno sempre qualcosa di fasullo e un po' lugubre, nella loro innaturale tridimensionalità — uno dei più riusciti era proprio Capitan Uncino colla sua ciurma, in una tenue storia/balletto.

Come che sia, la «magica notte» si è srotolata un po' lentamente, nell'attesa di questo taglio del nastro che tardava a venire, e quand'è venuto si è risolto un po' in fretta, con quell'accalcarsi disordinato dentro il castello della Bella Addormentata, e fuochi artificiali non particolarmente eclatanti; ma per tenerci svegli e frustrare i tentativi di fuga via telecomando lo spettacolo poteva sempre contare su quella magica calamita che è Eurodisney stessa; quando la macchina da presa si aggirava golosamente per i viali, i palazzi, le caverne e le meraviglie di quell'immensa Xanadu infantil-tecnologica, dalla disarmante ingenuità americana che finisce per diventare la sua arma più forte, perché non te ne sottrai, era come se materializzasse un inespresso grumo di ricordi filmici, suggestioni infantili e desideri (il mitico «andare a Disneyland», come chi dicesse sulla Luna). Più coglievi i segni della promozione e dello spettacolo, più notavi con lieve scandalo europeo il cartone e la plastica, più ne rimanevi avvinto (naturalmente molti hanno commentato virtuosamente che non ci andrebbero neanche morti) (naturalmente molti sono bugiardi).

E più che lo spettacolo musicale — non particolarmente emozionante: ci aspettavamo il clip di Michael Jackson, ne abbiamo avuto una manciata di secondi — s'imprimevano nella memoria le schegge e i frammenti di film e cartoni animati inseriti nello spettacolo in modo asseverativo, «convalidante», graziosissimo, poi, sentire, un'inedita «Bella addormentata» cantata in francese; o addirittura in spagnolo («Eres tu / el principe azul / que yo sone...)!

Si faceva notare forte, e forse era inevitabile, la spaccatura tra lo spettacolo diretto e prodotto da Don Fischer, con le sue pompose riprese aeree, e gli interventi italiani al servizio dei conduttori Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, molto più terra terra in tutti i sensi, ivi compresa un'imbarazzata Lollobrigida che non sapeva dove andare. Frizzi è stato scelto, probabilmente, perché è effettivamente il più disneyano dei presentatori Rai, infantile, giocherellone e ansioso di piacere come un cucciolotto; in effetti un po' troppo: quella sua aria eccessiva da bravo ragazzo occhialuto, e quel suo modo bambinesco di scherzare, appaiono paleodisneyani ormai, neanche la Disney li impiega più nelle sue «fiction», se non per prenderli in giro, e infatti usa Rick Moranis.

Per Frizzi tutto era «simpatico», aggettivo usato a ripetizione nella serata; a ogni numero musicale seguiva inevitabilmente «grande entusiasmo, grande applauso» (questo può essere vero, ad esempio, per Angela Lansbury; non ci è sembrato per molti altri); peggio ancora, rideva da solo sui suoi scherzucci («applauditi da tutti, anche da Pluto - ah ah»), e insomma, come dire, bamboleggiava un po'. Comunque Frizzi & Carlucci ci hanno lasciato con un dubbio linguistico affascinante: si può ribadire una buonanotte, come han fatto loro?

TELEVISIONE

RAIDUE

Ironico «Senator»

Parte stasera un «serial» con Pippo Franco

Pippo Franco vestirà, da questa sera, i panni di un buffo «Senator» nella serie televisiva omonima diretta da Gianfranco Lazotti, in onda su Raidue in quattordici episodi suddivisi in sette serate.

Raidue presenta, alle ore 22.15, «Senator», una serie televisiva interpretata da Pippo Franco che firma il programma insieme a Cecilia Calvi e Piero Castellacci. La regia è di Gianfranco Lazotti.

Realizzata da Mario Rossini, la serie (14 episodi in 7 serate) offre un'ironica interpretazione delle vicende personali, familiari e pubbliche della vita di Cecilio Tacito senatore della Roma imperiale assillato da una moglie aggressiva e da un capo disonesto.

Reti private, ore 20.30

«Nostra signora di Fatima»

Poco cinema sulle reti private per la serata. Ecco gli appuntamenti più importanti: **«Nostra signora di Fatima»** (Retequattro, ore 20.30) di John Brahm (1952). Angela Clark veste i panni dimessi della pastorella Lucia Dos Santos a cui appare la Madonna. La gente si divide tra fedeli e increduli in un film oggi palesemente datato. John Brahm è, comunque, regista di grande mestiere e utilizza il miracolo di Fatima per uno spettacolo coinvolgente e commovente.

«Il giorno della civetta» (Italia 7, ore 20.30) di Damiano Damiani (1968). Un grande romanzo di Sciascia diventa un forte film di denuncia civile contro la mafia, uno dei primi esempi del genere insieme a «A ciascuno il suo» di Elio Petri. Franco Nero è il capitano dei Carabinieri che si innamora di Rosa Nicolosi (Claudia Cardinale), vedova «bianca», mentre indaga su un delitto di mafia. Tra gli interpreti: Lee J. Cobb e Serge Reggiani.

Reti Rai, ore 20.30

«Lettere d'amore» di Martin Ritt

Appena tre i film da proporre per la serata sulle reti Rai. Nel corso della notte si può, invece, segnalare **«Sherlock Holmes alle corse»** (1937) con Ian Fleming (su Raiuno alle 3.25).

Ecco invece gli altri titoli: **«Lettere d'amore»** (Raidue, ore 20.30) di Martin Ritt (1989) in «prima tv». Uno dei film meno pubblicizzati della inattesa coppia Bob De Niro-Jane Fonda. Il regista non rinuncia alla sua passione per il realismo metropolitano e operaio, qui raccontato come in una parabola del «New Deal». De Niro è l'operaio Stanley, analfabeta e incattivito dal licenziamento; Jane Fonda la volitiva vedova che gli insegnerà a leggere e a credere nella vita. Pregi e difetti sono quelli classici del cinema di Ritt.

«La talpa» (Raidue, ore 0.20) di Tom Clegg (1987), un poliziesco con Dennis Hopper e Hardy Krueger da non confondere con l'omonimo tv-movie dal romanzo di John Le Carrè.

«La sfida del terzo uomo» (Raiuno, ore 1.20) di Ken Annakin (1959). Michael Rennie ritorna sulle tracce del celebre film con Orson Welles e si trova coinvolto in una fosca avventura sullo sfondo di un'Europa ancora segnata dalla guerra fredda.

Raitre, ore 23.30

«C'era una volta Fluff»

"Sesso e Università" è il tema della puntata di "C'era una volta Fluff" in onda alle 23.30 su Raitre, in concomitanza con la giornata di mobilitazione degli atenei italiani.

Ospiti in studio la giornalista del Tg3, Rosanna Cancellieri, e un gruppo di studenti romani della facoltà di Lettere.

Raidue, ore 17

«Diogene» parla di Scientology

"Diogene" dedica la puntata, in onda su Raidue alle 17, al fenomeno della "chiesa" di Scientology, dopo le numerose segnalazioni e telefonate giunte nella redazione del programma.

TV / MINISERIE

«Rossella», la ricerca comincia

ROMA — La Rossella O'Hara televisiva degli anni '90 potrebbe essere italiana: una nuova stella nasce da una ricerca internazionale che stanno avviando i produttori di "Rossella", la miniserie di Silvio Berlusconi Communications, Rhi Entertainment, Cbs e Kirchgrupe. Con questa iniziativa, i produttori di "Rossella" si augurano di riuscire a trovare un volto sconosciuto, nuovo e carismatico, per il ruolo femminile del personaggio principale nello spirito della leggendaria ricerca compiuta dal produttore di "Via col vento", David O'Selznick, per trovare la prima Rossella, più di cinquant'anni fa.

La ricerca internazionale di Rossella è destinata a diventare, nel mondo dei mass media, l'evento del 1992. Diverse campagne promozionali verranno avviate, contemporaneamente in tutto il mondo, alla ricerca della nuova Rossella e in tutte le nazioni sarà possibile partecipare a questa iniziativa. In ogni Paese, una rete televisiva, una rivista o un quotidiano fra i più importanti diffonderanno e condurranno la ricerca in ambito nazionale contribuendo ad aumentare l'interesse verso l'iniziativa. Le singole vincitrici di ogni Paese verranno selezionate nel settembre del 1992.

In Italia, la campagna "Cercasi Rossella" verrà promossa da Canale 5 e da «Sorrisi e canzoni Tv». Le "Rosselle" selezionate parteciperanno a uno «special» di Canale 5 organizzato per settembre.

La ricerca internazionale di Rossella si concluderà nell'ottobre del 1992 con uno «special» televisivo di un'ora in diretta da New York, trasmesso in tutto il mondo. Al termine dello show televisivo sarà annunciato il nome della nuova Rossella e si saprà se "è nata una stella". Le riprese di "Rossella" (il seguito di "Via col vento") incominceranno nel novembre del 1992.

Anche per "Via col vento" fu organizzata una ricerca a tappeto della protagonista. Verso la fine degli anni Trenta David O'Selznick, il produttore del celebre film, organizzò una leggendaria ricerca per riuscire a trovare l'attrice destinata a interpretare il ruolo di Scarlett O'Hara (in italiano Rossella).

LIRICA / TRIESTE

Manon venuta dall'Est

La giovane rumena Laura Niculescu al debutto sulle scene europee

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — «Sogni? Non ne ho più. Ora c'è solo il lavoro». Basta una frase per racchiudere il senso di una conversazione che ruota intorno al canto, ai teatri, alla carriera. E soprattutto all'entusiasmo. L'entusiasmo di chi può finalmente conoscere da vicino i grandi nomi della lirica, prepararsi per il debutto con Colin Davis, sfogliare l'agenda degli impegni tra i quali spiccano «Les Troyens» al Covent Garden, e un «Tabarro» da incidere a New York. Per Laura Niculescu, rumena, dieci anni di carriera nel suo Paese alle spalle, questo è un momento importante: la sua Manon al Comunale triestino (dal 16 aprile subentrerà definitivamente ad Adriana Morelli, protagonista ancora oggi) segna, infatti, il debutto assoluto sulle scene operistiche di quell'Europa che per gli artisti dell'Est era una volta «il paese dei sogni». «Coi soldi che avevamo a Bucarest, non ci potevamo certo permettere di invitare le stelle della lirica. Negli ultimi tempi arrivavano le videocassette, ma non era certo come poterli sentire alla Staatsoper».

Ma non era solo quello: anche espatriare era un problema. «Per me, in modo particolare. Non ero sposata, non avevo figli: insomma, il mio era un caso ad alta percentuale di rischio di... non ritorno». Così la cantante di Bucarest («anzi, un piccolo paese sulle montagne, lì vicino») ha passato tre anni nel coro della Filarmonica di quella città («prima nelle file, poi con ruoli da solista») per approdare in seguito al teatro dell'Operetta. «Ci sono rimasta per cinque anni, come artista stabile. E' stata un'esperienza interessante e formativa, che mi ha permesso di maturare nella recitazione, oltre che nel canto. Perché anche se al Conservatorio si studia, una volta arrivati sul palcoscenico c'è tutto un mestiere da imparare: devi pensare a dove guardare, a come muoverti, perfino a dove mettere le mani...».

Alla fine, l'opera: tre anni nei quali la Niculescu ha coltivato quello che definisce il repertorio adatto alla sua voce di lirico spinto. Un repertorio che solitamente si affronta solo dopo una certa maturazione. «E' vero, ma credo che lo si possa cantare: l'importante è non sforzare la voce». Poi, alla fine del '90, il grande salto: «Ho potuto andare a Vienna, dove ho incontrato un impresario, Hartl, che mi ha aiutato moltissimo procurandomi delle audizioni: ora ho un contratto in esclusiva con lui, anche se fra i miei prossimi impegni c'è qualche esibizione a Bucarest. Non ho intenzione di trasferirmi, di perdere la mia cittadinanza: in fin dei conti amo il Paese, lì ci sono i miei genitori, ho una bella casa...».

L'impatto con la nuova realtà? «E' stato uno shock, all'inizio. Io vengo da un Paese dove le cose vanno avanti in ogni modo, non c'è competizione. Gli artisti hanno un contratto fisso con il loro teatro, e l'importante per loro è arrivare all'età della pensione. Qui tutto è diverso: devi sempre essere in forma, non puoi certo permetterti di «bucare». Per lavorare devi essere in continua competizione. Comunque è difficile dare un giudizio su questa società; la conosco troppo poco, e sono ancora legata alla nostra vecchia mentalità: Per noi, fino a qualche anno fa, tutto quello che veniva dall'Ovest era bellissimo».

Comprese le «voci», naturalmente. «Il mio idolo è sempre stata Mirella Freni. La ammiro per come ha saputo gestire una carriera brillante e soprattutto lunghissima: sappiamo tutti quanti anni ha, eppure canta ancora splendidamente».

E la carriera di Laura Niculescu? «Grazie a Dio sono passati quegli anni che ora mi sembrano impossibili perfino a raccontare: non si può neanche immaginare cosa sia stato cantare con una temperatura in sala di solo dieci gradi, doversi spostare con mezzi di fortuna... Condizioni difficili da reggere. Adesso, penso solo ad andare avanti. E non mi pongo obiettivi irraggiungibili; o ritmi che non potrei tenere. Voglio solo poter fare il mio lavoro, un lavoro normale...».

Dal 16 al 28 aprile al Teatro Verdi la rumena Laura Niculescu (nella foto con Kaludi Kaludov) subentrerà ad Adriana Morelli, che si congeda questa sera dal ruolo principale di «Manon Lescaut».

LIRICA / MILANO

Una «preghiera» per Kennedy

Domani «prima» italiana della Messa di Bernstein

MILANO — «Mass for John Fitzgerald Kennedy» di Leonard Bernstein (ma il titolo originale è piu conciso: «Mass for J.F.K.») sarà eseguita per la prima volta in Italia domani al Teatro Smeraldo di Milano. E' una iniziativa dei «Pomeriggi musicali» (con la collaborazione di Musica nel nostro tempo e dell'Associazione musicale italiana), che per primi, nel lontano 1948, invitarono in Italia il giovane Bernstein, già famoso negli Usa ma da noi quasi sconosciuto, tanto che, quando si presentò al pubblico nella duplice veste di direttore e solista (suonò, tra l'altro, il primo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven), lasciò il pubblico assolutamente stupefatto da tale rara esibizione e soprattutto dalla sua travolgente carica di vitalità.

«Mass» fu commissionata a Bernstein da Jacqueline Kennedy l'indomani dell'assassinio del Presidente a Dallas. Alla sua prima esecuzione (nel 1971, per l'inaugurazione del J.F.K. Center for the Performing Arts di Washington) l'opera provocò scalpore sia per il linguaggio musicale disinibito sia per il testo provocatorio.

L'ordinario latino della liturgia cattolica è, infatti, amplificato da un testo inglese scritto da Bernstein e da Stephen Schwartz oltre che da alcuni versi del cantante pop Paul Simon così che il «celebrante» si trova al centro di reazioni, dubbi, proteste, interrogativi, commenti — positivi e negativi — di tutti i partecipanti: cantanti e musicisti e, per estensione, del pubblico stesso.

La partitura utilizza varie fonti contemporanee, da Orff a Stravinsky, Copland, il blues, il jazz, il rock, la musica folcloristica — orientale ed ebraica —, il musical: un miscuglio di generi già sperimentati da Bernstein e qui usati in modo radicale. L'organico originale era di 250 elementi (tra orchestra e coro) ma poi lo stesso Bernstein lo ridusse a due versioni cameristiche, una per violino solo (1973) e una per quintetto d'archi (1978). Indispensabile, comunque, un'ampia partecipazione corale.

A Milano verrà eseguita una versione cameristica composita, che prevede l'impiego di un nastro magnetico quadrifonico e la partecipazione di: un baritono, due gruppi strumentali e tre gruppi vocali. La complessa partitura, con un totale di 60 esecutori, sarà diretta da Giuseppe Grazioli che fu scelto da Bernstein come suo collaboratore nel suo ultimo stage romano, nel 1989.

Carlamaria Casanova

LIRICA / VENEZIA

Giro di vite per il bicentenario

L'opera di Britten (in inglese) oggi alla Fenice

VENEZIA — Un'edizione originale in inglese di «Il giro di vite» (The turn of the screw) di Benjamin Britten, andrà in scena oggi alle 20.30 (con repliche il 16, 17, 22, 24 e 26 aprile) al Teatro La Fenice di Venezia, diretta da Stuart Bedford, nell'ambito delle manifestazioni per il Bicentenario.

L'opera, che va annoverata tra i capolavori del teatro musicale del Novecento, ha nel direttore Stuart Bedford uno dei massimi interpreti, il quale, avendo collaborato a lungo con Britten, tra l'altro anche per la prima assoluta di «Death in Venice» (che lo stesso Bedford diresse per la «prima» europea, che andò in scena proprio alla Fenice di Venezia), è ritenuto oggi il maggior conoscitore del complesso linguaggio del teatro musicale britteniano. «Il giro di vite» fu rappresentata per la prima volta il 14 settembre 1954, proprio alla Fenice, nell'ambito del Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, con la direzione dello stesso Britten, e riscosse un successo unanime.

«The turn of the screw» è, assieme a «Peter Grimes» e a «Billy Budd», il capolavoro operistico di Benjamin Britten, compositore inglese tra i massimi del dopoguerra, il cui stile personalissimo si distingue per l'originalità delle soluzioni compositive e per l'estrema varietà dei riferimenti alla tradizione musicale europea che va dal '500 al primo '900.

Il libretto dell'opera, concepita per un organico cameristico di soli tredici strumenti, ha come fonte l'omonimo racconto di Henry James pubblicato nel 1898. La trama dell'opera ruota attorno all'innocenza insidiata di due bambini inglesi perseguitati dagli spettri di due loro domestici morti in circostanze drammatiche, e i tentativi della loro nuova istitutrice di salvarli dalle forze del male.

Quest'edizione dell'opera sarà diretta da Stuart Bedford, con la regia di Michael Hampe, ripresa da Chritoph Meyer, nell'allestimento dell'Opera di Colonia. Ne sono interpreti: Kurt Streit (The Prologue/Quint), Anna Steiger (The Governess), Lestyn Morris/-Sam Pay (Miles), Eilen Hulse (Flora), Phyllis Cannan (Mrs. Grose, the Housekeeper), Nadine Secunde (Miss Jessel).

CINEMA / LUTTO

Addio tenente Brown

L'attore era un noto comprimario del serial «Rin Tin Tin»

HOLLYWOOD — James Brown, uno dei classici volti di affascinante «american boy» degli anni Quaranta a Hollywood, meglio noto nel mondo come uno dei comprimari di Rin Tin Tin nell'omonima serie televisiva, in cui impersonava il tenente Rip Masters, è morto sabato scorso nella sua casa di Los Angeles, stroncato da un cancro ai polmoni, all'età di 72 anni.

Pur avendo cominciato giovanissimo, a ventidue anni appena, col primo di una serie di trenta film in «The Forest Rangers», divenne uno dei volti più familiari in tutte le case americane appena nei primi anni Cinquanta, quando la Abc decise di rilanciare «Le avventure di Rin Tin Tin», che erano state un grosso successo negli anni Venti, e che andarono in onda, vendute a tutte le televisioni del mondo, per cinque anni, a partire dal 1954.

Scritturato per film come «Iwo Jima», «E' nata una stella» con Judy Garland e «Irma la dolce», ha chiuso la carriera con successo in tivù.

In Italia la famosa serie di telefilm americani fece la sua apparizione (come ricorda Aldo Grasso nella sua preziosa «Storia della televisione italiana») il 7 settembre 1957, nella fascia preserale: «Il cane lupo Rin Tin Tin, simpatico e intelligente, aiuta i soldati del Forte nelle loro imprese, a cominciare dalla mascotte del reggimento, il caporale Rusty. La regia è di Donald Mc Dougall e i protagonisti sono Lee Aaker e James Brown». Tra i film più famosi, in cui James Brown apparve, sono certamente da ricordare «Iwo Jima», «E' nata una stella» (la versione con Judy Garland del 1954), «Irma la dolce» con Jack Lemmon e Shirley MacLaine.

Lasciato il cinema negli anni Sessanta, Brown aveva messo in piedi una fabbrica di pesi e attrezzature per quella che immaginava, con grande intuizione, poter diventare la mania della «fitness». La vendette, con enorme profitto, alla Fabergè nel 1969, per tornare ad apparire in televisione, in serie fortunatissime come «Dallas» e «La signora in giallo».

CINEMA

Un'altra «Lolita»

WASHINGTON — Adrian Lyne sta preparando un «remake» di «Lolita», tratto dal famoso romanzo di Vladimir Nabokov. E per la parte di Humbert Humbert, il professore di mezza età ossessionato dalla provocante ninfetta, sta già pensando di scritturare Jack Nicholson. La versione del regista di «Nove settimane e mezza» e «Attrazione fatale» sarà più esplicita di quella di Stanley Kubrick.

CINEMA / ANTEPRIMA

Truffe napoletane stile Nanni Loy

ROMA — Sarà un film sull'arte di arrangiarsi. «Pacco, doppio pacco e contropaccotto», che Nanni Loy comincerà a girare a giugno, sarà un viaggio nelle più geniali truffe napoletane diviso in venticinque episodi. Il titolo prende lo spunto da tre articolati imbrogli messi a segno dalla stessa persona, che consegna pacchi pieni di mattoni al posto della merce di contrabbando appena acquistata a prezzi appetibili. La sceneggiatura è di Loy ed Elvio Porta.

In questi giorni Nanni Loy sta mettendo insieme il cast del film. E, al tempo stesso, pensa già al futuro. Finite le riprese di «Pacco, doppio pacco e contropaccotto», infatti, si affretterà a portare al cinema quello «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, di cui aveva curato la regia teatrale con la coproduzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Protagonista sarà Alessandro Haber.

DANZA: LUTTO

Sergheyev, l'«eroe» del Kirov

LONDRA — Un altro grande della storia del balletto russo e mondiale, il mitico Konstantin Mikhailovic Sergheyev, direttore del famoso Kirov, se ne è andato: all'età di 82 anni, nella sua Leningrado, finalmente tornata San Pietroburgo come si chiamava quando lui era bambino, è spirato il 1° aprile, con le sue decorazioni, una mezza dozzina di Premi Stalin e Lenin, il titolo di Eroe del lavoro socialista che gli era stato conferito l'anno scorso, ma soprattutto con una reputazione che lo ha già fatto entrare nella storia del balletto.

Con la moglie Natalia Dudinskaya, con la quale interpretò negli anni Trenta tutti i classici, da «Giselle» al «Lago dei cigni» a «La bella addormentata», forgiò decine di grandi ballerini alla scuola del Kirov, che diresse per due periodi fondamentali, dal 1951 al 1956 e poi di nuovo dal 1960 al '70: non c'è, dunque, grande ballerino moderno venuto dalla scuola di Leningrado — principale antagonista di quella di Mosca del Bolscioi — che non porti il segno del suo insegnamento.

Nato il 20 febbraio del 1910 a San Pietroburgo, entrò a 14 anni nella scuola di balletto cittadina e cinque anni dopo nel 1929 grazie all'innata eleganza e alla bravuta tecnica era già una stella. Negli anni Trenta girò il mondo come stella assoluta in ruoli per lui ideali, come il Romeo nel balletto della Ulanova, e a lui viene attribuita la paternità delle caratteristiche principali ormai consolidate nei canoni classici di interpretazione dei ruoli di Albrecht in «Giselle» e Siegfried nel «Lago dei cigni».

Nel 1946 Konstantin Sergheyev divenne coreografo del Kirov e cinque anni dopo direttore artistico. Fu proprio sotto la sua direzione che dovette sopportare i contraccolpi — anche politici — delle grandi fughe in Occidente (Nureyev, la Makarova, etc). Ma fu anche sotto la sua direzione che il Kirov si impose all'attenzione dell'Occidente come una grande forza, con numerose tournee di enorme successo. Pur lasciando la direzione nel 1970, continuò a dirigere la scuola, insegnando anche alla «Vaganova».

AGENDA

Concerto di musiche strumentali italiane

Oggi, alle 20.30 nella chiesa Luterana di Largo Panfili, concerto di musiche strumentali italiane dal Barocco all'età dell'Arcadia, intitolato «Le armonie del Bosco Parrasio», con Edoardo Torbianelli clavicembalo, Elisabetta De Mircovich violoncello barocco e Guido Magnano flauto diritto.

Al Princeps Vip
Protagonisti

Oggi, alle 22 al Princeps Vip di Grignano, si terrà la quarta e conclusiva selezione della XII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

Alla radio
Noi e gli altri

Domani, alle 15.15, la rubrica radiofonica «Noi e gli altri — Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, propone in sommario l'opinione del direttore del «Piccolo», Mario Quaia, sul ruolo della nostra regione nell'ambito dell'Europa del 1993, un'intervista con Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana, e un ricordo del grande direttore d'orchestra triestino Victor de Sabata, di cui ricorre il centenario della nascita.

Teatro Cristallo
Per una rosa

Oggi e domani alle 20.30 e giovedì alle 16.30 al Teatro Cristallo, gli abbonati alla stagione della Contrada possono assistere gratuitamente alle repliche dello spettacolo «E tutto per una rosa», scritto e diretto da Francesco Macedonio.

In via del Ronco
Opera Giocosa

Domani, alle 21 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, concerto di Pasqua dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini. Solisti: Monica Trevisan soprano, Manuela Marussi contralto, Luca Dordolo tenore e Paolo Albertelli basso. Partecipa il Coro polifonico di S. M. Maggiore, diretto da Roberta Torzullo.
In programma la sinfonia «al Santo Sepolcro» di Vivaldi, l'Aria «per Erbarmedich» di Bach e la Messa in Do magg. KV257, detta «Messa del Credo», di Mozart.

A Gorizia
Concerto

Domani, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, l'Agimus propone un concerto di alunni diplomandi che frequentano l'Istituto di musica di Gorizia: la flautista Pamela Morgia, accompagnata dalla pianista Rossella Candotto, e le pianiste Lucia Lavrenčič e Cristina Concion.

Gioventù al Miela
Pianista

Giovedì, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Gioventù Musicale d'Italia (sezione di Trieste), è in programma un concerto della pianista Cecilia Franchini. Musiche di Mendelssohn, Chopin, Liszt, Debussy e Ravel.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** quinta (turno E) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Giovedì alle **20** sesta (turno C). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno prime. Durata 2.45. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - MUSEO REVOLTELLA. Ore **15.30**, convegno su «Oblomov, oblomovismo e sua attualità».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Spettacolo offerto agli abbonati. Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «E tutto per una rosa», fiaba scritta e diretta da Francesco Macedonio. Ingresso, non abbonati, lire 4.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119): per «Schegge di follia», ore 18, 20, 22: «Society-the horror» di B. Yuzna (vers. italiana). Alle ore **20 e 22**: «Monty Python's Flying Circus» (2.a puntata, versione inglese).

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «L'ultima tempesta» di P. Greenaway. Colore. Per tutti. Mercoledì «L'indiscreto fascino del peccato» di Almodovar. Giovedì «Il dottor Stranamore» di Kubrick.

ARISTON. FestFest. Ore **18, 20.05, 22.15**: «Racconto d'inverno» di Eric Rohmer. Amore e disamore giovanile descritti con magico realismo nel nuovo gioiello del cinema francese. Premiato a Berlino '92. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Domani ore **20.15** e ore **22.15** arriva da Hollywood la «bomba comica» dell'anno, dedicata a tutti i padri e a tutte le figlie: «Il padre della sposa», di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short, Kimberly Williams. La magistrale «domestic comedy» che sta battendo ogni record d'incasso negli Usa.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le doppie bocche di Luana». La novità hard-core del '92. Esplode Luana Borgia una bomba tutto sesso! V.m. 18. Domani «Analità proibite di una casalinga».

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best-seller il film di Johnathan Demme, vincitore di 5 Oscar '92, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn e Roger Corman. In dolby stereo S.R. Da giovedì: «Biancaneve e i 7 nani».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes. Lo scandalo continua! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10**: «Hot shots - La madre di tutti i films» dai realizzatori di «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» il più grande successo comico della stagione.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: continua con successo, attesissimo dal pubblico, l'ultimo film di Woody Allen: «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «L'altro delitto» (Dead again) di Kenneth Branagh con Kenneth Branagh, Andy Garcia, Derek Jacobi. Gli elementi per un giallo classico ci sono tutti: una bella sconosciuta, vittima di un'amnesia, un'ipotesi di reincarnazione, un famoso delitto nell'ambiente dell'alta società. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Lecca lecca al cioccolato per mia moglie». La curiosità per la voglia di nuove esperienze particolari non vi darà tregua! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio II parte: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 14.15: Palio teatrale.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook - Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17, 18.40, 20.20, 22:** «Ombre e nebbia» di Woody Allen.

A cura del servizio
Promozione e Sviluppo
di Quotidiano Italia

ITALIA, COME STAI?

Emicrania la patologia dell'anno

Emicrania, una compagnia difficile da sopportare.

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti voi.

Emicrania: una malattia sociale.

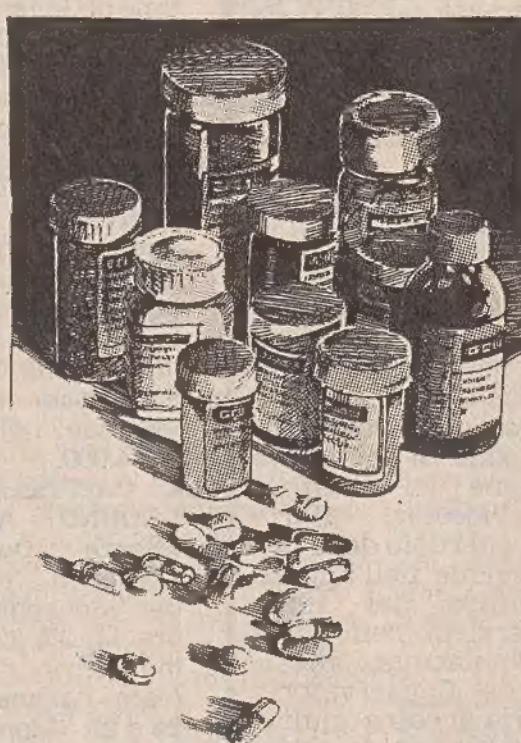
Oggi ci occupiamo di una patologia che, per la sua diffusione, sarà sicuramente motivo di interesse per molte persone: l'emicrania.

Fino ad oggi il cosiddetto "mal di testa" non è stato considerato una malattia, ma un sintomo che spesso è espressione di altre patologie come **l'artrosi cervicale,** sbalzi della **pressione arteriosa, cattiva digestione** fino a malattie più gravi come un'emorragia cerebrale o un tumore.

Oggi, grazie ai progressi scientifici e ad una recente classificazione delle cefalee eseguita dalla Società Internazionale delle Cefalee, è possibile **distinguere l'emicrania** dalle altre forme di cefalea. L'emicrania, infatti, è una condizione **estremamente invalidante** in quanto un episodio di emicrania non trattato può durare anche più di 24 ore, lasciando il paziente in uno stato di **estrema prostrazione.**

È per questo motivo che l'emicranico mette in moto una serie di misure terapeutiche atte a ridurre al minimo l'interferenza del dolore con la propria vita di relazione. Ciò si traduce in una autogestione della malattia con autoprescrizione di farmaci, in genere antidolorifici, fino ad arrivare all'assunzione di cocktail farmacologici con effetti indesiderati, anche gravi, che sfuggono al controllo medico.

Alla luce di queste considerazioni **l'intervento del medico è determinante** sia per il controllo definitivo degli episodi dolorosi (grazie anche a nuove cure specifiche) sia per la possibilità di prevenire effetti collaterali facilmente evitabili.

Come di consueto lasciamo la parola ad un illustre esperto che cercherà di spiegare l'emicrania che oggi colpisce **il 12% circa della popolazione adulta** con pesanti ricadute in termini di costi sociali e di qualità della vita.

L'emicrania

INTERVISTA AL PROFESSOR MARIO GIACOVAZZO
VI Clinica Medica
Policlinico "Umberto I"
Università degli Studi "La Sapienza" Roma

Professore cos'è esattamente l'emicrania?

L'emicrania è un tipo di mal di testa che colpisce **la metà del cranio,** da cui appunto il suo nome, ed è caratterizzato dal carattere di **pulsatilità** e da fenomeni di accompagnamento quali **nausee, vomito,** fastidio alla luce e ai rumori **(fotofobia e fonofobia).**
Spesso l'emicrania è preceduta da segni premonitori che possono andare da semplici sbadigli ad un lieve annebbiamento della vista fino a degli **scotomi scintillanti** colorati o in bianco e nero.

Questi episodi con quale frequenza si manifestano?

Gli episodi di emicrania si manifestano capricciosamente senza cioè una precisa cadenza; possono presentarsi più volte al mese, una o due volte la settimana o addirittura una sola volta l'anno.

L'emicrania può essere ereditaria o familiare?

Spesso l'emicrania è una condizione eredo-familiare e si ripete in discendenti collaterali con una certa frequenza.

L'insorgenza dell'emicrania può essere influenzata dallo stile di vita o dall'ambiente di lavoro?

L'emicrania può essere causata da stress di diverso tipo, da **strapazzi alimentari o fisici,** da **ansia** e da **depressione** in persone "predisposte".
Tutti questi fattori, infatti, agiscono negativamente su un terreno che noi definiamo "terreno emicranico" e che è determinato da caratteristiche individuali costituzionali o familiari.

Che ruolo ha il medico nell'approccio all'emicrania?

Il primo passo è la "tipizzazione dell'emicrania" e cioè capire se si tratta di un'emicrania comune, cioè **non preceduta da segni premonitori,** o da un'emicrania classica e cioè con aura. Questo solo il medico è in grado di stabilirlo.
Inoltre è in grado di capire se un mal di testa è causato semplicemente da un mancato rilasciamento della muscolatura del capo oppure se si è in presenza di un particolare tipo di **cefalea vasomotoria** quale la cefalea "a grappolo" che colpisce più gli uomini che le donne.

Come si può curare oggi l'emicrania?

Diciamo innanzitutto che l'autoprescrizione di qualsiasi farmaco è sicuramente da abolire.
Attualmente è il medico che, dopo aver diagnosticato l'emicrania, è in grado di curarla anche grazie a nuove soluzioni terapeutiche specifiche capaci di determinare la costruzione dei soli vasi sanguigni cranici.
Durante la crisi emicranica, infatti, è la dilatazione di questi vasi a causare il dolore.
Da qui la necessità di soluzioni terapeutiche appropriate e non il semplicistico ricorso a comuni analgesici.

"CARO" MAL DI TESTA ...

Da indagini condotte in vari paesi europei e da recenti studi eseguiti in Italia, si calcola che almeno il **12% della popolazione soffre di emicrania. Il costo sociale di questi episodi dolorosi è decisamente alto;** le statistiche dicono che, dei 30.000.000 di lavoratori italiani, il 9-10% (cioè almeno 2 milioni di persone) è costretto ad assentarsi dal lavoro almeno 6 giorni l'anno a causa dell'emicrania. Il costo reale di tali assenze può essere calcolato approssimativamente intorno ai 600-1.000 miliardi.

A questo bisogna aggiungere i costi di tutti gli accertamenti diagnostici: esami di laboratorio, elettroencefalogrammi, TAC, ricoveri ospedalieri.

Un ulteriore aspetto da considerare è il **costo terapeutico.** Gli analgesici sono tra i farmaci maggiormente venduti nei paesi occidentali e la metà è utilizzata per il "mal di testa".

Preoccupante è il fatto che solo una bassissima percentuale è acquistata dietro prescrizione medica.

A tutto ciò si deve aggiungere **il non trascurabile aspetto psicologico** che, oltre ad investire il soggetto emicranico, si ripercuote sul nucleo familiare a tal punto da determinare, in alcuni casi, **divorzi o abbandono del posto di lavoro.**

Esistono casi di persone affette da emicrania che **non guidano più l'automobile** a causa dei **disturbi visivi** che li colpiscono durante gli episodi dolorosi con aura, mentre altri evitano quelle situazioni che li espongono maggiormente ad alterazioni emotive come ad esempio frequentare luoghi affollati, andare al cinema o a teatro, nel tentativo di ridurre al minimo il rischio di scatenare un attacco emicranico.

Per saperne di più chiama oggi, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, il numero verde.

Glossario

Emicrania: particolare tipo di cefalea caratterizzato da attacchi ricorrenti di mal di testa, di intensità moderata/grave, di frequenza variabile e con una durata compresa tra le 4 ore e i 3 giorni. Quasi sempre gli attacchi interessano una metà del capo e si possono associare a nausea, vomito e a volte sono preceduti o associati a disturbi del carattere o della vista. Il dolore emicranico, del tipo pulsante, viene aggravato dall'attività fisica.

Scotomi scintillanti: sensazione di una apparizione luminosa davanti agli occhi, con un margine a zig zag.

Familiare: che si verifica nei, o che colpisce i membri di una famiglia in misura maggiore rispetto a quanto ci si potrebbe aspettare dal caso.

Aura: sintomo premonitore, caratterizzato generalmente da disturbi visivi, che può precedere un attacco di emicrania.

Cefalea: nome scientifico del mal di testa caratterizzato da un dolore sordo, frequentemente causato da uno stress psichico o fisico di frequenza, intensità e durata variabili.
Il dolore può interessare parzialmente o totalmente il capo e può estendersi anche al collo.

Vasomotoria: cefalea determinata dalla dilatazione dei vasi sanguigni.

INCIDENZA DELL'EMICRANIA DA UN'INDAGINE INTERNAZIONALE

- 12% della popolazione adulta.
- Colpisce prevalentemente i giovani adulti (25-34 anni).
- Colpisce prevalentemente le donne nel rapporto di 3 a 1.

CONSULTAZIONE MEDICA

- 70% dei malati non consulta il medico.
- 30% consulta il medico (solo il 10% lo fa regolarmente)

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche **una sola scheda** compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 4:
L'EMICRANIA.

COS'È L'EMICRANIA?
- ❑ Qualsiasi dolore alla testa?
- ❑ Dolore che colpisce una parte della testa
- ❑ Vertigini

LO STRESS CAUSA L'EMICRANIA?
- ❑ Mai
- ❑ Sempre
- ❑ Può essere una causa

QUANDO SI HANNO EPISODI DI EMICRANIA:
- ❑ Si deve comunque prendere un farmaco per l'emicrania
- ❑ Meglio non fare niente
- ❑ È utile consultare il medico

L'EMICRANIA HA UNA COMPONENTE EREDO-FAMILIARE:
- ❑ Mai
- ❑ Sempre
- ❑ Spesso

UN FARMACO PER L'EMICRANIA:
- ❑ È sempre utile
- ❑ Lo deve consigliare il medico
- ❑ Non serve a niente

QUANDO HAI AVUTO L'EMICRANIA:
- ❑ Non ho fatto nulla
- ❑ Ho preso un analgesico
- ❑ Ho consultato il mio medico

Nome ______
Cognome ______
Età ______ sesso F ❑ M ❑
Località ______
Via ______
Prov. ______ c.a.p. ______
Tel. ______

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

IL PICCOLO